

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(3 Gennajo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTA'.

Nulla salus belli: pacem te poscimus omnes.
VIRG.

Buon capo d' anno. = Dettagli ufficiali sugli ultimi successi dell' Armata d' Italia. = Festa decretata dal Governo. = Legge sulla Gabella del Tabacco; altra riguardante gli ex-nobili emigrati. = Notizie interne. = Nuovi Direttori della Banca di S. Giorgio. = Varietà: la Cometa di Bettelemme. = Notizie estere. = Sospensione della Consulta del Piemonte. = Nuovo attentato alla vita di Bonaparte. = Arrivi di mare.

BUON CAPO D' ANNO.

Noi cominciamo un nuovo anno, anzi un nuovo secolo: così prescrive il calendario della nostra Era volgare. Ora, benchè siasi da tanti secoli festeggiato il principio dell' anno in questa stagione, non è men vero, che non sia una stravaganza il cominciare l'anno d'inverno. Quanto non sarebbe più consentaneo all'ordine della natura di cominciare nei primi giorni di autunno, in quell' epoca, cioè, in cui più probabilmente l'universo è uscito dalle mani del suo Creatore? Riflettete di grazia, che la prima stagione che succedette alla creazione dovette esser l'autunno. E chi non sa in fatti, che per fatale disgrazia del genere umano si trovarono i pomi agli alberi del Paradiso terrestre? ora ciò non sarebbe certamente accaduto se il mondo fosse cominciato d'inverno.

Già due Repubbliche, madre e figlia, hanno adottato questo nuovo sistema, e ne sono contentissime per i vantaggi di sommo rilievo che ne risentono. Una volta per andare ad augurare il buon capo d'anno alla Cugina, e alla Nonna, bisognava affrontare il vento, e la pioggia, il freddo, e la neve, ed esporsi a prendere una flussione, una puntura, una febbre; mentre nell' equinozio d' autunno

essendo ordinariamente il tempo bello, dolce, e sereno, non vi è un sì evidente pericolo o di macchiare le calze, o di prendere un reuma. Che se non si vogliono ricevere visite, non è necessario in autunno di chiudersi in casa, o di fuggire quà, e là, giacchè per sottrarsi all' importunità dell' etichetta basterebbe andare a passare alcuni giorni in campagna, al quale oggetto la vendemmia somministra opportunamente un' eccellente pretesto.

Questi ed altri vantaggi ci fanno credere che questa riforma sia molto desiderata, giacchè non sapremmo a qual altro motivo attribuire la cessazione quasi generale delle visite inaugurali; e lo deduciamo anche più concludentemente dalla cessazione molto più rimarchevole de' donativi, soliti farsi a quest' epoca; e de' quali i cittadini hanno torto di aver perduto l'abitudine.

Fintanto però che il Legislatore non effettui questo cambiamento, noi che ci protestiamo amanti delle antiche buone costumanze, che le leggi non hanno proscritto, vogliamo profittare di questa occasione per indirizzare al Cielo alcuni voti ed augurj, che la loro sincerità farà sicuramente esaudire:

Noi auguriamo pertanto al Governo che possa continuare ad essere caro e rispettabile ai buoni Cittadini, come è stato finora, e

di esser , fermo , savio , imperturbabile , virtù rare ai tempi nostri ; di vegliare contro i nemici dell' ordine e della tranquillità ; vegliare contro i nemici della robba nostra , e della nostra vita ; vegliare contro i nemici della Patria ; e di essere attenti soprattutto , attenti , attenti ai balli delle colonne.

Auguriamo ai Letterati , economico-politico-storici-&c. di essere così costanti a scrivere le loro utili idee come è costante il pubblico a non leggerle.

Auguriamo alle armate Repubblicane di poter pubblicare ogni ordinario a Genova , a Parigi , a Milano le loro vittorie , come gli austriaci pubblicano le loro ogni ordinario a Buda , a Vienna , ed a Napoli , colla sola differenza , che le prime vincono *avanzandosi* a Salisburgo , a Trento , e a Verona , e i secondi vincono *concentrandosi* da tutte le parti.

Auguriamo al bel sesso in generale un' educazione più morale , de' gusti men frivoli , delle virtù più pregievoli ; e auguriamo in particolare alla graziosa *Elmira* d' esser più felice nella scelta de' suoi amanti ; alla leziosa *Corisca* il ritorno della sua memoria , affinchè possa ricordarsi de' suoi quarantacinque anni ; alla vezzosa *Licina* un marito più compiacente , e degli amici più discreti ; e all'elegante *Emilia* di aver meno caldo d'inverno , e di tenere qualche poco coperte le sue bellezze , almeno agli occhi del pubblico.

Finalmente auguriamo ai nostri Associati costanza , fedeltà , sofferenza , e un gusto particolare per le cose , che annojano ; giacchè non ci rincresce niente , che si associno ancora alle altre gazzette.

ARMATA D' ITALIA.

Dal quartier generale di Villa-franca 8 Nevoso
Anno 9. (29 Dicembre.)

*Estratto di lettera del Generale Oudinot ,
Capo dello stato maggiore generale ,
Al Generale Dejean , Ministro straordinario
in Liguria.*

„ Il giorno 3o glaciale il generale in capo ordinò una ricognizione generale su tutta la linea nemica : questa fu eseguita con armonia

e precisione. Il nemico occupava la riva dritta del Mincio con un corpo di circa 15 mila uomini , la nostra vanguardia urta la dritta di questo corpo in avanti di Peschiera , e lo costringe a rientrare nella piazza ; fa in seguito un movimento a dritta per sostenere l'attacco che il generale Moncey , comandante la sinistra dell' armata , avea ordine di fare sull' altura di Monzambano.

Mentre le truppe del gen. Moncey , attaccavano di fronte le alture , e prendevano d'assalto colla bajonetta le posizioni trincierate , che il nemico difendeva con ostinazione , il gen. Delmas lo prendeva alle spalle colla sua dritta : Nel medesimo tempo le truppe del gen. Suchet attaccavano i trinceramenti della Volta , e impadronendosi di questa posizione importante , tagliavano al nemico ogni ritirata. La mischia durò molte ore con accanimento , finalmente il nemico vedendosi vicino di esser preso alle spalle , si ripiegò nel maggiore disordine sopra i suoi trinceramenti in avanti di Borghetto e Goito : Noi gli fecimo 1000 prigionieri , e se non fosse sopravvenuta la notte ne avremmo fatto il triplo.

Il 1. e 2 nevoso si sono passati in disposizioni preparatorie , e a far avanzare la nostra artiglieria , e i nostri pontoni. Ai 3 la cavalleria fece pure un movimento in avanti. Finalmente ai 4 nevoso dovea effettuarsi il passaggio del Mincio ; il punto principale era quello in avanti di Monzambano , che dovea eseguirsi dall' avanguardia , dalla sinistra , dal Centro , e dalle riserve d' infanteria , e di cavalleria. Un altro passaggio si dovea fingere in avanti della Volta , in faccia al villaggio di Pozzolo. La dritta dell' armata avea ordine di fare un tentativo per effettuare il passaggio , quando però il nemico non le presentasse dinanzi delle forze assai superiori per arrestarla.

Dei ritardi inevitabili nell' attuale stagione , e de' motivi di prudenza e di riflessione portarono il Generale in capo a differire il passaggio di Monzambano all' indomani 5. L' armata dovea non ostante conservare la sua posizione sulle rive del Mincio : l' ordine della dilazione fu mandato al generale Dupont , Comandante la dritta , che di già avea gettato i suoi due ponti , e fatto passare il Mincio alla divisione Vatrín. Il generale in capo ,

informato di questo vantaggio, ordinò che tutta la dritta si rimetterebbe sulla riva sinistra, situandosi però in maniera da potervi tenere fino all'indomani; ma il nemico senza dubbio persuaso che l'armata intiera effettuerebbe il suo passaggio a Pozzolo, vi portò una gran parte delle sue forze, ed ivi ci attaccò a 9 ore di mattina. Le nostre divisioni della dritta fecero resistenza con accanimento incredibile per tutta la giornata a forze superiori del doppio. Il villaggio di Pozzolo è stato preso, e ripreso quattro volte: d' ambe le parti si battevano con rabbia. Il generale Suchet, comandante il Centro, staccò una delle sue divisioni sulla dritta per sostenere le truppe del generale Dupont: questo movimento decise la vittoria. L'armata nemica fu battuta, e respinta: noi fecimo 2500 prigionieri, presimo 3 bandiere, 5 pezzi di cannone, e il nemico perdette inoltre 2000 uomini uccisi sul campo di battaglia, ed altrettanti feriti. Sessanta de' nostri a cavallo hanno messo in rotta in una carica diversi battaglioni di granatieri ungheresi. Noi abbiamo perduto 7 a 800 uomini uccisi o feriti: il generale Calvin fu ferito gravemente. Il generale Dupont restò nella sua posizione fino all'indomani 5 nevoso.

Il passaggio dovea effettuarsi alla punta del giorno da tutta l'Armata sul punto di Monzambano. Furon gettati due punti sotto la protezione di 40 bocche da fuoco. I pontonieri, e i cannonieri diedero prove del più grande coraggio, e bravura: in meno di un ora tutti i ponti furono pronti, e sotto il fuoco dell'artiglieria nemica i nostri bersaglieri effettuarono il loro passaggio. L'avanguardia, la sinistra, il centro, e le riserve li seguirono. Il nemico vedendo spiegare le nostre forze, non volle azzardare di opporsi al passaggio. Le prime guardie si ritirarono con ordine sotto la linea di difesa, appoggiando la dritta alle ridotte di Salionzo, e la sinistra alla posizione formidabile di Valleggio. Questa linea fu attaccata con furore; il nemico la difendeva egualmente. Una brigata d'avanguardia prendendo alle spalle le ridotte di Salionzo, mentre il rimanente di questo corpo di armata sostenuto dalla divisione Boudet forzava la linea, ha respinto il nemico sulle

alture di Valeggio. Qui è dove egli oppose una resistenza ostinata: undeci battaglioni di granatieri sul principio respinti, ma tornati in seguito alla carica, resero incerta la vittoria; ma finalmente le nostre truppe, la di cui superiorità fu in quel giorno bene dimostrata, giunsero a mettere lo scompiglio nelle file nemiche, che si ritirarono in un totale disordine. Noi fecimo 1500 prigionieri, e presimo 7 pezzi di cannone. La notte pose fine al combattimento: noi restammo padroni delle alture di Valeggio. Il nemico poté evacuare i forti di notte tempo.

Nel medesimo giorno una brigata che faceva parte del centro, e in osservazione davanti al Borghetto, forzò la guarnigione di questo posto ben trincerato, e difeso da 7 pezzi di artiglieria a capitolare; mille uomini deposero le armi. Il giorno 6 le ridotte di Salionzo, quantunque bloccate, si sostenevano ancora: il Generale in capo ordinò al luogotenente generale Delmas, che le avea fatte circondare, d'intimare a queste truppe di arrendersi a discrezione, o di prenderle a forza, e di far passare la guarnigione a fil di spada. L'intimazione fu fatta, e gli austriaci non tardarono a deporre le armi. Nove bocche da fuoco, restarono in nostro potere, e 800 uomini, tra quali un colonello, si resero prigionieri di guerra. Lo stesso giorno il Generale in capo intese che il posto importante di Goito, che il nemico avea fortificato con tanta cura sulle sponde del Mincio, era stato abbandonato: noi vi abbiamo preso 10 pezzi di cannone.

Ai 7 l'Armata è marciata avanti: la vanguardia, e la sinistra hanno preso le alture fra il Lago di Garda, e l'Adige: il centro, e la dritta, come pure la riserva si sono portate davanti a Villafranca, ove è venuto a stabilirsi il quartier generale.

Il nemico si è ritirato in disordine; il grosso della sua armata è dietro l'Adige: egli teneva non ostante ancora una porzione della sua armata in avanti di questa linea; ma oggi noi abbiamo spinto una forte ricognizione che lo ha obbligato a ritirarsi sotto le mura di Verona. Davanti a questa città egli ha un campo trincerato guarnito di molta artiglieria, che non può mancare di cadere in nostro potere. Noi aspettiamo i nostri equipaggi di

ponti per fare il passaggio dell' Adige , che riguardiamo come sicuro.

Il risultato delle giornate de' 3o glaciale, 4, e 5 nevoso ci ha dato 7 a 8 m. prigionieri, 10 mila nemici uccisi o feriti, 34 pezzi di cannone, e 7 bandiere. L'armata nemica è nella costernazione; quantunque sostenuta da una numerosa cavalleria, non osa più contarvi, e ci è stato impossibile di attirarla ad alcuna battaglia campale nei tre giorni che l'abbiamo battuta. »

LOUDINOT.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

Decreto de' 3 Gennajo.

La Commissione Straordinaria di Governo ricevuta la comunicazione della lettera scritta dal Generale Loudinot capo dello stato maggiore dell' Armata d' Italia al Generale Dejean ministro straordinario della Repubblica francese; letto il dispaccio del Citt. Balbi Ministro della Repubblica a Milano; decreta:

1. Nel giorno quattro Gennajo si celebra la vittoria riportata li cinque Nevoso dall' intrepida armata d' Italia comandata dal generale Brune.

2. Si farà una salve generale d' artiglieria: il Palazzo Nazionale sarà illuminato; vi sarà illuminazione, e festa di ballo al Teatro a profitto dell' Albergo de' Poveri.

Tutti i Cittadini sono invitati a festeggiare la memoria di sì fausta giornata.

3. I Ministri della Gnerra, e dell' Interoiore sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sulla Gabella del Tabacco pubblicata ai 3 Gennajo.

La Consulta Legislativa considerando ecc. ha adottato la seguente Legge.

1. Sono rinnovate, e prorogate per ora le leggi riguardanti la gabella del Tabacco, in que' luoghi, modi, e forme nelle quali sono state finora osservate.

2. Dura la presente legge provvisoria sino alla definitiva da rendersi dalla Consulta

sopra il progetto della Commissione di Governo fra mesi quattro.

Nella Sessione de' 3o p. p. la Consulta ha adottato una legge, che è un monumento dell'umanità e della giustizia dell'attuale nostro Governo: noi la riporteremo per intero ne' fogli successivi. In forza di questa legge è autorizzata la Commissione di Governo a far rilasciare ai Cittadini assenti, colpiti dalle leggi de' 4, e 5 Giugno, e 31 Dicembre 1799, e 18 Gennaro 1800, i beni loro confiscati, mediante il pagamento del 15 per cento sul valore de' medesimi. - Sarà a questo oggetto eletta una Commissione di tre individui incaricata di verificare il patrimonio rispettivo di detti individui, e il valore de' beni confiscati, fatte le giuste deduzioni. Le operazioni di questo tribunale di liquidazione si faranno senza alcuna solennità, o forma di giudizio, e senza citazione, e non saranno appellabili, fuorchè dai terzi interessati. - Nel primo giorno di sua installazione il detto Tribunale deputerà per ognuno degli assenti rispettivamente, e questo deputato dovrà presentare nel termine di 10 giorni i libri del patrimonio di colui che rappresenta. - Le liquidazioni dovranno essere compite nel termine di 15 giorni. - I confiscati che vogliono redimersi, dovranno pagare, in numerario metallico, la somma fissata, nel termine di 45 giorni quelli che sono in Italia, e di tre mesi quelli che ne sono fuori. - Quelli che avessero portate le armi contro la Patria, e altri rei di lesa Nazione, esclusi dall'Amnistia del trattato di Alessandria, non possono godere del beneficio di questa legge.

E' inoltre dichiarato nella presente legge, che le suddette de' 4, e 5 Giugno, e 31 Dicembre 1799, e 18 Gennaro 1800 non sono applicabili a quelli, che all' epoca de' 22 Maggio 1797 si trovavano fuori del territorio ligure, e hanno continuato a rimanere; a quelli che usciti, dopo quell' epoca, dal territorio ligure, hanno soggiornato continuamente sul territorio francese; a quelli, che usciti con passaporto ligure sono passati ad abitare in paesi allora occupati dalle armate Francesi, e hanno lasciato casa aperta nella Liguria; a quelli, che al tempo della pubblicazione di dette leggi erano minori di età; alle donne che

hanno seguitati i loro mariti ; a quelli finalmente , che sono eccettuati da altre leggi . — Potranno pure rientrare liberamente quelli che hanno transatto in qualunque modo colla passata Commissione di Governo . — I tre cittadini eletti alla Commissione suddetta di liquidazione dovranno accettare sotto pena di lire 400 : questa carica è compatibile coll' esercizio di qualunque altra ; non potranno però esservi nominati i membri del Potere esecutivo , e non saranno costretti ad accettarla quelli della Consulta .

NOTIZIE INTERNE.

E' stata spedita ne' giorni scorsi una partita di quattro a cinque mila mine di grano per approvvigionamento dall' Armata francese stazionata nella Cisalpina . Taluni hanno tosto creduto che questa spedizione era assai più considerabile , e che accompagnata da altre simili , si sarebbe ben presto esaurito il considerabile deposito , successivamente formato in Genova dai frequenti arrivi di questo commestibile . Importa di tranquillizzare gli animi di coloro , che ancora non sanno , che una tale operazione è regolata in maniera da non portare verun pregiudizio all' approvvigionamento della Centrale .

La quantità determinata di grano , che per supplire ai bisogni dell' Armata viene comprata e trasportata fuori Stato , dovrà essere interamente rimpiazzata da una quantità corrispondente , che si estrae dalla Toscana ; e tutte le misure sono prese affinchè il rimpiazzo succeda con tutta la maggiore celerità ed esattezza . Quindi ben lungi del risentirne alcun danno , ne risulta un vantaggio sensibile alla nostra Piazza , che per la felice sua posizione è l' organo necessario e immediato di questo commercio d' importazione e di esportazione .

— Il giorno 29 p. p. sono stati eletti i nuovi direttori della Banca di S. Giorgio , che sono i seguenti : Niccolò Grillo Cattaneo , G. B. Piuma , Franc. M. Vignolo , e Gio: Andrea Giubega .

— E' uscito il progetto di associazione , che fa l' Istituto nazionale ai suoi concittadini , per fondare in Genova il primo stabilimento delle miniere economiche . Sulle liste che sono sta-

te distribuite per raccogliere le sottoscrizioni de' contribuenti si leggono già molti nomi di rispettabili , e benemeriti cittadini .

E' persuaso l' Istituto Nazionale che possa bastare di proporre , e che non sia necessario di raccomandare ai Cittadini caritatevoli , e facoltosi di contribuire colle loro sovvenzioni a questo nuovo stabilimento , tanto benefico per gli indigenti e tanto onorevole per la Nazione . Quelli che hanno fondato l' Ospedale di Pammatene , e l' Albergo de' poveri , e l' Orfanotrofio , e tanti altri magnifici stabilimenti , che rendono insigne in Europa la loro pietà e beneficenza , non hanno bisogno di stimolo .

Si tratta di assicurare la sussistenza della povera gente . Infelici , voi non potrete morire di fame ! La Divina Provvidenza , come dice Rumford , ha permesso che si facesse una così salutare scoperta in questi anni disastrosi , di miseria , e di abbandono , per dare un sollievo alla gemente umanità , e rimettere il bene e il male in quel grande equilibrio che è necessario per la conservazione dell' Universo .

TERMOMETRO

Dicembre	gradi	dec.	Gennajo.	gradi	dec.
Dom. 28	7		Giov. 1	7	8
Lun. 29	5		Ven. 2	7	3
Mart. 30	7		Sab. 3	6	8
Merc. 31	6	8			

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatene sono morti in questa settimana , uomini 18 , femine 20	38.
Nelle Parrocchie del Centro , uomini , e femine	48.
Totale	86.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 572.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 27 p. p. ai 2 corrente ; Navi 2 , polacche 2 , sciabecchi 2 , cunner 2 , bombarda 1 , pinchi 22 , liuti 14 , filuche 6 , tartane 4 , e battelli 8 . — Generi introdotti : Grano , cariche 3550 , mine 450 ; e chilo 5000 -- Vino , fusti 2400 circa . -- Ceci , mine 300 circa . -- Olio , barili 300 circa . -- Sale , minò 6350 , e cantara 2000 . -- Stocchefix , vaghe 8100 . -- Granone , cariche 300 circa . -- Acquavite , fusti 180 , zucchero , cacao , carubbe , draperie , cotone , suola , zolfo , piombo , ce-

V A R I E T A'.

Cometa di Bettelemme.

E' stata osservata l' anno scorso da un bravo astronomo di Parigi, e riconosciuta successivamente in altri paesi da altri astronomi una nuova Cometa di lunga coda, che pare chesi dirigga dal mezzo giorno verso il Nord. Dai calcoli che si son fatti si congettura che debba essere quella Cometa medesima che è comparsa al principio dell' Era nostra, e ha guidato i tre Re-magi in Bettelemme.

Questa Cometa interessante, che si diverte di guidare i re, è ritornata molto a proposito; ma siccome questa non si è resa visibile sul nostro orizzonte Italiano, è seguito per questo motivo che tutti i sovrani d' Italia dominati dall' influsso potente e irresistibile di questa Stella si sono messi veramente in cammino; ma trovandosi senza guida, sono tutti fuori di strada, ed errano dispersi da molto tempo senza saper dove andare.

E' ora un opera di carità il far sapere a questi maghi vagabondi, che hanno perduta la magia, qualmente la nuova cometa, che deve diriggere il loro viaggio, non è visibile che in Parigi, o a Luneville, e che ivi solo potranno sapere ove debbano deporre l' oro, l' incenso, e la mirra, adorare il Messia, ed essere istruiti della strada, che dovranno tenere perchè sia loro concesso di ritornarsene a casa.

N O T I Z I E E S T E R E .

PARIGI, 30 glaciale (21 Dicembre.)

Nella notte scorsa è arrivato a Parigi il Generale russo, Sprengporten, assieme al Generale Clarke. Il primo ha con lui il principe Petrovitz. - d' Olgorowski, colonello; il consigliere di corte Hongborg, Segretario di legazione a Dresda, e console a Danzic, luogo-tenente colonello; il conte di Tirenhausen, capitano, e il figlio del gran maresciallo di Curlandia, signor de Scheping, attaccato alla legazione. Questo Generale russo abita un magnifico appartamento, e il Governo gli ha assegnato una guardia d'onore.

- In una lettera scritta al Senato conservatore per proporgli i cittadini Dedelay, d' Agier, e Rampon, generale di divisione,

attualmente in Egitto, come candidati a due piazze vacanti, così si esprime il primo Console relativamente a quest' ultimo. „ Nelle circostanze più difficili della guerra questo militare ha reso de' servigj importanti: egli è d' altronde ben degno del Popolo Francese il dare un attestato d' interesse e di ricordanza a quella brava armata, che contemporaneamente attaccata dalla parte del Mar rosso e del Mediterraneo, dalle milizie dell' Arabia, e dell' Asia intiera, è stata sul punto di soccombere per gl' intrighi e la perfidia senza esempio del ministero inglese: ma essa si rissovenne di ciò che esiggeva la gloria, e sconfisse, nei campi di Eliopoli, e l' Arabia, e l' Asia, e l' Inghilterra. Separati già da tre' anni dalla lor patria, che i soldati di quest' armata sappiano che sono tutti presenti alla vostra memoria! „

- Le truppe che devono formare la nuova armata di osservazione, che si organizza a Digione, cominciano ad arrivarvi: già vi sono la 105, e la 24 mezza brigata.

- Nulla di nuovo a Luneville: i due ministri plenipotenziarj continuano a ricevere e spedire de' corrieri. E' falso che il conte di Cobentzel ne fosse partito, come se n' era sparsa la voce.

- Scrivono da Amburgo, che ivi è passato un corriere spedito da Londra a Pietroburgo, il quale si crede portatore della proposizione di rimettere all' imperatore di Russia l' Isola di malta, e che abbia seco pure un piano relativo alla neutralità marittima.

- Lettere di Semlino, in data de' 29 brumale, portano, che le truppe condotte da varj bassà contro Passvan - Oglu, si sono quasi interamente dissipate dopo l' ultima sconfitta. Questa bassà ribelle vede la sua armata ingrossarsi di giorno in giorno, e si assicura che non tarderà a mettersi in marcia per Costantinopoli.

- Il consigliere di stato Miot deve quanto prima partire per la Corsica: egli è rivestito di grandi poteri, e si dice che la sua missione è segnatamente diretta a stabilire in quell' isola l' ordine, e la buona armonia fra i diversi paesi.

- Se il passaggio dalla Francia in Italia, quasi prodigiosamente eseguito dalla brava Armata di riserva, è memorabile nella storia, non lo sarà niente meno quello

dell'Armata di Macdonald dal paese dei Grigioni nella Valtellina : ecco ciò che ne scrive un militare dal quartier generale di Chiavenna., Quale passaggio orribile! non v'è che i Francesi che potessero effettuarlo. Convenne traversare la Spluga, e il monte Cardinetto. Queste montagne nel mese di Agosto presentano tutti gli orrori dell'inverno: immaginate ciò che siano in dicembre. Rocche inaccessibili, e che sempre minacciano di cadere, un mare di neve, d'ogni parte torrenti, e gran pezzi di ghiaccio che precipitano con fracasso ugualmente terribile: alla prima marcia, 200 uomini vi restarono sepolti coi loro cavalli; e non se ne potè, dopo un'immensa fatica, ritrovare che tre soli. Nessuna traccia di cammino: a forza di lavoro e di costanza si riusciva ad aprire uno stretto sentiero, sull'orlo di precipizj che l'occhio non poteva misurare, e che spesso il piede non poteva evitare. Le truppe senza preparativi, senza mezzi, e quasi senza sussistenze furono più volte tentate di tornare indietro; ma la voce, l'esempio, il sangue freddo, il coraggio del bravo Macdonald fecero superare tutti gli ostacoli della natura, e sprezzare la morte che si presentava ad ogni passo sotto l'aspetto più spaventoso....,

Londra 10 Dicembre.

Le sessioni del parlamento, dopo il primo novembre, non presentano che delle discussioni su i mezzi di provvedere alle sussistenze, e di sollevare la miseria del Popolo.

15 detto. Colle ultime gazzette di Francia si è ricevuto il rapporto ufficiale di Moreau, relativo alla battaglia di Hohenlinden. E' giunto contemporaneamente un corriere del Conte di Cobenzel: i suoi dispacci sono stati comunicati dal Conte di Stahremberg, e immediatamente i ministri si sono radunati. Durante il consiglio il corriere aspettava alla porta il risultato della deliberazione per portarlo subito a Luneville.

Il primo giorno dell'anno 1801, epoca in cui deve effettuarsi l'unione incorporativa dell'Irlanda coll'Inghilterra, S. M. terrà un consiglio composto de' suoi ministri, ove saranno sottomessi al suo esame ed alla sua approvazione il sigillo e le armi della Gran Bretagna, che avranno

subito i cangiamenti che esiggon le regole del blasone.

Pietroburgo 22 Novembre.

Alcuni vascelli inglesi si trovavano nel porto di Narva al momento in cui fu messo il sequestro su i bastimenti di quella Nazione. Un distaccamento di soldati si presentò per impossessarsene, in forza di detto sequestro. Due di essi si opposero all'esecuzione degli ordini con la forza. Tirarono dei colpi di pistola su i soldati, gettarono perfino un marinajo russo in mare, salparono l'ancora, e misero prontamente alla vela. S. M. l'imperatore, informato di questa violenza, ordinò sul momento di abbruciare un altro bastimento inglese che restava ancora nel porto.

Stockholm 3 Dicembre.

Ognuno ragiona diversamente dei motivi che hanno determinato S. M. il Rè di Svezia ad intraprendere, in questa stagione, un viaggio a Pietroburgo. Gli uni pretendono che abbia unicamente per oggetto le misure che debbono prendersi relativamente alla neutralità marittima delle potenze del Nord. Altri assicurano, che i due sovrani vanno a combinare fra di loro ciò che convenga di fare nell'attuale crisi di Europa, e stringere maggiormente in questa occasione i vincoli che legano le due potenze. - Si osserva da qualche giorni un'attività straordinaria nel dipartimento della guerra.

Si da per sicuro che nella prossima primavera le tre potenze del Nord avranno, nel Baltico, una flotta combinata di 38 navi di linea, e 18 fregate.

Torino 31 Dicembre.

Questo Ministro straordinario francese, Jourdan, ha annunziato alla Commissione esecutiva, che è intenzione del primo Console, che la Consulta cessi dalle sue funzioni fino alla cessazione delle ostilità, e che in conseguenza tutti gli atti di essa Commissione da lui approvati avranno forza di legge: „ Io non abuserò, così si esprime Jourdan, dell'autorità, di cui sono rivestito, se non per conciliare gl'interessi della Nazione coi bisogni dell'Armata. Tutti i cittadini, qualunque sia la loro opinione politica, purchè stiano sottomessi

alle leggi , saranno egualmente protetti dalle leggi; e mentre si spiegherà la più esatta vigilanza sulla condotta degli uomini turbolenti, nemici di ogni Governo, saranno rispettate le persone, le proprietà di tutti i cittadini, e saranno tutti eguali in faccia alla legge. ,

- Il Ministro Jourdan ha nominato un consiglio di Governo composto di sette membri: questo sarà incaricato della redazione degli atti importanti del Potere esecutivo, e invigilerà sui rami principali dell'amministrazione.

- La mensuale contribuzione del Piemonte, già fissata ad un milione e mezzo, è stata ora ridotta, attesi i buoni uffizj del Ministro Jourdan presso il Governo Francese, ad un solo milione di lire torinesi.

P. S. Un corriere giunto in questa notte da Parigi ha recato la nuova d'un orribile attentato che fortunatamente non si potè consumare. Era il giorno dei 3 nevoso; (24 Dicembre) il primo Console doveva portarsi alla prima rappresentazione al teatro dell' *Opera*. Fu collocato sul suo passaggio nella contrada *Nicaise* un carretto da trasporto, su cui vi stava un barile di polvere con la miccia nascosta. Uno svimmer era pronto ad attraversare la strada per impedire il passaggio alla carrozza di Bonaparte: Il cocchiere per buona ventura si seppe far largo. Non era ancora cento passi lontano che scoppiò il barile, stritolò lo svimmer, atterrò le case vicine, e diede la morte a più di 100 persone.

= Abbiamo la notizia sicura che dopodimani passeranno a Susa 6000 uomini di truppe francesi, e 300 Guardie consolari provenienti da Grenoble. (*Dalla Gazz. del Piemonte.*)

Dal quartier generale di Rosenheim 10 Dic.

Il fiume che ci divideva dal nemico è valicato. Jeri alle ore sei della mattina l'ala dritta sotto gli ordini di Lecourbe gettò un ponte sull' Inn presso Neu-Peurn in poca distanza da Kufstein. Le misure erano sì ben prese e con tanta segretezza, che il nemico non se n'accorse, ed oppose pochissima resistenza. Il piano era d'impadronirsi a marcie sforzate della dritta sponda dirimpetto a Rosenheim, onde impedire all' inimico di abbruciare quel ponte, sopra il quale dovean passare le truppe del centro comandate dal generale Moreau, ma

il ponte era già circondato di materie incendiarie, cui fu dato il fuoco appena si ebbe la notizia del nostro passaggio. Nullameno la divisione Richepanse passerà oggi sopra un ponte di barche formato nella decorsa notte. Le divisioni Decaen e Grouchy sono passate fin da jeri sera. Lecourbe fu considerevolmente rinforzato da Moreau per l'esecuzione di questo passaggio. Jeri il nemico fu respinto per tre ore al di là dei contorni dell' Inn. La cavalleria e l'artiglieria non poterono giungere a tempo. La zuffa fu viva, e durò fino a notte, ma ad onta di tutto ciò i nemici furono scacciati da tutte le loro posizioni. La legione di Condé ha sofferto molto. Sei legioni sono già in ordine di battaglia sulla dritta sponda dell' Inn. Noi credevam quasi d'aver perduto il gen. Lecourbe. Una palla di cannone gli lacerò una parte del mantello: egli cadde da cavallo, e fu creduto morto, ma con gran giubilo fu visto risalire a cavallo con tanta freddezza come se nulla gli fosse avvenuto. Moreau stesso era jeri sera presente alla zuffa, ed oggi insegua il nemico.

NOTIZIE POSTERIORI.

L'Imperatore, sua moglie, la regina di Napoli, il Gran Duca di Toscana, sua moglie, e l'arciduca Antonio sono partiti per passare in rivista le truppe della leva in massa ungherese, radunate a Edemburgo.

= E' stato conferito all' arciduca Carlo il comando generale dell' armata austriaca, e dell' Impero. Il giorno 17 p. p. era giunto a Lintz.

= Si assicura che gran parte della flotta Gallo-Ispana sia partita da Brest.

= Un corriere del Generale Moreau, giunto ai 29 dicembre (8 nivose) al quartier generale dell' Armata d'Italia, vi ha recato la notizia di un'altra segnalata vittoria, che ha portato l'accampamento dell' Armata Francese sotto le mura di Vienna: Si aggiunge che il Conte di Meerfeld è stato spedito per trattare, se fosse ancora in tempo, definitivamente la pace.

- De' viaggiatori giunti a Brnselles da Douvres hanno portato la notizia che l'imperatore delle Russie ha dichiarato la guerra al Rè d' Inghilterra.

= L' Armata Francese è accampata innanzi a Verona.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(10 Gennaio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli: pacem te poscimus omnes.
VIRG.

Notizie interne. Cambiamenti nel ministero. = Nuova organizzazione della Guardia Nazionale. = Legge sugli ex-nobili emigrati. = Notizie estere. Dettagli dell' attentato contro Bonaparte. = Notizie posteriori. = Armistizio alle Armate di Germania. = Nuovi successi dell' Armata d' Italia. = Apertura delle trattative di pace a Luneville.

NOTIZIE INTERNE.

La confidenza, e la tranquillità si vanno ogni giorno diffondendo maggiormente, e consolidando tra noi. I frequenti e considerabili arrivi di commestibili; i successi costanti delle armate francesi; e le speranze fondate di una prossima pace contribuiscono in gran parte a migliorare la nostra condizione: Ma ciò che giova sommamente a renderla ancora più soddisfacente è la marcia ferma e decisa del Governo, e la perfetta armonia, che regna attualmente tra questo e le Autorità civili e militari francesi, armonia che è stata sempre l'oggetto dei voti di tutti i buoni Cittadini, perchè da essa dipende la conservazione dell' ordine pubblico, la quiete interna, la sicurezza delle proprietà, e delle persone. Questo concerto unanime di volontà è per conseguenza la base su cui riposa il migliore stato di cose, in cui ci troviamo: possa egli durare sino all' epoca della pace generale, che deve pronunziare sulla nostra sorte definitiva. Gli uomini turbolenti e sediziosi, i nemici dell' ordine, delle leggi, e della libertà faranno tutti i loro sforzi, useranno di tutti i maneggi, tenteranno tutti i mezzi dell' intrigo, e della perfidia per alterare e rompere questa benefica unione di sentimenti, questa salutare reciproca

intelligenza, che vuole il bene della Liguria, che onora i magistrati benemeriti che la promuovono e la conservano, e che li rende ben degni organi della Nazione, e del Governo che rappresentano. Ma essi raddoppieranno, se è necessario, di fermezza e di vigilanza; gli agitatori saranno compressi con tutto il rigore di una giustizia pronta ed esemplare, si vedrà una volta onorato il merito, la virtù rispettata e distinta; e soffocato finalmente ogni spirito di fazione, tornerà fra noi quella calma, e quella concordia, che può sola formare la felicità permanente di un Popolo naturalmente pacifico, industrioso, ed amante della vera libertà.

= Nella sessione della mattina de' 7 corrente la Commissione straordinaria di Governo ha decretato, che resta per ora sospeso il servizio della Guardia Nazionale, la quale sarà organizzata a termini dell' ultima legge, e che gli uffiziali e comuni della medesima non hanno mai cessato di meritar bene della Patria. Con decreto dello stesso giorno è stato soppresso il Ministero delle relazioni estere, a cui supplirà un Membro del Governo, ed accordata la dimissione al Cittadino P. P. Conti, ministro di guerra e marina, che fu immediatamente rimpiazzato dal Citt. Botto, già ministro del medesimo dipartimento.

= Con decreto de' 5 corr. il Governo ha proibito la Gazzetta intitolata il *Cincinnati*. Ci rincresce della sua disgrazia; tanto più che per quanto pare è morta per non mai più risorgere. Ma d'altra parte perchè scrivere con tanta sciocchezza e malignità? Avendo il Gover. o soppressa la Gazzetta, sopprimiamo noi pure un *articolo comunicato*, diretto agli estensori della medesima, giacchè non è nostro stile d'insultare i morti, o obbligare le loro ceneri a stare in agguato. = *Requiescat in pace.*

= Domenica scorsa ebbe luogo al Teatro la festa di ballo ordinata dal Governo per celebrare i successi dell'armata d'Italia. Verso le ore tre dopo mezza notte un alterco insorto in platea produsse un tumulto generale, che avrebbe avuto delle gravi conseguenze, se la truppa ch'era di guardia al Teatro non fosse prontamente accorsa a sedare il disordine. In questa occasione furono arrestati 20 circa individui; cinque ufficiali della truppa di linea, che si trovarono nel numero di questi furono nel giorno seguente destituiti.

- Giovedì mattina è stato pubblicato il seguente Ordine della piazza del Generale Comandante Darnaud:

1. Il servizio della Guardia Nazionale resta sospeso fino a nuov'ordine.

2. Li Capi Legione, sotto la loro responsabilità, faranno depositare tutte le armi della Guardia Nazionale, e le munizioni in casa del Comandante della Piazza nella giornata di domani al più tardi.

3. E' proibito a chiunque di portare l'uniforme, e le armi di Guardia Nazionale, a meno che non sia di servizio, sotto pena di essere arrestato, e punito conforme al Decreto del Generale in Capo.

4. Tutti i permessi di portar armi, anteriori alla data del presente, restano annullati, e revocati: non ne saranno accordati l'ora in avanti che dietro un certificato del Ministro di Polizia.

5. Quelle persone, che saranno arrestate con armi, e che non avranno de' permessi posteriori alla data del presente saranno trasferiti alla Commissione Militare, per essere giudicate con tutto il rigore, a norma del Decreto del Generale in Capo, che proibisce di portar armi.

- Dimani dopo il mezzo giorno il Generale Dabanloy si porterà alla piazza della Libertà col suo stato maggiore, ed altre autorità francesi e liguri ed ivi parteciperà alle truppe che ivi saranno convocate, il terribile attentato de' 3 nevoso contro la persona del primo Console, e farà loro conoscere quanto per una riunione singolare di avvenimenti felici sia bella attualmente e gloriosa la situazione di cui la Francia è debitrice alla savièzza del suo Governo, e al coraggio delle sue armate.

TERMOMETRO

Gennajo.	gradi	dec.	Gennajo.	gradi	dec.
Dom. 4	8	7	Giov. 8	8	7
Lun. 5	8		Ven. 9	6	4
Mart. 6	8	4	Sab. 10	5	8
Merc. 7	8	2			

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatione sono morti in questa settimana, uomini 12 femine 16. 28.

Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine 32.

Totale 60.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 572.

Legge sull' organizzazione della Guardia Nazionale, pubblicata li 7 Gennajo 1800.

LA CONSULTA LEGISLATIVA

Considerando, che il movimento, e servizio della Guardia Nazionale cagiona degli inconvenienti gravi, ed un generale malcontento per causa di una organizzazione, e forma troppo complicata, e poco conveniente a tempi ordinarij, che è necessario rendere il servizio più facile, e l'organizzazione più analoga al carattere, costumi, e bisogni di un Popolo, che vive d'industria, e di commercio. Che per tali ragioni nella più gran parte dello Stato questo utile servizio non è in attività, e che in qualche luogo è sommamente irregolare, e disordinato, e che in molte Comuni è impossibile ottenere l'ordine, e la disciplina;

La Consulta Legislativa sulla proposizione della Commissione di Governo, ec.

Art. 1. La Guardia Nazionale è composta di tutti i Cittadini atti a portar le armi, i quali hanno compito l'età d'anni venti, e

non oltrepassano quella dei cinquanta.

In caso di bisogno urgente, e straordinario sono aggregati al numero dei suddetti Cittadini anche quelli dell'età d'anni 18 fino ai 20, e dai 50 fino ai 60 compiti, e sono ripartiti egualmente alle rispettive Compagnie de' circondarj, che saranno determinati nel Centro dal Governo, e altrove dalle rispettive Municipalità. A questo uopo le Municipalità conservano, e verificano in ogni anno un registro militare con la spiegazione dell'età di ognuno dei Cittadini di ogni Circondario, come sopra.

Il Governo determina il caso di urgenza, nel quale dovrà aver luogo l'unione di questa seconda classe di Cittadini: Nelle comuni distanti dalla Centrale dieci miglia le amministrazioni determinano provvisoriamente questo caso di urgenza, e ne rendono informato il Governo per la di lui approvazione.

2. Detta Guardia Nazionale è divisa in tante compagnie dei circondarj suddetti; ogni Cittadino tenuto a detto servizio dovrà essere iscritto nel proprio circondario.

3. Ciascuna compagnia è composta di 120 uomini al più, compresi un Capitano, un Tenente, sotto-Tenente, Sargente maggiore, quattro Sargenti, e otto Caporali.

4. Gli Ufficiali, Sargenti, e Caporali durano in carica un anno, e non potranno essere rieletti allo stesso grado che dopo un anno di vacanza.

5. Non è permessa la promiscuità degli abitanti di diversi circondarj. Nelli circondarj di minor numero di 120 individui le compagnie restano in quel numero che risulterà dagli abitanti con li Ufficiali necessari al loro servizio.

6. Uno dei Membri del Comitato Militare in Genova, e nelle altre Comuni un Municipale, o Agente Municipale forma le compagnie, presiede, e verifica le elezioni degli Ufficiali a tenore dell'articolo seguente.

7. Per la prima volta i nomi di tutti i Cittadini atti al servizio ordinario della Guardia Nazionale sono posti in un' Urna, dalla quale si estraggono successivamente i nomi di 120 individui; i primi 120 formano la prima compagnia contraddistinta con il N.º 1, i secondi 120 formano la seconda compagnia,

contradistinta col N.º 2, e così di seguito.

8. Gli Ufficiali, Sargenti, e Caporali di ogni Compagnia si eleggono dagli undici seniori individui della medesima: questi non potranno eleggere fra di loro al più che un ufficiale, e due bassi ufficiali.

9. Se taluno degli undici elettori tralascierà d'intervenire all'elezione, che la legge gli affida, sarà soggetto a una multa di lire 150 fuori banco. Il Comitato militare nel Centro, e fuori di esso le Municipalità giudicheranno dei legittimi impedimenti, esigeranno le multe e si valeranno di esse per spese Giurisdizionali.

10. Basteranno sette elettori per essere in numero legittimo. In caso che mancasse detto numero di elettori in tutto, o in parte, uno del Comitato militare nel Centro, ed uno delle rispettive municipalità nelle altre Giurisdizioni, sono autorizzati un' ora dopo quella stabilita per la convocazione a procedere all'elezione degli ufficiali, sargenti, e caporali, coll'intervento di quelli elettori, che si saranno resi all'adunanza, e qualora nessuno sia comparso, le rispettive Municipalità, ed il Comitato militare nel Centro procedono a dette elezioni.

11. I Cittadini, che ricuseranno di accettare, o non si presteranno ad esercitare, senza causa legittima, le cariche di ufficiali, e sotto-ufficiali, saranno soggetti ad una multa di lire 200 rispetto alli capitani, e tenenti, e di lire 100 per li sargenti, e caporali singolarmente. Il Comitato militare nel Centro, e fuori di esso le Municipalità giudicheranno dei legittimi impedimenti, riscuoteranno le penali dei contravventori, che saranno considerati anche nel caso dell'articolo nono per debitori nazionali, erogheranno dette penali come sopra, e faranno le surroghe necessarie.

12. I Cittadini della Guardia Nazionale in attività, che cambieranno il domicilio, saranno tenuti entro il termine di giorni otto di dichiararlo al Comitato Militare della Municipalità in Genova, e nelle altre Comuni alle rispettive Municipalità, o loro Agenti, quali dovranno farli inscrivere nel Registro Militare del Circondario, ove andranno ad abitare. I contravventori saranno puniti di tre fino a quindici giorni di arresto.

13. Detta Guardia Nazionale è essenzial-

mente ubbidiente, e sotto gli ordini del Potere Esecutivo, e sotto la direzione immediata delle rispettive Municipalità, e nel Centro del Comitato militare.

14. All'occasione del movimento, e servizio di più Compagnie di un Cantone il Capo, ossia Comandante temporaneo di quel Corpo sarà nominato dal Potere Esecutivo, o dai suoi Commissarj, salva la di lui approvazione.

15. Gli ufficiali per mancanza di servizio incorreranno la pena di arresto, che non eccederà giorni 15, e sarà pronunziata a Genova dal Comitato militare della Municipalità, altrove dalle rispettive Municipalità.

Per l'abuso di autorità saranno tradotti davanti ai Tribunali competenti, e puniti a norma delle leggi: la loro condanna porterà ancora la perdita del diritto di essere eletto a qualunque altro grado nella Guardia Nazionale, durante il corso di anni quattro.

16. Li Comuni, e bassi ufficiali per la prima mancanza nel servizio saranno puniti di ore 24 di arresto, di giorni 3 per la seconda di seguito, e di giorni 5 per le successive.

Le pene sono pronunciate dai rispettivi ufficiali, cioè dai Comandanti il posto in servizio, e dal Capitano per le altre mancanze.

17. Per ora, e fino a che sia riorganizzata la truppa assoldata, li tamburri assoldati fanno anche il servizio della Guardia Nazionale.

18. Sono permessi i cambj col consenso degli Ufficiali delle rispettive Compagnie, purchè questi sieno dei Cittadini iscritti nel Registro Militare; meno nei casi straordinarj da dichiararsi dal Potere Esecutivo, e nelle Comuni lontane dieci miglia dal Centro, dalle rispettive Municipalità.

19. E' conservato l'attuale uniforme, distinzione, ed onori militari. La Guardia Nazionale, quando fa il servizio nel proprio Comune, ha la precedenza sulla truppa assoldata.

20. Se il pubblico servizio esige la radunanza della Guardia Nazionale di una, o più Giurisdizioni, il Potere Esecutivo nomina un Comandante temporaneo, finchè dura l'urgenza del servizio.

21. Devono essere iscritti nei ruoli, ma

sono esenti dal loro servizio, finchè dura il loro impiego li seguenti individui:

1.º I membri del Governo, i suoi ministri, commissarj, segretarj, capi-burò, aggiunti, uscieri, li direttori della Banca di S. Giorgio, gli amministratori, aggiunti, e commissi del primaggio, e gli impiegati al burò del Ministro delle finanze. = 2. I membri del Potere Legislativo, i suoi segretarj, capi-burò, aggiunti, ed uscieri. = 3. I membri de' tribunali, i giudici di pace, i cancellieri, i capi burò, l'accusatore pubblico, e i difensori de' carcerati. = 4. I membri delle municipalità, i loro protocolisti, e gli addetti al servizio dell'ufficio di sanità. = 5. Gli astretti a celibato, e i padri di 10 figlj. = 6. I maestri di pubblica istruzione, e i membri dell' Istituto nazionale. = 7. I commissarj della tesoreria nazionale, i tesorieri, e loro ministri, e ricevitori giurisdizionali. = 8. L'avvocato, e procuratore della nazione. = 9. I cantonieri, e ispettori dei quartieri. = 10. Gli addetti a servizio personale.

Il Governo potrà esentare per giusti motivi tutti quegli altri cittadini che stimerà, e farà quegli ulteriori regolamenti, che giudicherà convenienti per la piena, e pronta osservanza della presente legge.

22. La Guardia Nazionale sarà organizzata a termini della presente legge entro giorni quindici nella Centrale, ed entro giorni trenta nelle altre giurisdizioni, dopo la pubblicazione della stessa legge.

23. Sono abrogate tutte le altre leggi precedenti riguardanti la Guardia Nazionale, che ostassero alla presente.

Legge sugli ex-noblii emigrati, pubblicata ai 3 Gennaro.

La Consulta Legislativa considerando, che le leggi dei 4, e 5 Gigno 1799, e 18 Gennajo 1800, che richiamavano gli ex-nobili assenti sotto pena di esilio perpetuo, e della confisca de' loro beni, per quanto potessero essere giustificate dalle circostanze di pericolo, e di allarme, nelle quali sono state fatte; pure non trovandosi fondate che sopra semplici sospetti, ed essendo state applicate indistintamente contro tutti gli assenti ex-nobili, impossibilitati forse ad ubbidire, o giustificarsi,

sembrano contenere una misura troppo rigida, che è stata in parte temperata dalla passata Commissione di Governo, e che è conveniente di temperare ancora, per quanto è possibile, dopo che sono cambiati i tempi, e minorati i pericoli, e non apparisce che questi assenti condannati sian trovati rei in alcun tempo di macchinazioni, o di attentati contro la Repubblica;

Considerando che la rivoluzione è finita in Francia, e deve essere finita in tutte le Nazioni, che hanno seguito la fortuna, e l'esempio di questa grande Repubblica, e sono garantite dalla sua amicizia, e dalle sue vittorie; e che non resta altro a farsi dai nuovi Governi che consolidarsi col buon ordine, e la giustizia, e ispirare al Popolo lo spirito di concordia, la confidenza, e l'amore con atti di beneficenza, e di protezione generale, e conciliarsi nel tempo medesimo il rispetto, e la stima della altre Nazioni;

Considerando ancora che sarebbe gravissimo il pregiudizio, che ne verrebbe all'industria, ed al Commercio, se i Cittadini più facoltosi, altri sbanditi, e altri disgustati trasferissero in esteri Paesi le loro famiglie, e le loro ricchezze; laddove ritornati in seno alla Patria, e rimessi al possesso dei loro beni, mediante una discreta transazione, sull'esempio di quanto è stato praticato con molti di essi dalla passata Commissione di Governo, ne risulta un vantaggio notabile alla Nazione, e una pronta sovvenzione ai suoi urgenti bisogni;

Considerando inoltre che il Tribunale di liquidazione, stato istituito dalla passata Commissione di Governo con sua Legge dei 31 Dicembre 1799 per dare esecuzione alle sopra indicate leggi dei 4, e 5 Giugno, e 18 Gennajo, ha terminato le sue funzioni, senza avere definite tutte le liti di sua competenza, che sono insorte all'occasione di queste leggi medesime; e considerando finalmente che le operazioni di detto Tribunale di liquidazione non si sono potute combinare in quelle urgenti circostanze, colle forme ordinarie, e regolari dell'Amministrazione della Giustizia; e hanno perciò dato luogo a degli aggravj indebiti, ed estranei alle leggi medesime, a danno de confiscati, e anche di terzi interessati nel loro patrimonio;

La Consulta Legislativa sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo etc. ha adottato, ed esteso la seguente legge.

1. E' autorizzata la Commissione Straordinaria di Governo a far rilasciare ai Cittadini assenti che sono colpiti dalle leggi dei 4, e 5 Giugno, e 31 Dicembre 1799, e 18 Gennajo 1800 i beni, che sono stati ad essi confiscati, mediante il pagamento del quindici per cento sul valore de' medesimi, in quelli modi, e forme, che sono stabilite ne' seguenti articoli.

2. Dovrà eleggere a questo effetto una Commissione di tre Individui, che sarà incaricata di appurare, e determinare il rispettivo patrimonio libero di detti Cittadini, esistente nel Territorio Ligure, e così la quantità, e il valore de' beni, che sono rimasti rispettivamente, in vigore delle leggi suddette, devoluti alla Nazione, fatte però tutte quelle deduzioni, che sono giuste, e legali, di alimenti già tassati, ed assegnati, e di altri gravami, e debiti, compresi quelli di dote, abbenchè fossero eccettuati dalle leggi anzidette; li luoghi di scritta Nazionale, e della Banca di S. Giorgio, e gli altri crediti sopra la Nazione sono valutati ai prezzi correnti a giudizio di detta Commissione.

3. Questa Commissione procederà alla liquidazione di detti beni senza alcuna solennità, o forma di giudizio, e senza citazione; e quello che sarà da essa determinato, non potrà dar luogo ad alcuna riclamo, nè in via di appello, nè di Cassazione, e farà stato riguardo ai confiscati, ed alla Nazione, non però riguardo ai terzi interessati nel loro patrimonio, nè attivamente, nè passivamente.

4. Comincerà la Commissione le sue funzioni con deputare nel primo giorno della sua installazione, per ognuno dei Cittadini assenti, i cui beni sono caduti in confisca. *(Sarà continuato.)*

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 8 nevoso (29 Dicembre.)

Nella Gazzetta ufficiale, il Monitore, si leggono i dettaglj dell'atroce complotto, che ha minacciato nuovamente la vita del primo

Console. La sera de' 3 corrente mentr' egli si recava all' Opera , la sua carrozza incontrò per istrada in una vecchia carretta collocata in maniera da impedirle di passare avanti. Il cocchiere , quantunque andasse assai rapidamente , ebbe la destrezza di evitare l'intoppo. Pochi momenti dopo, una esplosione terribile ruppe i cristalli della carrozza , ferì il cavallo dell'ultimo granatiere della guardia , stritolò tutti i vetri del quartiere , uccise tre donne , uno speziale , e un fanciullo. Altri 25 ne rimasero feriti: 14 a 16 abitazioni furono considerabilmente danneggiate. Lo scoppio fu sentito da tutto Parigi. Un cerchio di ruota della carretta, sbalzato al di sopra de' tetti di molte case, andò a cadere nella corte del secondo Console.

Bonaparte avea nella sua carrozza i Generali Bessieres , e Lasne , e un suo Ajutante di campo. Inteso lo strepito fece arrestare il cocchiere , spedì al luogo dell'esplosione per essere informato dell'accaduto , proseguì in seguito il suo cammino , ed intervenne all'Opera , alla quale assistette tranquillamente in compagnia del Generale russo Sprengporten.

La macchina infernale situata nella carretta consisteva in una specie di barile , cerchiato di ferro , e pieno di polvere , di razzi , di palle ec. il suo scoppio fu come una scarica di artiglieria.

Gia da due mesi il Governo fu prevenuto, che una trentina di quegli uomini , che si sono coperti di delitti a tutte le epoche della rivoluzione , e specialmente nelle giornate di settembre aveano concepito il progetto medesimo di far saltare in aria per mezzo di una macchina consimile la carrozza del primo Console.

Da quel tempo dodici di essi sono detenuti al Tempio : ne sono ora stati arrestati altri 20 circa , tra' quali l'ex-rappresentante Talot. La sessione della legislazione del Consiglio di Stato si è riunita il giorno successivo per occuparsi della redazione di un progetto di legge , che assicuri finalmente la punizione dei colpevoli , e somministri i mezzi di prevenire simili attentati.

Nel medesimo giorno tutte le autorità civili , e militari hanno spedito delle deputazioni al primo Console per esprimergli la

loro indignazione contro gli infami cospiratori , e per felicitarlo di essere scampato dal pericolo. I presidenti del Senato conservatore , del Tribunato , del Corpo legislativo , e del Consiglio di Stato gli hanno tutti indirizzato dei discorsi ispirati dalla circostanza.

Riportiamo alcuni tratti di questi eloquenti discorsi :

... „ Quando si considera , che l'intenzione dei cospiratori era di perdere nel medesimo tempo il primo Console , e la libertà ; che il riposo di 30 milioni di uomini , quello dell'Europa intera , e il successo delle negoziazioni di pace sarebbero stati compromessi ; questi nostri sentimenti acquistano un'energia , che è più facile di provare , che di esprimere . . . „

... „ Questi sentimenti saranno comuni a tutta la Nazione . essa sentirà più che mai , che la sua tranquillità , la sua felicità , la sua conservazione sono legate alla conservazione del primo suo magistrato ; la Nazione fremerà nel vedere da quali orribili complotti sono compromessi i suoi giorni ; essa richiederà la punizione degli scellerati , che li ordiscono ; e certo , ch' egli è tempo una volta di soddisfare al voto nazionale , e di prendere tutte le misure necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico . . . „

Il primo Console ha testimoniato a tutti la sua soddisfazione ; ha detto , che gli schiarimenti , che già esistevano su questo infame complotto aveano indicato quegli stessi individui , che massacravano in settembre , che hanno cospirato contro il Direttorio , e che cospireranno contro tutti i Governi possibili ; che vi sono degli attentati di tal natura da non poterne supporre la possibilità ; che del resto tutte le misure erano prese , per rendere pronto ed esemplare il castigo de' colpevoli.

Nancy 20 Dicembre.

L'apertura del Congresso è annunziata fra 15 giorni : la più grande allegrezza si è sparsa in Luneville a questa notizia ; il telegrafo ha annunziato il prossimo arrivo di diversi plenipotenziari : si raddoppia di attività negli approvvigionamenti dell'abitazione del Ministro imperiale. La pace , dicevi , è firmata : si attende il ritorno

del corriere che porta il cambio de' preliminari per pubblicarla.

Madrid 20 Dicembre.

Nei primi giorni di questo mese è qui arrivato il nuovo Ambasciatore Francese, Luciano Bonaparte. Il giorno 6 ebbe la prima udienza dal Ministro, e nel giorno successivo presentò le sue credenziali alla real Corte: egli fu accolto in una maniera molto lusinghiera, e ricevette generalmente dei contrasegni di una particolare distinzione non usata verso de' suoi predecessori.

Si è inteso dalle ultime lettere di Vienna, che finalmente il Sig. Corral, Ministro plenipotenziario di questa Corte a Costantinopoli, ha ottenuta la permissione, mediante i buoni uffizj del Rè di Prussia, di andare a coprire il suo posto. Pare da ciò che la Porta Ottomana cominci a rinvenire dai passi falsi, a cui l'hanno indotta i suoi alleati.

Si hanno sicuri riscontri da Lishona, ch'era colà arrivato l'ordine per il rimbarco di tutte le truppe inglesi stazionate in quel Regno. Non vi resteranno di truppe estere che i tre regimenti di emigrati francesi. Il destino di dette truppe si crede generalmente per Napoli, e l'Egitto.

Un cangiamento importante si è inaspettatamente operato in questo ministero: il cavaliere d'Urquijo è destituito, ed eletto in suo luogo Ministro di Stato Don Pietro de Cevallos; questi fu già Segretario di legazione a Lishona, quindi consigliere delle finanze a Madrid, ed in seguito era stato nominato Ministro di Spagna a Napoli, e non si era ancora portato alla sua destinazione. Il Rè ha fatto intimare al detto Urquijo di uscire immediatamente dalla Capitale.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 12 Nivose (2 Gennajo.)

I Consoli della Repubblica al Corpo legislativo.

LEGISLATORI,

La Repubblica trionfa, e i suoi nemici implorano ancora la sua moderazione.

La vittoria di Hohenlieden ha risuonato in tutta l'Europa: essa sarà contata dalla storia nel numero delle più belle giornate che ab-

biano illustrato il valore francese; ma appena era stata contata dai nostri difensori che non credono di aver vinto se non quando la Patria non ha più di nemici.

L'Armata del Reno ha passato l'Inn: ogni giorno è stato un combattimento, ed ogni combattimento, un trionfo.

L'armata Gallo-Batava ha vinto a Bamberg; l'armata de' Grigioni, a traverso le nevi, ed i ghiacci, ha superato la Spluga per prendere alle spalle le formidabili linee del Mincio, e dell'Adige. L'Armata d'Italia ha eseguito a viva forza il passaggio del Mincio, e bloccato Mantova. Finalmente Moreau non è più che a cinque marcie da Vienna, padrone d'un tratto immenso di paese, e di tutti i magazzini de' nemici.

E' là dove è stato domandato dal principe Carlo, ed accordato dal Generale in capo dell'armata del Reno l'armistizio, le di cui condizioni vanno ad esser poste sotto i vostri occhi.

Il Conte di Cobentzel, plenipotenziario dell'Imperatore a Luneville, ha dichiarato con una nota in data dei 31 Dicembre, ch'egli era pronto ad aprire le negoziazioni per una pace separata. In questa maniera l'Austria è libera dall'influenza del Governo Inglese.

Il Governo, fedele ai suoi principj, e al voto dell'umanità, depone nel vostro seno, e proclama alla Francia, ed all'Europa intera le intenzioni, che lo animano.

La riva sinistra del Reno sarà il limite della Repubblica Francese; essa non pretende nulla sulla riva dritta. L'interesse dell'Europa non vuole che il nemico passi l'Adige. L'indipendenza delle Repubbliche Elvetica e Batava sarà assicurata e riconosciuta. Le nostre vittorie non aggiungono niente alle pretese del Popolo Francese. L'Austria non deve aspettare dalle sue sconfitte ciò che ella non avrebbe ottenuto con delle vittorie.

Tali sono le intenzioni invariabili del Governo; la felicità della Francia sarà di restituire la calma alla Germania e all'Italia; la sua gloria, di liberare il continente dal genio avido e malefico dell'Inghilterra.

Se la buona fede è ancora delusa noi siamo a Praga, a Vienna, e a Venezia....

Termina il messaggio dei Consoli colla pro-

posizione al C. L. di dichiarare, che le Armate del Reno, Gallo-Batava, dei Grigioni, e d'Italia hanno ben meritato della Patria.

Da un rapporto del Capo dello Stato maggiore Dessolles in data de' 4 nevoso da Steyer, risulta, che il centro dell'armata è passato a Lambach e a Velz; l'ala sinistra ha seguita la strada di Lintz, e in seguito si è diretta sopra Enns; l'ala dritta, che si era inoltrata a Gimenden ha passato l'Alben, ed ha sorpreso il nemico nella sua marcia sopra Steyer. I francesi hanno trovato a Lintz, a S. Peters, e da per tutto degli approvvigionamenti immensi. Il nemico batteva sempre in ritirata, e ripiegava sulla Trasen per rifugiarsi sotto le mura di Vienna.

L'Armata imperiale ha perduto in venti giorni 70 leghe di terreno, 25 mila prigionieri, 12 a 15 mila morti o feriti, 140 pezzi di cannone, e dei magazzini immensi.

L'imperatore ha poi finalmente dichiarato di voler trattare la pace, qualunque sia la determinazione de' suoi alleati. Quindi il giorno 4 Nevoso (25 Dicembre) è stato conchiuso a Steyer un Armistizio fra il Generale in Capo dell'Armata del Reno, e il Principe Carlo. Quest'armistizio è di 30 giorni, prorogabile indefinitamente fino all'avviso della sua cessazione, che dovrà intimarsi quindici giorni avanti. La linea di demarcazione all'armata Gallo Batava in Germania fino a Bayardorf, sarà determinata fra il Generale Angereau, e quello dell'Armata Imperiale che gli è opposta.

Da Bayardorf, questa linea si estende a Nuremberg, e Ratisbona, da dove passa il Danubio, di cui costeggia la sponda dritta fino a l'Erlaf, che rimonta fino alla sua sorgente, passa a Marckgamingen, e altri contigui paesi fino a Leoben, segue la riva sinistra della Muhr fino al punto ove questo fiume taglia la strada di Salzburgo a Clagenfurth, che segue fino a Spritat, rimonta da Verogna per Inenz e Brixen fino a Botzen, di là passa a Glurens e Santa Maria, ed arriva per Bormio nella Valtellina, ove si riunisce coll'Armata d'Italia.

Non potranno restare nel Tirolo, che delle guardie di polizia delle due Armate rispettive, ed in numero eguale. Le altre truppe Im-

periali, che si trovano attualmente nei Grigioni, nel Tirolo, e nella Carinzia dovranno ritirarsi per raggiungere l'armata Imperiale in Germania senza che possano dirigersi verso l'Italia. Le fortezze di Vurzburg e Braunau, i forti di Keufstein, e Scoernitz, saranno rimessi in deposito all'armata francese per essere restituiti alla Pace. Saranno licenziate le leve straordinarie nel Tirolo. Fino a che durerà l'armistizio non potranno essere spediti dalle rispettive armate dei rinforzi in Italia.

Il Generale in Capo dell'Armata del Reno spedisce subito la presente Convenzione alle Armate Gallo-Batava, de' Grigioni, e d'Italia coll'invito pressante, e segnatamente al Generale in Capo dell'Armata d'Italia, di concludere da canto suo una sospensione d'armi.

Luneville 31 Dicembre Il conte di Cobenzel in una nota datata di questo giorno 31 Dicembre, ha dichiarato ch'era autorizzato da S. M. l'Imperatore a dare a suoi poteri l'interpretazione che avevano loro data i plenipotenziari francesi, e a trattare senza il concorso degli Inglesi. Il protocollo deve per conseguenza aprirsi domani primo gennajo 1801, cioè a dire il primogiorno del secolo XIX. Speriamo che col secolo che finisce finisca ancora la fatale influenza del Governo inglese sul continente.

Milano 7 Gennajo.

I francesi hanno passato l'Adige il giorno 2 corrente senza incontrare resistenza. Il nemico ha nonostante creduto poter arrestar la loro marcia vittoriosa coll'annunziare per mezzo di parlamentari al Generale Brune che vi era cospirazione d'armi tra le Armate in Germania. Brune senza badare a ciò ha fatto avanzare oltre le sue truppe, che si sono impadronite di Verona, e successivamente di Vicenza, e di Legnago, il quartier generale è attualmente a Padova.

Il Generale Boudet è a Trento; il Generale Lecchi a Riva di Trento; Macdonald a Stero nel Tirolo; Moncey ha fatto 500 prigionieri, e presi otto pezzi di cannone. Peschiera è stretta d'assedio.

L'Armata austriaca non oppone quasi niuna resistenza ai francesi: essa è, per così dire, dissipata: 12 mila uomini sono in Mantova, 3000 a Peschiera, 2000 a due Torrioni di Verona, e 1000 nel forte di Ferrara.

A V V I S O.

I Cittadini, i quali si sono incaricati della caritatevole incumbenza di ricercare delle sottoscrizioni per le minestre economiche, sono pregati di far pervenire le liste rispettive dei sovventori in casa del citt. De Larue Presidente, e commissionato dall'Istituto nazionale per l'oggetto sudd.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(17 Gennaio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli : pacem te poscimus omnes.

VIRG.

Frivolità. = Consulta legislativa. = Legge sui Giudici di pace; fine della legge sugli emigrati. = Notizie interne. = Avviso importante. = Notizie estere, di Parigi, di Spagna, di Egitto, d'Italia, ec. = Notizie posteriori. — Decreto di deportazione emanato dal Governo di Francia contro 130 individui.

FRIVOLITÀ.

Ciò che più mi persuade della Provvidenza, diceva un profondo Autore, egli è che per consolarci delle nostre innumerabili disgrazie la natura ci ha fatti leggieri e frivoli. Noi siamo qualche volta aguisa dei buoi ruminanti oppressi sotto il giogo; qualche volte siamo colombe disperse, che fuggiamo tremanti gli artigli dello sparviere che ha il rostro imbrattato di sangue delle nostre compagne; siamo tigri che ci divoriamo gli uni cogli altri. Ma che? oh Provvidenza! ecco tutto ad un tratto che noi diventiamo farfalle, e già ci siamo scordati in un momento, girando e svolazzando, il passato, e tutti i mali e gli orrori che abbiamo veduto e provato.

Se noi non fossimo frivoli e leggieri, come sopra, come mai potremmo avere il coraggio di vivere in un paese ove abbiamo veduto morire di fame delle migliaia de' nostri concittadini, mentre delle altre migliaia di infami accaparatori, dai loro abbondanti e nascosti granaj, insultavano alla pubblica disperazione, e calcolavano la loro ricchezza sulla miseria del Popolo, e regolavano impunemente il termometro della morte.

Senza tanta frivolità come si potrebbe passeggiare in una Città che è divenuta in pochi

mesi il cimitero di un terzo della popolazione, sterminata da una febbre epidemica e contagiosa, che forse non è ancora del tutto cessata. Chi potrebbe più vivere un momento in un paese infestato da tante altre febbri epidemiche niente meno pericolose; epidemia di ladri che rubbano alla Bocchetta, a Levante, e a Ponente, spogliano le case e le botteghe aprono tutte le porte, scannano, assassinano ec. ec.; epidemia di 40 circa anarchisti, tutti conosciuti e numerati, che bastonano i preti, e la gente onesta, che fanno violenza ai Giudici, violenze nelle case private, violenze ne' luoghi pubblici, che fanno aprire le prigioni, danno il sacco agli archivj de' tribunali, e bruciano i processi; epidemia di sciocchi, d'ignoranti, di deboli, che finalmente ora che abbiamo per la prima volta un Governo che governa, temono che il fare giustizia, l'assicurare l'ordine pubblico, farci godere della tranquillità di cui, lode al Cielo! si gode una volta, governare in somma come si deve governare, possa dar luogo a una reazione.

Per buona sorte gli uomini sono sì leggieri, sì frivoli, sì occupati del momento presente, sì insensibili e poco memori del tempo passato, che fra dieci mila vi sono appena, chi lo crederebbe? due o tre malinconici che facciano queste riflessioni.

Quante persone ho io mai vedute allegre e di buona compagnia, che avendo perduto i loro figli, le loro amanti, i loro titoli, una gran parte de' loro beni, e per conseguenza tutti i loro amici e la loro considerazione, e molti dei loro denti, e altre cose in certe pericolose operazioni, traditi, abbandonati, ec. vanno ancora nei caffè a interpretare i piani di politica, e decidere del merito di una poesia e d'una Gazzetta, e facevano a cena dei racconti che passavano per piacevoli e spiritosi! La solidità consiste nell'uniformità delle idee. I savj hanno la pretensione che un uomo di merito deve sempre pensare nell'istessa maniera. Disgraziati! se fossimo ridotti a questo stato, quanto sarebbe meglio non esser nati!

Non vi è niente di più saggio che quello che hanno imaginato i Savj dell' antichità, cioè di far bere le acque del fiume Lete a quelli che dovevano andare a godere nei Campi Elisi.

Mortali! avete voi voglia di vivere? Obbligate i mali del giorno d'ieri, e procurate di godere i beni del giorno presente.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sui Giudici di pace pubblicata li 12 Dicembre.

La Consulta legislativa considerando che lo sperimento di conciliazione avanti il Giudice di Pace, oltre il non aver corrisposto al fine contemplato dalla Legge Organica del Potere Giudiziario nel prescriverlo, non produce che una inutile spesa, e vessazione ai litiganti, ed una maggior copia di liti, e di nullità per la di lui omissione, ec. ha adottato ed esteso la seguente Legge.

1. Dalla pubblicazione della presente Legge in appresso, non è più necessario lo sperimento di conciliazione avanti ai Giudici di pace per le cause eccedenti la loro ordinaria giurisdizione.

2. La presente Legge si estende anche alle cause già introdotte, e pendenti in prima istanza, quando per difetto, o nullità di detto sperimento non sia ancora stato introdotto giudizio in Cassazione.

Continuazione, e fine della legge sugli emigrati.

4. Comincerà la Commissione le sue funzioni con deputare nel primo giorno della sua installazione, per ognuno dei Cittadini assenti, i cui beni sono caduti in confisca; e data la notizia di tale deputazione a due parenti rispettivi, sarà invitato questo deputato, nell'atto medesimo della sua elezione, a presentare alla Commissione i libri dell'azienda, ossia patrimonio del Cittadino, per cui è deputato, o fornire in altra maniera gli schiarimenti necessari per appurare, e determinare, come sopra, la quantità, e il valore de' beni di lui caduti in confisca. Passato il termine di giorni dieci, e non fatta questa presentazione, è autorizzata la Commissione a fissare la quantità, o valore de' beni in questione, con quelle cognizioni stragiudiziali, che potrà procurarsi, e anche presuntivamente. Sarà tenuta ad ogni modo di far uso di detti libri, o schiarimenti, anche presentati fuori di tempo, quando però non sia ancora compilata, e pronunciata la liquidazione.

5. Nel caso che dai Cittadini indicati si commettessero delle collusioni tendenti a diminuire il loro patrimonio a danno della Nazione, saranno essi condannati a pagare sulla somma diminuita il trenta per cento, in vece del quindici, e sarà accordato il terzo di questa somma accessoria a quello, che farà la manifestazione, e fornirà le prove di una tale collusione.

6. Dovranno essere compite queste liquidazioni nella loro totalità, entro il termine di quindici giorni, quale termine però sarà prorogabile dalla Commissione di Governo, e dovranno essere notificate senza dilazione ai deputati rispettivamente dei Cittadini assenti, come sopra, colla precisa indicazione della somma, che si deve pagare da ognuno di essi, per redimere i suoi beni dalla confisca, a ragione del quindici per cento, come all'articolo primo. Compite queste operazioni, la Commissione di liquidazione avrà finite le sue incombenze, dovrà rimettere alla Commissione di Governo il suo lavoro, e resterà sciolta.

7. Quelli dei Cittadini assenti colpiti dalle leggi anzidette, che pagheranno in cassa Nazionale in numerario metallico la somma

ma, che sarà ad essi rispettivamente fissata, alla forma dell' articolo precedente, goderanno del beneficio della presente legge, e non saranno più applicabili, nè ai loro beni, nè alla loro persona le disposizioni delle leggi dei 4, e 5 Giugno, e 31 Dicembre 1799, e 18 Gennaio 1800, e queste leggi resteranno solamente nel loro vigore riguardo alla persona, e i beni dei cittadini indicati, che non pagheranno la loro somma rispettiva, come sopra, e non si cureranno di godere di questo beneficio, per i quali cittadini non s' intende niente innovato colla presente legge, salve le distinzioni, che si faranno in appresso.

8. Il pagamento della somma fissata dovrà eseguirsi dai confiscati, che si vogliono redimere, nel termine di quarantacinque giorni, per quelli di essi, che sono in Italia, e per quelli, che sono fuori d'Italia nel termine di tre mesi. Quelli, che per la quota dei loro beni confiscabili dovessero pagare in ragione del quindici per cento una somma maggiore di lire quaranta mila, avranno la dilazione di un mese di più per pagare l'eccedente, dopo che sono decorsi i detti rispettivi termini.

9. La Commissione di Governo è autorizzata a transigere direttamente con i cittadini di sopra indicati, senza dipendere dalla Commissione di liquidazione, purchè detta transazione sia regolata a suo giudizio sulle basi, che sono stabilite nella presente legge, ed il pagamento sia più sollecito.

10. Si accorda la facoltà a detti cittadini assenti, derogando a qualunque legge anteriore in contrario, di poter vendere i loro beni, anche pendente la liquidazione del loro patrimonio, purchè la vendita sia approvata espressamente dal Ministro delle Finanze, e sia depositato il prezzo presso il cassiere della Banca di S. Giorgio, per darsi liberamente al venditore, in caso della redenzione della confisca, coerentemente alla presente legge, o per versarsi in caso diverso, passato il termine prescritto, in cassa nazionale, in pagamento della quota ad esso spettante per la concorrente quantità.

11. Non possono godere del beneficio di questa legge i cittadini indicati, dei quali venisse a constare in qualunque tempo,

che avessero portate le armi contro la Patria, o fossero rei di altri attentati di lesa Nazione, per i quali fossero esclusi dall' amnistia, che è stata accordata per simili delitti dal Trattato di Alessandria dei 15 Giugno p. p. in forza della legge degli 8 Agosto p. p.

12. Si dichiara che le leggi suddette dei 4, e 5 Giugno, e 31 Dicembre 1799, e 18 Gennaio 1800 non sono applicabili a quelli di detti cittadini assenti, che all' epoca dei 22 Maggio 1797 si trovavano fuori del Territorio Ligure, e hanno continuata a rimanervi; a quelli, che essendo usciti dopo quell' epoca dal Territorio Ligure, sono passati a soggiornare, ed hanno sempre soggiornato in tutto il tempo della loro assenza nel Territorio della Repubblica Francese; a quelli, che sono usciti con passaporto Ligure, e sono passati ad abitare in paesi allora occupati dalle Armate Francesi, e hanno lasciato casa aperta nel Territorio Ligure, e la maggior (*) parte della loro famiglia; a quelli, che erano minori di età al tempo della pubblicazione di dette leggi; alle donne, che hanno seguito i loro mariti; a quelli finalmente che sono eccettuati da altre leggi, e segnatamente dalla legge dei 24 Gennaio 1800, che s' intendono in questa parte conservate. Sono cessati per queste classi di persone, salve le restrizioni, delle quali in appresso, tutti gli effetti delle leggi anzidette, e non avranno bisogno di altro, per poter rientrare liberamente nella loro patria, che di una dichiarazione della Commissione di Governo, di non occorrere in contrario al loro rispettivo ritorno.

13. Sono egualmente cessati tutti gli effetti delle leggi anzidette per quelli, che hanno transatto in qualunque maniera colla passata Commissione di Governo, e possono quasi rientrare liberamente nel Territorio Ligure, alla forma dell' articolo precedente. Le transazioni già fatte restano ferme, e non vi è luogo in alcun caso a ripetizione, nè a deduzione, o aumento di prezzo, sia riguardo ai confiscati, come alla Nazione.

14. Li tre cittadini, che saranno eletti,

(*) In molte copie stampate di questa legge vi è massima parte: questo non essendo che un' errore di amanuense, la Consulta ne ha fatto avvertire il Governo, acciò lo faccia correggere all' originale.

come sopra , per formare la detta commissione di liquidazione, sono tenuti ad accettare, e compiere il loro incarico, sotto pena di lire 400 da pagarsi in numerario metallico in cassa nazionale; incorrono in detta pena quando non si presentino entro il termine di due giorni al luogo, che sarà destinato per la loro convocazione. L'ufficio di detta commissione è compatibile coll'esercizio di qualunque altra carica: non possono però essere eletti i membri della Commissione di Governo, e non possono essere astretti ad accettarla i membri della Consulta.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE.

- La Commissione di Governo alla forma della legge de' 30 Dic. p. p. ha eletto i Cittadini Tommaso Grillo, Giuseppe Avanzini, già del Consiglio de' Seniori, e l'Avvocato Luigi Gandolfo in membri della Commissione incaricata della liquidazione del Patrimonio degli ex-nobili emigrati. In luogo di detto Citt. Grillo, assente, è stato surrogato il Citt. Diego Innocenzo Pagano.

- E' vacante in Varese la condotta di Medico, che ha l'annua indennità di lire 1000 fino a 1200 oltre l'incerto. Le iscrizioni si ricevono fra giorni 12 dal farmacista Gottelli in strada Lomellina.

- In diversi punti delle Giurisdizioni della Riviera di Levante alcune bande di assassini cominciano a perseguitarsi tra di loro: s'ignora quale sia il movente di tale animosità: chi l'attribuisce a gelosia, e chi a diffidenza; comunque sia, sono già varie volte venuti alle fucilate, per cui fortunatamente quattro o cinque di questi scellerati sono rimasti sul campo di battaglia, ed altrettanti gravemente feriti.

- La Forza armata della Fontanabona, e particolarmente di Cicagna principia a dar prove reali della sua energia contro i fuorusciti, e i grassatori. Due celebri ladri furono da essa negli ultimi giorni arrestati nell'interno della Valle, e condotti da quaranta circa Paesani armati nelle carceri di Rapallo. Il Comandante di questa forza, Capitano Bacigalupo, si è portato espressamente in Genova a farne un verbale rapporto al ministro di Polizia, al quale ha promesso, anche a nome de' suoi Concit-

tadini della Valle, di perseguire vigorosamente i ladri, e gli assassini, e di sgombrarne quella parte di territorio.

- E' seguito pochi giorni fa un cospicuo furto qualificato a danno del Citt. Pietro Conforto: molti degli effetti derubati furono scoperti presso un Depositario: nella scorsa notte furono eseguiti varj arresti, dal che si congettura, che i ladri possano essere caduti nelle mani della giustizia.

- Ne' giorni passati è stata visitata una carrozza alla Bocchetta, ove si trovavano i Cittadini Giuseppe Canepa, e Giacomo Boccardo. Si è vociferato, che sieno state intercettate carte di non poca importanza, e che daranno non equivoci schiarimenti sopra il contenuto d'altre, che si dissero intercettate prima.

- Gli Interessati nei tre prestiti fatti in Genova alla Comunità di Lione: siccome nell'altro fatto allo Spedale della stessa Città, si avvisano per parte de' Banchieri Morello, e Carbone, incaricati della direzione di detti prestiti, qualmente presso il Notaro P.lli in Banchi troveranno depositato un trasunto di lettera, quale è molto importante, che sia alla notizia di detti Interessati.

Avviso importante.

L'inoculazione del vajuolo vaccino è certamente la scoperta più vantaggiosa all'umanità che siasi fatta nel secolo decimottavo. E' ormai dimostrato teoricamente, e con migliaia d'esperienze che essa equivale alla inoculazione del vajuolo naturale, e garantisce dai mali, e pericoli che da questa sono inseparabili. Il vajuolo vaccino inoculato non può nemmeno chiamarsi una malattia, e fatto il suo breve corso, non ne rimane traccia veruna. L'indole della inoculazione del vajuolo vaccino, il modo di farla, i sintomi che l'accompagnano, e gli effetti che produce, sono annunziati con la massima chiarezza, e semplicità in un libretto del Cittadino Odier, celebre Medico di Ginevra, tradotto in lingua Italiana, e pubblicato dagli Editori della Gazzetta Nazionale, affinchè una scoperta adottata già in Inghilterra, in Germania, in Francia, e già sperimentata felicemente anche a Genova, possa da tutti essere conosciuta, e praticata. Questo libretto sulla vaccina si vende alla stamperia della Gazzetta Nazionale a un te-

nuissimo prezzo che lo rende alla portata di tutti.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 3 ai 16 corrente: Navi 1, polacche 6, brigantini 4, sciabecco 1, bombarda 1, navicelli 2, filuche 47, liuti 27, pinchi 12, tartane 6, e battelli 25. -- Generi introdotti: Grano, chilo 34000, mine 2000 circa. -- Vino, fusti 1200 circa, mezzarole 860. -- Ceci, mine 500. -- Sale, mino 3200 circa. -- Olio, barili 3500 circa. -- Stocchess, vaghe 10000 circa. -- Zucchero, caffè, cacao, cotone, formaggio, tabacco, canape, ec.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 16 nevoso (6 Gennajo.)

Tutto Parigi esulta di gioja, ed esprime, con entusiasmo, alle nostre armate trionfanti la sua viva riconoscenza per le vittorie, che vanno a darci finalmente la pace. Alla parola *armistizio*, gli amici della patria esternarono sul principio una certa inquietudine: essi hanno tanti motivi di diffidare de' nostri nemici! Ma nel leggere le condizioni espresse in questa convenzione firmata alle porte di Vienna, si sono rassicurati; giacchè sembra loro impossibile che l'imperatore col mettere, per così dire, i suoi stati nelle nostre mani, possa ancora aver un pensiero, che non sia quello di una assai prossima pacificazione.

Quale è il Cittadino, degno di questo nome, che pensando alla situazione in cui era la Francia, 15 mesi fa, e paragonandola a quella in cui ora si trova, non benedica il genio possente, al quale noi siamo debitori di un sì prodigioso cangiamento! Cospiratori di tutti i partiti, di tutti i momenti, di tutte le maschere, quale deve essere la vostra disperazione! Malgrado i vostri complotti, i vostri attentati, le vostre macchine infernali, noi avremo la pace. Quest' uomo veramente maraviglioso, che ha operato de' prodigj in favore della libertà, viverà per consolidare le basi della Repubblica, e sotto la sua felice influenza, il più bello paese di Europa ne diverrà pure il più florido, il più potente, il più rispettabile.

Il Generale di divisione, capo dello Stato Maggiore generale al Ministro della Guerra.

Dal Quartier generale di Steyer 5 Nevoso anno 9.

L'Arciduca Carlo ha proposto un armistizio al Generale in capo, annunciandogli che l'imperatore inviava al conte di Cobentzel l'ordine di firmare la pace.

Il Generale in capo considerando, che la linea dell' Enns e della Traun era forzata, che noi eravamo cento leghe più avanti dell' altre armate, e di già alle spalle dell' armata austriaca in Italia; che in conseguenza il Generale Bellegarde aveva le due strade di Salisburgo, e d'Inspruk per farvi sboccare un corpo di truppe, il quale riunendosi a quelle lasciate nel Tirolo, poteva portarsi alle nostre spalle, e tagliarci la comunicazione colla Francia, ha creduto dover aderire ad una sospensione d'armi, la quale recandoci de' grandi vantaggi, ci metteva in istato d'attendere i movimenti dell' armata d'Italia, di cui non avevamo ancora ricevuta veruna notizia.

Il carattere dell'Arciduca Carlo, la sue conosciuta lealtà ci assicuravano del desiderio, che avea l'imperatore di terminare la guerra. Egli vi era per altra parte forzato dallo stato deplorabile della sua armata, la quale avendo perduto in venti giorni 70 leghe di terreno, 25000 prigionieri, 12 o 15 m. morti o feriti, 140 pezzi di cannone, e magazzini immensi, non era più in istato, e non lo sarà per tre mesi, d'impedire alla nostra armata la conquista di tutta l'Austria, e di dettar leggi nella sua capitale. Ma per farlo senza pericolo era necessario che l'Armata d'Italia si fosse di già impadronita delle gole della Carinzia.

Il Generale in capo credette inoltre, che lo arrestarsi in mezzo alle più brillanti vittorie, era conforme al carattere di moderazione, che il primo Console manifestò a tutta l'Europa.

Ho l'onore di indirizzarvi copia della convenzione d'armistizio. L'imperatore intraprese immediatamente una trattativa di pace, qualunque sia la determinazione de' suoi alleati; e la nostra linea appoggiando al Danubio, ed alle montagne del Tirolo, rendendoci padroni delle piazze di Kueffstein, Scharnitz, Braunau ec. ci mette in posizione di ricomia-

ciare la guerra con vantaggi considerabili , e sopra tutto con una gran sicurezza.

Salute e rispetto. DESSOLLES.

= Il Generale Moreau scrive : « Io vengo di finire la campagna e la guerra : ho chiuso col Principe Carlo un armistizio che mette la Casa d'Austria nell'impossibilità di ripigliare un'altra volta le armi. »

= Le notizie importanti delle ultime vittorie , e l'armistizio , che ne è la conseguenza furono immediatamente trasmesse col mezzo del telegrafo per tutta la Francia. La Flotta di Brest ha ricevuto ordine di annunziarle con una scarica generale di artiglieria.

= Il corpo legislativo ha adottato un progetto di legge , per cui l'impero della costituzione è sospeso fino alla pace marittima nei dipartimenti di Gelo e Liamone (Corsica) , e in tutte le isole del territorio francese europeo.

= Nella sessione de' 12 nevoso , tre oratori del Governo si sono presentati al C. L. , e vi hanno letto il messaggio da noi riportato nel numero preced. — Al silenzio profondo , che avea regnato durante la lettura , succedono i slancj del più vivo entusiasmo : gli applausi , le grida replicate di *viva la Repubblica* rompono ad un tempo nell'Assemblea , e nelle tribune. Il presidente così risponde all'oratore del Governo : « Il corpo legislativo riceve con trasporto la comunicazione che voi gli fate : egli ha veduto con una dolce emozione , che dessa è foriera della pace continentale , sì necessaria , sì ardentemente desiderata. Grazie siano rese alle brave nostre Armate , e ai loro degni capi , che nè il rigore della stagione , nè il ferro nemico hanno potuto arrestare nella rapidità della loro carriera. Grazie ancora siano rese al Governo , che colla saviezza delle sue misure , e la sua felice avvedutezza , ha saputo fissare di nuovo la vittoria in mezzo alle nostre bandiere.

„ Non ostante , se fossimo ancora delusi nelle nostre speranze , e che ci fosse forza di combattere nuovamente e di vincere , il Governo Francese non avrà almeno da giustificarsi , agli occhi dell' Europa , maravigliata dei nostri successi , delle nuove disgrazie che affligeranno l'umanità.

„ E' noto , che appena fu stabilito il Go-

verno provvisorio , egli propose la pace alle potenze belligeranti. Si sa ch'ei l'ha offerta ai nemici vinti dopo una gloriosa serie di vittorie. Quindi la pubblica indignazione si volgerà tutta intera sopra di quelli che persistono in una guerra disastrosa per loro , e che forma la disgrazia del mondo : ma riposiamo i nostri pensieri sopra idee più consolanti. Sì , noi avremo la pace : la Repubblica trionferà de' suoi nemici , e resterà collocata sul rango , che le assegna la sua grandezza. Viva la Repubblica ! „

Tutti i membri del Consiglio si alzano , agitando nell'aria i loro cappelli . la gioja brilla su tutti i volti , gli applausi risuonano nuovamente per tutta la sala. Un membro del Consiglio ottiene la parola , e pronunzia questo eloquente discorso :

„ Onore alle armate immortali che preparano la pace ! ... Salute all' Eroe della Francia che conquistando ogni specie di ammirazione , aggiungerà ben presto a tutti i suoi titoli quello di pacificatore.

„ Egli ha attaccato al secolo XVIII la gloria militare : che la felicità del secolo XIX , e dei secoli avvenire sia opera sua ; gloria forse meno brillante , ma più durevole e più divina. Se la fortuna reclama la sua parte nei trionfi della guerra , essa non ha alcuna cosa a pretendere nei successi della saviezza.

„ Legislatori ; ora è che voi andate a realizzare le speranze di questa Repubblica che , in tutti i punti del suo immenso territorio , vi ha generati per comporre il centro de' lumi nazionali. D' ora in poi , nel maestoso vostro silenzio , voi non avrete a sanzionare che delle leggi utili e sante , degne del Popolo che le attende , degne del Governo che le presenta , degne dell' eterna durata che la pace deve loro assicurare.

„ Ed ecco ciò che voleano impedire gli scellerati che hanno tentato di colpire la Repubblica in un solo individuo ! Essi vedeano venire la pace , e la felicità universale ; temevano il ritorno dell' ordine , e l' impero della legge. Rientrate , o mostri , nel caos che è il vostro elemento ; e che i vostri ruggiti siano soffocati dal cantico della gioja , che intona la Francia conservata . Viva la Repubblica !

= Ceracchi , Arena , Demerville , ed altri

cinque individui, tutti rei prevenuti dell'attentato commesso ai 18 Vendemmiale, all'Opera, contro il primo Console, sono stati tradotti davanti al primo Giurì, che all'unanimità ha dichiarato, che vi era luogo ad accusa contro di loro: la procedura continua.

= Giungono da tutti i dipartimenti, ed anche per mezzo di corrieri straordinarij, degli indirizzi sul nuovo complotto scoppiato ai 3 di questo mese, e tutti presentano l'espressione sincera del più vivo interesse, del più forte attaccamento; tutti invocano un castigo pronto, ed esemplare contro i colpevoli.

= Fra gli arrestati si contano i famosi giacobini Talot, Mehee, Destrem, Antonelle, Carlo d'Hesse, e Lecointre di Versailles.

= Il tribunato ha eletto una deputazione incaricata di portarsi ad esprimere ai Consoli il suo voto sull'Armata d'Oriente: essa è stata ricevuta; il messaggio letto dalla medesima è concepito in questi termini:

» Il tribunato, pieno di ammirazione per il valore eroico, e la costanza inalterabile, che ha spiegato l'Armata d'Oriente, dal momento, che è sbarcata in Affrica, accompagna con interesse profondo il corso delle sue grandi operazioni, che influiranno sulla civilizzazione, e sulla felicità delle due parti del mondo: egli ha rimarcato, con interesse particolare, l'energia sempre più forte di quell'Armata, dall'epoca, in cui il vincitore d'Italia ne lasciò il comando al Generale Kleber per tornare in soccorso della Repubblica, che degli errori d'ogni genere aveano messa in pericolo, e per fissare in Europa la vittoria sotto le nostre bandiere. Il tribunato non ha potuto leggere senza emozione il racconto della condotta de' generali, uffiziali, e soldati, riguardo agli abitanti di Egitto, e i dettagli del sistema di liberale amministrazione concepito dall'illustre Generale, che guidò i suoi primi passi, ed è ora adottato dall'attuale Generale in capo.

» Quindi, mentre il Governo della Repubblica, e le armate francesi in Europa lavorano con perseveranza e con gloria a conquistare la pace, l'Armata d'Oriente, ben stabilita nella sua conquista, presenta ai popoli

d'Africa, e d'Asia il meraviglioso spettacolo dell'eroismo guerriero, della patriotica magnanimità, di tutte le virtù repubblicane: essa dimostra, che lungi dalle frontiere della Francia, come intorno al vostro ricinto, si tenterebbe invano di arrestare i Francesi, che malgrado i loro successi, offrono generosamente la pace a tutti i loro nemici.

» Il tribunato v'invita, Cittadini Consoli, a trasmettere all'Armata d'Oriente gli attestati della soddisfazione ch'ei prova, e a far conoscere ai guerrieri, che la compongono, l'accoglimento di riconoscenza, che riceveranno dal Popolo Francese, allorchè la pace che si avvicina, e che permetterà il cambiamento delle guarnigioni lontane, li restituirà alle loro famiglie.

Il primo Console ha risposto alla deputazione, che il Governo delibererà sul voto del Tribunato; che l'Armata d'Oriente sarà sempre degna dell'interesse che inspira: ella sa ciò che da lei attende il Popolo Francese e l'Europa civilizzata. Se de' nuovi pericoli la minacciano ancora, nuove vittorie rialzeranno ancor la sua gloria.

= Il Giornale ufficiale di questo giorno contiene la serie di tutti i rapporti della Polizia, relativi alle cospirazioni ordite dalla fazione degli anarchisti contro la vita di Bonaparte dai 2 fruttifero, fino ai 3 nevoso inclusivamente. La maggior parte de' colpevoli è conosciuta, molti sono arrestati, e la spada della giustizia non tarderà a purgarne la terra.

= Si depongono tutti i giorni alla prefettura di Parigi delle somme pecuniarie destinate in soccorso de' feriti, e delle famiglie dannificate nell'esplosione dei 3 cosrente: queste somme ascendono già a più di 20 mila franchi.

= Sono giunti il giorno 4 corrente a Tolone molti bastimenti dall'Armata di Oriente: sono partiti da Alessandria il giorno 16 glaciale, di modo che portano delle notizie molto recenti di quella colonia. L'Armata, e tutte le fortezze di Egitto sono nello stato più formidabile di difesa. L'arrivo di questi dispacci di freschissima data smentisce la notizia che si spargeva sordamente di un attacco tentato dagl'inglesi in quelle parti.

Torino 14 Gennajo

Ne' scorsi giorni sono di qui transitati due forti colonne di truppa Francese, provenienti dall'interno della Francia; esse hanno ordine di portarsi sul Piacentino, passando per Crescentino e Casale. Nessuno mette più in dubbio la spedizione contro Napoli.

Nelle due scorse notti sono stati arrestati 30 circa individui.

Madrid 30 Dicembre.

Il morbo contagioso è quasi totalmente cessato nell'Andaluzia. Per mezzo di bastimenti giunti ultimamente a Cadice si è inteso, che l'isola di S. Tommaso era infestata di una epidemia, detta il Vomito negro, che vi faceva strage, e che poco presso accadeva lo stesso alla nuova Orleans.

Una nuova mutazione ha avuto luogo in questo Ministero: il Sig. Cavallero, ministro di grazia e giustizia è destinato ambasciatore in Portogallo, ove rimpiazza il Duca di Frias: il Sig. di Vargas ch'era stato già nominato ministro a Roma, ha qui rimpiazzato il Sig. Cavallero; ed è eletto ministro presso sua Santità il Sig. Jara, che fu segretario di legazione in Portogallo. Si parla di altri cangiamenti nel ministero delle finanze, e in quello di guerra; il Cavaliere d'Azara è stato nuovamente spedito Ambasciatore a Parigi.

NOTIZIE POSTERIORI.

Un corriere, che giunge da Parigi porta delle notizie de' 9 corrente: non abbiamo tempo che a darne per estratto la più interessante.

SENATUS-CONSULTO

Il Senato conservatore, in seguito di un messaggio del Governo, relativo all' attentato dei 3 nevoso, e alle misure di precauzione, e di alta-polizia che rende necessarie; letto il rapporto del Ministro di polizia, e il decreto dei Consoli dei 14 nevoso, che mette sotto speciale sorveglianza, fuori del territorio Europeo della Repubblica, i Cittadini indicati nel decreto medesimo;

Considerando, che è di pubblica notorietà, che da molti anni esiste nella Repubblica, e segnatamente nella Città di Parigi, un numero d'individui che, a diverse epoche della Rivoluzione, si sono macchiati de' più grandi delitti, che questi individui arrogandosi il nome, e i dritti del Popolo, sono stati, e continuano ad essere in ogni occasione, il fomite di ogni complotto, gli agenti di ogni attentato, l'istrumento venale di qualunque nemico straniero, od interno, i perturbatori d'ogni Governo, e il flagello dell'ordine sociale; che le amnistie accordate a questi individui in diverse circostanze, lungi dal richiamarli all'ubbidienza delle leggi, non hanno fatto che renderli più arditi coll'abitudine, e incoraggiarli coll'impunità; che i loro complotti, e attentati reiterati in questi ultimi tempi, per ciò stesso che non sono riusciti, diventano per essi un nuovo motivo di attaccare un Governo, la giustizia del quale li minaccia di una punizione finale;

Considerando che risulta dai documenti sottomessi al Senato conservatore, che la presenza di questi individui nella Repubblica, e principalmente in questa vasta Capitale, è un motivo perpetuo di allarme, e di un segreto terrore per i Cittadini tranquilli, che temono, per parte di questi uomini di sangue, il successo fortuito di qualche trama, e il ritorno delle loro vendette;

Considerando ec. dichiara che il suddetto atto del Governo in data de' 14 nevoso, è una misura conservatrice della Costituzione.

Perciò avrà forza di legge il decreto, che ordina la deportazione di 130 individui: si leggono in questa lista di proscrizione i nomi di Talot, Choudieu, ex-membri della Convenzione, Destrem, F. Lepelletier, Marchand, Vatar, Carlo Hesse, Rossignol, Lebois ec. — Il Ministro di Polizia, e della marina sono incaricati dell'esecuzione.

P. S. Le ultime lettere di Milano null'altro portano di rimarchevole se non che si conferma la marcia di un corpo di truppe alla volta di Napoli. — L'Armata d'Italia occupa il tratto di paese, che è fra la Brenta, e la Piave, e si crede ch'entrerà fra pochi giorni a Venezia.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(24 Gennaio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli: pacem te poscimus omnes.
VIRG.

Istoria del secolo XVIII. = Legge per l'illuminazione della Città. = Armistizio in Italia. = Ultime operazioni dell'Armata. = Notizie interne. = Nuova organizzazione della truppa assoldata. = Arrivi di mare. = Invenzioni e scoperte. = Notizie estere, di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, ec. = Avvisi.

Istoria universale e completa del secolo XVIII, che è finito, e introduzione alla storia del secolo XIX.

AL principio del secolo continua l'ignoranza, e la superstizione de' secoli precedenti. Guerre senza oggetto: imprese luminose per desolare il genere umano. Inquisizioni, autodafè, incantesimi, errori, e orrori; sortileggi, streghe, diavoli da tutte le parti: schiavitù civile, e schiavitù religiosa. L'oppressione diventa insopportabile, *veratio dat intellectum*: gli uomini aprono gli occhi. Comincia un fiero contrasto, che si prosiegue per molti anni in tutti gli oggetti fra la Ragione, e l'Ignoranza; filosofi, e scrittori da una parte; Bonzi, Lama, e cortigiani dall'altra. Montesquien, Franklin, Rousseau, Priestley, Voltaire, Mably, Filangieri ec. — Rè che proteggono gli scrittori, e i filosofi; Imperatori che si prestano alle riforme. Pietro il grande, Federico, Giuseppe, Leopoldo. Diffusione di lumi: impazienza di giogo, ardore di libertà, idee generose, fermento generale, scoppio, Rivoluzione. Principj. fraternità, filantropia, umanità. . . . Bravi figlj della filosofia, voi avete salvato il genere umano! fermate: correggete gli abusi: riordinate i governi: fissate la rivoluzione: assicurate l'ordine, e la

felicità dell'universo . . . ma nò: la moderazione, la prudenza non sono nel carattere degli uomini. I figlj accesi, e irrequieti della libertà non possono temperare il loro impeto generoso, e non è possibile di trattenerlo. L'eccesso del trasporto, e dell'energia, che si dirige giustamente contro gli abusi, e l'oppressione, si estende ordinariamente per sovrabbondanza d'impeto, e di irruzione oltre la meta, e ravvolge, e rovescia le istituzioni utili e rispettabili, e prende tutti i caratteri del disordine, e della licenza, e fa gli effetti dell'estermínio. Quindi esaltazione, entusiasmo, esagerazione, eccessi, confusione d'idee, e di principj: cecità, furore, deliro, stravaganze: persecuzione, terrorismo, atrocità, orrori non mai intesi, caos, anarchia, ladri, ladri, ladri.

Fine della storia del secolo XVIII.

Introduzione alla storia del secolo XIX.

Baleno di luce propizia sull'orizzonte: la gente onesta respira: i governi cominciano a governare; la libertà comincia ad associarsi all'ordine, e alla giustizia: Non si sentono che voci di applauso al conquistatore, all'Eroe, al pacificatore di Europa. Tutti rispondono a queste voci: tutti: eccettuati gli anarchisti, ed i ladri.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Fine della Legge sugli Ex-nobili emigrati.

15. I giudizj introdotti avanti il Tribunale di liquidazione, creato in forza della sopra indicata legge del 31 Dicembre 1799, e non ancora ultimati, restano rimessi ai Tribunali ordinarij competenti, avuto riguardo alla persona del reo, e alla natura della causa.

16. Sono altresì rimessi ai Tribunali ordinarij i giudizj di elevazione di cannella contro gli estimi per mandati rilasciati dal detto Tribunale di liquidazione.

17. Sono ristorati i termini a redimere i beni degli estimi consegnati per mandati rilasciati come sopra, e similmente i termini a elevare la cannella, che sono assegnati rispettivamente dalli nostri Statuti cap. 2. 3. lib. 4. Questi termini cominceranno a decorrere dopo due mesi dalla pubblicazione della presente legge, e saranno prorogabili dai Giudici ordinarij per altri sei mesi.

18. I Creditori degl'Individui colpiti dalle anzidette leggi, che si trovavano assenti in tempo, che si è data esecuzione a queste leggi medesime, possono far valere avanti li Tribunali ordinarij le loro azioni, e i loro crediti contro i detti individui, e i loro beni, non ostante il disposto nell' indicata legge del 31 Dicembre 1799.

19. Salvo quanto sopra, sono abrogate nel resto le suddette leggi del 4, e 5 Giugno, e 31 Dicembre 1799, e 18 Gennajo 1800.

Legge sull' imposizione per l' illuminazione della Centrale pubblicata a' 20 Gennajo

La Consulta legislativa considerando che importa sommamente alla pubblica, e particolare sicurezza il continuare l'illuminazione nella Comune del Centro, e che ogni Cittadino è interessato a mantenere questo stabilimento di Polizia;

Considerando, che malgrado gli assegnamenti fatti alla Municipalità, per le molte spese, che le sono appoggiate, si trova nella totale impossibilità di supplire a questa;

Considerando, che sinchè non sia presentato un quadro esatto dello stato attivo, e passivo della medesima, e fissato quanto deve essere percepito, e come, per corrispondere a tutti gl' incarichi, che

gli sono appoggiati, è impossibile di supplire ai diversi bisogni, che si presentano senza ricorrere alle imposizioni;

La Consulta Legislativa sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo ec. ha adottato, ed esteso la seguente legge.

1. Viene imposta la Tassa del due per cento, che sarà esatta dal Comitato degli Edili, sopra le pigioni delle case, magazzini (esclusi quelli di Portofranco, e Darsina) botteghe, e botteghini, volte, scagni, loggie, bettole, locande, osterie, trattorie, biliard, taverne, rimesse, scuderie, molini, edifizj, fabbriche di manifatture, e di qualunque altro sito destinato ad uso di abitazione, commercio, professione, e comodo qualunque, situati dentro il recinto delle vecchie mura.

2. Per le case, e locali suddetti contemplati nell'art. precedente ritenuti, e goduti dai proprietarij senza pagar pigione, per stabilirne la quota della tassa suddetta, si osserverà il disposto dalla Legge per l'imposizione personale con legge de' 9 maggio p. p. all'art. 2.

3. Ogni abitante proprietario, usufruttuario, o conduttore di suddetti locali, e siti imponibili, è tenuto di pagare al Comitato suddetto l'imposizione predetta entro il termine di giorni trenta, decorrendi dal giorno della pubblicazione del presente Atto: i contravventori incorrono nella pena del duplo.

4. Il Comitato suddetto è incaricato di suddetta esazione con tutti i mezzi, che la legge mette a sua disposizione; stabilisce di concerto col Ministro dell' Interiore, e Finanze, un regolamento, e le cautele necessarie per l'esecuzione del disposto.

5. La presente imposizione non ha luogo, che per una sol volta, ed il suo prodotto è applicato intieramente all' illuminazione della Città.

6. Il Comitato degli Edili è tenuto a render conto al Ministro dell' Interiore, e Finanze del prodotto di detta esazione, che sarà senza aggravio delle casse Nazionale, Giurisdizionale e Comunale.

ARMATA D' ITALIA.

Sospensione d' armi conchiusa fra il Generale Brune, comandante in capo l' Armata Francese in Italia, e il Signor di

Bellegarde, comandante in capo l'armata austriaca.

I Generali in capo dell' Armata Francese, ed Imperiale, e Reale in Italia, volendo arrestare l'effusione del sangue al momento, in cui i due Governi si occupano di conchiudere la pace, hanno nominato, e munito de' loro pien-poteri i cittadini Marmont, Generale di divisione, e Consigliere di Stato, e Sebastiani, Capo di Brigata de' Dragoni, e il Signor Conte di Hohenzollern, Luogotenente generale, e il Barone di Zag Generale maggiore, per trattare di un armistizio, che è stato convenuto alle condizioni seguenti:

Art. 1. Vi sarà Armistizio tra le Armate della Repubblica Francese, e quelle di S. M. l'Imperatore, e Rè in Italia fino ai 25 cor. Gennajo, epoca della cessazione di quello delle Armate di Germania. Le ostilità non potranno però ricominciare che 15 giorni dopo l'intimazione.

2. Sono compresi in questo Armistizio tutti i Corpi che fanno parte delle Armate Francesi d'Italia, e dei Grigioni e quelli delle Armate Imperiali d'Italia, e del Tirolo.

3. La nuova linea occupata dalle Armate Francesi seguita la riva sinistra della *Livenza* dal mare fino alla sua sorgente: di là monterà sulle montagne che separano la *Piave* dalla *Zelina*, passerà i monti *Moro*, ecc., traverserà la *Drava*, e proseguirà fino a *Lienz*, ove incontrerà la linea di demarcazione fissata dalla Convenzione di Germania.

4. L'Armata imperiale reale prenderà per linea di demarcazione la sponda dritta del Tagliamento dal mare fino alla sua sorgente presso il *Monte Moro*, quivi ascendendo seguita quella indicata nell'art. preced., che si troverà comune alle due Armate.

5. Il tratto di paese, compreso fra le due linee di demarcazione, è dichiarato neutrale; non vi saranno messi che dei picchetti di guardia, i quali non potranno star lontani dai fiumi più di mezzo miglio.

6. Sarà tirata una linea che dividerà il paese neutrale in due parti per prendervi dei viveri: questa linea sarà marcata [dal torrente *Zelina*, fino a *Barco*, passerà per *Villalta*, *Porto-Gruaro*, e seguita il *Lumene* fino al mare.

7. Saranno rimesse all'Armata Francese le piazze di *Peschiera*, e *Sermione*, i Castelli di *Verona*, e *Legnago*, la Città, e Cittadella di *Ferrara*, la Città, e Forti di *Ancona*. Le guarnigioni sortiranno con tutti gli onori della guerra.

La parte della flottiglia esistente attualmente sul lago di *Garda*, e che è stata presa ai Francesi all'epoca della resa di *Peschiera* sarà loro restituita.

L'approvvigionamento delle piazze sarà diviso in parti eguali: le guarnigioni ne porteranno seco la metà; l'altra metà sarà rimessa all'Armata Francese: il bestiame seguirà le guarnigioni nella sua totalità.

Le suddette piazze saranno consegnate a titolo di deposito fino alla pace all'Armata Francese, che prende l'impegno di conservarle nello stato attuale.

8. Saranno immediatamente spediti gli ordini per l'evacuazione delle piazze, e i comandanti ne sortiranno colle loro guarnigioni al più presto possibile; ed al più tardi tre giorni dopo la ricevuta degli ordini che saranno trasmessi per mezzo di corrieri straordinari austriaci.

9. I soli commissarij destinati a ricevere gli arsenali, e i magazzini potranno entrare nelle piazze prima che ne siano partite le guarnigioni austriache. Le guarnigioni Francesi occuperanno solamente una delle porte, dodici ore avanti il loro ingresso nella piazza.

10. Gli ammalati che resteranno nelle piazze non saranno riputati prigionieri di guerra: l'armata francese ne avrà sempre cura, e li rimanderà in seguito all'armata imperiale.

11. Nel caso in cui una o diverse piazze si trovassero rese all'arrivo de' corrieri che saranno spediti dal Generale in capo *Bellegarde*, non sarà fatto alcun cangiamento alla capitolazione, che sarà eseguita esattamente.

12. La fortezza di *Mantova* resterà bloccata da posti francesi, situati a 800 tese dalla spianata: Si lasceranno introdurre dei viveri di dieci in dieci giorni per la guarnigione: questi saranno fissati a 15 mila razioni di farina, e 1500 razioni di foraggi; le altre derrate in proporzione.

Gli abitanti di *Mantova* avranno di tempo in tempo la libertà di far venire i viveri

che saranno ad essi necessarj; ma sarà in facoltà dell'Armata francese di prendere le misure che crederà convenienti per impedire che la quantità non ecceda il consumo giornale, che sarà calcolato in ragione della popolazione.

Le comunicazioni per i viveri con Mantova saranno stabilite per mezzo del Pò fino a Governolo, e in seguito per mezzo del Mincio.

13. Si rispetteranno gl'individui attaccati al Governo austriaco, come pure le proprietà, e nessuno potrà essere ricercato per causa di opinioni politiche.

Fatto a Treviso, li 16 Gennajo 1801.

Firmati : *Hohenzollern, e Zag Marmont, e Sebastiani*

Interessa la gloria delle armi francesi, e la fedeltà della storia il riferire alcuni dei principali ultimi fatti d'armi che hanno preceduto il suddetto Armistizio. La seconda divisione, la riserva, e la legione italiana che le precedeva entrarono in Trento il giorno 7 corrente. La retroguardia austriaca fece in questo giorno una fiera resistenza, ma il valore delle truppe italiane, sostenute in tempo da una divisione francese mise in piena rotta il nemico. MacDonald restò quindi padrone del Trentino; ed aprì la sua comunicazione col Generale Moncey, giunto a Rovereto, e comandante l'ala sinistra dell'Armata d'Italia. Questo corpo spinse in seguito i suoi posti avanzati ad Asolo, e si riunì col centro comandato dal Generale Suchet.

La vanguardia venne a stabilirsi a Salvarosa: alla sua destra era la divisione Vatrin, e alla sinistra le due divisioni del centro. Le riserve si posero dietro a Castelfranco; ed intorno a questo paese i dragoni e la cavalleria.

Tutti questi progressi incontrarono degli ostacoli non indifferenti. L'ala sinistra con una marcia rapida, e bene ordinata, fece in otto giorni 130 miglia di una strada disastrosa, spesso contrastata. Agli 11 corrente giunse fino a Bassano scacciando dinanzi a se il nemico, e facendogli 2300 prigionieri.

La vanguardia inseguendo vigorosamente il nemico fu ogni giorno con esso alle mani. Nel giorno 10 dovette sostenere al di là di

Arneola gli sforzi della maggior parte dell'Armata austriaca, che si volle opporre alla sua marcia vittoriosa. La battaglia durò quasi tutta la giornata: il Generale Bellegarde vi era in persona: finalmente il nemico fu sforzato nelle sue posizioni, e gli furono fatti 400 prigionieri. Nel giorno seguente la vanguardia proseguì il suo cammino, ed eseguì senza grande ostacolo il passaggio della Brenta. La poca resistenza provata su questo punto deve segnatamente attribuirsi all'attività dell'artiglieria, che spaventò, e mise in fuga il nemico: egli nonostante perdette in questa occasione 200 prigionieri, e un pezzo di cannone. Il giorno 12 la vanguardia ebbe a sostenere un assai vivo combattimento fra Cittadella, e Castelfranco: quest'ultimo punto fortemente disputato, fu poi superato, e il nemico posto in piena rotta. Il risultato di quella zuffa, che fu molto sanguinosa, diede ai Francesi 800 prigionieri.

Mentre si concludeva a Treviso la convenzione di Armistizio i forti di Verona capitolavano: le guarnigioni furono in questa capitolazione dichiarate prigioniere di guerra.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 24 Gennajo.

Con Decreto de' 20 corr. della Commissione di Governo viene stabilita una nuova organizzazione delle nostre truppe di artiglieria e d'infanteria. Vi saranno due soli battaglioni di linea, quattro compagnie di gendarmeria, e un corpo di artiglieria Nazionale. La forza di ogni battaglione consiste in otto compagnie di fucilieri. Il corpo di artiglieria è composto di dodici compagnie, ed una di operaj. I molti articoli di questo decreto sono relativi ai dettagli sul modo di questa nuova organizzazione, al soldo, alla contabilità, alle promozioni, dimissioni, riforme, ec.

Oggi è stato pubblicato il quadro, in cui sono espressi i gradi, e i nomi degli uffiziali, ed altri militari impiegati nell'attuale organizzazione. Si rileva da questo quadro, che gli uffiziali riformati sono 70 circa.

I Capitani, che hanno formate le compagnie alle loro spese, e che non sono conservati nella presente organizzazione, conser-

vano l'intera paga, che avevano prima della Rivoluzione.

Gli uffiziali riformati conservano il loro grado, ed uniforme attuale conveniente allo stesso. Non possono sortire dallo Stato della Repubblica senza permesso del Governo. Dovranno prestarsi al pubblico servizio tutta-volta, che ne venissero ordinati.

Gli uffiziali degli antichi Battaglioni Num. 1, 2, 3, e 4, del Corpo degli Artiglieri, e della Giandarmeria non descritti nel presente Quadro di organizzazione sono riformati.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 17 ai 23 corrente: Polacche 3, navi 1, brigantini 2, pinchi 3, filuche 6, liuti 21, tartana 1, bilancella 1, e batelli 9. -- Generi introdotti: Grano, chilò 34000, e sacchi 4550 circa. -- Vino, fusti 400 circa. -- Sale, salme 380. -- Cottone, balle 400 circa. -- Zucchero, casse 200. -- Bacala, cantara 600. -- Ceci, mine 600. -- Cacao, caffè, fave, tabacco, liquori, amido drapperie, ec.

TERMOMETRO

Gennajo.	gradi	dec.	Gennajo.	gradi	dec.
Dom. 18	6	8	Giov. 22	8	
Lun. 19	6	6	Ven. 23	7	5
Mart. 20	5	2	Sab. 24	4	6
Merc. 21	6	8			

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Alcun luogo non è stato sì celebre per le utili invenzioni quanto la Città di Monaco in Baviera dopo che Rumford vi ha dato l'impulso. Quest' uomo che ha ben meritato dell' umanità colle sue numerose scoperte, e le applicazioni utili che ne ha fatto ai bisogni della società, ha imaginato, e fatto eseguire delle candele di sego con dei stoppini di legno, che sono perfettamente riuscite, e delle quali da qualche anno si fa uso in Monaco, e in tutta la Baviera, e che formano già un oggetto di manifattura e commercio per l'estero.

Queste candele si sono trovate migliori di ogni altra specie di candele, ed hanno i seguenti vantaggi: ardono con una fiamma eguale, e costante; non crepitano giammai; durano un quarto di tempo di più delle altre candele

di sego ordinarie: non colano mai.

Quantunque i fabbricanti conservino come un segreto il metodo di fare queste candele e non lascino entrare nessuno nella lor fabbrica per conservare l'esclusiva di questo ramo di commercio, è stato scoperto che la sola differenza tra queste candele, e le candele ordinarie consiste nello stoppino. Questo è formato di pezzetti sottilissimi, o bastoncini di legno avvolti di una lamina di cotone, in modo che la grossezza dello stoppino resti uguale a quella de' stoppini ordinarj. Ogni specie di legno resinoso può servire a quest' uso; ma si preferisce il pino rosso, tagliato di fresco, affinché gli olj essenziali che contiene non abbiano ancora avuto tempo di svaporare.

Queste candele, indipendentemente dal vantaggio di durare molto di più, hanno anche quello di ardere con una fiamma lucida, ma non abbagliante, e ineguale; e non è perciò punto pregiudiziale alla vista delle persone che hanno l'abitudine di travagliare, o di leggere al lume della candela.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 20 nevoso (10 Gennajo.)

La ristrettezza del foglio, e la mancanza di tempo non ci hanno permesso nella settimana scorsa di dare che un' idea imperfetta dei motivi che hanno determinato il Governo francese alla grande e salutare misura presa col decreto de' 14 nevoso. Ne parleremo adesso con maggiore dettaglio.

Il Ministro della polizia generale fece un rapporto ai Consoli della Repubblica relativo all' attentato de' 3 nevoso. In questo rapporto egli fa sentire, che un tale attentato, sì orribile nelle sue conseguenze, non poteva essere commesso che da nemici degli uomini. « Con questo delitto, dice il Ministro, aggiunto a tanti altri delitti, gli omicidi hanno reso più inviolabile ancora la sacra ed intima unione della Repubblica e del suo primo Magistrato: hanno dato più forza a ciò che voleano distruggere. Uomini esercitati a ogni sorta di misfatti, rinnovano ogni giorno, sotto forme diverse, il piano meditato di annichilare in Francia l'ordine pubblico, e la felicità.

Non sono già di quei briganti contro i quali la giustizia e le sue formalità furono istituite, e che minacciano solamente alcune persone ed alcune proprietà: questi sono nemici della Francia intiera, e che minacciano, ad ogni istante, tutti i francesi, di abbandonarli ai furori dell'anarchia.

» Questi uomini atroci sono in piccolo numero, ma i loro attentati sono innumerabili.

» E' per essi, che la Convenzione Nazionale fu attaccata, a mano armata, fino nel santuario delle leggi. . . . Son essi che tante volte hanno voluto fare, di tutti i Comitati del Governo, i complici, o le vittime della loro rabbia sanguinaria; son essi che hanno tentato di far rivolgere, contro il Direttorio esecutivo e contro la Città di Parigi, le truppe destinate alla loro difesa. Questi non sono nemici di un tale governo, ma d'ogni specie di Governo; e quello ancora ch'essi medesimi avessero creato, sarebbe ben presto rovesciato dalle proprie loro mani. »

Il Ministro termina il suo rapporto con dimostrare che non potendo più costoro cospirare apertamente contro un Governo giusto, circondato dall'amore della Nazione, e non essendo più possibile di impiegare ai loro disegni il Popolo che li conosce, li disprezza, e li abboia, hanno cangiato di tattica, e li hanno costantemente tramato in segreto, come risulta da una moltiplicità di prove irrefragabili, contro la vita del primo Console: egli quindi propone un atto di alta-polizia straordinaria, per cui sarebbero messi in sorveglianza, fuori del territorio della Repubblica, un certo numero d'individui.

Il primo Console ha in seguito sottoposto alla deliberazione del Consiglio di Stato le due dimande: 1.^o se una tale misura è necessaria alla conservazione della Costituzione e della libertà: 2.^o se questa deve prendersi dal Governo come un atto di alta-polizia, oppure essere convertita in progetto di legge.

Il Consiglio di Stato considerando che dal principio della rivoluzione, è esistita una classe d'individui, che profittando de' diversi interregni della legge, e dell'assenza di ogni forza pubblica, si è abbandonata a dei delitti, l'impunita de' quali è stata una sorgente di calunnie contro la libertà, e la Nazione fran-

cose; che dopo l'organizzazione dell'attuale Governo, non è stata un sol giorno senza tramare l'assassinio dei primi magistrati della Repubblica; che perciò questa classe, prodotto di una rivoluzione che ha scatenato tutte le passioni, non può essere, e non è di fatti considerata, da tutta la Nazione, che come una lega di briganti, che è in guerra permanente contro qualunque ordine pubblico; che una costituzione, e leggi fatte per il popolo più generoso e più dolce della terra, non possono presentare alcun mezzo contro questa classe d'individui, il Consiglio di Stato si dichiara per l'affermativa sulla prima dimanda. Considerando sulla seconda, che essendo questo un atto straordinario, ed avendo per scopo il mantenimento della costituzione e della libertà pubblica, è per ciò stesso della competenza speciale di un Corpo, che per lo spirito della sua istituzione deve vegliare sopra tutto ciò che interessa la conservazione del patto sociale, il Consiglio di Stato è di sentimento che quest'atto del Governo deve essere trasmesso al Senato conservatore, per formare materia di un *Senatus-Consulto*, che pronunzierà se questa misura è conservatrice della costituzione.

Il Senato conservatore, considerando che la Costituzione non ha punto determinato le misure di sicurezza da prendersi in un caso di questa natura; che in questo silenzio della costituzione e delle leggi sui mezzi di mettere un termine a dei pericoli che minacciano ogni giorno la cosa pubblica, il desiderio e la volontà del Popolo non possono essere espressi che dall'autorità specialmente incaricata di conservare il patto sociale, e di mantenere o di annullare gli atti favorevoli o contrarj alla carta costituzionale;

Che dietro questo principio, il Senato, interprete e custode di questa Carta, è il giudice naturale della misura proposta in questa circostanza dal Governo;

Che questa misura ha il vantaggio di riunire il doppio carattere della fermezza e dell'indulgenza, in quanto che da una parte allontana dalla società i perturbatori che la mettono in pericolo, mentre lascia d'altra parte ai medesimi un ultimo mezzo di emenda.

Considerando, ec. (Vedi il fog. preced.)

Dichiarata, che l'atto indicato del Governo è una misura conservatrice della Costituzione.

— Si osserva che è nell'ultimo giorno del 13.^o secolo che l'Inghilterra ha perduto il suo ultimo allentato. Si osserva che il primo Console ne ha ricevuto la notizia il primo giorno del 19.^o secolo. Si osserva ancora che la nuova dell'armistizio che ci ha dato Ulma, ec. è giunta a Parigi il primo giorno dell'anno repubblicano, e quella dell'ultimo armistizio, il primo giorno dell'anno volgare.

P. S. Questa sera alle 11 ore il Tribunale criminale ha dichiarato, che sussiste che vi è stato un complotto tendente ad assassinare il primo Console, e che Ceracchi, Arena, Demerville e Topino - Lebrun erano convinti, ed ha pronunziato la pena di morte contro dei suddetti, applicando l'art. 612 del codice penale relativo ai complotti tendenti a rovesciare la Repubblica.

Gli altri accusati, Diana, Desteg, Lavigne, e la donna Fumey sono stati assolti.

Luneville 5 Gennajo

Jeri sera è giunto un corriere dal quartier generale dell'armata del Reno al Ministro plenipotenziario della Repubblica; il Conte di Cobentzel ne ha anch'esso ricevuto uno da Vienna.

In seguito delle conferenze, che hanno avuto quest'oggi i due Ministri, hanno fatto partire rispettivamente un corriere, uno per Vienna, e l'altro per Parigi.

Costantinopoli 1 Dicembre

E' qui ritornato con la maggior parte della sua flotta il capitan-bassa: egli ha lasciato davanti Alessandria una squadra di tre navi di linea, e quattro fregate. Questo grande ammiraglio ha tentato inutilmente tutte le strade di riassumere le trattative per una evacuazione dell'Armata Francese dall'Egitto. Il Generale Menou non ha voluto ascoltare alcuna proposizione.

Il Gran Visir non deve cominciare le sue operazioni offensive contro i Francesi, se non quando avrà ricevuto l'avviso, che le truppe inglesi hanno effettuato uno sbarco alle bocche del Nilo.

Nei giorno in cui arrivò il capitan-bassa

scoppiarono diversi incendi in questa capitale, e principalmente nel quartiere de' greci. E' noto, che il Popolo di Costantinopoli suole con questo mezzo manifestare il suo malcontento.

Un corpo di 6 mila gianizzeri, che si era di qui spedito in Romelia, è stato completamente battuto dagli insorgenti, che gli hanno preso due pezzi di cannone.

Copenaghen 26 Dicembre

Si crede generalmente, che la conferenza dell'Imperatore di Russia, e del Re di Svezia abbia per oggetto di combinare un piano, per cui le due potenze agiranno di concerto nelle loro relazioni, sia colla Francia, come con l'Austria, e l'Inghilterra; di rinnovare le leggi conosciute della neutralità, e soprattutto di farle rigorosamente rispettare in forza di un nuovo trattato, al quale molte potenze prenderanno parte. Si parla egualmente di un trattato di commercio vicino a conchiudersi fra la Russia e la Svezia, e probabilmente sarà anche questo uno degli oggetti della conferenza fra i due sovrani.

Londra 5 Gennajo.

Il giorno 31. p. p. il Rè si è recato alla Camera dei Pari, ove dopo aver pronunziato, alla presenza dei membri della camera dei comuni, un discorso, il lord cancelliere prese la parola per annunziare, che S. M. ha ordinato che sia distribuito al parlamento e letto il proclama che dichiara essere sua intenzione che i membri componenti l'attuale parlamento restino membri del parlamento del Regno unito della Gran Bretagna, e dell'Irlanda, e che il detto parlamento si riunisca ai 22 corrente. Letto il proclama, la sessione fu sciolta.

Ai 22 Gennajo le armate e le flotte spiegheranno le nuove bandiere, ed insegne analoghe all'unione de' tre regni.

Con un proclama in data del 1. Gennajo il Rè ha ordinato che il giorno 13 febbrajo prossimo per l'Inghilterra e l'Irlanda, e il giorno 12 dello stesso mese per la Scozia, saranno solennizzati generalmente, per interessare la misericordia del cielo in favore de' regni-uniti, e ottenere da lui le benedizioni della pace.

Firenze 20 Gennajo

I Francesi hanno scacciato da Siena i Napoletani; ma avendo dovuto atterrare col cannone le porte della città per entrarvi, il ritardo necessariamente cagionato da questa operazione, ha dato tempo ai Napoletani di fuggire; senza questo incidente tutta la loro armata sarebbe stata inviluppata, e fatta prigioniera dai Francesi. Ecco la relazione ufficiale di questo fatto d'armi, che il Generale Miollis, che ha diretto questa spedizione, ha comunicata al nostro Governo:

„ Noi abbiamo attaccato il nemico in questo giorno avanti Siena. La Città è stata presa con la bayonetta. Le truppe Cisalpine, e Francesi hanno gareggiato tra loro in coraggio. Il nemico forzato alla ritirata ha lasciato sul campo di battaglia circa a 100 morti, e un gran numero di feriti. Noi abbiamo fatti 200 prigionieri. „

*MIOLLIS.**Torino 18 Gennajo*

E' scoppiata una insurrezione nella Provincia d'Aosta: questo Governo ha prese prontamente le misure necessarie per ridurre al dovere i ribelli, usando prima di tutto dei mezzi di dolcezza e di conciliazione. Anche in altri paesi si andavano ogni giorno manifestando dei geremi di rivolta, fomentati da truppe di vagabondi briganti e assassini di strada: si è perciò organizzata una colonna mobile d'infanteria, e di cavalleria, destinata ad inseguire e reprimere questi scellerati: per render più pronta la punizione de' colpevoli: una commissione militare accompagna la detta colonna, ovunque dirigerà la sua marcia

21 detto. Gl' insorgenti sono totalmente dissipati, e la tranquillità è stabilita su tutti i punti del nostro territorio. Un certo Acoro, avvocato, capo de' sediziosi, è stato fucilato. Il Governo ha ora invitato il Generale Soult a far rilasciare gli ostaggi, detenuti in cittadella per misura di precauzione.

Milano 21 Gennajo.

Dopo la notizia dell' Armistizio jeri qui

ricevuta dal Generale Oudinot, che la porta a Parigi, nulla abbiamo più inteso d'interessante. Le Armate vanno rispettivamente occupando la linea loro fissata; tutte le speranze, tutti i voti ora sono rivolti ad affrettare l'epoca sospirata della pace.

Il Generale Murat comanda in Ancona, e nella Romagna: la sua armata si estende in parte anche sulla Toscana. Suchet si trova colla sua divisione a Padova, e Delmas è a Treviso. Dupont comanda a Ferrara, la sua colonna giunge fino a Bologna. Miollis terrà, per quanto si assicura, il blocco di Mantova.

Questa sera si attende qui il quartier generale.

Colle ultime lettere di Parigi de' 12 corrente sentiamo essere stata eseguita la sentenza di morte contro Ceracchi, Arena, Demerville, e Topino-Lebrun, rei del primo attentato contro il primo Console.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina, considerando che è dovere della Repubblica di eternare la sua riconoscenza verso il magnanimo suo fondatore, e reintegrare i riconoscimenti l'urgenza ecc. determina:

1.° L'area del demolito Castello di Milano, e del suo spalto viene nominata FORO BONAPARTE. 2.° Sono riuniti in questo Foro Stabilimenti per le Assemblee del Popolo, per le Arti, per le Scienze, pel Commercio, pel Soldato emerito. 3.° Nel luogo il più insigne vi si erige un grandioso monumento, che tramandi alla Posterità le gloriose gesta delle Armate Francesi in Italia. 4.° Il Comitato di Governo fa perciò nel più corto periodo di tempo esaminare da tre de' più celebri Architetti (*) il progetto presentato dal Cittadino Antolini, e del risultato ne informa la Consulta, onde possa disporre i fondi necessari all'esecuzione della presente Legge.

(*) Uno de' tre architetti chiamati dal Governo Cisalpino per quest'esame è il nostro Concittadino Carlo Barabino, membro dell'Istituto nazionale che partirà questa notte per Milano.

A V V I S I.

Gl'interessati ne' Prestiti alla Città, e Spedale della Carità di Lione, vengono avvisati per la seconda volta del deposito fattosi presso il Not. Pallani in Banchi di un Progetto di liquidazione de' Prestiti suddetti, e ciò stante l'urgenza di dare una risposta positiva all'Autore di detto Progetto, la quale, quando non possa darsi col corriere prossimo, conforme è stata promessa, disdirebbe di troppo il ritardarla oltre il corriere successivo.

— L'opuscolo, che abbiamo annunziato sull'inoculazione della Vaccina, si vende a questa Stamperia, dal Cartaro Albani in Piazza nuova, e dal farmacista Gorelli in strada Lomellina, al prezzo di soldi 10.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(31 Gennaio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli: pacem te petimus omnes.
VIRG.

Degli inglesi , e della nuova lega , ec. = Notizie interne. = Quadro generale delle nascite , matrimoni e morti del 1800. = Alleanza della Francia colla Russia = Sequestro messo in Inghilterra sui bastimenti Russi , Svedesi , e Danimarchesi. = Varietà. = Notizie estere di Parigi , di Londra , di Olanda ec. = Nuovo ingrandimento della Repubblica Cisalpina.

*Degli Inglesi , e della nuova lega delle
Potenze del Nord.*

Gli Inglesi , naturalmente più portati ad affliggersi dell' altrui prosperità , che a goder della propria , non vogliono solamente esser ricchi ; ma vogliono essere i soli ricchi. La loro ambizione è di acquistare , come quella di Roma era di comandare. Tutte le guerre precedenti hanno avuto per oggetto il loro commercio , e non è che il commercio , e il desiderio di renderlo esclusivo , qualunque altro ne sia stato il pretesto , che ha fatto prendere all' Inghilterra una parte sì attiva nell' ultima guerra , per profittare de' torbidi , che la Rivoluzione non poteva non eccitare in Francia. Comunque però la mira principale della Gran-Bretagna sia stata sempre di distruggere l'industria de' suoi vicini , e che la superiorità delle sue forze navali nutrisca tuttavia questa speranza tante volte delusa , si può predire che avrà più a perdere che a guadagnare nel nuovo conflitto che se le prepara , in cui le vittorie , e le disfatte le saranno egualmente funeste. Le vittorie , per le imposizioni che le devono precedere : le disfatte , per le imposizioni che dovranno ripararle.

E come ! credevano essi forse , che le Na-

zioni non dovessero mai stancarsi di questa specie di tirannia , che le avvilita ed insulta , e che dovessero rimanersi perpetuamente in uno stato di debolezza , che le avrebbe obbligate a sopportare un despotismo , che è del massimo loro interesse di abbattere ?

Ma quale è il Popolo , a cui è riservato di spezzare le catene , che la superba Albione andava lentamente preparando all'Europa , e di liberare i mari da questi spauracchi , che agghiacciano di spavento i nostri navigatori ? Alcuna nazione non poteva tentarlo sola. Doveva ciò esser l'opera di una lega universale , e bisognava , che tutte le potenze marittime concorressero all' esecuzione di un progetto che le interessa tutte egualmente. Questi Stati , che tutto ora invita ad allearsi e a difendersi reciprocamente devono essere stanchi dei mali , che si sono cagionati a vicenda. Ah finalmente , che dopo essersi così spesso coalizzati per la loro distruzione , prendano le armi per la loro conservazione : la guerra sarà stata , almeno una volta , utile e giusta !

Per quanto tardi a conchiudersi , o a pubblicarsi la pace coll' Imperatore , sembra che non vi sia più dubbio alcuno , che la guerra sarà finalmente allontanata dal Continente ; e se va questa a riaccendersi più viva , sarà

almeno confinata sull'Oceano, e portata forse ad attaccare ne' loro stessi lidi i nostri nemici. Si osa presumere che questa guerra non sarà lunga, giacchè non vi è da temere che non sia condotta con armonia ed intelligenza; e chi sa forse, che la più nobile, e la più grande delle intraprese non costi meno di sangue, e di tesori all'Europa, che la menoma delle dissensioni che l'anno finora agitata! E chi sa finalmente che non sia riservato al Genio di Bonaparte, a cui tutte sembrano riservate le più grandi imprese, di deprimere l'orgoglio dell'Inghilterra; e di assicurare la tranquillità, la pace, e la gloria alle Nazioni alleate della Repubblica, ed alla Francia medesima, che mercede il valore di questo Eroe.

Non anni domuere decem, non mille carina.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 31 Gennajo

Il Generale Dulauloy va a partire a momenti da Genova. Le truppe francesi perdono in lui un bravo Comandante, e la Liguria un vero amico, e difensore dell'ordine, straniero a qualunque spirito di partito, e di una rara fermezza. Di concerto col nostro Governo, e col Ministro Dejean egli è felicemente riuscito, colle più opportune misure di rigore e di giustizia, a comprimere gli agitatori, e ad assicurare finalmente tra noi la pubblica tranquillità. Il primo Console, volendo dare al Generale Dulauloy una prova luminosa di confidenza, e render ancora più utili i suoi talenti militari, lo ha destinato al comando dell'artiglieria dell'Armata di osservazione agli ordini del Generale Murat.

- Lo stabilimento, ormai sicuro e quasi irrevocabilmente assicurato, de' francesi in Egitto, deve portare senza dubbio delle conseguenze assai vantaggiose anche al nostro commercio. Già alcuni de' nostri negozianti stanno preparando dei carichi non indifferenti di quei generi che sono più utili, e più necessari alla conservazione, e alla prosperità di quella Colonia. Il Governo Francese ha accordato il premio di 40 per cento a quei bastimenti che ivi condurranno dei vini, liquori, ed altri oggetti: i commercianti Liguri sono per-

suasi, che per ragione di alleanza, e per un dovuto compenso a tanti sacrificj non saranno trattati diversamente dai negozianti francesi.

QUADRO DELLE NASCITE, MATRIMONI, E MORTI

Della Centrale nel decorso anno 1800.

Al num: 19. di questa gazzetta abbiamo applaudito all'utile istituzione del registro civico fatta dalla Municipalità del Centro, e abbiamo promesso di presentarne al Pubblico i risultati. L'annessa tavola, che il Citt: Arvigo; custode di detto registro, si è compiaciuto di comunicarci, comprende mese per mese le nascite, matrimoni, e morti di tutto il 1800; anno fatale e terribile che ha cumulato simultaneamente sulla Liguria, oppressa già da tanti mali, i flagelli della epidemia, della carestia, della guerra! Questo quadro interessante è fatto coll'ultima precisione, ed è il solo che possa appagare la sensibile curiosità de' nostri concittadini, e somministrare delle nozioni precise alla Storia.

<i>Gennajo. 1800.</i>	Nascite.	Matrimoni.	Morti.	Somma mensile de' Morti.
Nelle Parrocchie	288.	29.	291.)	
Ospedale			236.)	
Esposti	41.		32.)	607.
Ospedaletto			48.)	
<i>Febbrajo.</i>				
Nelle Parrocchie	295.	84.	238.)	
Ospedali			277.)	
Esposti	39.		27.)	586.
Ospedaletto			44.)	
<i>Marzo.</i>				
Nelle Parrocchie	318.	16.	298.)	
Ospedale			416.)	
Esposti	61.		35.)	808.
Ospedaletto			59.)	
<i>Aprile.</i>				
Nelle Parrocchie	259.	45.	361.)	
Ospedale			519.)	
Esposti	27.		29.)	1022.
Ospedaletto			113.)	

Maggio.

Nelle Parrocchie	238.	7.	748.)	
Ospedale			627.)	
Esposti	47.		33.)	1502.
Ospedaletto			94.)	

Giugno.

Nelle Parrocchie	200.	18.	1022.)	
Ospedale			1080.)	
Esposti	54.		32.)	2289.
Ospedaletto			155.)	

Luglio.

Nelle Parrocchie	155.	35.	1201.)	
Ospedale			1173.)	
Esposti	45.		56.)	2617.
Ospedaletto			187.)	

Agosto.

Nelle Parrocchie	169.	47.	551.)	
Ospedale			668.)	
Esposti	41.		42.)	1337.
Ospedaletto			76.)	

Settembre.

Nelle Parrocchie	182.	50.	224.)	
Ospedale			287.)	
Esposti	27.		18.)	586.
Ospedaletto			57.)	

Ottobre.

Nelle Parrocchie	152.	57.	179.)	
Ospedale			165.)	
Esposti	26.		17.)	396.
Ospedaletto			35.)	

Novembre.

Nelle Parrocchie	167.	92.	152.)	
Ospedale			128.)	
Esposti	24.		26.)	336.
Ospedaletto			30.)	

Dicembre.

Nelle Parrocchie	134.	16.	204.)	
Ospedale			163.)	
Esposti	33.		22.)	406.
Ospedaletto			17.)	

Totale. . . 3022. 496. 12492.

N. B. Negli anni precedenti il numero dei morti non ascendeva ordinariamente che a 3600 in 3800. Gli altri risultati di questo interessante lavoro si daranno ne' foglj successivi.

= Un espresso, chè è giunto avant' jeri notte a questo Commissario generale delle relazioni commerciali di Francia, Citt. Bodard, ha recato le due seguenti notizie, che sono dell'ultima importanza, e delle quali il Governo ha ordinata la pubblicazione.

Estratto dai Registri delle deliberazioni dei Consoli della Repubblica Francese.

Parigi 30 Novese (20 Gennaio) Anno 9.

I Consoli della Repubblica, inteso il rapporto del Ministro delle relazioni estere, decretano ciò che segue:

Art: 1. E' proibito a tutti i bastimenti della Repubblica, e a tutti quelli armati in corso con bandiera francese di correre sopra i bastimenti di guerra e di commercio di S. M. l'imperatore di tutte le Russie e de' suoi Sudditi.

2. E' per lo contrario ordinato a tutti i bastimenti francesi di prestare soccorso, e assistenza a tutti i bastimenti Russi.

3. Qualunque preda, che fosse fatta dopo il primo del pross. mese di Ventoso (20 Febbrajo) sarà dichiarata nulla dal Consiglio delle prese.

4. Il Ministro delle relazioni estere, e quello della marina, e delle Colonie sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle Leggi.

Il primo Console BONAPARTE.

L O N D R A

Ordine del Consiglio = in data de' 14 Gennaio 1801.

Atteso che Sua Maestà è informata che un gran numero di vascelli e bastimenti appartenenti ai sudditi di S. M. sono stati, e sono detenuti nei porti della Russia, e che i marinaj Inglesi che formavano gli equipaggi di questi vascelli sono stati arrestati, e sono detenuti, come prigionieri, e parimente che le Corti di Danimarca, e di Svezia sono entrate nel medesimo tempo colla Corte di Pietroburgo in una confederazione di natura ostile contro i diritti e gl' interessi di S. M. e de' suoi stati;

Sua Maestà, coerentemente al parere del suo Consiglio privato, ha ordinato, come lo

è per il presente , che alcun vascello , e bastimento de' sudditi di S. M. non potrà essere spedito per veruno dei porti della Russia , della Svezia e della Danimarca fino a nuovo ordine ; e di più S. M. ordina , che sia messo un sequestro generale su tutti i vascelli e bastimenti Russi , Danesi , e Svedesi qualunque che si trovano attualmente , o che entrassero in alcuno dei porti , baje , ec. de' Regni uniti della Gran Bretagna , e che vi siano detenuti , come ancora tutte le persone , e tutti gli effetti che si trovano , e si troveranno a bordo , raccomandando il maggiore riguardo per la preservazione di tutto ciò che compone il carico de' suddetti vascelli.

I deputati della Tesoreria , quelli dell' Ammiraglià , e il Guardiano de' cinque porti sono incaricati , ciascheduno in ciò che li concerne , di vegliare all' esecuzione del presente Ordine.

Firmato per ordine VV. FAWKNER.

= L'architetto Lorenzo Fontana è stato assassinato la mattina di Domenica scorsa nel proprio suo letto da un certo Savignone , che introdottosi in casa , d'intelligenza , per quanto si crede , colla servente , lo ha ferito con molti colpi di sciab'la , e se n'è fuggito. Poco dopo , l'assassino , come pure la servente , sono stati arrestati , ed ambedue sono davanti ai Tribunali. = Si spera che i soccorsi dell' arte giungeranno a salvare la vita al Cittadino Fontana.

V A R I E T À.

Sono arrivate da qualche tempo in questa Centrale due famose Avventuriere , procedenti per quanto si dice da Parigi ; e tale è la forza delle attrattive di entrambe , così finì i modi , e sì lusinghiere le promesse colle quali seducono i cuori che sono anche qui divenute celebri per le loro conquiste amorose , e per la folla degli adoratori che hanno saputo adescare , e direi quasi obbligare a far loro la corte. Venite dicono esse : venite ; noi faremo la vostra felicità : siamo noi le distributrici del piacere , e de' più dolci favori della fortuna . . . Malandrine ! come sanno ingannare ! Tale però

è la passione che ispirano entrambe ai loro creduli amanti , che per quante volte siano stati da esse ingannati non lasciano per questo di ricadere , anche più facilmente di prima , ne' loro perfidi lacci.

Una delle arti che usano queste due sorelle per meglio sedurre i cuori , è l'aria che si danno di essere sempre tra di loro nemiche , e rivali l'una dell'altra , fingendo di avere degli interessi tra di loro opposti. Quindi è che sono sempre alle prese , e in una lotta perpetua. Se una perde l'altra guadagna : e qualunque delle due resti vinta sul campo , o vincitrice , il combattimento non finisce che per ricominciare. Intanto i loro veri amanti prendono partito chi per l'una e chi per l'altra Poveri sciocchi ! voi soli alla fine pagherete le spese della guerra !

Un'altra cosa assai singolare nel carattere di queste balle rivali si è , che se una è vinta molte volte di seguito , questa disgrazia , anzichè pregiudicarla , rinforza la costanza de' suoi partigiani , e ne accresce il numero ; laddove per l'opposto i partigiani dell'altra diminuiscono in proporzione del numero successivo delle sue vittorie. Ciononostante non è questa nè per l'una nè per l'altra una ragione di un nuovo trionfo ; giacchè si è veduto sovente che la prima , quantunque abbandonata , ha vinto la seconda in mezzo ad una schiera immensa che combatteva per lei , e viceversa.

Ma ciò che vi è di più pericoloso nell'accostarsi a trattare queste forastiere si è che se una vi prodiga oggi qualche favore , non mancherà l'altra dimani di farvelo pagare , e spesso con un interesse che ne raddoppj il valore : anzi sono entrambe sì capricciose , e compartono sì malamente i loro doni , che si vedono spesso degli amanti appassionati , e che si presentano collo mani piene d'oro ritornarsene sberniti , e delusi da queste ingrati , le quali un momento dopo prodigano tutti i loro favori a un miserabile , che non avrà che uno scudo ! . . . Ah scelerate ! le vostre perfidie son note , i vostri nomi devono esserle ancora ! Lettori indovinate ? . . . Una si chiama la *Rossa* , e l'altra si chiama la *Nera*. (*)

(*) Gineco di carte nuovamente introdotto in Genova.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 30 nevoso (20 Gennajo.)

Tre spedizioni sono pronte per mettere alla vela nel porto di Brest: una comandata dal contr' Ammiraglio Gantheaume, di 9 vascelli; l'altra dal contr' ammiraglio Latouche, di 5 vascelli; e la terza comandata dal contr' ammiraglio Brux, composta di 15 vascelli spagnuoli, e 15 francesi. - Gli accampamenti di Digione, a di Lione, e il corpo di granatieri ch'era a Tours, si mettono in marcia per Brest, Bordò, e Rochefort. - Pare che tutti questi preparativi siano destinati per tentare un colpo in Irlanda. - Il Generale Bernadotte tiene delle frequenti conferenze con i deputati degl' Irlandesi uniti che si trovano a Parigi.

- I Consoli hanno decretato, che sarà riunito un corpo di osservazione a Bordò: questo corpo sarà comandato da un luogotenente generale, che corrisponderà direttamente col Ministro di guerra, e coll' ambasciatore della Repubblica a Madrid; sarà composto di una mezza brigata d'infanteria leggiera, di sei mezze brigate di linea, di due divisioni di artiglieria, con due compagnie di artiglieria leggiera, e di cinque regimenti di cavalleria.

- La quadruplice alleanza fra la Russia, la Prussia, la Svezia, e la Danimarca, è stata definitivamente firmata il giorno 21 Dicembre a Pietroburgo. Questa potente confederazione, secondata, e sollecitata mirabilmente dalla condotta impolitica dell' Inghilterra, riuscirà a fissare una volta l'equilibrio di Europa.

- Il Ministro dell' Interno è incaricato di presentare nel prossimo mese di Gennajo un rapporto su i mezzi di aprire una comunicazione, per acqua, fra Parigi e il Brabante. Egli dovrà pure prendere le misure opportune, acciò tutte le strade di prima classe, sul territorio della Repubblica, siano ristabilite, ed alcune di esse lavorate di nuovo. A questo oggetto sarà aperto un credito straordinario al Ministro dell' interno di dodici milioni.

- Il Generale Dessolles è giunto a Parigi: il primo Console gli ha regalato un superbo cavallo magnificamente montato.

- Tutti i prigionieri di guerra russi riceveranno dal Governo francese, avanti di partire per la loro patria, un abito completo di panno, e tutto ciò che è necessario per un lungo cammino. Il primo Console ha dato ordine che ad ogni basso ufficiale, e ad ogni soldato sia fatto regalo di un fucile delle manifatture francesi, che sarà loro consegnato al momento della loro partenza.

- E' stata assegnata al Ministro delle finanze la somma di 70 mila franchi per far passare degli artisti e degli oggetti di utilità alla colonia di Egitto. La brava Armata d' Oriente è sempre presente al Governo. Sarà accordato un premio di 40 per cento ai negozianti che da questo giorno fino al prossimo mese di Aprile spediranno dai porti di Francia per l' Egitto del vino, acquavita, oglio, sapone, e tabacco. Questo premio sarà calcolato sui prezzi delle dette mercanzie in Francia, e non si darà che per gli oggetti arrivati in Egitto.

- Ceracchi, Arena, Demerville, e Topino-Lebrun, condannati a morte dal Tribunale della Senna, sono ricorsi in cassazione. Chevalier e Veyser, prevenuti di aver cospirato contro l'esercizio della legittima autorità, fabbricando una macchina analoga a quella che ha fatto lo scoppio ai 3 nevoso, sono stati tradotti dinanzi a una commissione militare, che li ha condannati di fucilazione: la sentenza è stata eseguita.

- Talot, Destrem, Lepelletier, e Carlo Hesse, compresi nell' ultimo decreto di deportazione sono stati consegnati alla gendarmeria, per essere condotti di brigata in brigata a Xaintes dinanzi al prefetto, incaricato di farli ritenere all' isole di Rhè, o di Oleron, fino a che sia ulteriormente deciso sul luogo della loro destinazione. Settanta altri individui iscritti in detto decreto sono pure partiti per Orleans.

Il celebre Lavater è morto a Zurigo ai 12. nevoso.

- Sell que, autore e redattore del *Journal des modes, et des Dames* è morto a Parigi in seguito dell' esplosione della macchina infernale, che spezzò tutti i vetri della sua abitazione. Egli era a letto colla febbre: informato del progetto degli assassini si fece in

lui una tale rivoluzione, e la febbre prese un carattere sì maligno, che lo portò quasi subito al deliro. Egli credeva che il primo Console ne fosse restato la vittima; che il governo fosse ricaduto nelle mani degli anarchisti; non sognava, che comitati rivoluzionarij, prigioni, e ghigliottine. S' immaginava, che ad ogni momento lo venissero a prendere per incarcerarlo, e si faceva portare la sua carta di sicurezza... Colpito da queste idee sinistre è morto nell' età di 34. anni, compianto da tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Strasburgo 10 Gennajo

Il Generale in capo Moreau è arrivato a Monaco, da dove ripartirà fra pochi giorni per Salzburgo: egli si fermerà in quella città fino alla ratificazione reciproca dell' armistizio, e il cambio dei preliminari, per ritornare allora subito a Parigi. La ratifica di questi preliminari per parte dell' imperatore deve effettivamente aver avuto luogo ai 24 del mese passato. La pace definitiva fra l' Austria, e la Francia, si dice che debba negoziarsi coerentemente alle basi di detti preliminari. L' occupazione de' paesi ereditarij fatta dalle nostre truppe impegnerà fortemente l' imperatore a firmare la pace senza ricorrere alle solite maliziose tergiversazioni.

Brest 8 Gennajo

Ieri a ore cinque di sera la spedizione sotto gli ordini del contr' ammiraglio Gantheaume ha messo alla vela: essa è composta di tre vascelli di 80 cannoni, di quattro di 74, di due fregate ec. Questa mattina tutta la detta squadra avea dato fondo tre leghe distante dal porto: questa sera è in alto mare; i nostri occhi l' accompagnano; noi ignoriamo la sua destinazione.

Marsiglia 20 Gennajo

I nostri contorni sono tuttavia infestati dagli assassini; la strada che conduce a Aix è la più pericolosa; ivi han luogo ogni giorno degli attentati contro le proprietà, e la vita de' viandanti. Sembra però che il Governo sia ora determinato di prendere contro questi scellerati delle misure assai rigorose. Il commissario di polizia ha promesso 50 luigi a coloro che riuscissero ad arrestarne uno.

Ne' scorsi giorni furono quì fatte molte visite domiciliari, ed ebbero luogo varj arresti; si proibì la sortita de' bastimenti; si raddoppiarono le guardie a tutte le porte della Città, e fu pubblicato un ordine, per cui qualunque marinaio, che si fosse trovato fuori del suo bordo al tiro del cannone, sarebbe stato arrestato.

E' quì giunto il Generale Cervoni, che viene a rimpiazzare il Generale S. Hilaire nel comando di questa ottava divisione.

Si assicura essere pervenuti a Tolone tanti fondi per un milione e mezzo da impiegarsi in una spedizione per l' Egitto, che deve consistere, per quanto dicesi, in artisti, letterati, giardinieri, ed alcune munizioni da guerra.

Luneville 11 Gennajo

Il Ministro plenipotenziario del ducato regnante di Wurtemberg col suo Segretario di legazione sono quì arrivati il giorno 8 corr. All' indomani hanno pranzato in casa del Conte di Cobentzel, e il giorno successivo in casa di Giuseppe Bonaparte. Nella notte ora scorsa sono ripartiti per recarsi a Parigi.

Oggi è ritornato da Vienna un Segretario della legazione imperiale, che era partito da Luneville il giorno 23 p. p.

Londra 12 Gennajo

La gran flotta, in numero di 18 navi di linea, due Fregate, e un brulotto, si è rimessa alla vela il giorno 8 corrente, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Hervey. Si parla di un manifesto del nostro gabinetto contro la Russia: ma si crede che prima di prendere una determinazione si aspetteranno degli ulteriori riscontri da Berlino.

Lord Nelson è partito da Londra per recarsi a Portsmouth: si assicura che la sua missione è per il Baltico.

Un vascello di 74, che viene dalla crociera dinanzi Brest, porta al Governo la notizia che vi è in quel porto una divisione di 12 navi di linea pronti a mettere alla vela.

Il numero delle truppe che devono partire da Bombay per Suez, all' oggetto di cooperare col Generale Abercombrie, nell' attacco dell' Egitto, ascende a circa 8000 uomini: queste truppe verranno rimpiazzate nell' In-

die da altre prossime a far vela dall'Inghilterra. Vi è però ragion di temere che questo rinforzo non giunga in tempo.

Il giorno 8 corrente vi ebbe un consiglio presso Grenville, a cui assisterono il Duca di Portland, il Conte di Spencer, Pitt, e Vindham: in seguito di questo fu spedito un messaggero con dei dispacci per lord Minto, nostro ambasciatore alla corte di Vienna.

La quantità di neve caduta, e liquefatta quasi sul momento, ha cagionato il traripamento del Tamigi, che ha inondato molte miglia del terreno coltivato al disopra e al disotto di Windsor, e rotte le strade, in maniera che sono divenute impraticabili. Si estimano a 27 mila jugeri le terre coperte dall'acqua sulle due sponde del fiume.

La lista dei fallimenti che quì si succedono è spaventosa. Il Giornale ufficiale basta appena a questa triste nomenclatura.

Semlino 22 Dicembre.

Vi è stata ai contorni di Nissa una battaglia fra Passvan-Oglou, e il governatore di Remelia. Al principio dell'azione, il bassà di Viddin finse di ritirarsi; questo movimento diede tanta confidenza alle truppe del Gran Signore, che si avanzarono imprudentemente in una cattiva posizione, ove furono tutte ad un tratto invilluppate, e massacrate, e con perdita de' loro cannoni, case, bagagli ec. Al seguito di questa vittoria Passvan-Oglou è marciato avanti sulla strada di Andrinopoli, e si è reso padrone di Tirnova, che si dice essere stata ridotta in cenere.

Aja 12 Gennajo

Scrivono da Copenaghen, che è stato messo in requisizione, in tutto quel regno un gran numero di operaj per accelerare i lavori nei cantieri di quella Capitale. Molti trasporti di questi operaj sono venuti in posta dall'estremità degli Stati Danesi.

L'importazione delle mercanzie inglesi è del tutto proibita negli Stati della Russia. Si fa l'inventario di quelle che si trovano nei magazzini de' negozianti, e queste saranno marcate in modo da essere conosciute.

Un ordine di Paolo primo richiama il resto di truppe russe che si trovano ancora sul territorio austriaco.

Anversa 15 Gennajo

Le lettere di Olanda annunziano, che in tutti porti della Repubblica Batava, gli armamenti marittimi sono sollecitati con una attività straordinaria. I bastimenti da guerra costrutti nell'anno passato a Rotterdam e ad Amsterdam saranno quanto prima in istato di servire. Per il prossimo mese di Marzo potrà uscire dai porti dell'Olanda una flotta composta di 18 navi di linea da 80 fino a 50 cannoni, e di 10 fregate di 36 fino a 26. In forza delle misure adottate dal Governo Batavo si potranno completare del tutto gli equipaggi di questa flotta, che sarà senza dubbio la più formidabile, che l'Olanda abbia messo in mare da molto tempo.

Una lettera dell'Aja porta, che ivi si era sparsa la voce, che il Re di Prussia ha messo il sequestro su tutti i bastimenti inglesi, che si trovano ne' suoi Stati.

Madrid 30 Dicembre.

La Gazzetta di Corte riferisce, sotto la data di Algesiras, un fatto interessante e glorioso per la marina spagnuola.

Una nostra lancia cannoniera, armata in corso, il giorno due corrente s'incontrò nella rada di Tolmo con un brigantino inglese. Quantunque assai inferiore di forze, nonostante l'equipaggio si determinò di attaccare il nemico. Fece forza di vele sopra di lui, e giunti a mezzo tiro cominciarono con valore il combattimento. Il brigantino rispose con un fuoco terribile di tutta la sua artiglieria, talmente che in poco tempo furono rotte le vele del bastimento aggressore. Ridotti gli spagnuoli a questa critica situazione, risolvettero di andare all'abordaggio; lo tentarono due volte inutilmente, e con perdita, finalmente l'ostinazione e il coraggio superarono ogni resistenza; al terzo abordaggio fu preso il brigantino, e condotto a Centa. Questo legno da guerra inglese si chiama il *Pasley*, comandato dal Tenente di vascello Nevins: la lancia spagnuola, comandata da Michele Villalba, è nominata *S. Francesco Saverio*: il primo era diretto per Gibilterra con pieghi del suo Governo, ed avea 18 pezzi di cannone, e 53 uomini di equipaggio: le forze del Corsaro spagnuolo consistevano in tre soli cannoni, e 43 uomini di equipaggio.

Bologna 22 Gennajo. Ecco il proclama, che il Capo dello Stato maggiore dell'Armata di osservazione ha indirizzato agli abitanti degli Stati del Papa, prima che fosse noto l'Armistizio d'Italia.

„Popolo Romano! il Corpo d'Armata sotto gli ordini del Luogotenente-generale MURAT marcia per impadronirsi della Città d'Ancona, che in seguito del trattato di Campo-formio appartiene alla Repubblica Francese.

Il Governo non vuol fare nuove conquiste; è solamente sua intenzione di ristabilire l'ordine, la tranquillità, e di dare la pace all'Europa.

Ministri del Culto, il Generale Comandante in capo m'incarica di prevenirvi ch'egli scrive al Santo Padre, il Papa, per assicurarlo delle viste pacifiche e della buona intelligenza che la Francia desidera di ristabilire con lui. Raccomandate al Popolo, di non prendere parte alcuna ai diversi movimenti che potessero fare i nemici. Le persone, le proprietà, e la Religione saranno rispettate. Fate sentire agli infelici abitanti che si lasciassero sedurre, che nulla può arrestare la vendetta delle armate vittoriose della Repubblica, se colla loro condotta ci obbligassero ad impiegare le nostre forze contro di loro.

Se de' soldati si permetessero delle vessazioni, e de' ladronecci, che l'abitante porti le sue doglianze ai Generali: egli sarà sentito, e i danni che gli fossero stati fatti saranno pagati dal Corpo al quale appartenessero i militari, che personalmente saranno puniti nella maniera la più esemplare.

L. BERTHIER

Roma 24 Gennajo. L'altro jeri è tornato da Napoli S. E. Ventimiglia, Capo dello Stato maggiore dell'Armata Napoletana, e si è trasferito al suo quartier generale di Acquapendente.

Il giorno 19 corrente sulla Piazza del Popolo sono stati impiccati, e poi squartati alla presenza di una folla immensa di gente tre individui, rei convinti di crassazione.

Scrivono da Venezia essere ivi passato all'altra vita il giorno 11 corr. il celebre Maestro di musica, Domenico Cimarosa.

Milano 28 Gennajo. Ancora non è qui ar-

rivato il quartier generale: questo ritardo si crede cagionato da una intimazione fatta da Bruna a Bellegarde di evacuar Mantova; altrimenti cessato appena l'armistizio si ricomincierebbero le ostilità.

Scrivono da Parigi, che è stato arrestato il vero autore della macchina infernale, e che si sono pure scoperti tutti i suoi complici.

Un corriere del nostro Ministro a Parigi, giunto nella scorsa notte, ha portato la consolante notizia, che alla nostra Repubblica viene ancora aggregata Verona, Mantova, il Polesine, e tutto il territorio al di qua dell'Adige.

Berna 21 Gennajo. Lettere particolari di Rastad ci assicurano, che i preliminari di pace sono stati firmati a Luneville tra la Francia e l'Imperatore, e che già sono per cammino i corrieri, che ne portano la nuova a Parigi ed a Vienna.

Firenze 27 Gennajo. Il giorno 20 corrente, preceduto e accompagnato da numeroso corpo di bellissima truppa, è giunto in Firenze il Generale Murat, che viene a rimpiazzare il Gen. Miollis nel comando della Toscana: quest'ultimo è partito colla sua divisione per Modena. E' pure qui giunto l'Ambasciatore Russo, Generale Levachoff; Murat ha spedito ad incontrarlo un distaccamento di cavalleria, e ha destinato una guardia d'onore alla porta della sua abitazione. Un gran palco è destinato a questi due personaggi al Teatro della Pergola, decorato dai due lati colle bandiere Russa e Francese. I pranzi, i festini qui si succedono ogni giorno: la confidenza, l'allegrezza, la tranquillità è generale.

Jeri mattina è partito per Roma l'Ambasciatore Russo, da dove proseguirà il suo cammino per recarsi in Napoli ad adempiere la sua missione.

A V V I S I.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza; e li preveniamo, che compiti i 13 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinovata in tempo l'associazione.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(7 Febbrajo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTA'.

Nulla salus belli: pacem se poscimus omnes.
VINC.

Comizj segreti delle Bestie. Leggi. Proroga della Commissione militare. Modificazione della legge sul bollo. Aumento delle indennità de' Giudici. = Notizie interne. = Nota degli arrestati in questa settimana. = Arrivi di mare. = Notizie estere di Francia, d'Inghilterra, di Spagna, d'Italia. = Cessione di Mantova ai Francesi. = Spedizione contro il Portogallo.

Comizj segreti delle Bestie.

Radunatisi i primi Magistrati delle Bestie in comizio notturno e segreto nell'antica Città di Cincinopoli sotto la presidenza attuale dell'Orso; l'Asino che, attesa la canora sua voce, era stato confermato segretario, diè lettura de' diversi rapporti pervenuti al Burò, i quali benché annunziassero all'unanimità l'attuale trista situazione delle cose, combinavano però tutti coll'annunzio di un felice e imminente avvenimento, che doveva ravvivare le loro speranze, e far risorgere il regno delle Bestie.

Terminata questa lettura il presidente Orso così prese a parlare: « Voi sapete, amiche Bestie, che i magnanimi Leoni i quali proteggono sinceramente questa popolazione, assordati dai clamori delle Bestie nostre nemiche hanno spedito due belve generose, e perspicaci, che non ci è riuscito di guadagnare, le quali esaminando minutamente i nostri andamenti, hanno conosciuto assai presto i nostri disegni, e impudenti malversazioni. In fatti, tu, o Volpe, che non avevi prima nemeno di pelo.... m'intendi! sei ora così tronfia per le tante galline, che ti sei spolpate, mettendo a contribuzione tutti i pollaj dello Stato. E tu, o Lupo, che tenevi letti di giustizia con quella illibatezza che è nota a tutto il regno, e che

ha scandalizzato le bestie stesse più grifagne; e tu, o Porco-spino, che hai sempre il muso nella merda, malgrado la delicatezza de' cibi de' quali avevi fatta larga provvista nel tuo covile; e tu Corvo, che non sei fatto, che per vivere attorno alle carogne, ed hai preteso di dare legge al mondo animale: voi, dico, avete rovinato tutto, coll'abbandonarvi senza riguardo ai difetti del vostro carattere, e non vi vorrà meno della sagacità, di tutte le bestie più avvedute, ed accorte chiamate a questo comizio per ripristinare il nostro regno. Io ho de' grandi progetti da annunziarvi; prima però devo proporvi una misura che la necessità del segreto rende indispensabile. Noi abbiamo nel nostro consesso il papagallo, e la gazza: Io ho fondamento di credere che abusando entrambi del dono della parola, e dell'innata loro loquacità abbiano palesato ai nostri stessi nemici le nostre deliberazioni, e i nostri disegni....

I due accusati dimandano la parola per difendersi.... Si bussa intanto alla porta.... Due emissarj, ansanti e tremanti portano l'infesta nuova, che una parte de' loro più fidi animali è stata sorpresa, ed è a quest'ora *hors de combat*. L'assemblea resta sbigottita da questo colpo inaspettato, e il presidente Orso non sa egli stesso che dire per ravvivare

lo spirito abbattuto de' suoi colleghi. = Il Cane propone di cedere al fato, e di rinunciare alle idee governative; ma la Volpe disapprova questo consiglio, e facendo osservare che i disgraziati, e mal-accorti, che si sono lasciati sorprendere non sono che bestie minute, caprioli, becchi, ec. de' quali vi è tanta abbondanza, ed è sì facile il rimpiazzo, progetta di sospendere, per qualche tempo le operazioni di fatto, e di tornare intanto ciascuno di loro a vestirsi, e mascherarsi con i loro abiti antichi. « Non ti sarà difficile (dic' ella al Lupo) di comparire nuovamente in scena colla pelle di Agnello; nè a te, o Scimiotto con quella di Coniglio; e tu, o Camaleonte, che sei sì facile a cambiare, addattati ai tempi presenti, e ritorna a leccare i piedi, e i piatti come prima. »

Non si sa se la maggioranza abbia approvato il savio consiglio del Cane, o l'astuta, ma pericolosa suggestione della Volpe, perchè tale è stato il timore di molti che senza prender congedo dal presidente si sono ritirati piano piano dalla sala colla coda fra le gambe, cosicchè l'assemblea si è dovuta sciogliere per mancanza di numero.

Si assicura però che molti, ben contenti di poterne uscire senz' altro danno che quello di un po di paura, hanno cambiato di sentimento, e per parte loro i prossimi comizj bestiali saranno men numerosi.

CONSULTA LEGISLATIVA.

LEGGE I.

Proroga della commissione militare

La Consulta legislativa considerando che il termine assegnato alla Commissione Straordinaria Militare è prossimo a finire;

Considerando che le cause, e motivi, che hanno dato luogo a stabilirla, invece di essere cessate, continuano, ecc. ha adottata la seguente legge:

Le Funzioni del Tribunale straordinario creato con legge dei 10 Dicembre 1800 sono prorogate, unitamente alla legge suddetta, sino a tutto il giorno 10 del venturo mese di Aprile.

Esenzione de' rei poveri. e ammessi all' opera dalla Legge del bollo.

La Consulta legislativa considerando che la Legge prescrivente i nuovi Bolli, ecc. ha adottato la seg: dichiarazione:

1. L' art. 20. della Legge dei 21 Novembre, p. p. addizionale sul Bollo, e sulla Carta Bollata non ha luogo, quando si tratta di processi de' Rei poveri, ed ammessi all' Opera.

2. Per dichiarare la povertà de' Rei, ed ammetterli all' Opera, gli Ufficiali Civili delle Carceri richiedono dal rispettivo Parroco, e dall' Inspettore del Quartiere del Reo un certificato, che presentano alla Municipalità e nel Centro, al Comitato a cui appartiene. La Municipalità, e nel Centro, il Comitato assume quelle ulteriori informazioni, che stima necessarie, e fa quindi la dichiarazione coerente alle assunte informazioni. La dichiarazione di povertà dovrà anche essere vista dal Commissario della Giurisdizione. E' in dovere di ricusarla, qualora dalle informazioni, che nuovamente assume non gli consti dell' allegata povertà.

3. Per quei ricorsi in Cassazione, nei quali non sia stato provveduto di giustizia per non essere registrate in Carta Bollata le copie dei Processi, sono ristorati, e prorogati i termini per giorni quindici.

4. L' articolo precedente ha luogo soltanto nel caso, che i Rei siano poveri, ed all' effetto di riputarli tali, il Tribunale di Cassazione è autorizzato a tener conto dei certificati, che saranno presentati dai ricorrenti.

Legge sull' aumento delle indennità de' Giudici, pubblicata li 5 febbrajo.

La Consulta Legislativa considerando, che dalla buona, o cattiva amministrazione della giustizia dipende principalmente la soddisfazione, o il malcontento, la felicità, o infelicità dei Popoli: Che non è possibile ottenere una retta amministrazione della giustizia, se non si eleggono ai Tribunali Cittadini probi, dotti, ed esperti: che questi assai di malgrado si staccano dai loro affari privati, se non sono provveduti di un congruo, ed onesto sostentamento;

Considerando che le attuali indennità dei Membri componenti il Tribunale di

Cassazione, ed i Tribunali Civili, e Criminali, e degli Accusatori Pubblici, sono troppo tenui per lusingarsi, che loro forniscano i mezzi di decentemente sussistere, e che nella difficoltà di provvedervi, è forza di ricorrere, almeno provvisoriamente a risorse straordinarie, che imperiosamente suggerisce l'urgenza delle attuali circostanze, e che per quanto possano interinamente riuscire gravose ai litiganti, pure diverranno meno sensibili in grazia della prossima rettificazione delle Tariffe, ed altri oggetti tendenti alla più pronta, e più facile spedizione delle liti, di cui si occupa attualmente il Governo, e la Consulta :

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo, ec. ha adottato, ed esteso la seguente legge.

1. L'indennità dei Membri componenti il Tribunale di Cassazione, li Tribunali Civili, e Criminali, e degli Accusatori pubblici delle rispettive Giurisdizioni, è portata ad un terzo di più dell'attuale loro onorario, senza che debba soggiacere alla ritenzione stabilita dalla Legge de' 3 e 4 Ottobre 1799 Anno 3, e rinnovata li 28 Novembre p. p., derogando a cantela alla stessa, quanto sia per questo oggetto.

Il beneficio del presente aumento comincia dal primo del cadente Gennajo.

2. Vi è un'imposizione sopra gli appelli, che si devolvono ai Tribunali Civili, e Criminali; sopra tutte le licenze tanto personali, quanto reali di qualsivoglia natura; sopra gli atti di volontaria giurisdizione, comprese le adizioni di eredità, che si concedono dai detti Tribunali, e loro Presidenti; e finalmente sopra gli estimi, che si conseguono col beneficio statutario del tre per due.

3. Se la causa verte sopra la spettanza di una quantità, o beni qualunque, l'appellante paga sei denari per lira sulla stessa quantità, o sul valore delli medesimi beni. Se è di semplice possessorio paga soli tre denari per lira; e se riguarda meri articoli, o diritti incorporali paga lire dodici soltanto.

4. Il valore dei beni immobili all'effetto suddetto si ragguaglia secondo il catastro, ossia registro fatto per l'ultima tassa Territoriale. Quelli delli mobili, generi, merci, o nomi di debitori, come pure di qual-

sivoglia altro oggetto incerto, si determina dal Tribunale di appello, anche senza citazione delle parte, e col pagamento fatto in coerenza del di lui Decreto, resta adempita la legge.

5. Quando la somma da pagarsi per questa imposizione alli ragguagli suddetti, oltrepassi la partita di lire seicento, la stessa sino alla concorrenza di dette lire seicento si paga per intero, e per il di più si paga per una sola metà.

6. Sono soggetti a questa imposizione soltanto gli appelli, che da ora in appresso si devolvono in seconda istanza alli Tribunali Civili, e Criminali da qualsivoglia Giudice, compresi quelli di Pace, e i Tribunali di Commercio.

7. Per la concessione delle licenze personali eccedenti la somma di lire cento, sino a quella di lire mille si pagano dall'impetrante lire quattro, e dalle lire mille in appresso lire otto per ciascheduna licenza. Per le licenze personali tendenti ad ottenere un fatto, lire quattro, e per tutte le licenze reali di qualsivoglia natura, e qualunque altro atto di volontaria giurisdizione lire due per ciascheduno. Per gli estimi, de' quali sopra all'art. 2 si pagano dal creditore denari due per lira, oltre il prescritto dalla legge de' 9 e 15 Aprile 1799.

Nessun Giudice potrà concedere, nè alcun Notaro potrà rilasciare, o ricevere alcuno degli atti contenuti nel presente articolo, se prima non gli conterà di avere l'impetrante pagata la somma rispettivamente dovuta a mani del Cancelliere del Tribunale, mediante una fede da farsagli dallo stesso gratuitamente in carta non bollata.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 7 febbrajo

Nella notte dei 5 ai 6 corrente furono arrestati undeci individui, dieci de' quali vennero immediatamente imbarcati sotto la custodia di un distaccamento francese. Uno di essi, il noto *Novara*, del Borgo di S. Vincenzo, è attualmente prigioniero nelle carceri della Torre. Finora s'ignora la destinazione degli altri. Molte case visitate, senza effetto, dai Giandarmi, indicano

che gli arresti ordinati si estendessero a un maggior numero di persone. Dopo i delitti più atroci, dopo l'inquieta e minacciosa condotta della gente prezzolata, e venduta ai sanguinarj disegni della perseguzione, e della vendetta, non potevano non essere alla fine esauditi, i voti de' pacifici cittadini, che non avevano mai cessato d'invocare la protezione della legge, e il braccio di un Governo forte e impassibile sulla difesa delle proprietà e della vita. Questa misura straordinaria era divenuta indispensabile da che la dispersione de' Processi Criminali nella nota invasione degli archivj, e l'impossibilità di ottenere pubbliche deposizioni da' testimonj per lo spavento ispirato dall'atrocità delle vendette di questi scellerati, avrebbero resa vana l'azione dei Tribunali, e assicurata l'impunità de' loro misfatti. Una tale operazione ha avuto luogo di concerto col Ministro straordinario Dejean, e coi Generali francesi. Questa buona intelligenza fra le Autorità Nazionali e Francesi è la base preziosa, sulla quale riposano le speranze degli onesti Cittadini, gli elementi della pubblica felicità. Molti de' perturbatori più marcati dell'ordine, e complici de' commessi attentati, o d'altri ancora che forse si preparavano, giustamente temendo la severità della pena, da essi tante volte meritata, sono scomparsi.

Gli individui stati imbarcati sono i seguenti: — Carlo Drago, detto *il Cinque*; Carlo Cassinello; Giuseppe Gardella, detto *il Paire*; Carlo Schenone, detto *il Piscione*; Cristoffaro Carpi, detto *il Birba*; Giambatista Pitto, detto *il Rosso*; Francesco Carpi, detto *il Birbino*; Pietro Chiesa, detto *il Fui-no*; Giacomo Garibaldo, detto *il Bardussino*; e Luigi Cassinelli.

— Una truppa di 14 assassini, incontratasi nella Giurisdizione de' Monti Liguri Occidentali con un picchetto di Giandarmi colà stazionato, ed inferiore di forze, ne hanno dopo ostinata zuffa ferito uno e massacrato un altro, che rimasto anch'esso ferito si era rifugiato in una casa per farsi medicare.

— Il Gen. Dulauloy destinato Comandante in capo dell'artiglieria dell'Armata di osservazione è partito per mare giovedì mattina (5 febbrajo) alla volta di Lerice, da dove proseguirà il suo cammino per la To-

scana. Egli è stato rimpiazzato nel comando della Liguria dal Generale di Brigata Savournin.

— Sono stati dati gli ordini per armare la costa orientale della Liguria, e specialmente il Golfo della Spezia.

— Lo stabilimento delle minestre economiche, la cui esecuzione ha sofferto un qualche ritardo per la mancanza di un' opportuno locale va ad attivarsi colla maggiore sollecitudine. Il Governo che ha preso fin da principio il massimo interesse in quest' Opera, ha accordato ai Deputati, incaricati dell'esecuzione, il locale della già chiesa di S. Bernardo, nel quale saranno quanto prima costrutti gli indicati Fornelli alla Rumford.

(Uno di questi fornelli, costruito per uso del collegio militare de' soldatini, quantunque per la sua picciolezza non siasi potuto eseguire perfettamente secondo le indicazioni di Rumford, somministra già una prova luminosa, e soddisfacente dell'economia a cui potrà ridursi la spesa del combustibile. La legna che si consumava coi fornelli ordinari ammontava prima a circa lire sette per giorno, e il nuovo fornello non consuma che 14 soldi di carbon fossile. Il risparmio è dunque di nove decimi.)

— La Spezieria dello Spedale degli Incurabili mediante le premure, e l'attività degli attuali Ispettori a detta Opera pia, è stata nuovamente rimontata e provveduta di ogni specie di medicinali, ad uso non solo degli infermi, che vi si trovano, come pure di altri ricorrenti, che li troveranno di tutta perfezione, e ad un prezzo, che è ridotto al minimo a vantaggio de' poveri.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 24 Gennajo p. p. ai 5 corrente: Polacche 2, navicelli 2, brigantini 4, bilancella 1, pinchi 22, feluche 20, liuti 25, e battelli 19. — Generi introdotti: Grano, mine 1200 circa, — Ceci, mine 300. — Vino, fusti 4000 circa. — Sale, mine 3500 circa — Orzo, mine 240. — Corone, tabacco, formaggio, mandorle, acqua-vita, zucchero, cuoja, olio ec.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 6 piovoso (26 Gennajo).

La mattina de' 30 nevoso è giunto a Parigi un Ufficiale Russo: egli si è portato dal Ministro delle relazioni estere, che lo ha condotto immediatamente dal primo Console che si trovava alla campagna. L'ufficiale Russo gli ha rimesso in proprie mani una lettera di S. M. l'Imperatore delle Russie. Dopo la conferenza, a cui ha dato luogo questa lettera, i Consoli hanno preso il Decreto che porta di rispettare e proteggere la bandiera russa.

= I politici commentano con attenzione i termini de' quali si serve il Giornale Ufficiale, nel riferire l'ordine del Re d'Inghilterra de' 14 Gennajo; egli lo annunzia con queste espressioni " Noi pubblichiamo l'atto il più attentatorio ai dritti de' Popoli e dei Sovrani, che il deliro dell'ambizione, della cupidigia, e del dispotismo abbia mai ispirato ad alcun Governo. „

= Il tribunale di cassazione deve quest'oggi pronunziare sulla sentenza di morte, portata dal tribunale criminale contro Arena, Ceracchi, e compagni.

= La commissione militare ha condannato alla pena di morte Humbert, Metge, e Chappelle, convinti di cospirazione tendente a rovesciare il Governo. Sono stati fucilati il giorno 30 p. p. alla punta del giorno.

= Chaptal, che era incaricato provvisoriamente del portafoglio del Ministero dell'interno, è ora eletto Ministro di questo dipartimento.

= Si sono ultimamente scoperte in Ungheria nove mine d'oro e d'argento nelle montagne presso Zarnes, Basso, e Foharras. Questa scoperta è dovuta al Capitano Scottler, che è stato uno degli Ajutanti di campo di La-Fayette nella guerra d'America. Il Governo di Ungheria ha incaricato questo bravo Capitano di continuare le sue ricerche, e di stabilire de' fornelli dappertutto ove lo crederà conveniente.

= Alquier, già ambasciatore a Madrid, è di ritorno a Parigi.

= Le lettere del Nord parlano di un trattato di sussidio e di commercio ultimamente

concluso fra la Russia e la Svezia. Uno degli articoli porta che le due potenze concorreranno alla liberazione dell'isola di Malta. Le stesse lettere assicurano che nella prossima primavera arriverà a Copenaghen una flotta russa assai numerosa.

= Il primo Console è ritornato dalla campagna: il giorno 2 corrente ha ricevuto gli ambasciatori.

Brusselles 21 Gennajo.

Pare, per quanto si assicura, che tra poco in questa Città sarà aperto un congresso per le conferenze tra i Ministri plenipotenziarij della Russia, Prussia, Svezia, Danimarca, e delle Francia, le quali saranno probabilmente relative alla grande confederazione del Nord.

Sentiamo da Dunkerque, che ivi si deve radunare una divisione di vascelli per prendere a bordo delle truppe da sbarco, che dovranno unirsi alla flotta Gallo-Batava che si sta equipaggiando nella Schelda.

Lisbona 12 Gennajo

Questo Gabinetto pare che abbia finalmente sentita la necessità di venire ad un accomodamento colla Francia. Le misure ostili che si prendono ora con tanta attività dalla Spagna, hanno determinato S. M. F. a spedire un Plenipotenziario a Parigi per aprire le trattative di una pace con quella Repubblica; a questa missione è stato eletto Don Giuseppe di Sousa, già Ministro a Copenaghen.

Qui più non abbiamo di truppe inglesi; si sono imbarcate tutte per l'Egitto: non vi restano che tre reggimenti di Emigrati Francesi. Non è possibile di radunare, in caso di guerra, più di 40 mila uomini. Ma ciò che deve assolutamente determinare il nostro Governo a fare la pace è l'estrema penuria in cui siamo di viveri e di denaro.

Stokholm 31 Dicembre

Il Rè deve essere partito ai 3 di questo mese da Pietroburgo: si spera di vederlo fra poco qui di ritorno.

Il cavaliere della Huerta, ambasciatore di Spagna, ha nuovamente presentato ai nostri ministri una nota molto pressante sull'avvenimento ch'ebbe luogo davanti a Barcellona, relativo alla infame man presa eseguita dagli Inglesi di un bastimento Svedese.

Digione 19 Gennajo.

I corpi di truppa che si trovano in questa Città hanno ricevuto l'ordine di formare nel loro seno de' battaglioni scelti, composti di granatieri e d'uomini robusti, e di un valore sperimentato. S'ignora il destino di questi nuovi corpi: essi avranno seco la banda musicale della loro mezza brigata.

Marsiglia 29 Gennajo.

Si sono continuate ancora per qualche giorno nella scorsa settimana le visite domicilia-ri: uno degli oggetti di questa misura si crede che fosse quello di ricercare i giovani della requisizione. Molti degli arrestati furono poi messi in libertà.

Il giorno 23 corrente sono partite da Tolone per l'Egitto le due fregate *l'Egiziana*, e *la Giustizia* con un bastimento da trasporto: si dice che debbano, cammin facendo, sbarcare qualche corpo di truppe in Corsica.

Londra 16 Gennajo.

In seguito dell'ordine di S. M. si contano già 16 bastimenti svedesi, e 4 danimarchesi tratti a Portsmouth, e 10 di queste due Nazioni a Douvres.

Lord Nelson ha ricevuto l'ordine di portarsi immediatamente nel Mediterraneo, da dove l'ammiraglio Keith è richiamato. E' cosa deplorabile che si abbia a desiderare una maggiore armonia, e una cooperazione più sincera fra i comandanti delle truppe di terra e di mare: la dissonanza e la cattiva intelligenza fra gli uffiziali di primo ordine non può portare che delle funeste conseguenze nelle attuali circostanze. Credono alcuni che Nelson sia destinato a Costantinopoli per tentare colla sua presenza di mantenere l'influenza britannica in quella Corte.

Il Governo ha ricevuto la notizia, che una squadra di 7 navi di linea ed alcune fregate, con 4000 uomini a bordo ha profittato di un colpo di vento, ed è uscita da Brest. - Un bastimento arrivato ultimamente dalle Indie ha riferito che lo sbarco tentato a Suez, colle truppe del Generale Murray, non è riuscito, che vi si è perduta molta gente, e che il resto ha dovuto rimbarcarsi a precipizio.

Sono stati dati degli ordini per la costruzione di molte barche cannoniere, che dovranno servire, in caso di attacco, a difendere le nostre coste, i nostri porti, e l'imboccatura de' nostri fiumi.

E' stata eletta a Pietroburgo una Commissione per regolare i compensi da darsi ai sudditi della Russia, le di cui marcanzie ed altri effetti sono stati confiscati in Inghilterra, o i di cui crediti vi sono sequestrati; questi compensi saranno presi sulle proprietà inglesi confiscate in Russia.

Si valutano a un milione, e 800 mila lire sterline il valore delle confische fatte sugli inglesi; si dice ancora che i nostri marinaj sono stati condotti in Siberia e a Moscov.

Lettere particolari annunziano, che i commissarj russi sono già passati alla vendita di alcuni vascelli inglesi a Riga, e che i carichi de' bastimenti mercantili sono stati sbarcati a Pietroburgo per essere trasportati nei magazzini pubblici.

Nel caso di un' aperta rottura fra l'Inghilterra, e le Potenze del Nord, è da presumersi che queste richiameranno immediatamente tutti i loro sudditi che ora servono nella nostra marina militare e mercantile: il che cagionerà una diminuzione sensibile nel numero de' nostri marinaj.

Tunesi 16 Dicembre.

E' qui giunto un brigantino francese procedente da Alessandria d'Egitto con un carico di 3500 cantara di riso, e 15 di caffè, che qui venduti ad un prezzo assai vantaggioso hanno prodotto 200 mila franchi. - L'arrivo di un bastimento francese, che viene da Alessandria, carico di mercanzie dell'Egitto, ha fatto qui una gran sensazione.

Madrid 15 Gennajo.

La guerra col Portogallo è finalmente decisa. Le frequenti e lunghe conferenze che l'Ambasciatore Bonaparte ha tenute col Principe della Pace hanno avuto per risultato questa importante determinazione, a cui la Corte non si era finora prestata che in apparenza. La dichiarazione formale di guerra non è peranco pubblicata, ma tutte le disposizioni la fanno credere imminente. Già da otto giorni

si sono spedite alla Corte di Lisbona le più risolutive e perentorie intimazioni. L' esercito spagnuolo sarà , per quanto si assicura , portato a 70 mila combattenti fra truppe di linea , e milizia. Quest' Armata potrebbe essere ancora più numerosa e imponente se un corpo di 20 mila uomini non fosse necessario a coprire il cordone di Andalusia per impedire la comunicazione del male epidemico ; e se un altro corpo di 16 mila uomini non si rendesse pure indispensabile per la difesa dell' isola di Majorca. Diverse divisioni di truppe già sono marciate verso le frontiere del Portogallo , fra le quali un distaccamento di 400 circa delle guardie del Corpo. Si parla di una leva forzata , ma fin qui non si vede alcuna disposizione per eseguirla.

Sono frattanto stati nominati i Comandanti , e lo Stato maggiore dell' Armata. Il Principe di Castelfranco è creato Generale in capo : egli comanderà sotto gli ordini del Principe della Pace , che è stato eletto Generalissimo per questa spedizione. Quartier-Maestro generale è il Tenente Generale Morla , Capo dello Stato maggiore il Maresciallo di Campo Pardo , e Comandante Generale della cavalleria il Tenente generale Diego Godoy , fratello del Generalissimo. L' Ajutante generale francese , Bacciocchi , Cognato di Bonaparte , è nominato Ajutante di campo del Principe della Pace. Partirà questi ai 3 del mese entrante per portarsi a far la rivista delle truppe sulla frontiera.

Per decreto di S. M. resta confinato nella Città di Bilbao l' ex-Ministro Urquijo con annuale assegnamento di mille doppie , che il Re dichiara concedergli per atto di sua generosità.

Si attende quì a momenti il Sig. De-Azara , che viene a prendere le istruzioni del Governo prima di recarsi al suo posto.

Sono del tutto cessate le malattie in Andalusia ; e se non fosse il timore che possano riprodursi al ritornare della calda stagione , le comunicazioni sarebbero già aperte ; ma i medici non si fidano , avendo sempre presente l' esempio di ciò che è accaduto in Filadelfia , e città vicine. Continuano perciò ancora le quarantene , quantunque meno rigorose.

Livorno 31 Cennajo.

Jeri sera tutto i Negozianti di questa Piazza furono dal Commissario Belleville invitati per una adunanza , che fu poi tenuta quest' oggi , alla presenza del Generale Murat , nel palazzo ex-gran - Ducale. Dopo di questa adunanza , fù pubblicato un proclama del detto Generale , in cui viene pronunziata la confisca delle proprietà inglesi e imperiali , messe sotto sequestro all'epoca dell' ultimo ingresso de' Francesi in Livorno. „ Egli è tanto più urgente , dice il Generale , di eseguire gli ordini ricevuti , in quanto che il prodotto degli effetti presi sui nemici della Repubblica servirà a sollevare il Popolo Toscano dagli aggravi , che non era nell' intenzione del Governo francese di fargli soffrire , e a pagare il prezzo dei grani dovuti agli amici della Francia. „ - E' posta a disposizione del Commissario Belleville tutta la forza necessaria all' esecuzione di una tale misura. - Gl' inglesi che sono a Livorno dovranno sortirne tutti senza eccezione nel termine di 6 ore , e in due giorni da tutta la Toscana. - Tutte le lettere e plichi provenienti d' Inghilterra , d' Irlanda , d' Amburgo , e altri luoghi colla direzione ai Negozianti , ai magazzini de' quali saranno stati posti i sigilli , egualmente che alle case inglesi di Livorno , saranno rimessi al Cittadino Belleville.

Contemporaneamente a questo proclama sono stati pubblicati due Ordini , emanati dal Governo della Toscana , e dal suddetto Generale Murat. - Viene con questi proibita per cinque giorni l' estrazione per mare e per terra di qualunque sorta di mercanzie , eccettuati i commestibili ; e nulla potrà esser traslocato da uno all' altro magazzino , sotto pena di confisca ; e nessuno degli effetti esistenti nei lazzaretti , e nella Dogana ne potrà essere amosso. Tutti i negozianti e abitanti di Livorno sono obbligati di fare nel termine di 24 ore la dichiarazione in iscritto al Citt. Belleville di tutte le proprietà inglesi e imperiali , sia in mercanzie come in denaro , che avessero presso di loro , come pure di qualunque specie di credito. I trasgressori saranno condannati , oltre la perdita degli oggetti nascosti , a pagarne il decuplo del valore.

4 *Febbraio*. Gran parte della divisione Murat è marciata alla volta di Roma.

La fregata, e il bregantino inglese che bloccavano questo porto si sono alquanto allontanati. La fregata si crede attualmente a Portoferraio. - L'ufficialità dell'equipaggio di una fregata Svedese, ultimamente ancorata in questo porto, si è portata Domenica scorsa a complimentare il generale Clement.

Si sparge voce che tutta la suddetta divisione Murat debba imbarcarsi ad Ancona, e recarsi in Egitto. - Il generale Lannes viene a rimpiazzare Murat, che è destinato a comandare l'Armata di osservazione a Bordeaux, la quale si crede diretta per la spedizione contro il Portogallo.

Firenze 3 Febbraio

E' giunto in questa Città Monsignor Galeppi, Inviato del Papa presso il Generale Murat; è quello stesso che fu spedito a Bonaparte nel suo ingresso sul territorio Romano: Egli ha seco il Conte Golti, Governatore di sua Santità nella Marca di Ancona.

Dopo una breve dimora a Livorno è qui giunto il Generale Murat: il detto Inviato Romano è stato a pranzo con lui.

Sarà levato un prestito coattivo di 100 mila scudi su tutti gl'individui assenti, che malgrado gl'inviti del Governo non hanno voluto rientrare nella loro Patria, e sopra coloro che hanno cooperato coi nemici a turbare il buon ordine nella Toscana dopo l'occupazione dell'Armata Francese. Parte di questa somma verrà impiegata a indennizzare i Cittadini danneggiati nei movimenti e passaggi delle truppe.

In esecuzione dell'Armistizio le truppe Francesi sono entrate ad occupare la città, e forti di Ancona, Ferrara, Faenza, Ravenna ec. In Ancona si sono trovati degli approvvigionamenti considerabili, e circa 150 bocche da fuoco. La guarnigione era forte di sette mila uomini.

Scrivono da Roma che sono di là passati gli avanzi dell'Armata Napolitana, battuta nelle vicinanze di Siena: essa ora anderà probabilmente a riorganizzarsi, e fortificarsi in Napoli.

Milano 4 Febbraio

La sera de' 2 corrente è giunto in Milano

il Gen. in capo Brune. Egli ha recato la notizia che a Luneville è stata convenuta la cessione di Mantova con tutti i magazzini, e munizioni, e che il prezzo di questa cessione è la prolungazione dell'Armistizio in Germania e in Italia di altri 30 giorni.

Finalmente l'Imperatore ha ceduto alle replicate istanze di Brune per il rilascio di tutti gl'Italiani, che gli Austriaci portarono seco nella loro ritirata dopo la battaglia di Marengo.

Una lettera di fresca data di Sciaffusa annunzia che Paolo primo ha esiliato da' suoi Stati il Pretendente di Francia che vi si era rifugiato.

Smirne 16 Dicembre.

Già da tre giorni trovasi qui la flotta inglese comandata da Ralf Abercombie: essa è forte di 140 vele, ed ha a bordo 18 m. uomini di truppe da sbarco: il suo destino è per l'Egitto; essa aspetta di poter agire di concerto coll'Armata del Gran Visir, e sta ora qui a provvedersi di viveri e d'acqua fresca.

Copenaghen 12 Gennaio

E ritornato da Pietroburgo il corriere di gabinetto, ed ha portato seco lui la convenzione firmata fra le corti del Nord.

L'incaricato d'affari d'Inghilterra ha chiesto per parte del suo Governo di sapere qual parte prendeva la Danimarca nelle negoziazioni relative alla neutralità armata delle Potenze del Nord, neutralità che l'Inghilterra considerava come contraria a suoi interessi. Gli è stato risposto che la convenzione che il Re aveva firmata, era diretta a garantire l'integrità de' suoi diritti, e a difenderli contro tutte quelle potenze che vi portassero offesa, senza però essere specialmente diretta contro l'Inghilterra. - Poco contento di questa risposta, l'incaricato d'affari si è imbarcato sopra di una fregata per ritornare in Inghilterra.

Si prevengono que' Professori di Medicina, i quali verranno applicati alla vacante condotta di Ovada, che l'Oroario del Medico è stato da quella Municipalità aumentato sino alla somma di lire. 1200 e per comodo di chi non avesse relazione in quella Città potranno i concorrenti dirigere al loro nome, cognome, e quelle ulteriori cognizioni, che giudicheranno opportune anche per lettera al Ciro. Bernardo Cotella Farmaciata in Genova, strada Lomellina.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(14 febbrajo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli: pacem te poscimus emata.
VIRG.

Notizie interne. = Leggi ; sui salvocondotti , sui consigli di guerra ; sulle affrancazioni enfiteutiche. Dichiarazione di guerra del Bassà di Tripoli agli Stati-Uniti di America ; trattato di quella Reggenza col Re di Svezia. = Varietà. = Notizie estere. = Arresto degli autori della macchina infernale. = Avanzamento dell' armata di osservazione verso Roma , &c.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 14 febbrajo

IL decreto di arresto , e la successiva deportazione di alcuni individui , marcati dalla pubblica esecrazione , e conosciuti abbastanza dai Tribunali , come la gente più infesta alla società , come i perpetui nemici dell'ordine , della tranquillità , dell' onore , delle proprietà de' loro concittadini , questa misura di rigore resa indispensabile dall' urgenza delle circostanze , meritata più volte da uomini coperti de' più atroci delitti , ha sparso la confidenza e la gioja in tutte le classi del Popolo , e da quel momento gli abitanti di questa popolata e industriosa Città hanno cominciato a respirare.

Si sono ciò non ostante ritrovati alcuni pochi di mal umore che hanno biasimato una sì provida ed opportuna operazione. Non hanno costoro difficoltà di convenire , che gl' individui percossi da questa misura di polizia erano perniciosi , e indegni di vivere fra cittadini pacifici e virtuosi ; ma il Governo , dicono essi , doveva farli giudicare dai Tribunali competenti , non punirli con un atto arbitrario e illegale , che può essere seguito da altri consimili , e colpire talvolta anche l'in-

nocente Ma questi scaltri avvocati , questi umani difensori delle leggi , questi vindici benemeriti della giustizia , che tentano d' insinuare il veleno nell' orecchio del Pubblico , attaccando maliziosamente il Governo , come vorrebbero che si giungesse a giudicare colle forme legali , una turba di rei , che con una violenza , unica nella Storia , hanno sottratto ai Tribunali i processi , e con questi le prove de' loro misfatti , e hanno minacciato di morte i testimonj che potevano deporre contro di loro ? Quale riguardo possono mai meritare quegli uomini incorreggibili , che sono in guerra aperta e continua contro il Governo , che mentre invigila sulla loro iniqua condotta , stanno spiando il momento di rovesciarlo , facendosi organo e stromento di qualunque fazione che voglia comprare il lor braccio , e i loro pugnali , e associarli a suoi crudeli disegni ?

Ov' è dopo ciò quell' uomo di buona fede che non senta il ridicolo e l' assurdità della conseguenza che taluni mostrano di dedurre dalla indicata operazione , dicendo : *Domani può accadere a me pure lo stesso ; la sicurezza , l' onore , la libertà dell' innocente più non sono in sicuro ! Non v' è cittadino , ubbidiente alle leggi , amico dell' ordine , e della giustizia , che possa tenere questo linguaggio*

senza essere tosto smentito dalla voce della propria coscienza, e dal grido unanime della pubblica opinione.

= Nella sessione d' ieri la Consulta legislativa ha autorizzato la Commissione Straordinaria di Governo a ritenere in quel luogo di sicurezza che più stimerà conveniente, fino a due mesi dopo lo ristabilimento di un Governo costituzionale, gl' individui colpiti dalla misura di alta-polizia, di cui abbiamo parlato nel foglio antecedente.

= Un negoziante Ligure, giunto jeri mattina da Parigi, ha recato dei dispacci al Governo che si dicono della maggiore importanza. Si assicura che in essi è annunziata la notizia della Pace firmata a Luneville tra la Francia e l' Imperatore, la quale non sarà pubblicata che all' arrivo in Parigi dell' Inviato russo, Signor Kalitcheff.

= Mercoledì scorso i membri della Consulta hanno dato un pranzo lautissimo, e veramente magnifico su tutti i rapporti, al loro Presidente, il Ministro Straordinario Francese Dejean: vi intervennero tutti i membri della Commissione di Governo, i Ministri di Guerra e Marina, di Polizia, e di Finanze, quelli delle Potenze estere, il Generale Comandante la Piazza Darnaud, il Generale Savournin, il presidente dell' Istituto, il commissario Bodard ec.: la gioja più viva, la più sincera espansione d'animo regnarono costantemente in quella scelta adunanza, e sparsero di un dolce sentimento di soddisfazione e di entusiasmo tutti i momenti di questo brillante convito. Il presidente del Governo portò un brindisi *all' Uomo che darà la pace all' Europa*. Ne fu portato un altro a Bonaparte, e al Ministro Dejean, che venne accompagnato da una acclamazione generale.

= L'architetto Fontana, di cui abbiamo parlato nel penultimo foglio, è morto in questa settimana delle sue ferite. Il Tribunale straordinario ha costituiti rei il Savignone, e la servente, ed assegnato loro 48 ore di difesa: lunedì mattina si tratta la loro causa davanti al suddetto Tribunale.

TERMOMETRO

Febbrajo.	gradi	dec.	Febbrajo.	gradi	dec.
Dom. 8	5	5	Giov. 12	0	0
Lun. 9	4	5	Ven. 13	1	1
Mart. 10	2	8	Sab. 14	3	4
Merco. 11	2				

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 19, femine 14. 33.

Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine 30.

Totale 63.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 698.

N. B. Nel prossimo numero si riporteranno le progressioni emesse ne' numeri precedenti.

CONSULTA LEGISLATIVA.

LEGGE.

Fine della Legge sull' aumento delle indennità de' Giudici, pubblicata li 5 febbrajo.

8. Il pagamento delle anzidette imposizioni è calcolato nel numero delle spese ripetibili dal succumbente, meno quelle degli Atti di volontaria giurisdizione, e delle licenze personali, come pure de' denari due sopra gli estimi, che restano a carico del creditore.

9. I suddetti pagamenti per gli appelli si eseguiscano fra il termine di giorni 20 improrogabili, dopo l' interposizione dell' appello, sotto pena di nullità dell' appello in caso d' inadempimento; e per le licenze, o mandati devono eseguirsi prima del loro rispettivo rilascio, sotto pena egualmente di nullità dell' esecuzione, e di prevaricazione per il Cancelliere, Ministro o Notaro, che gli avesse rilasciati.

10. Il pagamento delle anzidette imposizioni si fa a mani del Cancelliere de' rispettivi Tribunali, ed il Cancelliere ne tiene libro a parte, in cui è notata la causa, il nome dell' attore, e del reo, e la somma pagata.

11. Di otto in otto giorni egli fa passare a mani del Commissario del Governo le somme, che ha esatte, col conto estratto dal detto libro, e firmato dal Presidente del Tribunale.

12. Dal prodotto di queste somme si ricavano le indennità de' rispettivi tribunali

civili e criminali e dell'Accusatore pubblico.

13. Ogni Commissario del Governo nella sua rispettiva Giurisdizione paga di bimestre in bimestre la sesta parte di questi onorarij ai membri dei Tribunali civili e criminali, ed al suo Accusator pubblico.

14. Se nelle somme riscosse vi è un eccedente, al fine dell'anno i Commissarij del Governo lo versano nella Cassa Giurisdizionale.

15. Se il prodotto di detta Tassa non è sufficiente a compire le dette indennità, la partita mancante viene supplita per i Tribunali civili e criminali, ed Accusator pubblico dalla rispettiva cassa Giurisdizionale.

16. Dopo sei mesi dalla conclusione della pace generale, cessa l'esecuzione della presente Legge.

Legge sui Consigli di guerra.

La Consulta Legislativa ecc.

Considerando, che le diverse leggi, e Decreti emanati sopra i Consigli di Guerra tanto dal Governo Provvisorio, quanto dal Corpo Legislativo, e dalla Commissione rivestita di tutti i poteri portano delle disposizioni che sono in opposizione fra loro ecc.

Considerando esser necessario di stabilire un regolamento analogo all'attuale Organizzazione militare, ecc. ha adottato la segg: legge.

1. I Membri del Consiglio di Guerra permanentemente saranno nominati, e rimpiazzati dal Generale Comandante la Truppa ligure in tutto a termini del Decreto del Governo Provvisorio de 19. Ottobre 1797. salva l'approvazione del Governo.

2. Il Capitano, che fa le funzioni di Commissario del potere Esecutivo presso questo Consiglio sarà eletto dal potere Esecutivo.

3. Il Potere Esecutivo elegge, e rimpiazza i membri del Tribunale di Revisione in tutto a termini della legge dei 12. e 18 Novembre 1799.

4. I Membri del Consiglio di Guerra Remissario, come il Commissario, e relatore saranno parimente eletti, e rimpiazzati dal Potere Esecutivo a termini della suddetta legge ogni qual volta vi è luogo a revisione.

5. La convocazione di questi tre Consigli

spetta in tutti i casi al Generale Comandante la Truppa ligure.

6. Nel caso di delitti commessi dalla Marina Militare, e di delitti, e mancanze in Ufficio degli Impiegati, dell' Amministrazioni Militari sì di terra, che di mare, il Ministro di Guerra, e Marina invita il Generale Comandante la Forza Armata a far convocare i Tribunali competenti.

7. Restano revocate tutte le leggi, e Decreti relativi ai Consigli di Guerra in tutte le parti, che fossero contrarie alla disposizione della presente.

Legge sulle affrancazioni enfiteutiche, pubblicata ai 9. Febbrajo

In questa nuova legge sulle affrancazioni coattive, si dichiara un primo luogo, che il debito contratto in Genova dall' ordine di Malta essendo maggiore del valore totale de' beni di detto ordine, questi beni non sono soggetti alla legge delle affrancazioni coattive. -- 2. E' nuovamente ristorato, e prorogato per giorni 30 il termine per eseguire dette affrancazioni, cioè, dieci per denunzie, e i successivi per i pagamenti a tenore della legge de' 24 Ottobre. -- 3. Il Tribunale speciale sulle affrancazioni passato detto termine procede contro de' refrattarij, con facoltà di deputare e decretare l'esecuzione delle citazioni in tutto come se fosse altra delle sezioni civile. -- 4. Quelli Citadini, i beni dei quali fossero interamente devoluti alla Nazione in forza dell' articolo 11 di detta Legge degli 11 passato Agosto, ad esclusione di quelli, per i quali dovesse assegnarsi la quarta parte al propagatore, hanno la facoltà di redimersi i rispettivi fondi confiscati, se fra il termine di giorni 8, da quello della scadenza della prima citazione, che sarà in essi eseguita sulle istanze del Procuratore generale, avranno pagato in Cassiere della Banca di S. Giorgio: Primo, il Capitale ragguagliato alla forma di detta legge per l'affrancazione de' beni medesimi. Secondo: Tutto ciò, di cui fossero debitori, per canoni arretrati, diritti di investitura, e Laudemj trascorsi fino al giorno della fatta affrancazione, a giudizio di detto Tribunale speciale; e più la pena del 50 per 100 sul valore del Dominio utile, cioè sul va-

lore del fondo, dedotto il Capitale importato dall'annuo canone. - 5. Resta incaricato il Tribunale suddetto, passati detti giorni 8, a procedere irremissibilmente alla vendita al più offerente, ed alla pubblica subasta, di tutti li fondi, che in esecuzione di dette leggi perverranno alla Nazione, con facoltà di sostituire, in quelle incombenze, che stimerà per questo oggetto, li Commissarj del Governo nelle Giurisdizioni della Repubblica.

Legge sui salvi-condotti, pubblicata ai 9 corrente.

La consulta legislativa considerando ec ha adottato la seg: legge:

1. E' autorizzata la Commissione Straordinaria di Governo a prorogare per un tempo non maggiore di anni dieci i Salvicondotti già accordati dall'estinto Senato alli rei di omicidio commesso in rissa, il termine dei quali non è ancora spirato.

2. Non godono del beneficio di questa legge quelli rei, che, durante il Salvocondotto, sono stati condannati per simili, o altri gravi delitti, e cesserà al momento, che gli stessi venissero per tali gravi delitti condannati in avvenire.

3. All'effetto di godere di detta proroga per il tempo avvenire, dovranno quelli, alli quali venisse accordata, riportare d'anno in anno, dal giorno della di lei concessione, un certificato di buona condotta dal Ministro di Polizia, quale non potrà accordargli senza la previa informazione del Comitato di Polizia nel Centro, e delle Municipalità nel restante Territorio.

- Il Citt. Federico VVollaston Console Americano, ha ricevuto dal Console di detta Nazione, residente in Tripoli, la notizia ufficiale che quel Bassà abbia dichiarata la Guerra agli Stati Uniti di America, a meno che nel termine di sei mesi, che finiscono ai 22 del prossimo marzo, non aderissero ad alcune irragionevoli dimande, che il Console ha stimato di dover rigettare.

Il Console raccomanda ai Capitani, Negozianti, e ad altri che vi potessero avere interesse di prendere le opportune misure per affrettare la partenza de' legni Americani da questi mari, e di prendere le

più opportune cautele fino a che un sì spiacevole incidente non sia ultimato, lochè porterà un tempo non indifferente, trattandosi di rendere gli Stati Uniti tributarj di Tripoli, al quale oggetto è necessario un decreto della Legislazione di America.

Collo stesso mezzo si è saputo che il detto Bassà ha conchiuso un trattato di pace, e di amicizia firmato ai 3 Gennaro, col Re di Svezia, mediante lo sborso di 250 mila pezzi, compreso il riscatto di 131 individui fatti schiavi; ed altri 20 mila pezzi annui per avere il permesso di portar via in ciascun anno 3 m. mine di sale.

= Introito fatto dal Tesoriere della Banca di S. Giorgio sul prodotto delle Affrancazioni Enfiteutiche nella Giurisdizione del Centro a norma della Legge degli 11 Agosto p. p. e successiva de' 24 Ottobre 1800, a tutto il giorno 3 febbrajo 1801.

In Azioni dell'Impiego a norma della Legge de' 13 Agosto 1800. - - - - - lir. 65446. 5. r.

In contanti - - - - - „ 84712. 4. o.

N. B. Esiste al Burò del Tribunale Speciale per liquidare le Affrancazioni, un deposito in tante Azioni dell'Impiego fatto in forza della sudd. Legge de' 13 Agosto 1800. di - - - - - lir. 23250. o. o.

Somma totale lir. 173408. 9. r.

V A R I E T A'.

Estratto di un DIALOGO tra Diogene, e molti Anonimi; il quale può servire di chiusura al Carnovale, e d'intromissione alla Quaresima, e può anche non servire nè all'una, nè all'altra.

Diogene. Cos'hai tu fatto per esser uomo? (diceva Diogene a tutti quelli che passavano, fissando a ciascuno la sua lanterna in faccia.)

N. N. Io ho fatto la giornata de' 22 Maggio.

Diog. Bisogna ch'io sappia, per conoscerti, cos'hai fatto prima, e cos'hai fatto dopo.

N. Io ho travagliato alla Costituzione provvisoria, e alla sua riforma, che non servono più a nulla.

Diog. Possibile! le carte scritte servono sempre a qualche cosa.

N. Io ho pronunziato più di 50 discorsi alla tribuna, e sempre applauditi.

Diog. I suffragj della turba non provano nulla: se hai coraggio parla per me solo.

N. Io ho saputo tacere. — *Diog.* E' molto in un tempo in cui si è parlato tanto, perfino della bestie. — *N.* Ho però la mia parte nelle due mila leggi, e atti legislativi fatti per alzata, e sedura.

Diog. Tu hai fatto le leggi come ai fanno i maccaroni, e vuoi dire che se non ho grande opinione della tua testa, devo averla almeno del tuo. . . .

N. Io ho saputo piacere a tutti i partiti.

Diogene canta: „ Bandiera di ogni vento
„ Conosco chi sei tu, ec.

N. Io ho accusato i miei nemici come allarmisti, sospetti, intriganti, egoisti, chouani, chouanetti, ballerini di colonne, abiti quadri, ec.

Diog. Tu sei o un calunniatore, o un gran buon' uomo!

N. Io ho fatto delle Odi, e delle canzoni patrie.

Diog. Se rano buone, sei stato un buon istrumento da fiato.

N. Io ho celebrato i sublimi furori de' miei compagni di combriccola.

Diog. Sei dunque un istrumento da corda.

N. Nella rivoluzione io ho fatto la parte di Bruto. . . *N.* Io di Cincinnato. . . *N.* Io di Gracco. . . *N.* Io ho fatto tutte le altre parti. . . .

Diog. Voi siete tutti istrioni in scena, e chi sa cosa sarete fuori di scena!

N. Noi abbiamo fatto dichiarare la Patria in pericolo.

Diog. E sarete voi medesimi che avrete messa la Patria in questo stato.

N. Io sono stato un fornitore fedele, e ho fatto per la Patria delle perdite considerabili.

Diog. Sì, ma con queste perdite sei divenuto ricco, e prima eri un disperato.

N. Io sono stato giudice, commissario, e nominato per Direttore. . . *N.* Io sono stato frate, prete, predicante, autorità costituita, e sono stato accusato, e perseguitato. . . *N.* Io sono, e sono stato. . . .

Diog. Basta, Cittadini! voi siete in maschera, e venite a farvi giudicare in massa; non è in questa maniera ch'io giudico degli uomini. Non vi affollate, levatevi d'innanzi alla mia lanterna, e lasciatemi respirare. Voi sapete che per questo ho mandato al diavolo Alessandro il grande; ora pensate se voglio essere soffocato da voi altri. Ritiratevi, e ritornate quest'altro sabbato alla mia botte.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 12 piovoso (1 febbrajo.)

Il Ministro di polizia ha jeri presentato un rapporto al Governo, in cui è sviluppata con tutto il dettaglio, e la maggiore evidenza la trama orribile diretta contro la vita del primo Console: due degli autori principali dell' attentato del 3 nevoso sono arrestati, e le loro deposizioni hanno fatto conoscere gli altri. „ Nel primo momento dell' esplosione, dice nel suo rapporto il Ministro, un solo sospetto si fece sentire; un odio generale e meritato ne accusò gli stessi uomini che venivano di cospirare la morte del primo Console con gli stessi mezzi di distruzione. La polizia, in quel primo momento, ebbe d'altri

sospetti, perchè avea delle altre indicazioni. „ Il Ministro era già da qualche mese istruito che Giorgio (capo famoso della ribellione nella Vandea) tornato dall' Inghilterra, avea seco portato de' nuovi progetti di assassinio, e delle ghinee per incoraggiare e pagare gli assassini. Quelli ch' erano venuti a Parigi per preparare il delitto, e consumarlo, erano tutti conosciuti, e sorvegliati dalla polizia: le sue mani invisibili circondavano i scellerati; essa sentiva tutti i loro discorsi, seguiva tutti i lor passi; e se non diede subito l'ordine di arrestarli, egli è perchè volea prenderli con dei documenti di convinzione, altrimenti l'avrebbero accusata di arrestare sopra semplici sospetti, e dietro a falsi rapporti.

Gli autori dell' attentato de 3 nevoso, tutti agenti di Giorgio, giungono successivamente a Parigi: questi sono, Liwolèan, detto *Beaumont*, S. Hilaire, detto *Raoul*, Joyau, detto *d'Assas*, Fr. Carbon, detto *Petit-François*, e S. Regent, detto *Pierrot*; quest' ultimo è un mostro, i di cui delitti fanno fremere l' umanità! Egli è incaricato di uccidere il *Primo Console*. Sono intercettate delle lettere di Londra, e dei dispacci di Giorgio che svelano i progetti de' congiurati. In seguito arriva un agente dell' Inghilterra, il celebre Hyde, quello stesso personaggio che si è veduto figurare nella corrispondenza del comitato inglese. Egli riunisce immediatamente gli agenti di Giorgio, e discute con loro i mezzi di far riuscire l' attentato che il Gabinetto di Londra, angustiato dalle vittorie delle armate francesi, ordinava loro di consumare prontamente. La condotta de' congiurati si rendeva ogni giorno più segreta e tenebrosa; malgrado la più attenta vigilanza, sopravvennero alcuni incidenti che fecero fuggire un momento di mano dalla Polizia il filo del complotto.

Ai 3 nevoso scoppiò la congiura. Le prime ricerche della polizia furono dirette a scoprire se fra le tracce che avea lasciate nella strada Nicaise l' attentato commesso, si poteva scoprire un qualche rapporto coi complotti conosciuti dell' Inghilterra e di Giorgio. Era sì grande lo scompiglio, che gli avanzi e le tracce del delitto sembravano essere state cancellate, o portate via nella violenza dell'



esplosione; nulladimeno tutti i rottami, e gli avanzi de' quali era sparsa la strada, furono conservati e interrogati, e se ne videro ben tosto sortire dei lumi più di quello che si sperava. La carretta, i cerchj di ferro, il cavallo, il barile, ec. furono altrettanti anelli della catena di un sì orrendo misfatto, che condussero in poco tempo a scoprirne i veri autori. - Il primo arrestato fù Fr. Carbon: vedendo egli che il suo silenzio non poteva salvare che i suoi complici, e sperando salvarsi col denunziarli, ha fatto conoscere tutti i dettaglj del delitto, tutti i suoi autori, tutti i suoi stromenti. Fù quindi arrestato S. Regent: costui fu quello che mise fuoco alla macchina; egli corse rischio di perire nell'esplosione, e ne restò gravemente ferito: la polizia ha ricevuto la deposizione del medico che lo ha curato.

„ Se Hyde, Limolean, S. Hilaire, e Joyau, così termina il rapporto, fossero già nelle mani della polizia e della giustizia, non sarebbe niente più avverato che sono, assieme a S. Regent e Carbon, gli autori dell' attentato dei 3 nevoso: le loro stesse confessioni nulla possono aggiungere alle prove che esistono. Se non vi ebbe giammai un misfatto più orribile, non vi ebbe nemmeno giammai de' scellerati meglio conosciuti. Tutta la Francia, attenta a questa scoperta, aspetta con impazienza il giudizio sovrano de' colpevoli. „

Il primo Console ha rimessa ai tribunali ordinarij la procedura contro gl'individui indicati nel rapporto del Ministro di polizia, i loro complici e fautori.

= Il tribunale di cassazione ha rigettato il ricorso di Ceracchi, Arena, Demerville, e Topino-Lebrun. Questi quattro individui furono quindi eseguiti jeri sulla piazza di Greve. Dalle 11 ore di mattina la piazza era coperta di truppe, che ne chiudevano l'ingresso, e di una grande affluenza di spettatori. Il corteeggio si è fatto lungamente aspettare: i condannati dovevano essere eseguiti a mezzo giorno, e non sono arrivati sulla piazza che a un'ora e mezza. Si dice che questo ritardo sia provenuto da che al momento di partire dalla prigione per andare al supplizio, essi hanno chiesto di parlare al Ministro della polizia, e a fargli delle

rivelazioni importanti. = Sono arrivati sulla piazza a un'ora e 40 minuti, e a un'ora e 50 minuti, la testa di Arena, che è passata per l'ultima sotto la fatal macchina, era caduta.

= Il Governo Batavo è stato prevenuto del prossimo arrivo di un inviato di Russia, incaricato, per quanto dicesi, d'invitare quella Repubblica a cooperare con la flotta russa ad opporsi all'ingresso degli inglesi nel Sund.

= La Gazzetta ufficiale di Vienna annunzia che gli 80 mila russi, radunati sulle frontiere della Gallizia, si sono messi in marcia; ma non dice quale direzione quest'armata abbia presa.

= E' giunto a Parigi il Generale Oudinot, apportatore dell'armistizio convenuto tra le Armate d'Italia.

= Il Ministro dell'interno ha scritto una circolare ai prefetti de' dipartimenti per invitarli a preparare l'esecuzione del decreto dei Consoli, che ordina che le nuove misure saranno obbligatorie in tutta la Repubblica all'epoca fissata del primo vendemmiale prossimo: dovranno perciò provvedere i loro dipartimenti de' nuovi pesi e misure, e annunziare con de' proclami questa utilissima innovazione.

= La camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, nella sua sessione de' 2 Dicembre, ha decretato che sarà inalzato un mausoleo al Generale VWashington.

= Il prefetto di polizia ha rievocato tutte le permissioni accordate finora ai venditori di stampe, ed ordinato nel medesimo tempo che nessuno potrà esercitare a Parigi questa professione, se non giustifica di esservi domiciliato da un anno, e che tutti sapranno leggere, e porteranno sul loro abito una piastra di rame sulla quale sarà scritta e la loro professione, e il loro permesso.

= Le ultime lettere di Copenaghen annunziano che i preparativi marittimi si fanno in quel porto con tanta attività, che una parte della flotta è già pronta a mettersi in rada: essa è forte di 20 vascelli.

= Il Console Lebrun è stato nominato dall'istituto alla piazza vacante nella sezione di pubblica economia.

Digione 20 Gennajo

I due battaglioni scelti delle 24. e 106. mezze brigate sono organizzati: rare volte si sono veduti de' corpi di truppa ben montati come questi: essi partono per Bordò. In questa Città non vi resta che un battaglione di ciascheduna di dette mezze brigate, e dei depositi.

Calais 28 Gennaro

Trè marinaj danesi sono arrivati questa mattina da Douvres in una scialuppa, di cui si sono impadroniti sulla costa. Il timore di essere sequestrati non ha loro permesso di calcolare il pericolo che correvano facendo un tragitto di sette leghe in sì piccolo legno, e segnatamente in una stagione variabile come questa. Essi riferiscono, che a Douvres si procede al sequestro con tutto il rigore, e che si trovano in quel porto 40 bastimenti danimarchesi, e svedesi, ivi condotti sia dai corsari che da altri bastimenti del Governo. Questi marinaj dicono ancora, che vi è fra i sequestrati un bastimento di bandiera prussiana.

Brusselles 27 Gennaro.

Tutti i bastimenti danesi, e svedesi che si trovano a Amsterdam, Rotterdam, Middelbourg, ed altri porti della Repubblica batava, molti de' quali erano sul punto di mettere alla vela, resteranno in quei porti fino a che siano sicuri di non cadere in potere degl'inglesi, che da qualche tempo hanno considerabilmente aumentato il numero de' loro legni da guerra nel mare del Nord.

Saranno quanto prima lanciate in mare dai cantieri di Amsterdam, e di Rotterdam, due nuove uavi di linea. L'armamento di tutti gli altri legni da guerra olandesi in stato di servire si prosegue con una straordinaria attività.

Londra 21 Gennajo

La leva de' marinaj in questo momento è più attiva che mai. -- Le lettere di Bombay ricevute coll'ultimo corriere, annunziano che vi si è ricevuto l'avviso dell'apparizione nell'isola di Francia di sei Fregate Francesi provenienti di Europa, e dirette per il Mar Rosso. Questa notizia è tanto più allarmante che le nostre forze marittime nell'India non sono considerabili. I Francesi potrebbero benissimo sbar-

care a man salva un rinforzo di munizioni e di truppe a Suez.

Berlino 18 Gennajo

Il dipartimento delle relazioni esteriori non è mai stato così occupato come è attualmente. Il cambio de' corrieri con Parigi è frequentissimo, e non lo è meno con Pietroburgo, Stockolm, e Copenaghen. Il trattato di neutralità marittima deve essere pubblicato fra pochi giorni.

Qui più non si dubita del prossimo ristabilimento de' Gesuiti. Si crede che il Papa non sia straniero a questa rivoluzione. Essi devono prendere possesso de' loro beni in Russia nel mese prossimo di febbrajo, e il Capitolo di VVilna ha già occupato, il primo del mese corrente, i conventi ed i beni che ne dipendono nella Polonia russa. Nulladimeno quantunque la risurrezione di quest'ordine sia un avvenimento rimarcabile, è certo che non avrà le conseguenze importanti, che taluni vogliono supporre. La maggior parte de' Governi attuali sono troppo illuminati sui loro interessi per lasciar usurpare un'influenza politica ai gesuiti.

Livorno 11 Febbrajo.

L'armata di osservazione pare che voglia decisamente marciare verso Napoli: essa prosegue ad avanzarsi nella Romagna, e si assicura che verrà rinforzata da sei mila uomini staccati dall'Armata d'Italia. Il piano de' francesi è evidentemente di chiudere i porti del Mediterraneo all'Inghilterra.

I delegati straordinari del Governo Toscano hanno emanato sotto il giorno 5 corrente un decreto, per cui viene tolto il sequestro dalle proprietà inglesi, imperiali e siciliane mediante lo sborso di lire 316 mila, le quali col milione di già imposto sul commercio di questa Piazza verranno percepite a titolo d'imprestito, che sarà ripartito fra i cittadini più facoltosi, e le rispettive tangenti non potranno eccedere la somma di 18 mila lire fiorentine.

La fregata la Carolina non è più comparsa alla vista, e sono entrate in porto due Polacche di bandiera ottomana con ricco carico di grano, olio, orzo, e legumi.

Corre voce che la pace sia definitivamente conchiusa, che l'Imperatore abbia rinunciato in questo trattato a tutte le sue

pretensioni sull'Italia, e che accettati delle indennizzazioni prese sul Turco, come sarebbe la Moldavia, la Vallachia, la Servia, ed ancora la Dalmazia, e le isole di Zante, Corfù, ec. Si aggiunge che un Armata di 50 mila francesi, e 100 mila russi è destinata a fissare e garantire i nuovi confini all'Imperatore.

Vienna 30 Gennajo.

E' qui arrivato jeri un corriere di gabinetto colla notizia, che la pace è stata firmata a Luneville: per quanto si dice non ne avrà luogo la pubblicazione che ai 25 del mese corrente. Si attende fra poco il Conte di Cobentzel, che viene a riassumere il portafoglio degli affari esteri.

Milano 11 febbrajo.

La voce è generale che la vanguardia dell'Armata di Murat sia entrata in Roma; i Napoletani si ritirano a misura che i Francesi si avanzano, e non mostrano di voler fare alcuna resistenza.

Per decreto del Generale in capo tutti i paesi evacuati dagli austriaci a tenore dell'Armistizio, sono restituiti alla Repubblica Cisalpina, e questo Governo vi organizzerà immediatamente le autorità amministrative e giudiziarie.

Stokholm 23 Gennaro.

Jeri l'altro è giunto di ritorno da Pietroburgo il nostro Sovrano. Prima di partirne ha ratificato l'atto di neutralità delle Potenze del Nord. Paolo I. gli ha regalato una superba medaglia d'oro, coniatà espressamente durante il suo soggiorno a Pietroburgo.

Firenze 10 febbrajo

Il Generale Murat è partito fino del giorno 3 corrente, scortato da un reggimento d'usari a cavallo, dirigendosi verso Perugia: non si verifica ch'egli debba esser rimpiazzato, come era corsa la voce, dal Generale Lannes. Provvisoriamente è rimasto Comandante della Toscana il Generale Vonillemont.

Continua la marcia delle truppe del corpo di osservazione: si attende fra breve la divisione Vatria, che viene a rinforzarlo.

Napoli 2 febbrajo

Sopra una magnifica Nave, accompagnato dalla sua Corte, e scortato da diverse altre navi russe, è qui giunto il giorno 31 del mese ora scorso il Principe ereditario, assieme alla sua Consorte Clementina d'Austria, e il Generale Acron. Il loro arrivo fu annunziato dallo sparo dell'artiglieria di terra e di mare.

Venezia 27 Gennaro

Le più recenti lettere di Vienna danno per sicura la pace tra l'Imperatore e la Francia, che però non dovea ancora pubblicarsi.

Dopo la conclusione dell'armistizio i Francesi pretendevano occupare anche le lagune, le isole, e tutto il contorno, e Chiozza, isola che domina l'imboccatura del porto. Fu fatto loro osservare che la domanda non era ragionevole, perchè non si poteva separare Venezia dal suo circondario, e che perciò ogni aggressione da quella parte verrebbe respinta colla forza; e di fatti fu spedito un reggimento a rinforzare i posti, e a garantire la linea da ogni specie d'invasione.

Roma 7 febbrajo.

Il giorno 5 corrente è qui giunto di ritorno dalla Toscana Monsignor Caleppi, e nel giorno seguente è ripartito per Perugia. — Lo stesso giorno 5 arrivo un corriere straordinario della Toscana con dei dispacci a questo Generale Damas, comandante l'armata Napoletana. — Il Gran Cacciatore di Russia, generale Lewachew è partito fino del giorno 1. corrente alla volta di Napoli.

Abbiamo qui l'Arciduchessa Marianna, sorella dell'Imperatore.

Palermo 15 Gennajo.

E' stata scoperta in questo nostro Osservatorio il giorno 1. corrente una nuova Cometa nella spalla del Toro vicino alla stella XIX di Mayer. Si è osservata nei giorni 1. 2. 3. 4. nel suo passaggio al Meridiano. Quantunque non sia coperta da alcuna specie di nebulosità, pure non è visibile ad occhio nudo. Il suo movimento è retrogrado, e si avvanza verso il Nord.

LIBERTA'.

PACE.

EGUAGLIANZA

GAZZETTA NAZIONALE

N.° 35. DELLA LIGURIA.

(21 Febbrajo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTA'.

Aspera jam positus mitescunt aequalis bellis.
VIAG.

Notizie interne. = Pace definitiva tra la Francia, e l'Imperatore. = Articoli del Trattato di Campo-formio. = Arrivo di una squadra francese nel Mediterraneo. = Sentenza di fucilazione contro l'assassinio dell'Architetto Fontana. = Notizie estere. = Apertura del Parlamento. = Notizie di Egitto.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 21 Febbrajo

Il Corriere Reta, partito da Parigi il giorno 14 corrente, è qui giunto jeri mattina: egli si è recato immediatamente, con ramo di ulivo nel cappello, e fra le acclamazioni del Popolo, al Palazzo Nazionale. Il suo arrivo ha finalmente soddisfatto all'impaziente aspettativa, in cui eravamo da qualche giorni: egli è apportatore del Trattato di Pace definitiva tra l'Imperatore e la Francia, e di altre notizie relative alla sorte di questo Paese, che si dicono della maggiore importanza. Il giorno d'jeri è stato un giorno di generale tripudio, di universale esultazione. Il Governo, appena letti gl'interessanti dispacci ricevuti da' suoi Ministri Plenipotenziarj, Fravega e Serra, residenti in Parigi, ha decretato che la fausta notizia della Pace sia annunciata al Popolo collo sbarro dell'artiglieria, e il suono delle campane. Domenica sarà cantato un solenne *Te Deum* nella Chiesa metropolitana. Nella sera dello stesso giorno vi sarà Opera e ballo al Teatro, che sarà illuminato: l'introito andera a beneficio dell'Ospedale di Pammatone, e dell'Albergo de' Poveri. Il Palazzo Nazionale sarà pure illuminato.

TRATTATO DI PACE.

S. M. l'Imperatore Rè d'Ungheria e Boemia, e il 1.° Console della Repubblica Francese, in nome del Popolo Francese, avendo egualmente a cuore di far cessare le calamità della guerra, hanno risoluto di procedere alla conclusione di un trattato definitivo di pace, e di amicizia.

La sudetta M. I. e R. non desiderando meno vivamente di far partecipare l'Impero Germanico ai benefizj della pace, e le presenti circostanze non lasciando il tempo necessario, perchè l'Impero sia consultato, e possa intervenire per mezzo de' suoi deputati nella negoziazione, la sudetta Maestà avendo d'altronde riguardo a ciò ch'è stato consentito dalla deputazione dell'impero al precedente congresso di Rastadt, ha risoluto, sull'esempio di ciò, che ha avuto luogo in simili circostanze, di stipulare in nome del corpo Germanico.

In conseguenza di che, le parti contrattanti hanno nominato per loro Plenipotenziarj cioè:

S. M. I. e R. il Signor Luigi Conte del S. Impero Romano di Cobenzel, Cavaliere del Tosone d'oro, Gran Croce ec.

Ed il primo Console della Repubblica Fran-



cele, in nome del Popolo Francese, il Cittadino Giuseppe Bonaparte Consigliere di Stato:

I quali dopo aver cangiato i loro pien-poteri hanno fissati i seguenti Articoli:

Art. I. Vi sarà per l'avvenire, e per sempre pace, amicizia, e buona intelligenza fra S. M. l'Imperatore, Re di Ungheria, e di Boemia, stipulando tanto in suo nome, che in quello dell'Impero germanico, e la Repubblica Francese, impegnandosi detta S. M. a far dare dal detto Impero la sua ratifica in buona, e dovuta forma al presente trattato. Sarà portata la più grande attenzione da una parte, e dall'altra al mantenimento di una perfetta armonia, e a prevenire ogni sorta di ostilità per terra, o per mare per qualunque causa, e sotto qualunqueiasi pretesto, attaccandosi con premura a conservare l'unione felicemente ristabilita. Non sarà prestato alcun soccorso, e protezione, sia direttamente, sia indirettamente, a quelli che volessero portar pregiudizio all'una, o all'altra delle parti contrattanti.

2. La cessione delle in avanti Provincie Belgiche alla Repubblica Francese, stipulata dall'articolo 3 del trattato di Campoformio, è qui rinnovata nella maniera la più formale; di modo che S. M. I. e R., per se e suoi successori, tanto in suo nome, che in nome dell'Impero Germanico, rinunzia a tutti i suoi diritti alle suddette Provincie, le quali saranno possedute a perpetuità, in tutta sovranità, e proprietà, dalla Repubblica Francese con tutti i beni territoriali, che ne dipendono.

Sono egualmente ceduti alla Repubblica Francese, da S. M. I., e R., col consenso formale dell'Impero: 1. La Contea di Falkenstein colle sue dipendenze; 2. Il Fricktal, e tutto ciò che appartiene alla Casa d'Austria sulla riva sinistra del Reno, fra Zurzach, e Basilea. La Repubblica Francese riservandosi di cedere quest'ultimo Paese alla Repubblica Elvetica.

3. Parimente in rinnovazione, e conferma- zione dell'articolo 6. del trattato di Campoformio, S. M. l'Imperatore, e Re possederà in tutta Sovranità, e proprietà i Paesi qui sotto indicati, cioè:

L'Istria, la Dalmazia, e le Isole in avanti

Venete dell'Adriatico che ne dipendono; le Bocche del Cattaro, la Circa di Venezia; le Lagune, e i Paesi compresi fra gli Stati Ereditarij di S. M. l'Imperatore, e Re; il Mare Adriatico, e l'Adige dal luogo ove esce dal Tirolo fino alla sua imboccatura nel detto Mare; il *Thalweg* dell'Adige, servendo di linea di confine; e siccome per questa linea le Città di Verona, e di Porto Legnago si troveranno divise, saranno stabiliti nel mezzo dei ponti di dette Città, dei ponti levatoj che determineranno la separazione.

4. L'art. 18 del trattato di Campoformio è parimente rinnovato in ciò che S. M. l'Imp. e Re si obbliga di cedere al Duca di Modena, in indennità de' paesi, che questo Principe, e i suoi eredi avevano in Italia, il Brisgavv, che egli possederà alle stesse condizioni di quelle, in virtù delle quali egli possedeva il Modanese.

5. Inoltre è convenuto, che S. A. R. il Gran Duca di Toscana rinunzia per se, e suoi successori, e aventi-causa, al Gran Ducato di Toscana e alla parte dell'Isola di Elba che ne dipende, come pure a tutti i diritti, e titoli risultanti da questi diritti su i detti Stati, i quali saranno posseduti d'ora in avanti in tutta sovranità, e proprietà da S. A. R. l'Infante Duca di Parma. Il Gran Duca otterrà in Germania una indennità piena ed intera de' suoi Stati d'Italia.

Il Gran Duca potrà a suo piacimento disporre dei beni, e proprietà che possiede particolarmente in Toscana, sia per acquisto personale, sia per eredità degli acquisti personali del defunto S. M. l'Imperatore Leopoldo II. suo Padre, o del defunto S. M. l'Imperatore Francesco I. suo Avo, egli è pure convenuto, che i crediti, stabilimenti, ed altre proprietà del gran Ducato, come ancora i debiti dovutamente ipotecati su quest'paese passeranno al nuovo gran Duca.

6. S. M. l'Imperatore e Re, tanto in suo nome, che in quello dell'Impero Germanico, consente a che la Repubblica Francese posseda d'ora in poi, in tutta sovranità e proprietà i paesi e dominj situati sulla riva sinistra del Reno, e che facevano parte dell'Impero Germanico; di maniera che in conformità di ciò che era stato espressamente convenuto al

congresso di Rastadt dalla Deputazione dell' Impero , e approvato dall'Imperatore il Thalveg del Reno sia d' ora in avanti il confine fra la Repubblica Francese , e l' Impero Germanico , cioè , dal luogo ove il Reno abbandona il territorio Elvetico , fino a quello ove entra nel territorio Batavo.

In conseguenza di che la Repubblica Francese rinunzia formalmente ad ogni qualunque possessione sulla riva dritta del Reno , e consente di restituire a chi spetta le Piazze di Dusseldorf , Erenbrestein , Philipsbourg , il forte di Cassel , ed altre fortificazioni dirimpetto a Magonza sulla riva dritta , il forte di Kell , e il Vecchio-Brissac , sotto condizione espressa , che queste piazze e forti continueranno a rimanere nello stato in cui si troveranno nel tempo dell'evacuazione.

7. E siccome in seguito della cessione che fa l' Impero alla Repubblica Francese molti Principi e Stati dell' Impero si trovano particolarmente spogliati in tutto o in parte , mentre che tocca all' Impero Germanico di sopportare collettivamente le perdite risultanti dalle stipulazioni del presente trattato , resta convenuto fra S. M. l' Imperatore e Re tanto a suo nome , che a nome dell' Impero Germanico , e la Repubblica Francese , che in conformità de' principj formalmente stabiliti al congresso di Rastadt l' Impero sarà tenuto a dare a' principj Freditarij che si trovano spogliati alla sponda sinistra del Reno un compenso , che sarà preso nel seno del detto Impero , secondo le disposizioni , che dietro queste basi saranno ulteriormente determinate.

8. In tutti i paesi ceduti , acquistati o cambiati col presente trattato , resta convenuto com' era stabilito dagli articoli 4 e 10 del trattato di Campoformio , che quelli a' quali apparterranno si caricheranno de' debiti ipotecati sul territorio de' detti paesi : ma attese le difficoltà sopraggiunte a questo proposito sull' interpretazione de' detti articoli del trattato di Campoformio resta espressamente dichiarato che la Repubblica Francese non prende a suo carico , che i debiti risultanti da prestiti formalmente acconsentiti da' Stati de' paesi ceduti , o dalle spese fatte per l'amministrazione effettiva de' paesi medesimi.

9. Subito dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato sarà accordato in tutti i Paesi ceduti , acquistati , o cambiati dal detto trattato a tutti gl' abitanti o proprietari qualunque la manleva del sequestro posto su i loro beni effetti , e redditi a causa della guerra. Le parti contrattanti s' obbligano a soddisfare a quanto possono dovere per fondi loro imprestiti da detti particolari come anche da stabilimenti pubblici dei medesimi Paesi , ed a pagare , o rimborsare ogni reddito costituito a loro profitto. In conseguenza di che resta espressamente riconosciuto , che i proprietari delle azioni della Banca di Vienna , divenuti Francesi , continueranno a godere del beneficio delle loro azioni , e ne percepiranno gl' interessi decorsi , e decorrendi non ostante ogni sequestro , e derogazione , che saranno riguardati come non accaduti , segnatamente la derogazione risultante da che i proprietari divenuti Francesi non hanno fornito i trenta , e i cento per cento domandati agl' azionarij della Banca di Vienna da S. M. l' Imperatore , e Re.

10. Le parti contrattanti faranno ugualmente levare qualunque sequestro posto a causa della guerra sopra i beni , diritti , e rendite de' sudditi di S. M. l' Imperatore , o dell' Impero nel territorio della Repubblica Francese , e de' Cittadini Francesi negli Stati di detta S. M. , o dell' Impero.

11. Il presente trattato di pace , segnatamente gli artic. 8 , 9 , 10 , e 15 , è dichiarato commune alle Repubbliche Batava , Elvetica , Cisalpina , e Ligure.

„ Le parti contrattanti si garantiscono reciprocamente l' indipendenza delle dette Repubbliche , e la facoltà a popoli che le abitano d' adottare quella forma di Governo , che crederanno conveniente.

12. S. M. I. , e R. rinuncia per se , e suoi successori in favore della Repubblica Cisalpina a tutti i diritti e titoli provenienti da' medesimi diritti , che detta S. M. potrebbe pretendere sopra i Paesi , che possedeva prima della guerra , e che a termini dell' art. 8 del trattato di Campo Formio fanno attualmente parte della Repubblica Cisalpina , che li possederà in tutta sovranità , e proprietà con tutti i beni territoriali , che ne dipendono.

13. S. M. I. , e R. tanto a suo nome che dell'

Impero Germanico conferma l'adesione già data col trattato di Campoformio alla riunione degl'inavanti feudi Imperiali alla Repubblica Ligure e rinuncia ad ogni diritto, e titolo proveniente da questi diritti sopra i detti feudi.

14. In conformità dell'art. 11. del trattato di Campoformio la navigazione dell'Adige servendo di confine fra gli Stati di S. M. I., e quelli della Repubblica Cisalpina, sarà libera senza che nè da una nè dall'altra parte possa esservi stabilito alcun pedaggio, nè tenervisi alcun bastimento armato in guerra.

15. Tutti i prigionieri di guerra fatti da una parte, e dall'altra, come pure gli ostaggi condotti via, o dati durante la guerra, e che non fossero ancora stati restituiti, lo saranno nel termine di 40. giorni dalla data della firma del presente trattato.

16. I beni-fondi, e personali non alienati di S. A. R. l'Arciduca Carlo, e degli Eredi della fu S. A. R. Madama l'Arciduchessa Cristina, che sono situati nei paesi ceduti alla Repubblica Francese, saranno loro restituiti coll'obbligo di venderli nello spazio di tre anni.

Lo stesso accaderà pure de' beni-fondi, e personali che le LL. AA. RR. l'Arciduca Ferdinando, e Madama l'Arciduchessa Beatrice sua sposa possedessero nel Territorio della Repubblica Cisalpina.

17. Gli articoli 12. 13. 15. 16. 17. e 23. del trattato di Campoformio sono particolarmente richiamati per essere eseguiti secondo la loro forma, e tenore come se fossero inseriti parola per parola nel presente trattato.

18. Le contribuzioni, provviste, forniture, e prestazioni qualunque di guerra cesseranno d'aver luogo a datare dal giorno del cambio delle ratifiche date al presente trattato, da una parte da S. M. l'Imperatore, e dall'Impero Germanico, dall'altra parte dalla Repubblica Francese.

19. Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l'Imperatore, e Re, dall'Impero, e dalla Repubblica Francese nello spazio di 30. giorni, o più presto se sarà possibile; ed è convenuto che le armate delle due potenze resteranno nelle posizioni in cui si trovano tanto in Germania, che in Italia, fino a che

le dette ratifiche dell'imperatore, e re, dell'impero, e della Repubblica Francese siano state simultaneamente cambiate a Luneville, tra i rispettivi plenipotenziarj.

E' altresì convenuto, che dieci giorni dopo il cambio delle dette ratifiche, le armate di S. M. Imperiale, e reale saranno rientrate sulle sue possessioni ereditario, ma che saranno evacuate, nello stesso spazio di tempo dalle Armate francesi, e che 30. giorni dopo il detto cambio le armate francesi avranno evacuato la totalità del territorio dell'Impero suddetto.

Fatto, e firmato a Luneville ai 20. piovoso anno 9. della Repubblica Francese, 9. febbrajo 1801.

LUIGI CONTE COBENZEL.

GIUSEPPE BONAPARTE.

= Gli articoli del Trattato di Campoformio, ai quali si riferisce il suddetto Trattato di Pace definitiva, e che vengono in esso confermati, sono i seguenti:

8. S. M. l'Imperatore e Re di Ungheria e di Boemia riconosce la Repubblica Cisalpina, come Potenza indipendente.

Questa Repubblica comprende la in-avanti Lombardia Austriaca, il Bergamasco, il Bresciano, il Cremonese, la Città e Fortezza di Mantova, il Mantovano, Peschiera, la parte degli Stati in-avanti Veneti all'Ovest, e al Sud della linea indicata nell'art. 6 per la frontiera degli Stati di S. M. l'Imperatore in Italia, il Modenese, il Principato di Massa e Carrara, e le tre legazioni di Bologna, Ferrara e Romagna.

12. Tutte le vendite, o alienazioni fatte, qualunque impegno contratto sia dalle Città, o dal Governo, o autorità civili, ed amministrative dei paesi già Veneti, per il trattenimento delle Armate Austriache, e Francesi sino alla data della firma del presente trattato, saranno confermate, e riguardate come valide.

13. I titoli domaniali, e gli Archivj dei differenti paesi ceduti, o cambiati in forza del presente Trattato, saranno rimessi nello spazio di tre mesi, da cominciare dal cambio delle ratifiche, alle Potenze, che ne avranno acquistata la proprietà. Li piani e carte delle

fortezze, città e paesi, che le Potenze contrattanti acquistano per il presente trattato, saranno loro fedelmente rimessi.

Le carte militari, e registri presi nella guerra attuale agli Stati maggiori delle Armate rispettive, saranno similmente restituiti.

15. Sarà immediatamente conchiuso un trattato di Commercio stabilito sopra basi eque e tali da assicurare a S. M. l'Imperatore e Re di Ungheria e di Boemia, e alla Repubblica Francese dei vantaggi eguali a quelli, di cui godono negli Stati rispettivi, le nazioni le più favorite.

Frattanto tutte le comunicazioni e relazioni commerciali saranno ristabilite nello stato in cui esse erano avanti la guerra.

16. Nessun abitante di tutti li paesi occupati dalle Armi Austriache e Francesi, potrà essere perseguitato, nè ricercato sia personalmente, come nelle sue proprietà, per causa di opinioni politiche, o azioni civili, militari, o commerciali durante la guerra che ha avuto luogo fra le due Potenze.

17. S. M. l'Imperatore, Re d'Ungheria e di Boemia non potrà conformemente ai principj di neutralità ricevere in alcuno de' suoi porti nel decorso della presente guerra più di sei bastimenti armati in guerra appartenenti a qualunque delle Potenze Belligeranti.

23. S. M. l'Imperatore, Re d'Ungheria e di Boemia, e la Repubblica Francese conserveranno fra loro lo stesso cerimoniale in quanto al rango, ed altre etichette, che era costantemente osservato prima della guerra.

La detta S. M. e la Repubblica Cisalpina avranno fra loro lo stesso cerimoniale d'etichetta di quello, che era in uso fra la detta S. M. e la Repubblica di Venezia

= Un bastimento Americano, che jeri è giunto in questo porto, e proveniente da Maone, riferisce di aver parlamentato quattro giorni fa con una squadra Francese di sette navi di linea, e due Fregate, comandata dal Contr'Ammiraglio Gantheaume, che dopo aver inseguita e presa una Fregata inglese, sembrava dirigersi verso Tolone.

= Fra i molti arrivi di mercanzie e comestibili, che hanno avuto luogo da' 7 a' 20 corrente si sono ricevute 20 mila circa mine

di grano, e presso a quattro mila barili d'olio.

= Il Tribunale Straordinario il giorno 18. corrente ha condannato di fucilazione Gerolamo Savignone reo dell'omicidio commesso nella persona del Cittadino Fontana assassinato nel proprio letto; e Antonia Bolviso di anni 17, complice di detto delitto, è stata condannata a seguire il detto Savignone al luogo del supplizio col seguente cartello in fronte — DOMESTICA INFEDELE — ed indi per la strada nuova, novissima, vico di S. Agnese, e Carmine, passar sotto l'abitazione del tradito padrone, e poi per la strada della Nunciata, Campo, Bianchi, e S. Lorenzo esser tradotta nelle carceri per anni 30.

Questi rei sono ricorsi in Cassazione; il Citt. Costa è il Commissionato che deve riferire su questa pratica.

= Cinque ladri nella notte di giovedì verso le ore 11. hanno assalito il Citt: Gius. Caffarena nella sua casa di campagna in Albaro, ove, col favore della pioggia dirotta, e del vento, sono riusciti di penetrare, levando una ferriata dalla parte del giardino: atterrata quindi la porta della Camera, e intimando collo stilo alla gola silenzio ai due congiugli li hanno condotti colla cameriera seminudi in cantina; essendo però riuscito al suddetto Caffarena di fuggire, e uscire di casa tre di essi lo hanno inseguito senza poterlo raggiungere, e i due altri temendo forse che potesse arrivar gente hanno abbandonati gli involti di robba già fatti, portando via gli orologi, e circa 4m. lire in contante... E quando mai le leggi, i tribunali, e più di loro la forza, piantata in tutti i quartieri, e in tutte le comuni della Repubblica, metteranno fine a tanti orrori!!!

= Il giorno 13 del corrente gli 11. individui arrestati, e imbarcati per essere deportati in Capraja hanno fatto vela da Lerice pel loro destino. = l'. S. Sentiamo ora che sono giunti a Livorno.

= Alcune lettere particolari di Parigi, pervenute col corriere straordinario, portano che si trattava fortemente di concludere un armistizio di mare coll'Inghilterra.

= Colle ultime lettere di Marsiglia, giunte questa mattina, si è inteso che la suddetta squadra Francese è entrata a Tolone.

= i assicura, per notizia sparsa dall'equipaggio di un bastimento Greco-Ottomano, che una insurrezione siasi manifestata nel campo dell'Armata Turca, che il Gran Visir sia stato trucidato, e che gran parte delle Truppe siano passate coi Francesi.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 18 piovoso (7 febbrajo.)

La Gazzetta ufficiale de' 16 corrente contiene due lettere del generale Murat, dalle quali si scorge quale sia la vera destinazione, ignorata finora, dell'armata di osservazione, e si rileva pure da queste medesime lettere quali siano le intenzioni del Governo francese dirimpetto alla Corte di Roma, e a quella di Napoli. Nella prima lettera, datata dei 4 piovoso da Firenze, il Generale Murat fa sentire al Papa, che il doppio scopo della sua marcia si è di occupare Ancona, coerentemente all'armistizio di Treviso, e di restituire a Sua Santità il libero possesso de' suoi Stati, costringendo i Napoletani ad evacuare il Castello S. Angelo, e tutto il territorio romano. Non dimeno Murat dichiara ch'egli ha ordine dal suo Governo di non passare Città-Castellana, e meno che non vi sia positivamente chiamato da S. S.: questa è una prova bastante della considerazione che ha per lei il primo Console. = La seconda lettera di Murat è diretta al generale Damas, comandante l'armata Napoletana, è posteriore all'invasione della Toscana, che quest'ultimo avea tentata, ed è responsiva ad altra dello stesso generale Damas, in cui pretendeva di avere agito di concerto coll'armata Austriaca, e perciò intendeva di essere compreso nell'armistizio. Questa lettera del generale Murat è del massimo interesse, e noi la riportiamo letteralmente:

„E' quasi un mese, Sig. Generale, che il Governo Francese vi avea fatto conoscere, che l'interesse che primamente S. M. l'Imperatore di Russia al Re di Napoli portava il primo Console a dimenticare le ingiurie commesse, e d'ogni specie, delle quali si era reso colpevole il vostro Governo verso il Popolo Francese.

In seguito di tale apertura, vi pareva luogo a sperare che voi restereste tranquillo spettatore di una lotta, nella quale non potevate essere che di poca conseguenza.

„Nonostante il Re di Napoli, dimenticando per la decima volta ciò che la vera politica, e la condotta generosa del Governo Francese esigevano da lui, ha fatto penetrare le sue truppe in Toscana, ove son venute a farsi battere dal Generale Miollis.

1. Ma la guerra trae seco tante calamità, che il Governo Francese cerca tutti i mezzi di evitarla.

2. Evacuate tutti gli Stati del Papa, e il Castello S. Angelo. — 3. Cessate di reclamare il beneficio dell'Armistizio di Treviso ove non si parla di voi, e l'influenza di una Potenza che più non deve proteggervi.

„Il solo principe che può attualmente proteggere il vostro Re per la personale e particolare considerazione, che ha per lui il primo Console, è l'Imperatore di tutte le Russie.

„Che il vostro Governo meriti dunque la continuazione delle bontà di questo Principe, il che non può aver luogo altrimenti che col chiudere i porti della Sicilia, e del regno di Napoli ai bastimenti inglesi, e col mettere il sequestro su tutti i bastimenti di quella Nazione, che è tempo di scacciare una volta da tutti i punti del continente. Questo sequestro servirà di equivalente a quella che il Re d'Inghilterra ha fatto mettere sì ingiustamente su tutti i bastimenti danesi, svedesi, e russi.

„Fatemi certificare dall'ambasciatore di Russia presso la vostra Corte che questi preliminari sono adempiti, e sul momento arresto la mia marcia, e concludo con voi un armistizio, foriero di una pace giusta e durevole.

„Quant'io vi parlo, Signor Generale, con questa franchezza e questa semplicità, voi riconoscerete facilmente il linguaggio di un militare che non conosce raggi, e dilazioni diplomatiche.

24 piovoso (13 febbrajo)

Oggi è stata pubblicata allo sbarco dell'artiglieria la notizia della Pace, firmata a Luneville. Un vivo trasporto di allegrezza è sparso sul volto di tutti gli abitanti di questa vasta Capitale. Si stanno ora preparando delle magnifiche feste per solennizzare un sì fausto avvenimento.

Madrid 30 Gennajo.

Continuano le truppe a sfilare verso la frontiera. Ai 3 del mese entrante partirà il Principe di Castelfranco, Generale in capo, per portarsi a fare la rivista di tutta l'Armata. Le Guardie del corpo sono partite ai 19 corrente col loro treno di artiglieria leggiera. Pare che il Principe della Pace non anderà più all'Armata, giacchè il Re crede che i suoi servizj possano essere più utili e più necessari, restando alla Corte. Dai frequenti espressi che giungono di Francia si sente non esservi più alcun dubbio sulla marcia di un Armata di 25 mila uomini, che viene a rinforzare la spedizione contro il Portogallo.

Si dà qui per certo che la Squadra partita da Brest sia destinata per l'Egitto: alcuni però suppongono che possa piuttosto essere diretta alla conquista del Brasile, come impresa più facile attesa la mediocrità delle sue forze.

Lisbona 27 Gennajo.

Mentre era al momento di partire per Madrid il Sig. Souza, incaricato d'interporre la mediazione di quella Corte per un accomodamento colla Repubblica Fran-

cese, è qui arrivato il Principe ereditario Augusto d'Inghilterra; e il suo arrivo ha fatto totalmente cangiare l'aspetto delle cose. Il ministro degli affari esteri, Sig. Pinto, inclinato alla pace, e che aveva un forte partito, è stato amosso dalla sua carica, e destinato al dipartimento dell'Interiore; il Marchese di Pombeyro, Ministro a Londra, viene a rimpiazzarlo: anche gli altri Ministri hanno cangiato destino. Il detto principe ha quindi ottenuto dal nuovo Ministero, che non sarà presa veruna determinazione prima che giungano delle nuove istruzioni da Londra. Si assicura però che la pace sarà fatta a qualunque costo tra il Portogallo e la Francia, giacchè non è possibile sostenere una aperta rottura; e di fatti non ostante i movimenti dell'Esercito spagnuolo qui non si vede fare alcuna specie di preparativi, nè prendere misura alcuna di difesa.

Londra 7 febbrajo

L'apertura del parlamento del Regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, annunciata per i 2 di questo mese, ha avuto luogo quest'oggi, e S. M. vi ha pronunziato il seguente discorso;

Milordi, e Signori,

“ In una crisi sì importante per gl'interessi del mio popolo, io provo una grande soddisfazione di potere, per la prima volta, profittare del parere, e dell'assistenza del parlamento del mio Regno-unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda.

“ Quest'epoca memorabile, segnata dall'adempimento di una misura calcolata per aumentare e consolidare la forza e le risorse dell'impero, per stringere più fortemente gli interessi e le affezioni de' miei sudditi, sarà, io spero, egualmente contraddistinta da quel vigore, quella energia, e quella fermezza che le circostanze della nostra situazione attuale sembrano particolarmente di esigere.

“ La serie sgraziata degli avvenimenti sul Continente, e le conseguenze che si deve aspettare di vederne risultare, non possono mancare di essere un argomento d'inquietudine per tutti quelli che hanno a cuore l'indipendenza, e la sicurezza di Europa.

“ La vostra sorpresa, e il vostro rincres-

cimento saranno eccitati dalla condotta di quelle Potenze, la di cui attenzione, in un'epoca come quella in cui ci troviamo, sembra piuttosto impegnata in isforzi per diminuire la forza marittima dell'impero britannico, sì costante finora ad opporre un'argine possente all'ambizione smisurata della Francia, che occupata di concertare i mezzi di difesa reciproca contro il loro comune pericolo, che va crescendo.

“ Le rappresentanze che ho fatte portare alla Corte di Pietroburgo, relativamente agli oltraggi commessi verso de' vascelli, le proprietà, e le persone de' miei sudditi, sono stati accolti senza alcuna specie di riguardo, e i trattamenti, de' quali mi sono lagnato, sono stati aggravati da successivi atti d'ingiustizia, e di violenza.

“ In queste circostanze la Corte di Pietroburgo ha concluso colle Corti di Copenhagen, e di Stokholm una convenzione, il di cui oggetto, secondola dichiarazione di una delle parti contrattanti, è di rinnovare i loro antichi impegni, per stabilire colla forza un nuovo codice di leggi marittime, incompatibili coi diritti di questo paese, ed ostile contro i suoi interessi,

“ Io non ho potuto, in questa supposizione, esitare sulla condotta che avevo a tenere. Ho preso le più pronte misure per respingere le aggressioni di questa confederazione nemica, e per sostenere questi principj che sono essenziali al mantenimento della nostra forza navale, e fondati sul sistema di gius pubblico, da tanto tempo stabilito, e riconosciuto in Europa.

“ Ho date nel medesimo tempo delle assicuranze, che manifestano la mia disposizione a rinnovare le mie relazioni con queste potenze, ogni qualvolta si potrà ciò fare senza pregiudicare all'onore della mia corona, e osservando de' giusti riguardi per la sicurezza de' miei sudditi.

“ Io sono persuaso che da canto vostro, voi nulla ometterete di ciò che potrà presentarmi un'efficace, e vigorosa assistenza, nella mia ferma risoluzione di mantenere contro ogni attacco i dritti marittimi, e gl'interessi del mio impero. „

- In altro discorso che il Re ha pronunziato in questa medesima seduta si sono con piacere rimarcati i tratti seguenti:

..... “ Voi potete contare che io coglierò la più pronta occasione che presen-

ferà la prospettiva di terminare la presente contestazione sopra basi compatibili colla nostra sicurezza, e la nostra felicità, col mantenimento di quei diritti essenziali, da quali deve necessariamente dipendere la nostra potenza navale.

“ Sarà per me la più vera e più sincera soddisfazione, allorchè la disposizione de' nostri nemici mi permetterà di rendere ai sudditi del mio regno-unito i benefizj della pace ec. ”

Il lungo ritardo dell'apertura del parlamento avea prodotto una grande agitazione negli spiriti; tanto più che si sapeva positivamente che ciò in parte derivava da una aperta differenza di opinioni nel Consiglio fra i personaggi più marcanti del ministero. - E' voce generale che Pitt debba essere fra pochi giorni destituito.

Questa mattina è partito un ufficiale con dei dispacci del Governo per il Generale Abercombrie: egli ha ordine di portarsi colla maggiore sollecitudine a Venezia, e di imbarcarsi sul bastimento più pronto per procurare di raggiungere il detto Generale a Rodi o a Cipro.

Le lettere più recenti di America portano la conferma dell'elezione di Jefferson alla presidenza degli Stati - Uniti.

Sono stati spediti degli ordini a Plymouth per far sortire la gran flotta della Mancia.

La società reale ha ricevuto dall'Istituto Nazionale di Francia diversi volumi, magnificamente legati, di alcune opere le più stimate. Questa spedizione era accompagnata da una lettera di Bonaparte, presidente dell'Istituto e Primo Console. Su questa lettera vi è un bellissimo rame, che rappresenta la Libertà che naviga sul grande Oceano in una conca marina, coll'iscrizione, *libertà dei mari*. La società ha decretato unanimemente che sia fatta una risposta di ringraziamento.

Copenaghen 20 Gennaio.

L'ordine dato al nostro Ministro, e a tutta la legazione di partire da Pietroburgo, e a quello di Pietroburgo presso la nostra Corte di abbandonare Copenaghen fra tre giorni, ha fatta qui la più viva sensazione.

Si assicura che la convenzione del Nord

non è stata firmata dal nostro Governo che condizionalmente; il che prova l'intenzione della Danimarca di volersi tenere semplicemente sulla difensiva, e ciò che lo prova maggiormente si è, che noi non abbiamo aderito alla convenzione che con certe restrizioni, che fanno rivivere degli antichi trattati colle altre potenze di Europa, soprattutto relativamente alla navigazione del Sund.

Questo Ministro di Russia si tien pronto a partire, e già il suo segretario di legazione ha abbandonato questa capitale. Si dice eh'egli anderà ad aspettare gli ordini della sua Corte ad Amburgo.

Del resto si crede che la ragione per cui Paolo primo ha intimato di partire al nostro Ministro non è altro che un malcontento personale. Ciò nondimeno il conte di Lovendal, accompagnato da un segretario del dipartimento degli affari esteri, partirà dopo domani, in qualità di ambasciatore straordinario presso di S. M. Paolo primo; egli sarà portatore dell'intera adesione alla convenzione delle potenze del Nord.

24 detto. Avant'j-ri sera il conte di Lovendal è partito per Pietroburgo: egli ha seco la ratifica della convenzione suddetta. Noi abbiamo per conseguenza tutto il fondamento di sperare che le differenze insorte fra noi e la Russia sarauno assai presto conciliate.

Costantinopoli 26 Dicembre

Sono qui giunti de' Corrieri di Rodi, di Giaffa e di Smirne, colla notizia che sulle coste di Giaffa era arrivata una flotta inglese con 15 mila uomini di truppe da sbarco sotto gli ordini del Generale Abercombrie. Appena il Gran Signore fu di ciò informato, spedì immediatamente il chiausso bassa all'isola di Cipro con una forte somma di denaro per provvedere l'Armata di tutti i viveri necessarij. Il grand' Ammiraglio deve mettere alla vela per l'Egitto al primo vento favorevole.

La pace, che il bey d'Algeri ha firmata colla Francia, ha prodotto un malcontento assai vivo in questo Gabinetto. L'ambasciatore d'Algeri è stato subito arrestato, ed è qui detenuto in ostaggio, fino a che quella Reggenza non abbia rivotato un atto così contrario agli interessi della Porta.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(28 febbrajo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positis mitescent aequula bellis.
VIAG.

Idee sulla pubblica istruzione, e aneddoto sui biscotti. = Invenzioni e scoperte. = Notizie interne. = Problema. = Notizie estere. Messaggio del Governo Francese al Corpo legislativo. Discussioni del Parlamento. Convenzione di armistizio fra le Armate Francese e Napoletana. Editto del Re di Napoli sui rei di opinione.

Alcune idee di pubblica istruzione, e de' loro effetti; e incidentemente delle donne che assassinano i loro padroni, di quelle che portano i biscotti, e di altre donne.

Dopo le idee di pubblica istruzione che si sono pubblicate; dopo che si è creato un Istituto di 60 membri, e altrettanti associati, diviso in tre classi, e suddiviso in 12 sezioni; dopochè i rari talenti, prima d'ora compressi, si sono sviluppati; dopochè si sono tanto diffusi i lumi per le piazze, e per le taverne; dopochè non si parla d'altro che di morale, e di virtù, e se ne parla così bene; dopochè si sono proposti ai facchini i grandi modelli da imitare, i Timoleoni, i Cincinnati, i Cassj, i Bruti ec. eravamo in diritto di aspettarci, che tutti questi mezzi riuniti avrebbero fatto il miglior effetto, e si sarebbero vedute fiorire tra noi le virtù che hanno tanto illustrato i Trojani, i Lacedemoni e i degni figli di Quirino. E chi potrebbe dubitare che le belle orazioni che si sono intese declamare al dopo pranzo, e sopra tutto l'esempio delle belle azioni de' prefati declamatori non debbano portare coll'andare del tempo alla più alta perfezione le virtù morali, e lo spirito pubblico?

Intanto abbiamo, che jeri l'altro, si è in-

tesa una gran puzza di morto dalla casa del Citt. Carbonara, membro della commissione straordinaria di Governo: Ne è stato informato il ministro di Polizia; si sono atterrate le porte di casa del vicino, e si è trovato il negoziante Pesaro, di nazione Ebreo, impiccato alla colonna del letto, e vuotato il di lui scrigno. Questo Ebreo aveva una serva di 16 anni, che non si trova, e che si crede autore o complice di un tale delitto. Questo assassinio è compagno di quello del povero architetto Fontana, e di quell'altro del citt. Collot, ec. senza contare tutti gli altri delitti di furti, e rapine minori, e senza contare gli altri delitti e attentati maggiori di processi bruciati, di giudici violentati, e di prigionieri aperte agli assassini.

Questi delitti atroci fanno tremare; e segnatamente quando si commettono dalle giovani di 16 in 17 anni; e noi abbiamo temuto un momento che le Donne, che talvolta per galanteria si chiamano tigri e serpenti, fossero sul punto di divenirlo daddovero. Sono però in questa età in caso di essere istruite, e capaci di resipiscenza; e annunziamo con piacere al pubblico, che i più recenti delitti da esse commessi ritengono molto dell'umano, e anche nel rubare, hanno, per quanto pare, adottato un nuovo metodo col quale si rubba

è vero, ma si rubba almeno con tutta la buona grazia ed urbanità, che convengono all' attuale civilizzazione de' Popoli. L'aneddoto che riportiamo in prova di ciò, ci è garantito da persone degne di fede, e maggiore di ogni eccezione.

ANEDDOTO DE' BISCOTTI.

Girano per la città una, o due Giovani, bene in arnese, belle anziché no, col crine riccinto, e graziose, e discorsive quanto le Monache stesse, di cui si dicono le serventi. Si presentano queste alle case de' Parenti più facoltosi or di una, or di un'altra Religiosa, e a nome loro recano un cestellino di olezzanti biscotti freschi, accompagnato da un viglietto, in cui, or sotto il pretesto di una contribuzione, che devono fare tutte le monache per la compra dei generi, or per altro consimile, e urgente bisogno, chiedono, ad imprestito, una tenue somma, pregandoli sopra tutto a perdonare la libertà ec. In questa maniera hanno già carpito, per quanto ci è noto, tre scudi da Il. 8 al citt. Ger. D... quattro al Citt. Dom. S..., ed altrettanti al Citt. Michelangelo C..., ed alla Citt. Annetta G.... E' accaduto però, non sappiamo in casa di chi, che accettati i biscotti, e regalata la giovine portatrice, le è stato detto di ritornarsene, che al dopopranzo sarebbe stata da un domestico portata la risposta al monastero. Come fare in questi frangenti per non perdere i biscotti? Anche questo caso era stato previsto: Andata via la donna, poco dopo è ricomparsa, accompagnata da due uomini, protestando ch'era accaduto uno sbaglio, e che i biscotti erano diretti altrove. Intanto Suor-Maria M... venuta in cognizione di queste spilorcerie che le erano attribuite, è rimasta così mortificata, e vi è stata tanto sensibile che ne è caduta ammalata.

Ora noi per quanto ci rincresca la disgrazia di questa buona Religiosa, non possiamo non perdonare a queste brave ragazze, e preghiamo anzi i Cittadini facoltosi ai quali si presentassero di gradire i loro biscotti, e dar loro le piccole somme che addimandano.

Cosa è meglio accettare un cestellino di biscotti, mediante la piccola somma di poche lire, o convertire le donne in tigri, e ridurre

le povere serve alla risorsa di dover impiccare i loro padroni?

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Il Sig: Lowitz di Pietroburgo ha scoperto, o fatto pubblicare un metodo semplicissimo per depurare in pochi minuti qualunque acqua corrotta, e renderla bevibile, ed atta ad altri usi della vita. La notizia di questa scoperta, che può essere utilissima, e divenire in qualche circostanza, preziosa per i naviganti, merita di essere sparsa singolarmente nelle città marittime, e commercianti. Il processo dell' Inventore è il seguente:

Si prendono de' carboni estinti di fresco, e si polverizzano. Si pone una cucchiajata di questa polvere in una bottiglia piena dell' acqua, che si vuol depurare, e il tutto si agita insieme. Si lascia poi riposare alcuni minuti, indi si filtra—L' acqua perde in tal modo ogni colore, il cattivo odore, e sapore, ed è buona a beverssi.

Noi rendiamo giustizia ai talenti del Sig: Lowitz di Pietroburgo; osserviamo però che il suo merito in questa Scoperta non consiste che nella felice applicazione, che ha fatto della proprietà della polvere di carbone estinto di fresco per depurar l' acqua guasta e corrotta: giacche da molto tempo i Fisici conoscono la proprietà antiputrida di questa polvere; e da molto tempo si sa che la polvere di carbone bollita colla carne fracidata tanto di animale che di pesce, la ritorna nel suo pristino stato, ravviva il suo colore, e distrugge qualunque cattivo odore, e sapore. Recentemente Alf. Leroy profitto di questa proprietà del carbone per guarire le vecchie ulcere, gli esulceramenti dell' utero, e per dissipare le clorosi.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 28 febbrajo

La notizia, finalmente sicura e ufficiale, della Pace definitiva tra la Francia e l' imperatore ha dato una scossa allo spirito pubblico, e riportato nuovamente l' attenzione, e i discorsi sugli argomenti politici, sugli oggetti che interessano la sorte d' Italia, e delle

altre parti di Europa. = Gli uomini imparziali e ragionevoli, che vedono il grado di superiorità, in cui è situata attualmente la Francia dirimpetto all'Imperatore, non ardiscono dubitare che quest'ultimo darà la sua piena ed assoluta approvazione ad un trattato, che è il testimonio più luminoso e solenne della magnanimità, e della moderazione del Governo Francese. = In questo trattato vengono fissati i confini del territorio imperiale ed austriaco, al Reno e in Italia, e viene riconosciuta e garantita l'indipendenza delle quattro Repubbliche, Batava, Elvetica, Ligure e Cisalpina: ma quali saranno i nuovi confini di queste Repubbliche? quale il destino del Piemonte, di Lucca, di Roma, e di Napoli? Qui si apre un campo infinito alle congetture, alle speranze, ai timori, alle chimere; e si produce un sentimento d'impazienza, d'inquietudine universale. Certamente, se il premio e i compensi, come vi è luogo di credere, sono proporzionati al merito e ai sacrificj, la Liguria ha dritto di pretendere ad uno stato di splendore e di gloria, che la riconduca in breve tempo a quel posto onorevole tra le Nazioni, che occupava ne' bei giorni della sua potenza marittima, e del suo vasto commercio, onde avea resi suoi tributarj i più ricchi, e più lontani paesi del mondo.

Ma ciò ch'è al presente di un interesse più immediato e più forte, ciò che forma tra noi l'oggetto della più impaziente aspettativa, è l'organizzazione costituzionale del nostro Governo definitivo. Qualunque sia per essere questa organizzazione, che sarà sempre essenzialmente repubblicana, i buoni cittadini vivono inquieti e perplessi sulla grande difficoltà delle elezioni. Tutti sentono l'estrema importanza di affidare la pubblica amministrazione a mani pure, ad uomini fermi e intelligenti, impassibili all'influenza, alla seduzione dell'intrigo e dei partiti. Tutti tremano all'avvicinarsi di questa pericolosa e decisiva operazione, perchè ancora non sanno con qual mezzo legale e infallibile si riuscirà a interrogare, a conoscere la vera volontà del Popolo nella scelta de' suoi magistrati.

Mentre noi cominciamo a provare gli ef-

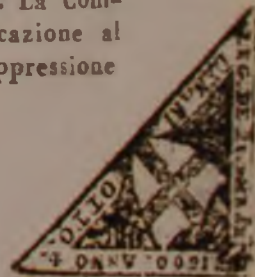
fetti benefici della pace, e ci prepariamo a goderne, con ordine e stabilità, i frutti preziosi, un'ampio teatro di nuovi e grandi avvenimenti ci si presenta dinanzi. = La coalizione imponente delle Potenze del Nord, la lega della Francia colla Russia, il Gran Turco minacciato dalle armi di queste due possenti Alleate, la marcia delle truppe repubblicane nel regno di Napoli; e l'Inghilterra, questa artefice eterna di discordie e di guai, rimasta sola sul campo di battaglia. Quale apparato immenso e terribile di guerra! quale prolungazione funesta di calamità e di disastri! qual messe seconda di trionfi e di gloria per il valore francese! o piuttosto. osiamo sperarlo, e consoliamo l'umanità, quale argomento di una prossima Pace universale!

= Il Corriere Carbone, spedito dal Governo a Parigi, è stato assalito la mattina de' 22 corrente fra Pozzuolo e Alessandria da tre assassini, che lo hanno spogliato dell'orologio, de' denari, e di una parte del suo equipaggio. Una carrozza di viaggiatori, che sopravvenne fece fuggire gli assassini. I dispacci del Governo rimasero intatti, e il corriere riprese poco dopo il suo cammino.

= Nella sessione d'ieri il Tribunale di Cassazione ha aggiornato la causa del noto Savignone, e della sua complice, per martedì prossimo: il tribunale si convocherà a questo oggetto straordinariamente alle ore 9 di mattina.

= Lettere particolari, in data de' 21 corr., recate da un corriere straordinario arrivato jeri da Parigi, annunziano che ivi erano giunti da Luneville i Ministri plenipotenziarj; che più non si dubitava del cambiamento del ministero inglese; e che si dovevano fra pochi giorni intavolare delle nuove negoziazioni coll'Inghilterra.

= Il Cittadino Boccardi, già Ministro delle relazioni estere, ha portato dei replicati riclami alla Commissione di Governo per alcuni articoli inseriti in un foglio di Parigi contro di lui, e de' suoi fratelli, e segnatamente per la relazione inserita in detto giornale, relativa al noto cambiamento operato nel nostro ministero in gennajo scorso. La Commissione, che avea dato comunicazione al Citt. Boccardi del decreto di soppressione



della sua carica, soppressione motivata sopra ragioni di pubblica economia, ha creduto con ciò provveduto abbastanza alla sua dimanda, ed è passata all'ordine del giorno sulle di lui petizioni.

= La Commissione Straordinario di Governo ha trasmesso per mezzo del Ministro dell'Interiore all'Ospedale di Pammatone il pus della Vaccina, che ha ricevuto da Parigi, ed ha invitato gl' Ispettori dell'Ospedale a farne eseguire l'inoculazione: l' Ispettoria dopo un congresso dei Medici su questa materia ha incaricato di queste esperienze il Cittadino Medico Scassi, altro dei Professori nelle scuole di Medicina del medesimo Ospedale, che ha inoculato in questa Città la Vaccina fino del mese di Aprile dell'anno scorso, e il Medico Scassi ha cominciato le inoculazioni nei bambini esposti, il giorno 26 del cadente mese. Daremo in seguito i risultati delle dette inoculazioni. Questo preservativo sicuro del vajuolo conserverà alla Liguria gran parte della sua popolazione, che era vittima di questa malattia.

= Il Negoziante Samuele Amadeo Pesaro di Nazione Ebreo, uomo riputato assai facoltoso, il quale abitava in strada Giustiniani, ch'è una delle più popolate della Città, è stato assassinato, e derubato di tutto. Non si conoscono finora gli autori del delitto, poichè è stato scoperto solamente giovedì scorso al dopo pranzo, e deve essere stato consumato fino del Sabato, o Domenica antecedente. Il non veder più comparire in piazza quest'uomo, e più ancora il fetore del cadavere che si sentiva da altri abitanti della casa medesima, fecero nascere dei sospetti; vennero gli agenti della Polizia, e atterrata la porta dell'appartamento fu trovato il disgraziato Pesaro sul proprio suo letto strangolato in una maniera orribile: gli assassini gli avevano legato il braccio destro con una corda che gli passava intorno al collo, un fazzoletto avvolto alla faccia, e bene stretto alla bocca gli soffocava il respiro, e quindi per maggiore cautela gli fu gettato sopra un materasso. L'agonia di questo infelice deve essere stata lunga e tormentosa all'estremo. Vi si è trovata una gran cassa di ferro vuota, nel cui fondo v'era qualche pacchetto di piccole

monete da due e da quattro denari. La servente di casa, giovine di 16 anni, deve inamancabilmente esser complice di questo atroce misfatto, giacchè non si è più veduta.

— Martedì, per festeggiare la fausta notizia della Pace, nella Chiesa di S. Salvatore da alcuni Dilettanti è stata cantata una Messa del Citt: Pietro Ghiglioni, maestro di capella di Novi, che è stata molto applaudita, e a cui ad onta del tempo cattivo intervenne un numeroso, e scelto concorso.

— Il Comitato di polizia, ha fatto jeri circondare dalla Truppa tutte le sortite della piazza di Banchi, e fatti arrestare 15 in 16 ragazzi, *decroteurs*, vendi-stampe, e messaggieri officiosi delle Avventuriere, che si sono sparse ne' quattro quartieri della Città.

PROBLEMA

Che propongono ai loro Associati i Redattori della presente Gazzetta.

Trovare il mezzo più semplice di non pagare, o di pagare, ma non a spese de' Redattori, l'imposizione del Bollo, apposto alla Gazzetta, e ciò senza aumentare il prezzo di associazione.

Quelli che troveranno la soluzione di questo problema sono invitati a rimetterla a questa Stamperia nel decorso dell'entrante settimana: questo termine è di rigore. L'inventore dell'espedito che sarà trovato migliore, e che riempirà le condizioni sud dette, sarà associato gratis a questa Gazzetta per un decennio, e per un trimestre gli autori della memoria che otterranno l'accessit.

Se mai, per disgrazia, nessuno trovasse la soluzione del quesito, sono prevenuti i nostri Associati, che converrà necessariamente far cadere questa tassa sopra di loro.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 26, piovoso (15 Febbrajo.)

Messaggio de' Consoli al Corpo Legislativo e al Tribunato.

„ La pace continentale è stata firmata a Luneville: essa è come la voleva il Popolo Francese. Il suo primo voto fu il limite del Reno. I rovesci non avevano punto cangiata la sua volontà. Le vittorie nulla hanno dovuto aggiungere alle sue pretese.

„ Dopo aver rimessi gli antichi limiti della Gallia, egli doveva restituire alla libertà, dei popoli che gli erano uniti per una origine comune, per il vincolo degli interessi e dei costumi.

„ La libertà della Liguria e della Cisalpina è assicurata.

„ Dopo questo dovere , ve n'era un altro che gl'imponevano la giustizia e la generosità.

„ Il Re di Spagna è stato fedele alla nostra causa , e ha sofferto per lei. Nè i nostri rovesci , nè le perfide insinuazioni de' comuni nemici , hanno potuto staccarlo dai nostri interessi : egli sarà pagato da una giusta reciprocità : un Principe del suo sangue va ad assidersi sul trono della Toscana. Questi si sovrerà che ne è debitore alla fedeltà della Spagna , e all'amicizia della Francia : le sue rade e i suoi porti saranno chiusi ai nostri nemici , e diverranno l'asilo del nostro commercio e dei nostri vascelli.

„ L'Austria (e qui sta la garanzia della pace) l'Austria , separata d'ora innanzi dalla Francia , da vaste regioni , non conoscerà più quella rivalità , quei sospetti , che da tanti secoli , hanno fatto il tormento di queste due potenze , e le calamità dell'Europa.

„ Con questo trattato tutto è finito per la Francia : essa non avrà più a lottare contro le formalità , e gl'intrighi di un congresso.

„ Il Governo deve un' attestato di soddisfazione al Ministro plenipotenziario che ha condotto questa negoziazione a un termine sì felice. Non vi resta nè interpretazione da temere , nè spiegazioni da domandare , nè di quelle equivocate disposizioni , nelle quali l'arte della diplomazia depone il germe di una nuova guerra.

„ Perchè non è questo il trattato di una pace generale ? Tale era il voto della Francia ! Tale era l'oggetto costante degli sforzi del Governo !

„ Ma tutti i suoi sforzi son rinsciti vani. L'Europa sa quanto ha tentato il ministero britannico per far rompere le negoziazioni di Luneville.

„ Invano un agente , autorizzato dal Governo , gli dichiarò il giorno 9 Ottobre 1800 , che la Francia era pronta ad entrare con lui in una negoziazione separata : questa dichiarazione non ottenne che dei rifiuti , sotto il pretesto che l'Inghilterra non poteva abbandonare il suo alleato. In seguito , allorchè questo alleato ha consentito di trattare senza l'Inghilterra , questo

Governo cerca altri mezzi di allontanare una pace sì necessaria al mondo. Egli viola delle convenzioni che l'umanità avea consacrate , e dichiara la guerra a de' miserabili pescatori. Egli muove delle pretese contrarie alla dignità e ai diritti di tutte le nazioni. Tutto il commercio dell'Asia , e delle immense colonie non bastano più alla sua ambizione. Bisogna che tutti i mari siano soggetti all'esclusiva sovranità dell'Inghilterra. Egli arma contro la Russia , la Danimarca , e la Svezia , perchè la Russia , la Svezia e la Danimarca hanno assicurato , con dei trattati di garanzia , la loro sovranità e l'indipendenza delle loro bandiere.

„ Le potenze del Nord , ingiustamente attaccate hanno dritto di contare sulla Francia. Il Governo Francese vendicherà con esse un'ingiuria comune a tutte le nazioni , senza mai perdere di vista che non deve combattere che per la pace e per la felicità del mondo. „

= Una deputazione del corpo legislativo si è portata jeri dal primo Console , e per organo del Presidente gli ha presentate in un eloquente discorso le felicitazioni de' suoi colleghi sulla conclusione della pace. = Nella risposta del primo Console si sono rimarcate le seguenti espressioni : “ Il Popolo non godrà ancora di tutti i benefizj della pace , finchè essa non sarà fatta coll'Inghilterra , ma uno spirito di vertigine si è impossessato di quel Governo , che nulla più conosce di sacro. La sua condotta è ingiusta , non solamente verso il Popolo francese , ma ancora verso tutte le potenze del continente , e allorchè i Governi non sono giusti , la loro prosperità non è che passeggera Tutte le potenze del continente faranno rientrare l'Inghilterra sulle vie della moderazione , dell'equità e della ragione. ”

I Belgi , che sono membri del C. L. , hanno anch'essi indirizzato un discorso al primo Console , in cui gli hanno espressa la riconoscenza e l'esultazione de' loro concittadini nel vedersi irrevocabilmente uniti alla Francia per mezzo del trattato di pace definitiva. = Il primo Console ha risposto , che dopo la riunione del Belgio alla Francia , e dopo il trattato di Campo-Formio , essi erano divenuti francesi , e non v'era più luogo a transigere

sulla sorte del loro paese. « Nella guerra che è succeduta a questo trattato, così terminò Bonaparte la sua risposta, le armate hanno provato qualche rovescio; ma quando ancora il nemico avesse avuto il suo quartier generale nel sobborgo S. Antonio, il Popolo francese non avrebbe giammai nè ceduto i suoi diritti, nè rinunziato alla riunione del Belgio. »

Merita di essere riportato per intero il discorso pronunziato dal Consigliere di Stato Portalis, nel momento che presentava al Senato conservatore il trattato conchiuso a Luneville.

Cittadini Senatori,

« I nostri voti imploravano la pace. Quelle armate, al di cui cospetto *la terra si tace*, l'hanno comandata. Il genio della Francia ne ha dettate le condizioni.

« Una potenza rivale e nemica resiste ancora: questa resistenza medesima farà il nostro trionfo. Noi insegneremo a quella Potenza, la di cui politica minaccia e solleva il mondo, che l'oro e l'argento si esauriscono, ma che le virtù, l'onore e il coraggio non si esauriscono mai.

« La fedeltà verso de' nostri alleati, la moderazione verso i nostri nemici, sono i caratteri eminenti del trattato per sempre memorabile, i di cui risultati vanno a dare una nuova direzione ai pensieri degli uomini, e un nuovo corso agli affari dell' universo. L'ambizione d'ingrandire il nostro territorio ha ceduto all' ambizione più generosa e più grande di dare la libertà alle nazioni vinte.

« Quanti avvenimenti, quanti prodigi nel breve spazio di un anno, e dall' epoca felice dello stabilimento della costituzione, di cui voi siete, o Senatori, i depositarj e i pontefici! ma se non ci rimane più nulla da fare per la gloria, una vasta carriera, e non meno brillante, si apre per la felicità. Noi non dimenticheremo che la guerra è un dritto necessario, legittimo e infelice, che lascia sempre un debito immenso a pagare per soddisfare all' umana natura. »

« Si attende a momenti in Parigi l'ambasciatore russo, conte di Kalitscew; egli ha seco tre consiglieri di Stato di S. M. I., e due ajutanti di campo. Il capo dello Stato maggiore

della guardia dei Consoli, è partito per recarsi alla frontiera a ricevere questa Legazione, e accompagnarla fino a Parigi: essa è partita da Dresda il giorno 14 piovoso. Delle scorte di onore sono disposte in tutti i luoghi, ove deve passare.

= Il primo Console, assieme ai Cittadini Laplace, Lagrange, Monge, Bertholet e Chaptal, ministro del interno, si è portato a visitare il canale di S. Quintino. Il suo progetto è di aprire con questo canale la comunicazione fra il Belgio e Parigi, e di fare lo stesso del canale di Borgogna, che deve riunire l'Yonna alla Saona: completata in tal modo l'interna navigazione, e terminati questi due canali, un batello, partito da Amsterdam, potrà senza essere scaricato arrivare, passando per l'interno, fino a Marsiglia. Un tale lavoro, che si dovrà cominciare quanto prima, sarà senza dubbio il più bello monumento dell' interesse, che il primo Console prende alla prosperità del commercio.

= Nel giornale ufficiale si legge un lungo articolo, che è un vero manifesto contro l'Inghilterra. Si prova in detto articolo, che quella potenza che si diceva armata per difendere la libertà del mondo, e i principj del sistema sociale contro l'anarchia rivoluzionaria, minaccia di tutto assoggettare alla sua ambizione, e di spezzare tutti i vincoli della società europea colle sue violenze, e colle sue rapine. L'autore fa il quadro delle sue usurpazioni, e degli insulti fatti a tutte le potenze continentali e marittime; e ne conchiude che l'Europa non ha un momento da perdere, e che tutti gli Stati, sull' esempio del generoso e magnanimo Paolo primo, devono armarsi per la difesa comune, contro di una nazione, i di cui interessi separati da quelli degli altri popoli, sembrano isolarla, e renderla nemica del mondo intero. Fra i mezzi di combattere l'Inghilterra con vantaggio l'autore suggerisce come il più pronto e più sicuro quello di chiudere tutti i porti dell' Europa a suoi bastimenti e al suo commercio; e addita le Indie, centro delle ricchezze e della potenza degl' inglesi, come il vero termine ove converrà, tosto o tardi, attaccare l'orgoglio ed il lusso dei tiranni de' mari. « Si potrebbe giungere a questo scopo impor-

tante, dic' egli, se qualche giorno l'Egitto riaprisse la strada del commercio dell'antico mondo a tutti i Popoli dell'Europa; allora le ricchezze dell'India, disputate da Nazioni rivali, sarebbero tra loro divise.... L'Europa è dunque interessata al soggiorno de Francesi in Egitto..... »

= Vi sono attualmente sei fornelli di zuppe economiche in attività, ciascheduno de' quali distribuisce 300 razioni per giorno. Dall'epoca del lororistabilimento hanno già somministrato 80 m. zuppe in Parigi. I pregiudizj, che sul principio impedivano ad alcuni indigenti di profittarne, si vanno ogni giorno dissipando, e dan luogo alla confidenza che merita, sotto qualunque rapporto, la natura di questa istituzione.

= Lettere di Cracovia de' 24 gennajo annunziano che l'armata Russa di Volinia e di Polonia si è messa tutto ad un tratto in marcia per la Moldavia, e la Turchia di Europa.

= Le feste che questo Governo si propone di dare per celebrare la conclusione della pace non avranno luogo che dopo le ratifiche.

Londra 7 febbrajo.

Una luminosa discussione ha avuto luogo il giorno 2 corrente nella Camera de' Comuni. Dopo che alcuni membri ebbero votato il solito ringraziamento al discorso del R^d, Grey pronunziò un discorso della maggior forza ed eloquenza, in cui espose l'imbarazzo e il pericolo imminente, nel quale si trova l'Inghilterra. Egli si oppose all'indirizzo di ringraziamento, perchè il discorso presenta una folla di punti che non hanno tra loro alcuna connessione, e nessuno de' quali si presenta sotto un aspetto abbastanza favorevole perchè la Camera ne debba esternare altamente la sua soddisfazione. Egli ha disapprovata l'unione coll'Irlanda, male augurando de' suoi risultati, fino a che l'esperienza non abbia smentito i suoi timori... L'oratore passa in seguito alla triste prospettiva di una guerra da sostenersi contro tutta l'Europa: ei tratta con molta superiorità i dettagli concernenti la condotta delle diverse potenze del continente, e i rapporti anteriori della Gran Brettagna con esse: si duole amaramente che i Ministri siansi ricusati alle aperture del primo Console.

Termina il suo discorso con proporre un'emenda all'indirizzo di ringraziamento.

Pitt si leva, e risponde al preopinante, usando di tutti i più sottili sofismi che può enggerire una falsa politica; procura di rigettare sulle potenze del Nord, e sulla Francia tutta l'odiosità della continuazione della guerra; si accinge a provare che la Danimarca, la Svezia, e la Russia hanno violato il codice marittimo, e i più solenni trattati; insiste sulla necessità di sostenere la nostra preponderanza navale, a cui dic' egli, siamo debitori della nostra sicurezza e della nostra gloria. E' giunta la crisi che deve decidere del nostro destino; le discussioni future proveranno che non si poteva evitare. Ma noi dobbiamo per questo perseverare con vigore ed energia a mantenere i nostri antichi diritti. E' dov'è un inglese che preferisse di sottostarsi alle pretensioni insolenti e disastrose di un nemico, piuttosto di correre qualunque rischio per la causa della giustizia, dell'interesse, dell'onore, e della gloria. L'onorabile membro si è permesso contro di me e i miei amici la violenza delle invettive: ei ci minaccia di esaminare la nostra condotta, di esporre i nostri errori; egli pretende che è indispensabile un cambiamento nel ministero, e che sotto la presente amministrazione l'Inghilterra sarà ben presto perduta. Si presenteranno occasioni bastanti da giustificare la mia condotta: l'importanza della questione che ci occupa, richiede tutta la nostra attenzione, ed io hò d'altronde la consolazione di poter pensare che le incolpazioni di cui sono l'oggetto, fanno poca impressione sullo spirito pubblico.

Roma 21 febbrajo.

Il giorno 18 corrente è stato conchiuso a Poligno, fra il Luogo-tenente-generale Murat, e il Cavaliere Micheroux rivestito di pieni poteri, il seguente armistizio:

Art. 1. Avrà luogo l'armistizio fra le Armate di S. M. Siciliana, e quelle della Repubblica Francese per terra e per mare. Tutte le prese fatte dieci giorni dopo la firma del presente dovranno essere reciprocamente rese.

2. L'Armata Napoletana evacuerà gli Stati della Chiesa, e comincerà il suo movimento

dal giorno della firma dell'armistizio, che dovrà essere eseguito entro sei giorni al più tardi.

3. L'Armata Francese conserverà le sue posizioni occupando Terni, e seguendo il corso della Nera sino al confluyente col Tevere, non oltrepassando detto confluyente.

4. Tutti i porti del Regno di Napoli e Sicilia saranno chiusi a qualunque bastimento da guerra e di commercio Inglese e Turco sino alla pace definitiva tra la Francia, e le dette due Potenze. Quelli, che loro appartenessero nei detti porti dopo la firma dell'armistizio dovranno uscirne ventiquattr' ore dopo la notificazione, che dovrà loro essere fatta. I bastimenti da guerra e di commercio della Repubblica Francese, e quelli de' suoi Alleati goderanno nei porti delle due Sicilie di tutti i privilegi accordati a quelli delle Nazioni più favorite.

5. Dovrà cessare qualunque comunicazione tra Portoferraio e Longone sino a che detto porto sarà occupato dagl' Inglesi.

6. Tutti i porti della Repubblica Francese saranno aperti durante l'armistizio a qualunque bastimento Napoletano.

7. Non sarà accordata ai vascelli Inglesi, e Turchi, che fossero nei porti delle Sicilie, munizione di guerra di sorte alcuna, e nemmeno provviste di viveri, se non che i necessarij alla loro sussistenza per andare al loro destino, che dovrà essere il porto più vicino. Non si permetterà agl' Inglesi e Turchi da S. M. Siciliana sino alla pace generale l'imbarcazione di grani, viveri e munizioni, e principalmente per l' Isola di Malta.

8. Tutti i Francesi fatti prigionieri ritornando dall' Egitto dovranno rendersi al momento, ed immediatamente dopo saranno resi i prigionieri Napoletani.

9. Essendo abolito ogni Tribunale di rigore nel regno delle due Sicilie; S. M. promette di aver riguardo alle raccomandazioni del Governo Francese nelle negoziazioni per la pace in favore delle persone detenute, oppure emigrate per causa di opinione.

10. L' armistizio sarà di 30 giorni e si avviserà 10 giorni prima di riprendere le ostilità.

11. Il Governo Francese dovrà nominare un

Incaricato autorizzato a trattare la Pace. La Corte di Napoli ha già spedito al Generale dell' Armata di osservazione con plenipotenza a questo effetto il Cav. di Micheroux.

12 Saranno nominati dai Generali comandanti in capo degli uffiziali di stato maggiore incaricati a vegliare sull' esecuzione dei sopradetti articoli.

=Oggi si attende quì il generale Murat, che è invitato a pranzo dal Generale Napoletano Damas, a cui deve anche intervenire il Cardinale Ruffo:

La truppa Napoletana continua la sua ritirata verso i confini del Regno.

Napoli 17 Febbraio

E' stato quì pubblicato un Real ordine in cui il R. nostro Sovrano, per festeggiare l'arrivo in Napoli del Principe ereditario, e premiare i Napoletani dell' accoglienza fatta al medesimo, conosciendo che non sono più necessarie le misure di rigore, ec. per dare finalmente la più ampia estensione ai tratti della sua sovrana clemenza; ordina:

1. Che tutti coloro i quali per delitti di Stato, sino all' indulto pubblicato ai 30 maggio p. p. si trovino detenuti nelle carceri, castelli, e isole di Napoli, siano posti in libertà.

2. Tutti i condannati per *cruglia ostia* per *provista*, i quali rei trovansi per la maggior parte esportati fuori de' reali domini, sono abilitati a ricornare nel regno, muniti, che saranno de' legittimi passaporti.

3. I detenuti posti in libertà, e gli esportati suddetti dovranno essere trattati, e riconosciuti come soldati fedeli, e niuno oserà di rimproverar loro i passati trascorsi.

4. S. M. si riserva di far esaminare economicamente e per informazioni segrete la condotta di quelli, che rimasti per l'indulto de' 30 maggio, richiamano oggi la loro giustificazione.

5. E' abolita la Giunta di Stato, ed è rievocata la delegazione accordata per la materia di Stato alla Giunta dei Generali, ai Visitatori, ed alle Udienze provinciali; sarà però stabilito un altro magistrato che invigili sulla sicurezza interna, e sui delitti di Stato, come ai tempi di Carlo III.

Milano 25 Febbraio.

Dei considerabili corpi di truppe vengono ora staccati dall' Armata d' Italia per recarsi con sollecitudine a rinforzare quella di osservazione, che sarà chiamata l' Armata del mezzo giorno. Questo rinforzo si fa ascendere a circa venti mila uomini, oltre le due divisioni cisalpine, che già hanno ricevuto l'ordine di marciare avanti, e di dirigersi a Napoli senza passare per Roma.

P. S. Giunge la notizia di un armistizio con Napoli: il detto rinforzo sospende perciò la sua marcia, ed avrà un' altra destinazione, che si crede per l'Egitto, imbarcandosi ad Ancona.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(7 Marzo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positus mitescunt saecula bellis.
VIRG.

Agricoltura, e arborazione della Liguria. = Legge sull'organizzazione de' Cantonieri. = Notizie interne. = Varietà = Notizie estere. = Rottura della tregua della Reggenza di Tunisi colla Francia. = Cambiamento del ministero inglese. = Notizie di Spagna, d'Italia ec. = Avvisi.

Dell'Agricoltura, e arborazione della Liguria.

BISOGNA convenire che l'Agricoltura, malgrado l'emulazione colla quale si è promossa in Inghilterra ed in Francia, non ha fatto ancora i progressi, che hanno fatto le altre arti. Dopo il risorgimento delle lettere il genio dell'uomo ha misurato la terra, calcolato il movimento degli astri, pesato l'aria: ha dissipato le tenebre che gli tenevan nascosto il sistema fisico, e morale del mondo: la natura interrogata gli ha scoperto un'infinità di segreti, coi quali si sono arricchite tutte le scienze. La Fisica sperimentale, che non aveva punto illuminato, o ha illuminato molto imperfettamente l'antica filosofia, ha stesso il suo impero su' mille oggetti necessari alla vita, ed al miglior ben essere della vita medesima: e si è resa benemerita della felicità de' popoli. Convien però confessare, che ha trascurato di rivolgere, o ha rivolto troppo di raro le sue osservazioni verso la parte più importante del regno vegetabile. Non si conoscono ancora le varie e diverse qualità delle terre: nè quali siano le più proprie ai differenti prodotti: nè la qualità e quantità delle sementi che conviene loro affidare: nè i tempi propizj per travagliarle, seminarle, e raccoglierne le produzioni: nè le specie de' con-

cimi, che devono aumentare la loro fertilità. Non siamo meglio istruiti sulla maniera più vantaggiosa di moltiplicare le piantagioni nè di tutto ciò che concerne l'alberatura.

Su tutti questi grandi oggetti della più grande importanza non abbiamo che delle nozioni imperfette, e quali ci sono state trasmesse da una rotina affatto cieca, o da una pratica senza esame. L'Europa sarebbe ancora molto più addietro in questo genere di cognizioni senza le meditazioni, e i lavori di alcuni scrittori inglesi, che sono riusciti a togliere un gran numero di pregiudizj, e a introdurre molti metodi eccellenti. Uno di essi, Fair Child, ha portato l'entusiasmo fino a formare uno stabilimento per far celebrare annualmente la dignità di questa professione con un panegirico da recitarsi in una pubblica festa. La sua volontà è stata eseguita per la prima volta nel 1760 nella Chiesa di s. Leonardo in Londra, e una cerimonia sì utile non è più stata interrotta da quell'epoca memorabile.

Tutto in fatti dipende e risulta dalla coltura delle terre; è dessa che fa la forza interiore degli Stati, e che vi attira le ricchezze dell'estero; la potenza, che vien d'altronde che dalla terra, è sempre artificiale e precaria, e le nazioni, che non sono che

marittime, e commercianti godono benissimo dei frutti del commercio, ma l'albero ne appartiene ai popoli agricoli. " Se io avessi un uomo (diceva un gran Monarca) che mi facesse produrre due spiche di grano in vece di una, lo preferirei a tutti i Genj politici. "

E' vero però, che i Popoli, i quali sortirono dalla natura una posizione geografica più adattata al commercio, mediante la comunicazione dei mari, preferiscono sempre ai tardi prodotti dell'agricoltura i più doviziosi, e sempre più pronti della navigazione e del traffico; e non è quindi raro il vedere presso di essi dei considerabili tratti di terreno, e delle montagne di amplissima estensione rimaste in abbandono, e in preda di una non naturale sterilità.

Questo è appunto ciò che accade nella Liguria: non è già che i Liguri possano realmente tacciarsi di negligenti, o mal pratici nell'agricoltura, e principalmente nella parte che riguarda la coltura de' ristretti loro orti, ville, e giardini, ma lo sono sicuramente in un ramo di economia agraria, che è de' più importanti singolarmente in un paese in cui la legna forma un oggetto della più seria considerazione.

L'arborazione nella Liguria poco favorita dalla qualità delle sue montagne, trasandata dall' antico governo, e distrutta anche di più dalla guerra, che appena può dirsi cessata, e in tale stato di devastazione, che senza il più efficace incoraggiamento, e le più pronte provvidenze, per prevenire il di lei totale deperimento, minaccia de' danni gravissimi a tutta la popolazione, e maggiori ancora di quelli che già da qualche tempo risente per la mancanza ognor crescente de' generi, che dovrebbe somministrare, e per i quali fa d'uopo ricorrere all' estero.

Ora un nostro Concittadino in vista di sì urgente calamità, e animato dalla speranza di fare il bene della sua Patria, ha diretto al Governo una *Memoria sull' Arborazione*, (*) in cui dopo aver trattato in un discorso preliminare dell' agricoltura, e dell' arborazione

(*) Il Governo ha rimesso questa Memoria all'Istituto Nazionale, e ne ha ordinato la stampa, che verrà pubblicata martedì prossimo.

in generale, passa ad indicare una serie di piante, le più utili e adattate al suolo ligure, e delle quali dà la descrizione, e il metodo di coltivarle; ne mostra i vantaggi, e indica i luoghi, dai quali può ottenersene il seme o il tenero germoglio. Egli divide queste piante in alberi da coltura, alberi da fuoco, alberi da costruzione, e lavoro.

Le piante che suggerisce sono quelle che l'Inghilterra, e la Francia hanno sperimentate per le più sollecite nella vegetazione, e proficue nel prodotto, e delle quali hanno abbondantemente arricchita la loro arborazione. Noi ci riserbiamo di farne conoscere alcune nel foglio venturo. Terminiamo col riportare uno squarcio del discorso premesso a questo interessantissimo opuscolo: " Il rendere un immenso circuito di montuose pendici, presentemente quasi orribili per la nudità, e desolazione del loro aspetto, in un breve giro d'anni, rivestite di piante, necessarie alla combustione, ed alle arti; l'esser certi, oltre questo rilevante vantaggio, di condurre ad uno stato di più sicura salubrità la respirabile atmosfera, mediante l'emanazione continua di vegetanti aliti benefici, come ne provano la certezza le sublimi esperienze dell' Inglese immortal *Priestley*; il forzare, direi quasi, alla produzione un suolo ingrato, penetrando il suo seno con le fertili radici di sollecita pianta, non saranno utilità così grandi da impegnare alla considerazione dell'oggetto, alla fermezza nell'esecuzione dei mezzi, quell'illuminato Governo a cui questo (qualunque siasi) scientifico lavoro è diretto, e i di cui utili provvedimenti altro motore conoscer non debbono, che il pubblico bene? "

Legge sull' organizzazione de' cantonieri pubblicata ai 4. Marzo.

La Consulta Legislativa considerando che la pubblica sicurezza non è abbastanza garantita laddove esistono de' malviventi, che malgrado i mezzi di vigilanza stabiliti dal Governo, hanno l'audacia di disprezzarli, e di opporvisi; considerando che è interesse, e dovere di tutti i Cittadini il prendere parte alla comune difesa; considerando che l'esperienza ha dimostrato molto vantaggiosa l'organizza-



zione dei Cantonieri in alcune Giurisdizioni; considerando che questo stabilimento particolare merita di essere generalizzato per assicurare la tranquillità nel territorio, e particolarmente per rendere libere le strade, e campagne dai Ladri, ed Assassini; considerando che essendo questo un servizio straordinario, per cui i Cantonieri restano esposti a qualche pericolo, è di dovere, che siano garantiti nell'esercizio delle loro funzioni, e che venga altresì loro accordato un premio proporzionato etc. ha adottato, ed esteso la seg. legge.

1. Vi sarà una, o più Compagnie di Cantonieri in ogni Cantone delle Giurisdizioni a giudizio del Potere Esecutivo.

2. Le dette Compagnie saranno organizzate dai rispettivi Commissarj delle Giurisdizioni, che faranno la scelta dei Cantonieri sulle liste, che saranno loro presentate dalle Municipalità fino al complemento delle medesime Compagnie.

3. Ogni Compagnia sarà composta di trenta Individui, compresi un Capitano, un Tenente, un Sotto-Tenente.

4. Non potranno essere ammessi nel ruolo de' Cantonieri quelli, che fossero già stati condannati, o fossero inquiriti per delitti importanti pena affittiva di corpo, o d' infamia, e li notoriamente diffamati.

5. I Cantonieri veglieranno alla sicurezza delle Comuni, e delle strade, e campagne nelle rispettive Giurisdizioni, e perseguiranno, arresteranno, e consegneranno alla Giustizia i condannati per sentenza definitiva, o contumacia, i prevenuti di furto, d' assassinio, di grassazione, e quelli, che fossero colti in flagranti di qualunque delitto, e chiunque perturbasse la pubblica tranquillità.

6. Nell' esercizio delle sopradette funzioni avranno tutte le facoltà, e diritti competenti alla forza armata.

Saranno però tenuti a far rapporto al Commissario dentro 48 ore dopo qualunque incontro avessero avuto, ogni volta, che saranno stati in fazione, e particolarmente se fossero stati costretti a usar la forza, o per la resistenza, che avessero trovata, o per la propria difesa.

Sono altresì responsabili di tutti i delitti commessi nel Circondario del loro Cantone,

qualora consti, che potevano impedirli, ed abbiano trascurato di farlo.

7. Ogni volta, che i Cantonieri avranno arrestato, e consegnato alla Giustizia alcuno dei suddetti, sarà loro dato un premio regolato nella maniera seguente:

Per i condannati di pena capitale; di prigionia perpetua; di Galea perpetua; lir: 200.

Per i condannati di Galea, Prigionia, o esiglio non minore di anni venti; lir: 150.

Per i condannati alle suddette pene minori d' anni venti; lir: 100.

Per i colti in flagranti per delitto, il di cui titolo importi alcuna delle pene sopradette, quando contro costoro avra luogo il costituito; lir: 50.

Il suddetto premio sarà distribuito fra tutti quelli Individui della Compagnia, che saranno stati in fazione al tempo dell' arresto.

8. La Commissione Straordinaria di Governo è autorizzata a poter deliberare un premio maggiore dei sopradetti, nei casi, che lo troverà conveniente.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 7 Marzo.

Non si sa ancora se il trattato di Luneville sia stato ratificato; e s'ignora parimente quale sarà l'organizzazione del nostro Governo, e la demarcazione de' confini della Liguria. Ma noi speriamo che non tarderà più lungamente ad essere soddisfatta la impaziente aspettativa del Pubblico su questi tre importantissimi oggetti. Un corriere straordinario è giunto giovedì scorso da Parigi; ma nulla si è potuto traspirare del contenuto dei dispacci da esso recati alla Commissione di Governo.

-- Si attendono due mezze brigate che dall'armata d' Italia devono passare a Tolone, o a Marsiglia.

- Una compagnia d'artiglieria volontaria impiegata sulle coste del ponente è partita di fretta per Tolone; ed un'altra è partita da Villafranca per lo stesso destino, e si presume per imbarcarsi.

- E' giunto oggi il deposito della 25^{ma} mezza-brigata leggiera, che partirà dimani per raggiungere il suo corpo a Milano.

= Il Governo ha ordinata la stampa del seguente estratto di lettera de' 28 p. p. ricevuta dal nostro Commissario delle relazioni commerciali in Marsiglia. Era troppo giusto che un fatto sì glorioso per la marina ligure ricevesse un attestato della riconoscenza nazionale, ad emulazione, incoraggiamento, ed onore de' nostri concittadini:

„ Nella notte del 21 corrente una quantità di Bastimenti, la maggior parte procedenti da Corte con vino per la Liguria, sono stati sorpresi sul Rosso d'Arles da un Vascello e Fregata inglesi.

Fra questi vi si trovavano li patroni Cesare Prevo, Stefano Gentile, Francesco Maglione di Teramo, e Gaggino, tutti di Laigueglia.

Due di essi lancioni si diressero sopra Prevo, e Maglione, e li due altri contra Gentile, e Gaggino.

Li due primi Patroni se li lasciarono accostare a tiro di pistola, e cominciarono solo allora a far fuoco, li lancioni corrisposero artatamente, ma non poterono resistere al fuoco Ligure. Nel passare che fece uno di essi lancioni sotto la poppa del patron Cesare Prevo fu così bene colpito dalla miraglia d'una cannonata e della moschetteria che quasi senza equipaggio si ricidè al suo bordo. La medesima sorte ebbero quelli che abbarbarono il patrono Stefano Gentile, e se non anno stati rotati al fondo, lo devono al vento, che prese li bastimenti addorati, che si battevano alla vela: Erano intanto tutti quattro in salvo „

Nello stesso tempo due piccoli bastimenti Liguri, una sluca e un navicello, ebbero la disgrazia di essere predati dal nemico.

= La temerità de' piccoli corsari, che sono giunti perfino a predare ne' giorni scorsi a un tiro di schioppo dalle nostre spiagge diversi legni mercantili, ha determinato il Governo ad ordinare l'armamento di quattro bastimenti, uno de' quali è già uscito a dar loro la caccia fin dai primi giorni di questa settimana.

= La Commissione di Governo sulla lista tripla presentata dall' Istituto nazionale ha eletto professore di Storia naturale il citt. Stef. Lavaggiorosso, alla cattedra di Chimica il cittadino Ferrari, e in dimostratore della stessa il citt. Giuseppe Mojone.

= Malgrado le eloquenti e luminose difese degli Avvocati Pescia e Corvetto, il Tribunale di cassazione non ha eredito giusto di annullare la sentenza pronunziata dal Tribunale straordinario contro il noto Savignone, e la serva Belviso. La causa è stata trattata martedì dalle ore 9 di mattina fino a mezza notte: jeri solamente dopo lungo dibattimento il Tribunale di Cassazione si è deciso; e questa mattina verso mezzogiorno si è eseguita la sentenza. Il Savignone è stato fucilato sotto gli

spalti della mura dell' Acquasola; e la Serva lo ha accompagnato col cartello infamatorio in fronte fino al luogo del supplizio.

— Era ancora fumante il cadavere di questo disgraziato, e si sperava che l'esempio terribile di una pronta e severa giustizia avrebbe incusso un salutare spavento negli animi de' male intenzionati. Eppure sentiamo con orrore un nuovo assassinio commesso nella persona del Cittadino Prete Giuseppe Mirro, vecchin astuzigenerio di Borzonasca. Si è egli trovato solitario sulla sua sedia, e ucciso con un colpo di coltello nel petto. Si è trovato presso di lui un cestellino pieno di paglia, e coperto di tela incerata, dal che si congettura, che gli assassini siano entrati in casa col pretesto di dov'egli consegnare qualche regalo. Si è trovato aperto il burò, ma non si sa se sia stato derubato, ne di quanto egli aveva ancora l'orologio sopra di se, e molti scudi da il. 8 avvolti in un sacco.

VARIETÀ.

Continuazione del Dialogo di Diogene con varj Anonimi.

DIOGENE della sua Botte, situata in un angolo remoto della città di Atene, fa cenno alla folla de' ricorrenti, che possono avanzarsi.

N. N. Io, in quei tempi felici quando l'energia, e il civismo bastavano a caratterizzare il vero merito mi distinguere, e contavo, ed ero investito di autorità. Ora vengono a mezzo coi lumi, e la probità, e perfino colle ricchezze, e pretendono, che un disperato energico non sia buono a nulla. Fammì tu giustizia, cittadino Diogene, contro la malvagità de' tempi, e l'ingiustizia de' miei contemporanei.

DIOG. Se non sei più niente: se ti stanno bene attenti alle mani, e alla lingua, la giustizia e fatta.

Due Anonimi: Noi siamo certamente gli uomini, che tu cerchi: noi siamo saggi, e abbiamo operato entrambi di essere capi di tutta la Gerarchia, e n'eravamo degni. Noi abbiamo sempre avuto un' avversione dichiarata per i grandi, e per i ricchi benchè adessimo talvolta alle loro manie aristocratiche, e siamo sempre stati colla povera gente. Io colla mia florida declamazione, ed il mio collega col suo stile egualmente florido, abbiamo eradicato i vecchi pregiudizj di sommissione, e rispetto dai cuori volgari; e non dormiamo la notte e sentiamo, e sudiamo, e ci mortifichiamo per iocreditare, due volte la settimana, quelli che presiedono al Governo, quelli che presiedono alle Religione, in somma tutti quelli, che presiedono, perchè vorremmo presiedere noi. Noi abbiamo messo i carbonari, e i facchini sul sentiero dell'eroismo, e della gloria. Gli abbiamo istruiti sulle battaglie dello Termopili, di Salamina, di Maratona, di Trabisonda.....

DIOG. cavando fuori la testa dalla botte, e spingendo innanzi la lanterna. — Ah! vi conosco, molto Reverendi Euffoni!

(Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 3 Ventoso (27 febbrajo.)

La notizia della pace è stata ricevuta nei dipartimenti, come a Parigi, coi più vivi

trasporti di allegrezza. Un sì fausto avvenimento è stato celebrato dappertutto con dei balli, de' concerti, e de' festini. Appena sarà nota la ratifica, la pubblica allegrezza si annunzierà con nuovi segni di una più grande solennità.

= Giuseppe Bonaparte, il gen. Angereau, e l'ammiraglio Bruix sono arrivati a Parigi.

= Il Marchese del Gallo, ministro plenipotenziario del Rè di Napoli è anch' esso giunto a Parigi.

= Si parla sempre in Germania di una spedizione contro la Turchia, diretta a rilegare i Turchi nelle provincie dell' Asia.

= Il Ministro delle relazioni estere ha dato una festa consecrata alla pace, e dedicata a Bonaparte. Vi fu concerto, comedia, e ballo tutta la notte: vi sono intervenute più di 400 delle più belle cittadine di Parigi. Si parla molto di questa magnifica festa, di cui da molto tempo non si è veduta l'eguale.

= Si dice che l'armata destinata per la Turchia, passerà per l'Ungheria, e si riunirà alle truppe russe, e a quelle di Passavan-Oglù, e sarà comandata dal Gen. Lecourbe.

= E' giunto a Parigi un ufficiale russo che precede il Sig. di Kalitscew in qualità di corriere; tutta la legazione deve giungere a momenti. Si dice che Berthier andrà ambasciatore a Pietroburgo, e che il gen. Caffarelli, comandante la guardia dei Consoli gli succederà nel ministero della guerra.

Marsiglia 28 febbrajo.

La squadra francese sotto gli ordini del contr' ammiraglio Gantlieaume, entrata ne' giorni scorsi in Tolone, assieme ad una fregata, un brick, e un bastimento mercantile inglesi, de' quali s'impadronì cammin facendo, non n'è più ripartita. Si crede assolutamente destinata per l'Egitto: il prefetto marittimo di Alessandria, ed anche il Consigliere di stato Miot destinato commissario in Corsica, e molti negozianti francesi devono imbarcarsi al suo bordo. Si pretende che una squadra inglese di 15 vascelli abbia tenuto dietro alla suddetta divisione francese, e voglia opporsi alla sua destinazione; ma ciò non si è ancora bene verificato.

Da bastimento procedente in cinque giorni

da Tunisi, e giunto il giorno 19 corrente a Tolone si è inteso che quella Reggenza ha dichiarato al Commissario generale francese, che per due mesi a decorrere dal giorno della significazione continuerà ancora la tregua convenuta, e passato tal termine dovranno ricominciare le ostilità. Questa notizia è infinitamente disgustosa per il nostro commercio.

Londra 10 febbrajo.

La rivoluzione nel ministero, presentita, e annunziata diversamente dalla voce pubblica, si è finalmente operata. Ecco come rende conto di sì importante avvenimento uno de' migliori giornali di Londra:

« Allorché la prima notizia dei cangiamenti che sono al momento di portarsi alla nostra amministrazione, arriverà sul continente, non si mancherà di credere, e sarà ripetuto da tutti i giornali francesi, che l'aspetto minaccioso della coalizione marittima, l'aumento progressivo del prezzo de' viveri, le pacifiche petizioni di alcune città di commercio, e la necessità di adottare un altro sistema, sono le cause che hanno costretto i ministri a sortire dal Consiglio. Tutte queste congetture sono senza fondamento. Sarebbe possibile che il Governo profittasse della circostanza di una nuova amministrazione per fare al nemico delle aperture di pace: ma l'allontanamento degli attuali ministri non ha che fare con questo oggetto. Non è già questo, per parte loro, un ritiro forzato, non è nemmeno una divisione di principj rapporto all'esteriore; i motivi più nobili hanno dettato la loro condotta; e la storia, nel trasmettere alla posterità la vita politica di Pitt, gli terrà conto del sacrificio che fa alla sua patria.

» I numerosi ostacoli che erano insorti in Irlanda contro l'unione non sarebbero stati mai superati senza il concorso de' cattolici romani di quel regno: una assoluta ed intera emancipazione di questi ne doveva essere il prezzo: il Governo ne avea fatto loro la solenne promessa. Fin d'allora questa misura eventuale incontrò dell'opposizione nel consiglio: la resistenza si è ora riprodotta sotto un aspetto più deciso. Allorché Pitt, volendo soddisfare all'aspettativa de' cattolici irlandesi, ha proposto di dar loro, nel discorso

di S. M., un pegno delle intenzioni del Governo, lord Flare, cancelliere d'Irlanda, sostenuto dal partito del Duca di Portland, e de' vescovi anglicani, determinò la maggioranza de' pareri contro Pitt, il quale dichiarò in conseguenza ch'egli non poteva più restare alla testa degli affari. La sua dimissione fu accompagnata da quelle di Grenville, Dundas, VVindham, il conte di Spencer, ec. Il Duca di Portland, il cancelliere e il conte di Chatam, fratello di Pitt, restano al loro posto. Pitt consente di adempire alle funzioni della sua carica, fino a che sia stato presentato il *budget*, e fatto il nuovo prestito. Gli altri ministri si sono parimente offerti di non allontanarsi dal loro posto fino a che S. M. abbia eletto i loro successori, e tutti hanno promesso di sostenere la nuova amministrazione.

Nella discussione relativa alla demissione de' ministri, lord Grenville pronunziò un discorso assai rimarcabile per l'eloquenza, e i principj di saviezza, di giustizia, e di politica, di cui era sparso.

Il cangiamento de' ministri, egli disse, non ne porterà alcuno nelle misure, e nel sistema, del quale abbiain fatta una salutare esperienza; e quantunque non abbiain su certi punti l'opinione de' nostri attuali ministri, vi è in tutto il rimanente una perfetta conformità di viste e di sentimenti. Noi dichiariamo che, fino a tanto che continueranno a seguitare questa linea inalterabile di principj e di coraggio, noi sosterrremo le loro misure con tutte le nostre forze, e la nostra influenza. Il più ardente de' nostri voti è che trovino in questa Camera e nel Pubblico lo stesso appoggio che ha secondate le nostre imprese; poichè tale è oramai la nostra posizione, che la divisione, l'incertezza, e la pusillanimità saranno ben presto la nostra rovina; e gl'inglesi non possono più trovare salvezza che nell'unanimità de' loro sentimenti e del loro coraggio. „

17 detto. I membri, che compongono la nuova amministrazione, sono: Addington, primo lord della tesoreria, e cancelliere dello scacchiere. - Eldon, gran cancelliere. - Il Conte di Chatam, presidente del Consiglio. - Il Duca di Portland, segretario di stato al diparti-

mento dell'intiere. - Havkesbury, segretario di stato per gli affari esteri. - Il Conte di S. Vincent, primo lord dell'ammiraglià. - Il Conte di Liverpool, presidente del Consiglio per gli affari di commercio. - Hobart, ministro della guerra, ec.

= Il Governo ha fatto notificare ufficialmente a tutti gli ambasciatori, ai consoli e ai nostri comandanti nel mediterraneo, che Malta forma parte integrale dell'Impero britannico, e deve essere per tale considerata in tutti i trattati, che potessero aver luogo all'avvenire.

= Il nuovo prestito è di 38 milioni sterlini, e già si sono trovati i sovventori.

= I piani di Paolo primo, e di Bonaparte non sono ancora sviluppati, ma sembrano di una grande estensione. Mentre il ministro degli affari esteri di Russia si porta in persona a Parigi, accompagnato da tre consiglieri di stato, e due ajutanti, due ambasciate si preparano per la Persia, l'una a Pietroburgo, e l'altra a Parigi. Ambedue devono recarsi alla loro destinazione per la via di Astracan. Questa missione straordinaria non può avere altro per oggetto che di aprire il passaggio dell'Indie alle armate russe e francesi.

= Pitt è stato in carica 17 anni: egli era dell'opposizione allorchè fu nominato ministro. Essendo entrato al ministero senza il consenso dell'opposizione, fu da essa considerato come un apostata e trattato coll'ultimo disprezzo, fino al momento in cui la maggioranza di questo partito si dichiarò per la guerra contro la Francia.

19 detto. Pitt ha presentato nella Sessione di questo giorno il quadro generale delle spese dall'anno corrente, che devono ripartirsi fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Da questo quadro risulta un vuoto di 25 milioni e mezzo, che sarà rimpiazzato dall'imprestito sopra enunciato. Per pagarne i frutti, Pitt propone un aumento di tassa sopra diversi generi, come il cotone, il zucchero, il the, la carta, il pepe, etc. Se tutti, dice Pitt, fanno il loro dovere, la Nazione sortirà trionfante dalla lotta, in cui si trova impegnata. Egli fa la più brillante pittura della prosperità del commercio inglese: se il popolo sente qualche privazione, non bisogna accusarne che l'intemperie delle stagioni; ma non è mai stato

più grande, più degno dell' ammirazione, e dell' invidia di tutti i popoli della terra.

= Il commissario francese Otto, in seguito della misura adottata da questo Governo di far arrestare anche le piccole barche de' pescatori francesi, ha ricevuto ordine dal primo Console di tornare in Francia. Egli ha presentato in questa occasione una nota, nella quale dopo le più amare doglianze sopra una tale condotta, contraria a tutti gli usi de' paesi civilizzati, e al diritto comune, dichiara che il Governo francese non ha ciò non ostante il coraggio di usare di rappresaglia, e che ha invece dati gli ordini acciò non siano punto molestati da alcun bastimento francese i poveri pescatori inglesi.

Madrid 15 febbrajo.

Le condizioni proposte dalla Francia al Portogallo, di chiudere i porti di quel regno agl' Inglesi, di mettere guarnigione spagnuola nei forti che ne custodiscono l'ingresso, di congedare tutte affatto le truppe inglesi, e di sborsare la somma di cinque milioni di crociati a titolo di contribuzione, queste condizioni, sostenute dai preparativi guerrieri della Spagna e della Francia, sono state assolutamente rigettate. Frattanto la corte di Lisbona, servendo alle viste dell' Inghilterra, ha chiesti dei passaporti per il Ministro di Souza destinato ad intavolare delle negoziazioni in Parigi, sperando con ciò di guadagnare tempo; ma gli sono stati ricusati, e questo Ambasciatore francese ha dichiarato che solamente qui, e non altrove, può aver luogo la trattativa.

Persuasa quindi la Spagna, che non bastano le minacce per ridurre il gabinetto di Lisbona alla determinazione di separarsi dall' Inghilterra, si vede ora nella necessità di prendere delle misure più decisive. E' stato spedito l'ordine all' ambasciatore Duca di Frias di dichiarare formalmente la guerra al Portogallo, e di partirne immediatamente con tutti gli Spagnuoli che vi si trovano, a meno che quella Corte non dichiari essa sul momento la guerra agl' inglesi.

Tutto è ora qui in grande movimento per spingere la marcia delle truppe alla frontiera, e per rinforzarle di numero. La vanguardia

dell' Armata Francese si sente essere già molto avanzata al di qua di Bordeaux, e gli sono stati spediti gli ordini di affrettare la sua marcia. Il Principe della Pace non tarderà più molto a porsi in viaggio; e fra due o tre giorni sarà pubblicato secondo l'uso in questa Città il manifesto di guerra. Malgrado tutto ciò, sembra sicuro che le ostilità non debbano aver luogo, poichè il Portogallo non prende misura alcuna di difesa; anzi ha perfino fatto vendere ultimamente i magazzini che erano stasi preparati per il mantenimento delle truppe inglesi.

Per mezzo di un corriere straordinario abbiamo intesa la notizia della dichiarazione di guerra del Dey d' Algeri alla Francia: il detto corriere è stato spedito dal Cittadino Thainville, commissario delle relazioni commerciali in Algeri, approdato ad Alicante con altri 40 francesi sopra una fregata da guerra americana. Si crede che il Dey d' Algeri sia stato a ciò forzato dagli ordini e dalle minacce del Gran Signore: il partito inglese deve avere principalmente influito in questa determinazione. Già era noto che l' Ambasciatore, e tutti gli individui della legazione algerina, arrivati appena a Costantinopoli con dei ricchissimi regali, erano stati arrestati, e detenuti in ostaggio fino alla decisione che avesse preso il Dey riguardo alla Francia.

Non v'è più alcun timore sull' esistenza del contagio nell' Andalusia, e n'è una prova l'ordine dato alle truppe accantonate in quella provincia di portarsi alle frontiere del Portogallo.

Il Signor de-Azara non pare ancora disposto a partire per Parigi, e si crede che sarà forse qui trattenuto alla testa di qualche ministero: egli è stato decorato in questi ultimi giorni della gran Croce di Carlo III.

Copenaghen 9 febbrajo.

Riceviamo la notizia importante e sicura, che le difficoltà soppravenute fra la Corte di Pietroburgo, e quella di Copenaghen sono terminate all' amichevole: questa notizia è recata da un corriere spedito da Pietroburgo, e qui giunta questa mattina. Si assicura perciò, che l'ambasciatore di Russia presso questa Corte ritornerà ben presto al suo posto.

Berlino 17 febbrajo

Il nostro gabinetto ha voluto ancora tentare un ultimo sforzo prima di venire a una rottura assoluta con gl'inglesi: è stato spedito a Londra un corriere straordinario per domandare al Governo Britannico di spiegarsi nel termine di 24 ore, se vuole o nò levare il sequestro messo sui bastimenti russi, danesi e svedesi; in caso di rifiuto S. M. prussiana dichiara che sarà obbligata d'impedire ogni comunicazione de' bastimenti inglesi col continente. Per l'esecuzione di questa misura essa spedirebbe 30 mila uomini ad Amburgo, e 20 mila a Brema; il sequestro sarebbe posto nel medesimo tempo su tutte le proprietà inglesi.

Vienna 18 febbrajo.

Oggi è stata annunciata al Pubblico, per ordine di S. M. la notizia del trattato di pace conchiuso a Luneville.

Le lettere di Costantinopoli in data de' 13 Gennajo portano, che il Gen. Abercombrie è passato colla sua squadra da Rodi sulle coste di Egitto, ed è sbarcato ad Aboukir.

Questo Ministro inglese lord Minto ha formalmente dichiarato che l'Austria resta sciolta degl' impegni contratti ultimamente con l'Inghilterra.

Francfort 23 febbrajo.

Il Conte di Kalitschew è giunto jeri sera in questa città, scortato da dragoni francesi: questo comandante di piazza ha subito spedito una guardia d'onore al palazzo ove è alloggiato. Egli parte subito per Parigi.

Milano 4 Marzo. Domani deve partire per Parigi il Generale in capo, il quale assicura di essere fra pochi giorni quì di ritorno.

Alcune lettere particolari di Vienna annunziano la ratifica dell' Imperatore al trattato di Luneville, ma nulla vi è ancora di ufficiale su questo proposito.

Livorno 4 Marzo. E' stata quì festeggiata la notizia della pace continentale con illuminazione della Città, e del Teatro, con solenne *Te Deum*, e sparo di artiglieria.

La Feluca conduttrice de' rilegati Liguri in Capraja è quì ritornata; essa ha dovuto battersi cammin facendo con un Corsaro,

e un lancione nemico, che ha bravamente respinti.

Sentiamo che il Generale Murat è ritornato a Firenze.

Roma 23 febbrajo

Dopo la conclusione dell'armistizio di Foligno il Generale Murat si è recato in Roma con alcuni ufficiali dello Stato maggiore. Egli ebbe tosto una lunga conferenza col Papa, da cui ricevette la migliore possibile accoglienza. Questo generale diede un pranzo magnifico, in cui fece il seguente brindisi al S. Padre: *Possa egli colle sue virtù e col suo zelo apostolico consolidare la pace, che il primo Console ora ci ha data.* Nella sera fece illuminare il Palazzo, ov'era alloggiato, per celebrare l'elezione fatta nello stesso giorno di 13 nuovi cardinali. Quindi è ripartito per Foligno: il S. Padre gli ha regalato una superba scatola col suo ritratto, e il Generale Russo un bellissimo cavallo riccamente bardato. Il Generale d'artiglieria Dulauloy è pure quì venuto co' suoi ajutanti di campo ad ammirare le rarità di Roma e di Rivoli.

Sentiamo da Napoli, che in esecuzione dell'Armistizio, già sono stati rilasciati tutti i detenuti per opinione. Gl'inglesi appena ricevuta l'intimazione hanno abbandonato la città, ed il porto.

A V V I S O.

Soluzione del problema inserito nel num. precedente.

Fatevi anticipare una settimana prima in ogni trimestre il pagamento dell'associazione. In queira guisa sarete voi rimborsati delle spese del bollo senza aumentare il prezzo di 11. 50 per trimestre.

Corollario I. Adottando questa soluzione il trimestre non sarà più composto di 13 numeri, ma dovrà rinnovarsi l'associazione ogni dodici numeri.

Corollario II. Sono prevenuti i nostri associati, che hanno ricevuto 12 numeri, che è per essi finito il trimestre, e gl'invitiamo a rinnovarlo.

N. B. Chi non adottasse questo metodo pagherà 11. 6 e mezza anticipata.

A V V I S O

Al Gabinetto Letterario sulla Piazza di S. Lorenzo trovansi vendibili alcune copie della traduzione italiana dell'Operetta intitolata *Le Cimetière de la Magdeleine*, che ha avuto in Francia una grande celebrità, e sembra demeritarla in Italia.

— Nel nuovo botteghino del Cicc. LIBERATI, situato dirimpetto a S. Siro, si aprirà domani un altro magnifico locale nell'appartamento superiore, a maggior comodo degli Avventori: vi si troveranno le più scelte bevande, e i ghiacci lavorati all'ultima perfezione.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(14 Marzo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positio mitescent aecula bellis.
VIRG.

Nuova Costituzione. = Invenzioni e scoperte = Fine della legge su i cantonieri. = Descrizione del Foro-Bonaparte in Milano. = Notizie interne. = Lista de' sovventori per le minestre a la Rumford. = Notizie estere di Parigi, Londra, Costantinopoli, Egitto, Isalia, ec. = Avvisi.

NUOVA COSTITUZIONE.

Si parla dappertutto della nuova Costituzione, che si prepara per la Repubblica Ligure; e i diversi progetti, che si suppone che siano stati fatti, e che nessuno ha veduto, sono già tutti confutati. Non vi è galantuomo, dopo che i lumi sono così felicemente diffusi, che non abbia formato, e non sia al caso di formare, come è notorio, una giusta opinione sulle qualità, che deve avere una buona costituzione, come sulle qualità che deve avere il buon vino, e il buon tabacco di Spagna; e siccome le opinioni degli uomini si formano naturalmente sopra i loro interessi particolari, le loro passioni, e i loro pregiudizj ec. ec.; così non vi è uomo, che non abbia una opinione, negli oggetti un poco complicati, che non sia diversa, in qualche rapporto, dall'opinione degli altri uomini: *tot capita tot sententiae*; e la parola *capita* deve esser presa giudaicamente nel suo senso letterale.

Se si tratta pertanto di trovare delle regole generali per conciliare, quanto è possibile, tutte queste opinioni, vale a dire gli interessi, le passioni, e i pregiudizj degli uomini, si deve essere certi che queste regole non si troveranno mai di comune accordo, e saranno piuttosto un espediente di composi-

zione, che si prenderà nel lungo conflitto di tanti dispareri, e tanti errori, in somma il risultato eventuale di un giuoco, che il risultato positivo dell'umana ragione, nella sua maturità.

Mi fanno tanta impressione queste verità, che malgrado la vequerazione ch'io professo ai buoni principj, e alla volontà generale di Rousseau, non sarei niente persuaso che una Costituzione che avesse la disapprovazione generale di tutto il popolo, fosse una cattiva Costituzione; come non sarei niente persuaso, che una Costituzione che avesse l'approvazione generale, fosse una buona Costituzione. Io vedo il vento che spira, ma non vedo nè intelletto nè volontà nelle operazioni della moltitudine.

Se voi interrogate i facoltosi e i negozianti sulla Costituzione che vorrebbero che si adottasse, vi rispondono: Vogliamo una Costituzione che garantisca le proprietà, e il buon ordine, altrimenti noi liquidiamo il fatto nostro, facciamo passare altrove i nostri fondi, e andiamo a vivere in Francia, in Inghilterra, o alla Martinicca. Noi siamo contentissimi della Libertà, e dell'Eguaglianza, della Sovranità del Popolo, e di tutto quello che volete; ma però colla condizione, che i nostri servitori ci servino come prima, che

i nostri dipendenti e subalterni siano dipendenti e subalterni come prima, e ci facciano qualche poco di corte. Vogliamo spendere i nostri denari a modo nostro, e andare in portantina di giorno e di notte, e farci trascinare in carrozza a quattro o sei cavalli, e ammettere e non ammettere nelle nostre case, ai nostri festini, e ai nostri pranzi le persone che vogliamo. E non solo vogliamo tutto questo, ma pretendiamo di avere una certa cautela che non saremo delusi; vogliamo vedere chi ci governerà, se sono persone che possono meritare la nostra confidenza, se la loro riputazione, e la loro fortuna ci possono presentare una certa garanzia, se sono interessate come noi alla conservazione dell'ordine e delle proprietà. In somma, noi siamo quelli che abbiamo la più gran parte del carico sulla nave e vogliamo sapere che ne avrà la cura, vogliamo conoscere i marinari, i piloti ec. ec. Noi vi abbiamo il più grande interesse, e abbiamo il diritto di avervi la più grande ingerenza; altrimenti vi lasciamo la nave vuota, e andiamo a caricare la roba nostra sopra un'altro bastimento.

Se voi andate innanzi, e interrogate la povera gente sulla costituzione che vogliono. Vi rispondono: noi vogliamo una costituzione che faccia fare il pane grosso. Non ci rincresce niente di essere sovrani, ma non vogliamo morir di fame. Noi saremo persuasi di avere un'ottima Costituzione, quando vedremo che si lavora molto, e siamo ben pagati, e guadagniamo tanto da mangiare e bere colla nostra famiglia. Noi non avremo eternamente, in nessun regime possibile, una condizione migliore di questa.

Se andate innanzi ancora, e interrogate, non so quale altra gente sulla Costituzione che vorrebbero. Vi rispondono: vogliamo una Costituzione colle assemblee primarie de' cittadini attivi di vent'anni; cogli impieghi che girano, e le indennità che non si possono ricusare; colle alzata e le sedute a dieci lire al giorno; e sopra tutto col civismo.

Se andate sempre innanzi, e continuate a interrogare altra gente, troverete chi vi risponderà: vogliamo una Costituzione colla patria in pericolo, col terrore all'ordine del giorno, e le grandi misure; vogliamo il go-

verno de' sanculotti, i tribunali militari, e le leggi agrarie.

In somma, interrogate i leoni, vogliono una Costituzione per dominare; interrogate i lupi, vogliono una Costituzione per rubbare; interrogate altre bestie, vogliono altre Costituzioni favorevoli alle loro bestialità; interrogatele tutte insieme, vi fanno venir marto, e vi alloggiato. Fate a modo mio, non badate a nessuno; e se volete dare una buona Costituzione, chiudetevi in casa, interrogate la storia, interrogate i tempi passati, interrogate le circostanze; e assicuratevi, che se riuscite a fare il bene degli uomini, ancorchè lo faceste a loro di-petto, voi fate la volontà generale, e siete benedetto da Dio, e dal Popolo.

INVENZIONI, E SCOPERTE

Il Cirt: Chaptal, attuale Ministro dell'Interno in Francia, aveva fatto conoscere l'anno scorso un nuovo processo per imbiancare il cotone col vapore dell'alcali fisso: egli faceva sperare, che questo processo sarebbe potuto applicare con vantaggio all'imbiancatura del lino.

Gl'Inglesi non hanno mancato di fare uso di questa scoperta; l'hanno anzi applicata alle tele inaspandole nell'apparecchio, e l'hanno resa sì economica, che l'imbiancatura non costa un quattrino al braccio. Il Cirt: Boviens ha ora introdotto lo stesso processo nella fabbrica di *Bons-Hommes*: egli vi imbianca due, o tre mila braccia di tela in un giorno, con trenta libre di soda, ed un sol'uomo. Questo metodo verrà presto introdotto a Rouen, e nelle Fiandre.

- E stata presentata all'Istituto nazionale una nuova specie di carbon fossile, estratto da una cava esistente nelle vicinanze di Sarzana. Questo carbone è molto più compatto dell'altro, meno friabile, e capace di una politura superiore a quella dell'ebano, e riesce benissimo lavorato al tornio; fa meno fumo, tramanda un odore men forte, e meno abbondante del carbon fossile ordinario; ed è perciò molto meno incomodo alle persone, che non sono ancora assuefatte al di lui odore, che non è per altro punto nocivo.

Continuazione, e fine della legge sull' organizzazione de' cantonieri.

9. Il premio, come sopra accordato, sarà pagato dal Ricevitore delle Giurisdizioni a preferenza di qualunque altro mandato sopra le partite da esso riscosse per conto della Cassa Nazionale. I Commissarj delle Giurisdizioni saranno tenuti nei rispettivi casi a deliberare prontamente l'opportuno mandato.

10. E' proibito a chicchessia di prestare assistenza, armi, munizioni, alimenti, asilo, e ricetto a quelli, che fossero condannati a pena afflittiva di corpo, o di esiglio per i sopradetti delitti, e alle persone notoriamente difamate, quali ladri, ed assassini.

11. Chiunque somministrerà per se, o per interposta persona ai suddetti armi, munizioni, alimenti, asilo, ovvero ricetterà, o comprerà da essi le cose rubate incorrerà nella pena di Galea di anni cinque fino in dodici, a giudizio dei Tribunali, secondo le circostanze dei casi.

12. Sono eccettuati dalla pena prescritta nell' articolo precedente :

1. Quelli, che fossero stati costretti da violenza a prestare gl' indicati soccorsi, purché denunciino il fatto con giuramento al Giudice di Pace del Cantone nello spazio di ore ventiquattro dopo la cessata violenza.

2. I Ricettatori, o Compratori della roba rubata, che denuncieranno entro lo stesso termine di ore ventiquattro al Giudice di Pace la roba da essi ricettata, o comprata.

3. I Parenti sino al terzo grado inclusive, quanto sia per ciò, che riguarda solamente l' asilo sino a dodici ore per una sol volta.

Descrizione del Foro-BONAPARTE da erigersi in Milano

Il Foro-Bonaparte sarà fabbricato nell' area del demolito castello, e de suoi spalti.

Delle fabbriche di tale Castello rimarrà in piedi il solo antico caseggiato d'abitazione. Questo servirà per Arsenale, e per abitazione del soldato emerito.

La Fabbrica sarà quadrata, e l' esteriore di lei decorazione sarà il monumento per tramandare ai posteri la memoria delle gloriose gesta delle armate francesi in Italia.

Le cantonate di questo quadrato saranno circolari, e si eleveranno a guisa di mezzi torrioni ingentiliti da analoghi bassi-rilievi, ed iscrizioni. Dall' apice graduato dei medesimi si spiccheranno quattro gruppi colossali. Nel mezzo poi del prospetto principale un Porticato di dodici grosse colonne di granito farà la prima comparsa. Davanti a questo sarà posta la statua di Bonaparte coronato dalla Vittoria.

Una piazza circolare del vasto diametro di mille braccia milanesi farà corona al descritto fabbricato. La circonferenza di tale piazza sarà formata da un continuato peristilio: a piedi del medesimo girerà il Naviglio per comodo del Commercio.

Tale peristilio sarà diviso in dodici colonnati con botteghe, e abitazioni particolari, e sotto alle sponde del Naviglio, magazzini. La decorazione di tale peristilio sarà Dorica.

Fra un colonnato, e l' altro piramidiglieranno varie fabbriche pubbliche, Terme, Museo, Panteon, Borsa, Dogana, Cavalierizza, Sale per le assemblee del popolo.

Per mezzo di tre strade si sboccherà in detto Foro dalla parte di Milano; e dalla parte opposta, per la nuova strada del Sempione.

Questa descrizione, benché succinta, basta a nostro giudizio, a dar un' idea della grandezza, e della magnificenza di una Fabbrica che s' intraprende con un ardore Romano dall' virtuosa, e riconoscente Repubblica Cisalpina, la quale farà con tal mezzo risorgere il genio delle belle arti, e lo tratterrà fuggitivo, per farlo quindi diffondere e ristabilirsi nuovamente in Italia.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 14 Marzo.

Siamo tuttavia nella medesima oscurità ed incertezza sul destino, qualunque sia, che si sta preparando in Parigi alla nostra Repubblica.

Jeri mattina è giunto in sei giorni da Parigi il corriere Barabino: egli ha recato dei dispacci alla Commissione di Governo, molti giornali di freschissima data, e molte lettere particolari. Costituzione adunque, Governo,

confini, stato definitivo, ec. ecco gli oggetti de' quali si è creduto che fosse apportatore. La pubblica curiosità, avida ed inquieta, si è messa subito in moto, ha chiesto, ha interrogato, è corsa a Banchi, a Palazzo, senza perder tempo nè fiato; e cosa le è mai finalmente riuscito di sapere?..... Nulla. = Il contenuto dei dispacci del Governo è segreto, è impenetrabile: i giornali non dicono niente; niente le lettere particolari. Nulla di ratifica, nulla di Governo, di costituzione, di confini ec., nulla. Tutte le notizie cominciano coll'arrivo di Kalitschew, e colla partenza del marchese del Gallo, e finiscono tutte colla pazzia del Re d'Inghilterra.

= Un brigantino, ed un piccolo sciabecco usciti dal nostro porto per dare la caccia ai piccoli corsari, che infestano la navigazione delle due Riviere, sono già riusciti a impadronirsi di una feluca e altro piccolo legno armati in corso di 20 uomini circa d'equipaggio per ciascheduno: essi furono condotti in porto nei primi giorni della settimana.

= La Commissione di Governo ha decretato che le prede fatte dai Corsari Liguri di altri Corsari nemici spetteranno in totalità al predatore, meno l'artiglieria, e munizioni da guerra che spetteranno alla Nazione.

= Mercoledì il Tribunale della Giurisd: di Bisagno ha condannato all'unanimità Antonio Vassallo della Parocchia della Castagna nella pena di fucilazione da eseguirsi alle Olivette. Il condannato consta reo dell'omicidio, e furto accaduto ai 24 ottobre a danno della cittadina Rosa Boera trovata assassinata e ferita mortalmente con un colpo di accetta sul capo: essa ne è morta tre giorni dopo. Questa disgraziata era moglie di un povero marinaio assente, e il detto Vassallo suo assassino, era suo cognato!!!

= Jeri mattina furono condotti da Acqui in queste Carceri due ladri stati ivi arrestati, a richiesta del Ministro di Polizia.

= I Deputati dello spedale degli incurabili avevano già eseguita una riforma importante, e necessaria per cui sopprimendo alcuni impieghi, e minorando l'onorario degli altri si fa l'annuo risparmio di lire 30 m. Questa riforma è stata non solo approvata dal Comitato di pubbliche beneficenze, ma imitata a vantaggio dello Spedale di Pammatone, e dell'Albergo de' poveri. In questi due stabilimenti la riforma diminuisce le spese, nel primo di lire 40 m. e nel secondo di lire 20 mila annue.

Nota de' Sovventori per le minestre economiche alla Rumford.

Cittadini	Lire	Cittadini	Lire
Dejean min. della R. F.	150.	Lorenzo Masnata	24.
Gerolamo Durazzo	300.	Domenico Mongiardino	50.
Vellanton	100.	Gio. Luigi Mayer	100.
De Lageroyard	100.	Fr. M. Chiglione	50.
De La Rue	100.	G. G. M. Cattaneo	8.
Antonio Liquier	24.	G. B. Ped.	8.
P. Bonhomme	16.	Barolomeo Viganego	24.
Griotel	24.	G. B. Mor.	8.
Gio. Quartara	100.	Tommaso Queir.	24.
Bansa	50.	F. M. Bruno q. N.	8.
Hagermann	24.	P. Santoro	24.
Modena	40.	G. Bockty	50.
G. N. Boddia	24.	Elie Cohen	8.
Niccolò Terranta	50.	Antonio Burlando	8.
Giuseppe Negrotto	24.	B. Isoleri	4.
Benai padre e figli	48.	Emanuele Trabucco	4.
Toller	24.	Parodi e Serravalle	32.
Fratelli Spinola q. And.	100.	Antonio Adamini	24.
Fratelli Durazzo q. M.	100.	Ant. Giulio Brignole	50.
Carlo e Mauin Lunghi	48.	E. I. Foa.	40.
Barbara Falconi	40.	Leopoldo Olivieri	48.
Luigi Corveto	24.	Domenico Piaggio	50.
Giuseppe Cambiasso	24.	Pasquale Silvano	8.
Ger. Cateaneo	24.	Giuseppe Cavignari	8.
Antonio Baccardi	24.	Niccolò Paluani	4.
Pietro Ferreri	24.	Gio. Fr. Batta Molini	24.
Emmanuelo Gneco	24.	Giuseppe Tealdo	80.
P. P. Celesta	60.	Pietro Vincenzo Capurro	24.
G. B. Serra Jacobi	24.	Ant. Mongiardini medico	8.
Dom. e Teresa Serra	300.	Don Giuliano Bueda	100.
Niccolò de' Mari	100.	Mar Cambiasso Negrotto	100.
Benjamin Serusi	100.	Filipo Lesno	96.
Giambattista Tealdo	24.	Domenico Cordiglia	96.
Fr. M. Brignole q. G. B.	100.	Gio. Batta Chiarella	96.
Agostino Magliano	100.	Gerolamo Fr. Serra	50.
Simone LaHeche	100.	Agostino Parodi	50.
Gio. G. Honnerlag	24.	Tommaso Langlad	50.
Gio. Giac. Trampler	16.	Gio. Batta Rossi	50.
Begue	100.	Giambattista Atroli	50.
Giac. Fil. Penco	24.	Pietro Garibaldi	50.
Gio. Pietro Faery	50.	Giambattista Ricci	50.
Placidia Pallavicino	24.	Domenico Costa	50.
Gio. Lor. Marana	24.	Giacinto Repallino	50.
Gio. B. Ag. Ferro	16.	Cicchetta Boggiana	50.
Tom. Parodi e f.	24.	Vincenzo Spinola	50.
Repallini e Chigliotti	40.	Alessandro Cataldi	50.
J. A. Morellez	100.	Angela Durazzo	50.
Fratelli Ricchini	24.	Cristoforo Schiaffino	50.
Marcello Ceruti	12.	Giuseppe Faragiana	40.
Zellveguer	40.	Pietro Paolo Conti	24.
Giacomo Frugoni	8.	Giuseppe de' Ambrosia	24.
G. N. N. D. Sibilla	8.	Francesco Ant. Dagnino	24.
A. C. di Giuseppe	20.	Antonio Maria Luxardo	24.
Ant. M. Solimani	24.	Dom. De' Albertis	64.
Giacomo M. Balistreri	24.	Giovanna Sivori	24.
Giacomo Bird	24.	Prete Tomaso Canefri	8.
G. Risetti	24.	Giuseppe Parodi	24.
Cotardo Solari	20.	Gio. Batta Santino Sivori	40.
Leonardo Luigi Carboni	24.	Dom. Giuseppe Pavese	40.
Luigi Novaro	24.	Gio. Batta Zecchino	24.
G. B. Cambiasso q. G. M.	300.	Gio. Francesco Morro	40.
Vincenzo Piccardo	24.	Gio. Batta Tanlongo	24.
Tommaso Massa e figlio	24.	Gio. Batta Pescaia q. G.	4.
Delucchi e Fossati	40.	Girolamo Tognini	4.

Pontana	12.	Francesco Dacorsi	12.
Giuseppe Mojon	12.	Annetta Dacorsi annuo	12.
Luigi De Ferrari Medico	50.	Michela Dacorsi annuo	12.
VVilliam Batt	50.	Pietro Tassano	12.
Tom. Bertamino Chir.	30.	Gio. Batta Pignone	4.
Luigi Marchelli Chir.	49.	Antonio Bedda	16.
Franco Rivera Giojel.	8.	Giuseppe Vigo	4.
Antonio Tealdo	4.	Paolo Antonini	3.
P. Pedevilla	8.	Gio. Batta Assereto	3.
Gio. Batta Vissei	24.	Giacinto Siri	8.
B. F.	8.	Agostino Sartorio	6.
Girolamo Scanavino	50.	Gio. Batta Campantico	16.
Antonio D.	4.	Onorato Ferreri	24.
Gaetano Franco	4.	Frattelli Laufranco Gioj.	24.
Gio. Batta Rajmondo	4.	Giusep. De Camilli Oref.	48.
Estimatori di Dogana	4.	Giuseppe Bello q. Gio.	8.
Tre Pes. del peso gr. di D	6.	A. G. in casa Locatelli	8.
Agostino Clavarino	4.	Pietro Locatelli q. Gius.	8.
Antonio Vassallo	8.	A. M. in casa Locatelli	20.
Alegretti, e Malagamba	8.	Niccolò Gazzino	10.
Morea Prao. Pad., e Fig.	32.	Francesco Morello	20.
Giacomo Franc. Granara	50.	Isengard Com. di Artig.	10.
Antonio Serra	24.	Gio. M. Rolandelli	24.
P. D. Filippi	24.	Medico Pedestà	24.
Polverara	24.	Pietro Zino	16.
Gio. Cello	12.	Medico Scassi	24.
Michele Reta	16.	Francesco Giusti	8.
Francesco Giacometti	12.	Canonico Tribone	16.
Paolo Viale	18.	Emanuele Greco	48.
Domenico Callero	8.	Pietro M. Merani	24.
Morrebruno Emmanuele	20.	Ant. Costa Tappezziere	12.
Giuseppe Garelli	20.	Andrea Giubega	80.

N. B. E' finalmente riuscito, mercè l'interesse, che vi hanno preso i Comandanti francesi e il nostro ministro di guerra Botto, di far evacuare dai fornitori delle truppe il locale di S. Bernardo, ove perciò nell'entrante settimana si darà principio alla costruzione dei fornelli alla Rumford; I sovventori per questo prezioso stabilimento sono pregati di far pervenire nello scagno de' Citt. Volanton, e Paesy l'importo della loro sottoscrizione, e ritirare la corrispondente ricevuta.

Continuano a riceverli le sottoscrizioni presso i Citt. Delarue, Lafliche, Cantoni, Marchelli, De' Albertio, e Pagano.

-- Oggi è stato colto in flagranti un certo Andrea Oneto, che si era introdotto con chiavi false in casa del Citt. G. B. Figari, macellaio a Prè per derubarlo; egli aveva già preso tremila circa lire di denaro, quando fu scoperto, e arrestato.

-- Il Cittad. Gius. Bondanza della Croce, assalito in detto luogo da molti assassini, e grassatori, si è difeso da se solo con uno schioppo, uccidendone uno, e ferendone due: uno di questi ricoveratosi in una casa vicina ne fu portato via dallo stesso Bondanza, e condotto nelle carceri di Savignone ove morì: questo coraggioso cittadino ha ricevuto dal Ministro di polizia la ricompensa di lire 1200, conforme alla promessa fatta di lire 600 a chiunque arresterà alcuno di detti briganti e assassini, riconosciuti tali.

= Sono arrivati questa mattina (14 corr.) due bastimenti Idriotti procedenti da Messina in giorni 8. I rispettivi capitani depongono che 5 giorni prima della loro partenza era emanato un real ordine, in forza del quale dovevano uscire dai porti di Napoli, e Sicilia tutti i legni da guerra, e mercantili inglesi, e che questi si sono posti subito alla vela, e partiti immediatamente; e che correva voce che in Sicilia vi sarebbe passata una guarnigione di moscoviti, e francesi. Queste notizie sono confermate dalla deposizione del capitano di altro legno ottomano, arrivato il giorno 12 al lazaretto del Varignano, precedente parimenti da Messina in giorni 8.

Estratto di lettera. — Diano 11 Marzo.

L'altra sera alle ore due circa italiane di notte fu rotta una prigione, e se ne fuggirono i carcerati, che vi erano in numero di quattro; cioè un giovine d'anni 18, arrestato per contravvenzione all'esiglio, a cui era condannato come ozioso, e vagabondo; due altri arrestati dalla Municipalità di Alasio, e di Andora, come sospetti di furto; ed un quarto finalmente, che premeva più degli altri alla giustizia, cioè Prete Agostino Roggiere, costituito già reo, come mandante di due omicidj commessi in questa cantone di Diano nella persona di due suoi nipoti. Il dispiacere però, che occasionò questo incidente, fu compensato dal vedere sul momento accorsa la forza armata di tutte le Comuni di questa Valle, meno quella di Diano-Marina, per arrestare di nuovo il detto Prete, che infatti condussero jer sera in carcere. Non si può esprimere l'esultazione, che fu universale con acclamazioni continue: *Viva la giustizia, viva il Tribunale, morte ai birranti*. Si temeva, che fossero risuiti i facinorosi per liberare lo stesso Prete, ed un certo Radino ambidue allo stesso modo; ma poi non si è ciò verificato.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 16 Ventoso (7 Marzo)

L'ambasciatore russo Conte di Kalitschew è giunto a Parigi.

= Il pretendente non sapendo più ove riposare la sua ambulante e ridicola maestà, dicesi che abbia ottenuto di ritirarsi negli stati del Re di Prussia, a condizione però ch'egli non porterebbe alcun cordone di cavalleria, nè alcun segno esteriore di dignità.

= Il Generale Sprengporten ritornerà fra poco in Russia, conducendo seco lui 4896 prigionieri di guerra di quella nazione.

= Il Conte di Cobentzel è giunto a Parigi: egli non ha alcun carattere diplomatico.

= Una deputazione del Consiglio di stato si è recata al corpo legislativo, ed ha presentato un progetto di legge relativo alla riu-

nione al territorio della Repubblica dei quattro dipartimenti della riva sinistra del Reno.

= Due giorni dopo la notizia ricevuta a Parigi della pace firmata, il ministro dell'interno ha presentato al primo Console una carta della Francia in marmo, coi limiti determinati dal trattato di Luneville.

= Il celebre pittore David lavora attualmente un ritratto del primo Console: egli è rappresentato a cavallo, allorchè le truppe sfilano davanti a lui, al passaggio del S. Bernardo. Il Rè di Spagna ha fatto domandare a David una copia di questo ritratto.

= Scrivono da Vienna che il passaggio di un Armata francese negli stati ereditarij per portarsi contro la Turchia avea incontrato sul principio alcune difficoltà, ma che tutti gli ostacoli sono ora spianati, e che pertanto si attende di vedere fra un mese sfilare la vanguardia in numero di 18 mila uomini: la legione polacca ne deve far parte.

= Le lettere di Londra de' 26 febbrajo annunziano che la salute del Rè è divenuta allarmante; egli è ricaduto nella sua malattia naturale.

= Il Cittadino Alquier è partito per Fogliano, ove devonsi trattare le condizioni della pace col Rè di Napoli. Il marchese del Gallo, arrivato a Parigi da due giorni, è obbligato di ripartirne assai prontamente.

= Sono giunti dall'Egitto i generali Gilly-Vieux e Devaux: essi erano incaricati di presentare al primo Console delle bandiere, dei stendardi, delle code di hassa, e altri trofei dell'Armata d'Oriente. Allorchè essi sono partiti, le truppe Francesi erano nello stato più formidabile, e si disponevano a ben ricevere gl'inglesi nel caso che si esponessero ad uno sbarco.

Londra 21 Febbraro

I dibattimenti del parlamento vanno ora, senza dubbio, a prendere un nuovo carattere. Il pubblico si aspetta di vedere Pitt sviluppare tutta la sua eloquenza per la causa che ha inutilmente difesa al Consiglio: ma non sarebbe da far sorpresa che la facesse trionfare nella Camera de' Comuni, e che dopo di aver brillato momentaneamente nel partito dell'opposizione, ricomparisse con maggior

gloria al ministero, accompagnato da' suoi colleghi.

= La gran questione dell'emancipazione de' cattolici Irlandesi, questione tanto pericolosa a trattarsi, senza esser sicuri di poterla decidere, va, secondo tutte le apparenze, ad essere discussa al parlamento. I ministri nel ritirarsi hanno, per così dire, contratto l'impegno d'introdurla essi medesimi; e se volessero tacere, l'opposizione riprodurrebbe la questione per farne un'arma doppia contro di loro, e contro i loro successori. L'inazione de' due partiti nel parlamento è una conseguenza naturale della crisi singolare, e senza esempio in cui ci troviamo. Tutto in questo momento è incertezza, timore e congettura. Qualunque passo potrebbe attualmente diventare falso; e non è se non quando le promozioni ministeriali saranno state proclamate ufficialmente che noi vedremo i dibattimenti del parlamento ripigliare il solito loro interesse, e forse un interesse maggiore di quello che abbiamo mai avuto.

Molti pensano che a meno di adottare un carattere particolare, la nuova amministrazione non può avere che una esistenza effimera. Si pretende inoltre ch'essa già si distingue dalla precedente amministrazione, per mezzo di una visibile gradazione, di cui la politica esteriore potrebbe fornire la base, e sembra estremamente probabile che il primo passo del ministero sarà segnalato dalle aperture di pace. La voce pubblica indica lord S. Helen, nel caso di una missione in Francia. S'ignora di qual natura possano essere le proposizioni, che farà il Governo Francese. Noi non abbiamo nulla da dimandare, e abbiamo molto da restituire.

= La sera de' 18 corrente è partito da Torha un cutter con dei dispacci di milord S. Vincent per l'ammiraglio Hervey, che è in crociera dinanzi a Brest: si crede che siano della più grande importanza.

Le lettere della Crimea annunziano che una flotta russa di una forza considerabile, si prepara a far vela dai porti del Mar Nero: se ne ignora la destinazione.

Si dice che i ministri hanno ricevuto delle notizie molto spiacevoli dal mezzo-giorno dell'Irlanda, al proposito dei sentimenti ma-

nifestati nel gabinetto contro l'emancipazione de' cattolici: questa nuova ha prodotto un ribasso non indifferente nei fondi pubblici.

P. S. Si sparge generalmente la voce, che il Governo, per organo del commissario Otto, ha fatto chiedere a Bonaparte se il Governo Francese è attualmente disposto ad entrare in negoziazione di pace. Noi speriamo che la risposta sarà favorevole.

Semlino 18 Febbrajo.

Si sente dalle frontiere della Turchia, che Passvan-Oglu ha richiamato tutte le sue truppe dalla Valiachia; e che dà delle disposizioni per marciare col suo corpo d'armata verso Andrinopoli, ove i malcontenti ch'egli dirige hanno provato da qualche tempo un nuovo rovescio per parte delle truppe ottomane. -- Il bassa di Belgrado fa da canto suo delle riunioni di truppe per eseguire gli ordini della Porta che gli prescrivono di marciare contro Passvan-Oglu.

Amburgo 22 Febbrajo.

La Gazzetta di Konisberg de' 15 corrente annunzia che le disposizioni militari della Russia hanno per oggetto la Turchia. I motivi di queste disposizioni sono: il rifiuto che fa la Porta di rompere la sua alleanza coll'Inghilterra, e l'assassinio degli ufficiali russi a Costantinopoli.

Vesel 1.° Marzo.

Si fanno ascendere a 20 m. uomini le forze che dall'interno della Prussia si portano sulle sponde dell'Elba e del Vaser. Si radunano i viveri necessarj per la sussistenza di questo corpo, che comprendendovi l'armata di osservazione, formerà un totale di 50 m. combattenti. Se il Governo inglese ricusa di aderire alle domande della Prussia, non v'è più dubbio che quest'armata occuperà Brema, Amburgo, l'elettorato di Annover, e chiuderà agli inglesi le imboccature dell'Elba, del Vaser, e dell'Ems.

Ratishona 22 Febbrajo.

Si aspetta quì il primo commissario imperiale, come pure gli altri membri della dieta. Subito dopo il loro arrivo, sarà a-

perta la deliberazione sul trattato di pace dell'impero.

Augusta 25 Febbrajo.

Une lettera dal quartier generale del Principe di Condè porta che era stato messo all'ordine una nota del Ministro britannico Vivian, nella quale egli dichiara di non essere autorizzato ad annunziare quale sarà la destinazione futura del Corpo di Condè; ma che attese le attuali circostanze, esso deve essere imbarcato, e impiegato nelle spedizioni del Mediterraneo, e che per quanto egli può giudicarne dagli ordini ricevuti, il luogo della sua attuale destinazione è l'Egitto. Frattanto questo corpo sarà sotto gli ordini del Generale Abercrombie, ec. La pubblicazione di questa nota ha prodotto un grande malcontento in tutto il corpo di Condè; egli non vi ha fatto risposta, ma si assicura che abbia dichiarato verbalmente, che non s'imbarcherebbe giammai. "Ecco, dicevano i suoi soldati, il trattamento che riceviamo dagl'inglesi, ecco come la finiscono con noi! questa è la ricompensa di tanti sacrificj, e il termine delle nostre speranze! Per premio de' nostri segnalati servizj, converrà ora che il principe vada a fare, in Egitto, il personaggio di avventuriere; e noi altri a combattere contro gli arabi, e i mamalucchi!",

Vienna 17 Febbrajo. Il Barone di Thugut ha avuto la dimissione dalla carica di commissario generale e ministro Imp. in Italia, e va a godere la sua pensione di ritirata a Cracovia.

21 detto. L'Imperatore ha apposto la sua ratifica al trattato di pace, e il corriere di gabinetto Einkmayer l'ha recata a Luneville.

Firenze 10 Marzo. La nuova della pace è stata anche quì celebrata con grande solennità, con feste e illuminazioni. Il Governo Toscano ha dato avant jeri un lauto pranzo al Generale Murat, ove intervennero lo stato maggiore francese, e le primarie autorità costituite.

E' stato pubblicato un ordine del giorno, in cui si prevengono i rifugiati napoletani, ch'essi possono, mediante un passaporto che verrà loro rilasciato dall'Inviato del Re di Napoli, Cavaliere di Micheroux, rientrare nel seno delle loro famiglie.



Milano 11 Marzo. Si assicura essere qui arrivato da Parigi al Ministro Petiet il progetto di Costituzione per questa Repubblica.

L'armata de' Grigioni è sciolta, essa rientra in Francia, e dovrà accantonarsi sulle frontiere dalla parte de' Grigioni. Alcune truppe anche dell'armata d'Italia si dirigono parimente verso l'interno della Francia. Tutte queste disposizioni garantiscono la ratifica della pace, di cui però non si è ancora ricevuta la notizia ufficiale.

Si parla sempre di una spedizione per l'Egitto, e si dice assai vicino l'arrivo di una flotta russa ad Ancona per proteggere questa spedizione.

Si lavora con grande attività alla demolizione de' castelli di Verona, come pure a distruggere le fortificazioni di Legnago, che sono al di là dell'Adige.

Dalle ultime notizie di Germania si sente, che la stessa operazione ha luogo per le fortezze di Kell, Filisburgo, Cassel, Ehrenbreitstein, e Dusseldorf.

Il giorno 8 corrente è partito per Parigi il Generale Brune in seguito di un nuovo corriere ricevuto dal suo Governo.

Livorno 11 Marzo. Jeri giunsero qui 2000 circa polacchi. La guarnigione cominciò questa mattina a sfilare verso le marenne. La spedizione contro Longone e Portoferraio è decisa, e va ad aver luogo senza ritardo.

Si attende quanto prima il Cittad. Francesco Gianni in qualità di Ministro nella Toscana.

Il blocco di questo porto continua. - E' stata qui recentemente proibita l'estrazione delle granaglie.

Ancona 9 Marzo. Una corvetta inglese che veleggiava su queste acque, ignorando il trattato di pace con l'Imperatore, e vedendo entrare de' bastimenti con bandiera Imperiale, entro anch'essa in porto nella notte del primo corrente. Dopo alcuni colpi di cannone dei nostri baluardi, la corvetta si rese prigioniera; il suo equipaggio è di 80 persone circa, e 14 uffiziali: essa è armata con 18 pezzi di cannone.

Costantinopoli 16 Gennaio. La Porta ha ricevuta la notizia ufficiale che la prima, e la seconda divisione della flotta inglese è

giunta a Marmarissa. - Molti vascelli inglesi sono in crociera davanti Alessandria. Ciò nonostante vi è luogo di credere che tre fregate francesi abbiano potuto precedere la squadra inglese e recare de' soccorsi in Egitto.

Altra di Ratisbona de' 28 Febbraro.

E' qui arrivato il commissario imperiale, e si attende a momenti il commissario principale: per il giorno 6 di Marzo sarà ratificata la pace anche per parte dell'Impero Germanico. Un decreto imperiale ha partecipato alla dieta in nome dell'Imperatore i motivi, che lo hanno determinato a trattare nello stesso tempo per la pace dell'Impero nella sua qualità di Capo supremo, quantunque, secondo le disposizioni della Costituzione Germanica, egli non ne avesse l'autorità, senza averne ricevuto dall'Impero un potere speciale. Questi motivi sono fondati principalmente sull'esempio delle precedenti negoziazioni di pace di Rastadt, e di Baden nel 1714; la condotta del suo Ministro plenipotenziario a Luneville e d'altronde abbastanza giustificata dall'insistenza del Ministro Francese, che minacciava di rompere tutte le trattative se non si fossero adottate le stesse formalità dei trattati di Rastadt e di Baden. L'imperatore in seguito dichiara di non aver inteso con ciò di togliere il trattato alla cognizione, e alla ratifica della Dieta generale, e ch'egli è inoltre persuaso, che in simili circostanze essa avrebbe presa la medesima risoluzione.

A V V I S I.

- Da questa Stamperia si è pubblicato un Discorso d'introduzione a un nuovo progetto di Costituzione, che si trova anche vendibile dal Cartaro Albani, dallo Stampatore Frugoni, e dalla Spezieria Costello in strada Lombina.

Gli interessati nei diversi prestiti fatti alla real Corte di Spagna sono pregati di passare nello scagno di Delarue Fratelli per riscuotere tutti i frutti maturati negli medesimi, li quali si pagano ogni Martedì, Mercoledì, e Giovedì dalle ore 10 della mattina sino ad un ora.

Si fanno due Lotterie delle Merci più preziose esistenti nei Magazzini del Negozio del Citt. Antonio Quadro, posti in strada nuova sotto il terrazzo del Palazzo rosso: ognuna di esse sarà divisa in 500 Azioni, ciascuna delle quali ripercorra un premio; ed ogni azione sarà composta di dieci biglietti da lire otto l'uno.

La prima estrazione si farà compito il numero delle azioni. Son nella maniera che si praticava nelle Lotterie della Società Patria.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(21 Marzo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positæ = itescent saccula bullæ.
VIRG.

Della rappresentanza del Popolo ; ec. = Legge sui Notari. = Legge sul contrabbando del sale. = Notizie interne. = Varietà. Dialogo. = Arrivi di mare. = Notizie estere. Parigi; progetto di legge sul debito pubblico, e i beni nazionali. = Dichiarazione di guerra della Spagna contro il Portogallo. = Notizie d' Inghilterra, ec.

Della rappresentanza del Popolo, e della necessità di rappresentarlo meglio, che non era rappresentato nella Costituzione del 1797.

LE Repubbliche antiche, intendo dire le antichissime, non conoscevano il Governo di rappresentanza. Si radunava il popolo nelle piazze pubbliche, e combinava le sue leggi, organizzava i suoi magistrati, decretava la guerra, e la pace, e giudicava qualche volta della fortuna e della vita de' Cittadini. Questo vuol dire, che i popoli di que' tempi avevano certamente maggiori virtù, o avevano almeno migliori costumi de' popoli de' nostri giorni; e convien credere inoltre che prevalesse naturalmente in quelle felici repubbliche una certa eguaglianza di condizioni, di integrità, e di lumi, che non sarà mai possibile di ottenere colle parole e co' i gridi ec., finchè siamo obbligati a vivere, in grazia del commercio, e del lusso, in un sistema che ci ripugna, e che consiste essenzialmente, non già in una pianura rasa come quella di Giosafatte, ma in una scala, come quella di Giacobbe, ove altri montano, e altri discendono, e sono tutti situati diversamente.

Se venisse in testa, ai tempi nostri, a qualch' uno di quei popoli sovrani che conosciamo

di imitare i Greci e i Romani, e volesse radunarsi esso, per le piazze, o altrove, a governare, e a giudicare i suoi rappresentanti, o altri deputati per lui, sarebbe lo stesso che organizzare le tempeste e i terremoti, e le eruzioni dell' Etna; si tratterebbe ad ogni Comizio di gettare a terra le case, di aprire le prigioni ai malfattori, e sopra tutto di cambiare e processare il Governo, e segnatamente il Ministro di polizia. Ogni galantuomo dovrebbe aver l'avvertenza di fare imbarcare i suoi fidi bauli alla vigilia di questi giorni solenni, e andare a sentire coi stivali in piedi gli Oracoli del ben pubblico.

Si è dunque pensato, e si è pensato benissimo, di dire a cinquecento, o mille individui, „Non è possibile che voi andiate a governare; eleggetevi fra tutti un procuratore comune, e mandate questo galantuomo a governare in vece vostra,, e si è detto, con questa norma, a cento e duecento mila individui: „Voi siete una turba spaventosa, e non potete sapere quel che fate, nè quel che volete, nè quel che siete: eleggetevi duecento procuratori comuni, e mandate questi Cittadini, a operare, e volere, ed essere qualche cosa in vece vostra,,. Hanno cominciato, io credo, gli inglesi ad adottare queste nuove forme di legittimare i governi;

e poi sono state adottate da altri popoli, e migliorate successivamente dai nostri buoni amici gli Americani, che ci portano il zucchero; e poi migliorate ancora dai nostri alleati, e maestri i Francesi che ci portano il vino; e sono forse migliorabili ancora, e si miglioreranno in seguito, e si ridurranno finalmente in questo secolo, o nell'altro, a tutta quella perfezione di cui sono suscettibili.

L'autore del Contratto sociale ha declamato acremente contro questo sistema di rappresentanza, che è forse un'imitazione purificata dell'antico sistema feudale; e possono sembrare, in certa maniera, i Rappresentanti del Popolo, come tanti conti e marchesi che proteggono i loro vassalli. A noi però non importa niente affatto dell'origine impura del Governo di rappresentanza, e meno ancora dei nomi e dei titoli co' i quali si chiamano, o non si chiamano, i Governanti, e i Governati; ci importa solamente che sia conservato gelosamente nella nostra repubblica questo saggio sistema di rappresentanza, che potrà mettere al governo, ove sia ben regolato, quella poca gente che possiamo avere nel nostro paese, veramente istruita, sperimentata, o tranquilla, e interessata sopra tutto, per vantaggio proprio, al buon ordine e alla giustizia.

Si può dubitare, se nella Costituzione che abbiamo copiato del 1797 sia stata bene intesa e distribuita colle debite proporzioni la rappresentanza nazionale. Si è adottata la norma della popolazione, e converrebbe forse, ragionando come ragionano i Romani, di adottare una norma composta di popolazione e di censo. Se è vero il principio che i più ricchi devono aver una maggiore influenza, anche per la ragione che sono sempre presi di mira nel governo popolare, e corrono un maggior rischio di essere pregiudicati e spogliati, sembra che debbano conservare ancora nel governo di rappresentanza questa maggiore influenza, che non è altro propriamente che l'influenza necessaria e proporzionata al bisogno. Tanto più se il Governo non può esser forte di forza propria, come sono i Governi militari, e contenere e dirigere il popolo; ma non ha altra forza che la forza del popolo medesimo: insomma non bisogna met-

tere gli uomini in necessità di lottare perpetuamente gli uni contro degli altri; ma bisogna metterli come possono stare, per la buona disposizione, e la classificazione più naturale.

La norma della popolazione, in quel sistema del 97, portava al Governo quattro quinti di rappresentanti delle riviere, e un quinto della centrale, e si deve osservare, che trattandosi di una piccolissima nazione che non ha che una sola gran città, ove deve risiedere il Governo, e vi si esercita quasi esclusivamente il commercio, e forse per necessità di combinazioni locali, risultano gli abitanti di questa centrale dei più facoltosi possidenti di *tutto lo Stato*, che vi si sono venuti di mano in mano a domiciliare; risultano dei più industriosi e ricchi negozianti di *tutto lo Stato*, che sono venuti e vengono ogni giorno ad esercitare il commercio; risultano de' più colti e illuminati cittadini di *tutto lo Stato*; che vi si sono situati a fare il medico, l'avvocato, e altre professioni più rispettabili. In somma quel che vi è di più ricco, di più industrioso, di più istruito di *tutto lo Stato*, si trova in massima parte nella Città, perchè non abbiamo, e non possiamo avere che una sola città. Sembra ora che questa massa imponente che riunisce le ricchezze, i lumi, l'industria ec. ec. e tutti i vantaggi che accompagnano queste prerogative, non potrà soffrire lungamente di essere dominata in casa sua, da un Governo non proporzionato, ove cento de' più ricchi possidenti vengono a pesare egualmente come cento de' loro contadini; ove i più distinti negozianti non pesano niente più dei marinari che li servono, ec.

Non mancano certamente in molte parti dello stato dei possidenti, e altra gente colta, e virtuosa, che preferiscono l'onesto ozio, e la tranquillità di un contado al soggiorno clamoroso, e inquieto della Centrale; e questi cittadini sono senza dubbio fra i più degni, e stimabili, e porterebbero al governo un cuore sano e un'anima pura. Queste però sono eccezioni, e fenomeni: non è possibile di ridurli a calcolo, e farne una base di rappresentanza.

In una parola, bisogna essere bene attenti,



quando si tratta di fare delle Costituzioni , e regolare le rappresentanze , di non mettere gli uomini in situazione e rapporti violenti ; altrimenti queste costituzioni , e queste rappresentanze durano poco.

CONSULTA LEGISLATIVA.

L E G G I.

Legge su i Notari , e loro atti , e protocolli.

La Consulta legislativa considerando che gli Atti Notariali sono la principale garanzia delle proprietà , le quali colla loro dispersione resterebbero esposte a gravi pericoli ;

Considerando che nel mentre si prepara un sistema completo per assicurare la regolarità , e la conservazione di questi documenti non può differirsi di provvedere alla dissipazione , che ne è stata fatta , massime in questi ultimi tempi ; ecc. ha adottato , ed esteso la seguente Legge:

1. Qualunque Individuo , che non sia stato legittimamente creato Notaro dalle autorità figure nella Liguria , e dalle autorità competenti nei Paesi riuniti alla Repubblica , e prima della loro riunione , il quale avesse presso di se Protocolli , Notolarj , Pandette , o qualsivoglia altra scrittura originale di Pubblico Notaro , siano antiche , o moderne , intiere , o smezzate , è tenuto a denunciarle entro il termine di giorni otto dalla pubblicazione della presente Legge al Commissario del Governo esistente nella sua Giurisdizione , colla precisa indicazione del loro numero , e qualità , e del Notaro , che le ha fatte sotto la pena di scuti cento da lire otto.

2. Questo articolo comprende anche coloro , che quantunque non Notari avessero avuto la licenza di ritenere tali scritture appresso di se.

3. Nel Centro il Commissario del Governo fa trasportare fra il termine di giorni dieci da quello della denuncia le scritture denunciate all' archivio dei Notari a spese della Municipalità , o in quell' altro locale , che meglio giudicherà la Commissione di Governo , e nelle altre Giurisdizioni li rispettivi Commissarj le fanno trasportare entro il medesimo termine a mani di un Pubblico Notaro ad essi meglio

visto , quale abbia il suo domicilio nel luogo , ove lo aveva il Notaro Rogatore delle medesime , e qualora in esso non ve ne fosse , ad un Notaro domiciliato nel Luogo più vicino , e ne ritirano da esso la ricevuta al possibile circostanziata.

4. Nel concorso di più Notari domiciliati nel medesimo luogo , ed egualmente degni della pubblica confidenza , il Commissario preferisce quello , che fosse nominato dall' Erede del Notaro defunto , e possessore di tali scritture , e determina la quota di mercede per li loro estratti che esso dovesse corrisponderli secondo il solito.

5. Nessun Notaro potrà ritenere né li suoi proprj Protocolli , né quelli , che gli venissero come sopra consegnati , se non nella casa di propria abitazione , ed in un luogo custodito con chiavi ; oppure nel Buro di sua solita residenza sotto la pena suddetta.

6. Entro il termine di un mese ogni Notaro trasmette nel Centro all' Archivio dei Notari , e nelle altre Giurisdizioni alle sue rispettive Municipalità la nota circostanziata delli Protocolli tanto proprj , che dei Notari defunti esistenti alla sua custodia , e dette note si registrano per ordine alfabetico in un libro visibile a tutti sotto la medesima pena.

7. In caso di qualunque contravvenzione si accorda al denunciante la metà di detta pena , e lo stesso sarà tenuto segreto.

8. Per il ricupero di detti Protocolli , o scritture potrà il Commissario valersi di tutti li mezzi , ed anche della Forza Armata.

9. E' autorizzata la Commissione straordinaria di Governo di dare sopra li mentovati oggetti quelle altre provvidenze , che stimerà più convenienti , compresa quella di poter far ritirare , ed assicurare anche immediatamente , e prima della denuncia quei dei suddetti Protocolli , Carte , e scritture , che si trovassero presso alcuno degl' Individui contemplati nell' articolo primo.

Legge sul contrabbando del sale per il centro.

La Consulta legislativa considerando che mentre diversifica il prezzo dei Sali di ordinario consumo nella Centrale , l' introduzione di detto genere da altri punti dello Stato , deve riguardarsi come un vero contrabbando ;

Che è necessario un pronto riparo alle frequenti Frodi, che si commettono in grave danno dei stabilimenti di Carità, a quali è destinato il temporaneo aumento del prezzo stabilito con Legge del 4 Novembre p. p. ecc. ha addottato il seguente atto legislativo:

1. Il Ministro dell' Interiore, e Finanze è incaricato di far vendere per la Giurisdizione del Centro una qualità di Sale visibilmente diversa da quello che di ordinario si consuma in tutto lo Stato.

2. Nessuno potrà far uso, comprare, vendere, ritenere, o introdurre in detta Giurisdizione Sale di qualunque sorta, ad eccezione di quello, che si venderà a norma del prescritto nel precedente articolo. I Contravventori incorreranno nelle pene prescritte dalla Legge sopra il Sale del 27 Settembre, e primo Ottobre 1798 Anno II. art. 4.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 21 Marzo.

L'impazienza è giunta al suo colmo. Corre oggi il decimo giorno dall' epoca perentoria, in cui dovea essere ratificato il trattato di Luneville, e non abbiamo ancora notizia veruna ufficiale di questa tanto sospirato ratifica. Ciò nondimeno le truppe francesi, e austriache che rientrano rispettivamente nei loro confini, le disposizioni pacifiche che si manifestano in tutti i gabinetti, eccettuato quello dell' Inghilterra, non lasciano concepire, agli animi ragionevoli, alcuna inquietudine sulla pace continentale.

Sta tuttavia sepolta nel più profondo mistero la sorte definitiva che si va preparando alla nostra Repubblica, già riconosciuta libera e indipendente. Ma questa sorte sarà degna sicuramente della magnanimità, e della giustizia del Governo francese; sarà corrispondente ai sacrificj immensi di ogni genere, coi quali il Popolo Ligure ha sempre dimostrato il suo attaccamento alla Francia, e tanto contribuito alla salvezza, e alla gloria delle armi francesi; sarà corrispondente alla condotta coraggiosa e spartana che, in un' epoca troppo famosa e terribile, lo ha reso spettacolo di ammirazione a tutta l' Europa, e per cui il primo Console lo ha proclamato

solennemente il più fedele alleato della grande Nazione.

— Per decreto della Commissione di Governo è riunita alla Biblioteca dell' Università quella del già Convento di s. Carlo, assieme alla porzione di convento che serve di locale alla medesima biblioteca.

— Non essendo possibile nello stato attuale della cassa nazionale il pagare per ora il soldo arretrato dovuto alla truppa di linea, la Commissione di Governo ha decretato, che verrà aperto presso il Banco di s. Giorgio, che riceve il prodotto della Gabella Vino, un conto di detto sollo, in cui si faranno inscrivere i creditori, depositando i mandati corrispondenti al loro avanzo. Alla fine di ogni mese saranno erogate in pagamento dell'arretrato lire 6000, e ne sarà fatta la distribuzione estraendo a sorte il nome di tanti creditori, l'avanzo de' quali ascende in totalità a detta somma. Nessuno potrà percepire oltre di lire 300 per ogni estrazione.

— Jeri mattina sono fuggiti dalle carceri di S. Domenico cinque individui, che vi erano detenuti d'ordine del Ministro, e Comitato di Polizia, e Commissione criminale. Lo stratagemma usato da essi è molto semplice: essi hanno afferrato il sotto carceriere, l'hanno legato, gli hanno preso le chiavi, e se ne sono andati con Dio.

Novi 19 Marzo. — Jeri ha avuto luogo la spedizione concertata tra i Generali comandanti in Toscana, ed Alessandria, e il nostro Commissario del Governo contro gli assassini che infestavano i territorj liguri, e piemontesi. I comandanti francesi hanno diretto in persona questa spedizione.

Nella notte de' 18 marzo sono partiti da Tortona tre corpi di truppe diretti con delle guide sicure verso Villa Alerana, Ronchetti, Tolentino, Pozzuolo, Pivera, ec. De' distaccamenti di cavalleria sono usciti da Alessandria. Il nostro commissario Lupi ha spedito 30 uomini a Pozzuolo, ed ha invitato quello del forte di Gavi di farne trovare un altro corpo in Serravalle. Altri due distaccamenti sono stati spediti dai Monti Liguri occ. in Arquata, e Montesoro, ec. — Non è ancora pervenuto il rapporto ufficiale dell' esito di questa spedizione, ma dai rapporti parziali si rileva che nel corso di essa sono seguiti più di 25 arresti d'individui sospetti ed assassini; alcuni de' quali sono stati fucilati.

Il distaccamento di truppa Ligure, sotto il tenente Sandford si è distinto nella spedizione di Pozzuolo. I nostri paesani di Nove, e di Parola si sono condotti con una bravura e disciplina veramente repubblicana. I secondi in luogo di 40 com' era l'invito si sono portati a Pastorana in numero di 74 avendo alla testa il giudice di Navi, e il presidente, e protocollista della Municipalità. I commissari Olivieri, e Monrebruni hanno concorso utilmente a questa impresa, che ha prodotto il più salutare effetto coll' arresto, disposizione, e castigazione de' scele-

V A R I E T À.

DIALOGO. = *Pasquino, e Marforio.*

Marf. Sono otto giorni, Pasquino, che non ti vedo; cosa è seguito dell'anima tua?

Pasq. Lasciami stare; ho delle grandi idee politiche per il capo. Vengo dal Caffè, e dalla Taverna, ove eravamo insieme i più rari talenti, e abbiamo discusso le costituzioni, e bevuto più d'un barile di vino.

M. E intanto ti sei scordato del tuo amico Marforio.

P. Perdonami, quando si tratta di fare il ben pubblico io lascio tutto; se non stiamo bene attenti noi altri che abbiamo l'energia, la Patria è perduta.

M. Ma cos' avete finalmente conchiuso?

P. Abbiamo conchiuso, che i progetti ignoti de' quali si parla, son tutti cattivi. Altri vogliono restringere il comando in tre, o in cinque soggetti; altri lo vogliono perpetuare nei medesimi; e altri non vorrebbero niente meno, per dirtelo in confidenza, che mettere al Governo i ricchi. Ora se vanno avanti questi progetti, tu vedi chiaro la superstizione, le catene, i rei tiranni, le ombre nere, ec. ec.

M. E intenderesti forse, che governassero i disperati, e i tuoi compagni di taverna?

P. E perchè no? bisogna lasciar la strada aperta all'energia, ai talenti, e a quelli che hanno di bisogno. E se ti dovessi ripetere tutto quello, che ho sentito dire... ma basta: sentirai quello che scriveranno quattro o cinque de' nostri sapienti.

M. E quale sarebbe il loro progetto?

P. Il loro progetto non è altro, che di confutare tutti gli altri progetti.

M. Queste cose sono in regola, e non ti devono far specie. Quando si tratta di fare qualche cosa di grande interesse per il pubblico e cosa solita che sia criticata, contrastata, screditata, confutata, calunniata, voltata e rivoltata in ogni senso, e contro senso; e si fa tutto questo da tutta gente, illuminata, ignorante, assennata, insana, temperante, ubbriaca, facciosa, disperata ec. ec.

P. E come dunque potrò giudicare, io pover'uomo, in questa tempesta di opinioni di quel che è buono o cattivo?

M. Vi è benissimo qualche regola per ben giudicare anche di questo.

P. Dimmi dunque, caro Marforio, come potrò fare a conoscere la migliore Costituzione?

M. Eccolo: le buone cose si conoscono a questi due connotati essenziali: la gente onesta, e illuminata, che ne dice bene; e i fanatici, e gli anarchisti, che ne dicono male.

Bastimenti entrati in porto dai 21 p. p. ai 21 corrente: Polacche 21, Navi 2, brigantini 11, filuche 39, liuti 87, pinchi 29, tartane 5, batelli 18, sciabecchi 3, bombarde 3, ec. - Generi introdotti: Grano, mine 20000 circa - Vino, fusti 3400 circa - Sale, minò 24000 circa - Granone, mine 2600 circa - Orzo, mine 4000 circa - Merluzzo, cantara 4000 - Baccalà cantara 1500, - Ceci, tabacco, ferro, zucchero, piombo, aringhe, cotone, olio, sapone, fichi, formaggio, suola etc.

N O T I Z I E E S T E R E.

PARIGI 18 Ventoso (9 Marzo)

Tutti gli sguardi sono ora fissati sopra Ratisbona, ove il trattato di pace deve ricevere la ratifica del corpo germanico. L'armata francese avrà effettuata la sua ritirata alla fine di Marzo. Le truppe austriache si allontanano pure dal teatro della guerra.

= Tutte le gazzette del Nord non parlano da qualche tempo che degli immensi preparativi, che si fanno nei porti della Russia, della Svezia, e della Danimarca per l'armamento il più formidabile che abbia mai minacciato l'Inghilterra, dopo la famosa armata sotto il regno di Filippo II, Rè di Spagna. Si pretende che la Russia debba somministrare 30 navi di linea, e un corpo di truppe di 35 mila uomini; la Svezia otto vascelli, e 7 mila uomini; la Danimarca 12 vascelli.

= Una lettera particolare, scritta da Douvres, in data de' 13 ventoso, e inserita nel giornale ufficiale, porta quanto segue:

„ Mi fo premura di annunziarvi la mia partenza da questo porto: domani m'imbarco per Calais.

„ Io lascio l'Inghilterra in una specie di crisi, cagionata 1. dalla malattia attuale del

Rè, che è una demenza ben caratterizzata; 2. dalla nostra pace continentale; 3. dalla confederazione del Nord; 4. dal prezzo eccessivo dei viveri di prima necessità; 5. dal peso del suo debito, che si avvicina ai 500 milioni sterlini; 6. dalla debolezza di un ministero non organizzato che per metà; 7. dagli sforzi straordinari del partito dell' opposizione, che ha di nuovo alla testa il celebre Fox; 8. dalla situazione dell'Irlanda, ove i cattolici minacciano di una nuova insurrezione. »

= L'ajutante di campo del gen. Magallon, comandante l'isola di Francia, è qui giunto, ed è stato presentato al primo Console. Egli era portatore di dispacci contenenti delle notizie molto soddisfacenti di quella colonia, sì interessante per la prosperità del nostro commercio. Vi regna una perfetta tranquillità. I neri vi hanno del lavoro; finalmente tutte le classi di cittadini vi spiegano la maggiore attività. Il generale Malartic è morto; la sua perdita è stata infinitamente sensibile a tutti gli abitanti dell' Isola.

= Colle lettere di Londra de' 3 Marzo si sente, che il commissario Otto ha ricevuto comunicazione ufficiale che è stato sospeso dall' ammiraglia l'ordine di catturare i bastimenti pescarecci francesi fino a che S. M. possa essere consultata su questo oggetto.

= Il Consiglio di Stato nella sessione degli 11 corr. ha deliberato un progetto di legge sul debito pubblico, e sui beni nazionali, che sarà trasmesso al corpo legislativo. Se questo progetto viene adottato, il credito nazionale sarà quasi del tutto ristabilito, e la Francia riacquisterà quella confidenza che deve necessariamente circondare un Governo giusto, forte, e ben consolidato. Ecco gli articoli più essenziali dell' indicato progetto di legge. — » Saranno creati tre milioni di rendite perpetue, esclusivamente applicabili, fino a dovuta concorrenza, al pagamento delle spese non ancora soddisfatte dagli anni 5, 6, e 7, nella proporzione di 25 milioni per l'anno 5, 15 milioni per l'anno 6, e 50 per l'anno 7. Queste rendite saranno rilasciate in pagamento sul piede di 3 per 100. Gli arretrati dovuti della rendita decorreranno dal 1.º Vendemmiale dell' anno 10, per le iscrizioni che saranno state fatte nell' anno 9, e successi-

vamente, contando dal semestre successivo a quello dell' iscrizione. Nel decorso dell' anno 9 potrà essere iscritto nel gran Libro del debito pubblico fino a concorrenza di 30 milioni in capitale del *terzo provvisorio*, col frutto di 5 per 100. Il frutto comincerà a decorrere dal 1.º Vendemmiale, anno 12. — Per le spese della pubblica istruzione, e de' militari invalidi sarà erogato un capitale di 180 milioni di beni nazionali, all' estimo del 1790: questi beni saranno quanto prima separati dalla massa: le loro rendite saranno applicate per tre quarti all' istruzione pubblica, e per un quarto ai militari invalidi.

Sarà venduta una porzione del resto de' beni nazionali del valore di 120 milioni: estimo del 1790. Il prezzo delle vendite sarà pagato in numerario. Sul prodotto di queste saranno prelevati 20 milioni, applicabili al servizio dell' anno 9. Il di più sarà versato nella cassa di ammortizzazione, per essere impiegato all' estinzione del debito pubblico. Il netto prodotto delle rendite de' sopra accennati 30 milioni di beni sarà liquidato e fissato. Ogni anno si faranno, nella cassa di ammortizzazione, de' fondi di una somma eguale all' ammontare di dette rendite: questa somma sarà impiegata all' ammortizzazione del debito pubblico. La fissazione fatta per il primo anno servirà per tutti gli anni successivi.

— I Consoli della Repubblica hanno decretato: Sarà stabilito sul Sempione e il monte Ceniso un ospizio simile a quello che esiste sul Gran San Bernardo. Non potrà esservi meno di 15 persone in cadaun ospizio, e i religiosi saranno sottomessi alla stessa disciplina, e tenuti ad osservare gli stessi doveri verso i viaggiatori che quelli del Gran San Bernardo.

Gli ospizj del Gran S. Bernardo, del Sempione, e del Monte Ceniso non formeranno che una sola comunità, sotto gli ordini del medesimo superiore.

Ciascuno dei governi Piemontese e Cisalpino doteranno l'ordine del Gran San Bernardo di beni, il di cui reddito sia di 20 m. franchi. Quest'ordine entrerà in godimento di questi beni il primo germile prossimo.

Il ministro dell' interno della Repubblica francese farà versare nella cassa di quest' Ordine 20 m. franchi nel corrente del mese di

messidoro prossimo , epoca alla quale questi due ospizj dovranno essere in piena attività. Le somme saranno impiegate alla costruzione e allo stabilimento di questi due ospizj.

Il gen. Turreau , incaricato di aprire una comunicazione tra il Sempione e la Cisalpina, i prefetti del Lemano e del Mont-blanc daranno all' Ordine tutte le facilità necessarie per la costruzione , e l'organizzazione di questi due ospizj.

Londra 3 Marzo.

La malattia del Rè , che dai 26 febbrajo è stata soggetta a molte variazioni, era jeri più allarmante: ma il bollettino pubblicato questa mattina ha fatto concepire delle migliori speranze.

Qualunque sia l'importanza di ciò che accade al di fuori, tutta quasi la nostra attenzione è assorbita dalla nostra interna situazione. La malattia improvvisa del Rè ha interamente arrestata la marcia de' pubblici affari, di già sospesi dal cangiamento del ministero. Si comprende facilmente quanto questo disgraziato incidente avesse già complicato le difficoltà della nostra posizione: tutti i timori, e le inquietudini hanno ora per primo oggetto la salute del Rè.

Non si può ancora prevedere quando la nuova amministrazione prenderà un carattere di attività. Finora lord Spencer, Grenville, e Vindham sono i soli ministri che abbiano dato ufficialmente la loro dimissione. Pitt e Dundas non hanno ancora, a motivo delle circostanze, presentata la loro; e si pretende che Pitt, il quale si trova ancora rivestito dei segni distintivi della sua carica, abbia detto ch'egli non crede doverli deporre in altre mani che in quelle di S. M. -- In una lunga conferenza avuta da Pitt col principe di Galles, il primo avendo sviluppato al principe le circostanze della sua posizione, fù convenuto ch'egli era ancora ministro *in fatto*, quantunque il Rè avesse consentito a ricevere la sua dimissione.

Si assicura che in una lunga conversazione che il Principe di Galles ha tenuta col Rè, sul proposito della visita di Pitt, S. M. ha manifestato la sua intiera adesione alle misure che aveva prese questo ministro.

Quasi tutti i membri si sono frattanto dati premura di ritirare, o almeno di differire le mozioni che avevano annunziate, e generalmente hanno colta questa occasione per far vedere che tutti i partiti sono riuniti nel loro attaccamento personale per il Re.

Si è qui ricevuta la nota del ministro prussiano al ministro inglese a Berlino. Non lascia questa più dubbio sulle disposizioni di quella corte, relativamente alla convenzione del Nord. Si crede perciò che il Governo farà metter subito il sequestro sui bastimenti prussiani.

Si sono ricevute delle lettere di Giaffa de' 31 dicembre, le quali annunziano che a motivo delle fortificazioni formate dal nemico ad Alessandria, a Rosetta, e Damietta, l'armata del generale Abercrombie doveva sbarcare a Giaffa, ove si riunirebbe all'armata del Gran Visir, per marciare assieme contro l'Egitto, traversando il deserto.

Tutti i medici di Plymouth, e di Plymouth-Dock hanno firmato una dichiarazione in favore della vaccina, in cui dicono di essere convinti dell'efficacia e della benignità di questo immancabile preservativo del vajuolo.

Jeri Fox si è installato nella Camera dei Comuni dopo di aver prestato il solito giuramento.

Madrid 28 febbrajo.

Fino del giorno 19 corrente è arrivato in questa Città il Sig. di Souza, Ministro plenipotenziario Portoghese; ma siccome la sua missione è per Vienna, egli non ha qui spiegato alcun pubblico carattere. Era suo progetto, camin facendo, di traversare la Francia, forse coll'idea di tentare in Parigi una negoziazione, ma gli è stato ricusato il passaporto. Egli ha avuto una conferenza col Principe della Pace, di cui non sembra esser rimasto troppo contento, di modo che deve quanto prima partire da Madrid. Il giorno dopo di questa conferenza è stato intimato al Sig. di Carvalho, Ambasciatore del Portogallo, di abbassare le armi della sua Corte, e di partire nel termine di tre giorni; di fatto egli è partito questa mattina. Oggi è passata a voti nei Consigli di Castiglia e di guerra la dichiarazione contro del Portogallo, e sarà formalmente pubblicata il giorno 2 dell'entrante mese di Marzo.

L'ambasciatore spagnuolo in Lisbona, in esecuzione degli ordini ricevuti, ha abbandonato quella Capitale già da alcuni giorni. Sembra che quella Corte voglia, col differire quanto può la sua adesione alle richieste della Spagna, mettersi al coperto del risentimento degl'inglesi. Il Ministro britannico, che colà risiede, insiste acciò il Portogallo prenda il partito della guerra, ma non si vede finora alcun preparativo; anzi il Principe del Brasile ha spedito in Londra per chiedere o un armata che lo difenda, o il permesso di fare la sua pace separata: nell'alternativa, converrà necessariamente che l'Inghilterra condisca alla seconda domanda.

La renitenza del Portogallo ha fatto crescere le pretensioni della Francia e della Spagna: non solo queste stanno forti sulla condizione di chiudere i porti agl'inglesi, di mettere un sequestro sopra tutte le loro proprietà, e di levare una contribuzione di cinque milioni di crociati, ma sarà quest'ultima duplicata nel caso che si dia luogo alle truppe Francesi alleate di portarsi sul territorio spagnuolo. La vanguardia composta di 4000 uomini d'infanteria, e 1000 di cavalleria, è già tra Bajona, e il Bearnese, e vicina ad entrare in Irun.

Si attende qui a momenti il Generale S. Cyr, che viene a concertare il piano delle operazioni militari. Oggi partono per Bajona il maresciallo di campo Rodrigues La - Buria, ed il Generale Baciocchi. Il Principe della Pace, Generalissimo, e il Principe di Castel-Franco, Generale in capo dell'Esercito spagnuolo, non sono ancora partiti.

Il cavaliere Azara è partito per la sua Ambasciata di Parigi.

Questo primo segretario di stato domanda la sua dimissione: il Signor di Cornet, ministro di guerra e marina, l'ha ottenuta. Il Generale Mazzaredo, comandante la flotta spagnuola in Brest, è rimpiazzato dal Generale Gravina. - Si parla nuovamente di una spedizione contro Maone, e si lavora con grande attività in tutti i nostri arsenali.

Per decreto di S. M. C. viene ora accordata l'estrazione di una partita rilevante d'oglio, e di seta.

Aja 28 febbrajo.

Una gran spedizione si prepara in questi porti: per gli ultimi giorni di marzo dev'esser pronta. I concerti ne sono stati presi con l'ammiraglio Bruix. Una specie di armata che deve o minacciare, o invadere l'Inghilterra formasi da Calais, e Dunkerque fino ad Anversa, Rotterdam e il Texel. - L'ala dritta di quest'armata sarà composta di truppe gallobatava. Tutto si dispone con sollecitudine e vigore, e nei oantieri d'Amsterdam, Rotterdam, e Flessinga si lavora con una attività straordinaria.

Il Governo Batavo ha bisogno per le spese di quest'anno di 82 milioni di fiorini (200 o più milioni di Genova.) Poco meno di 2 milioni di abitanti debbono pagare sì enorme contribuzione; eppure si paga, e tranquillamente. - Qui si attende, e si farà presto un'altra riforma costituzionale.

Firenze 17 Marzo.

Per decreto del Generale in capo dell'Armata di osservazione viene imposta una nuova contribuzione sugli individui più ricchi della Toscana di due milioni di franchi, che dovrà tutta pagarsi in numerario effettivo. Verrà rilasciata una terza parte di questa imposizione al Governo Toscano da servirsene per le forniture che è tenuto di fare all'Armata.

= Oggi si attende Alquier per trattare col Ministro Micheroux, e si pretende che il Marchese del Gallo verrà con lui.

18 detto. La spedizione di Napoli avrà luogo sicuramente. Già molte truppe sono partite, che vengono rimpiazzate da altre. Marat non attende che un corriere da Parigi per partire esso pure. L'armistizio è al momento di rompersi, giacche ricusa di pagare i diecisette milioni di ducati, e cedere tutti i porti ai Francesi.

Milano 18 Marzo.

Il luogotenente - generale Moncey ha assunto interimamente il comando dell'Armata nell'assenza di Brune.

Lucca 18 Marzo. Si attende questa sera proveniente da Pistoja, e da Modena la legione Italica di 3300 uomini d'infanteria, e 900 di cavalleria, comandata dal Gen. Lecchi. Si crede destinata per la spedizione di Napoli.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(28 Marzo 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTA'.

Aspera jam positis mitescunt saecula bellis.
VIRG.

Riflessioni molto savie. = Legge sui termini defensionali = Invenzioni e scoperte. = Notizie interne. = Sospensione delle licenze personali. = Partenza della squadra Francese da Tolone = Arrivi di mare. = Tribunale straordinario. = Varietà. Dialogo. = Notizie estere, di Parigi, di Londra, di Roma, di Napoli, di Egitto, ec. Ratifica della pace.

Riflessioni molto savie.

Diceva il Dottore *Swift* „ che non vorrebbe fare per tutto l'oro del mondo la figura di Dominedio „: non è possibile di essere giusti senza attirarsi un gran numero di nemici; non è possibile di essere buoni, senza farsi cavare gli occhi; non è possibile di dire la verità, senza essere lapidati.

Se si trovasse sopra la terra un degno mortale, che tanto si distinguesse dai suoi simili in sapienza, e in virtù per sapere governare gli uomini, come sarebbero governati da Dominedio, io sarei in gran pena per la tranquillità, e per la vita di questo povero mortale, e gli direi „: Caro mortale voi fate una cattiva figura in questo mondo : le turbe grideranno contro di voi : vi sputeranno in faccia : sarete abbeverato di fele, e poi vi crocifigeranno. „

Supponiamo in fatti che questo savio Istituto degli uomini si mettesse alla testa di quella moltitudine di tutta gente che compone una società, e gridasse: „ Io ho trovato finalmente, e vado a dettarvi una legge sicura per estirpare tutti i ladri „ ; non v'ha dubbio che questo savio avrebbe subito per nemici tutti i ladri di quella moltitudine, che non so-

gliono essere pochi in certe moltitudini che conosciamo.

Supponiamo che gridasse in seguito: „ Ho trovato un'altra legge sicura per purgare la società dalla dissolutezza e dalla crapola, che sono le nemiche naturali di tutte le virtù, e segnatamente della libertà, e trasformano la nazione in un bosco di baccanti, di pederasti, e di ~~razze~~ ~~non~~ Non v'ha dubbio che si organizzerebbe un'insurrezione contro il Savio in tutti i prostiboli.

Supponiamo che gridasse ancora : „ Ho trovato una altra legge sicura per tenere in dovere i sussuratori , i discoli , gli anarchisti che fanno il noto mercimonio di rivoluzioni e contro- rivoluzioni , inquietano , allarmano , calunnniano , bestemmiano , fanatizzano. „ Non v' ha dubbio che si sentirebbero strillare le solite voci : „ Morte al Savio , che è pagato dai tiranni , che è legato cogli Oligarchi , che è nemico del popolo Sovrano , bisogna chiamarlo *raca* , e crucifiggerlo : il vero savio è *Barabba*. Evviva *Barabba* !

Supponiamo finalmente che questo Savio non fosse ancora assassinato, e avesse il coraggio di continuare a gridare: « Ho trovato un'altra legge di suprema provvidenza, e voglio situare tutti gli uomini al loro posto ».

adattato, e assicurare il buon'ordine, e legare la società co' i suoi vincoli naturali, e sostenerla co' i suoi interessi permanenti, e i suoi rapporti indestruttibili. „Non v' ha dubbio, che la più gran parte di quest' uomini sarebbe malcontenta, e adirata contro il Savio: I ricchi non si crederebbero abbastanza comodi, i sapienti non si crederebbero abbastanza distinti, i mediocri vorrebbero avere i primi onori, i disperati e gli inetti si troverebbero male di essere confinati agli ultimi posti: I Ciabattini, invece di tacconare le scarpe, vorrebbero fare i merletti e le cuffie alle Signore; e i pasticciieri e i pizzicagnoli vorrebbero fare gli orefici e i gioiellieri, e vorrebbe ognuno tacconare e pasticciare, e pizzicagnolare la Patria: i scopatori delle chiese e delle scuole si sentirebbero nati fatti per essere canonisti e monsignori; e i tali preti, e i tali frati non sarebbero chiamati nè per le sacristie, nè per il convento, attesi i diritti dell' uomo, i parenti spietati, e la madre natura, e si sentirebbero una vocazione decisa di venirci a fare il ben pubblico.

In somma questo Savio sopra tutti i savj che vorrebbe essere giusto e buono, malgrado i consigli di *Swift*, come *Dominedio*, sarebbe esecrato e maledetto da una grande pluralità, intendo dire dalla pluralità multitudinaria e disorganizzata, come sopra; e si potrebbe riputare sommamente felice, se non gli facessero altro male che quello di cavar gli un' occhio, come a quel benemerito Legislatore della Grecia.

Mettete ora in comparazione di questo Savio un *Erostrato*, un *Cartouche*, un nemico di Dio, e degli uomini, uno scellerato che non sia noto per altro che per le sue cattive azioni, per l' ignoranza, e la turpitudine; voi vedrete che quest' uomo si farà largo nella turba; griderà „viva i debitori che non vogliono pagare, viva i ladri che vogliono rubbare, viva i vendicativi, che hanno sete di sangue; viva i libertini, e i disperati che non vogliono né religione, né Governo. „ Voi sapete che vi sono mille maniere di dire queste cose energiche, senza dirle letteralmente, e il gergo è noto. Questo scellerato che vuol rovesciare l'ordine,

e mettere a sacco la Patria, avrà subito un gran partito nella turba; sarà applaudito, e festeggiato da suoi simili, e corre il rischio, se ha la fortuna di morire a tempo, di essere portato in trionfo, e adorato sugli altari, almeno per un giorno.

E' vero, e questo consola un poco, che anche nella moltitudine vi sono i galantuomini illuminati, che distinguono benissimo il savio dallo scellerato, e giudicano sanamente delle azioni, e delle intenzioni dell' uno, e dell' altro; ma questi galantuomini sono sempre nulli nella moltitudine; non è possibile di farli parlare, non è possibile di sentirli; non è possibile di calcolarli.

Aprite gli occhi, buona gente! e guardate attorno; oppure chiudeteli, che è lo stesso, e aprite la storia; gli uomini di tutti i tempi, e di tutte le nazioni, sono sempre i medesimi; sono vipere, sono tigri se non sono guidati dalla Religione, e dal Governo, intendo dire da un Governo, che comandi, che si faccia rispettare, e temere, che protegga, e punisca. Voi che siete collocati nell' onorevole situazione, ma fatale ai tempi nostri, di fare il bene degli uomini, e avete il coraggio d' imitare, per quanto è possibile, la Giustizia, e la bontà di *Dominedio*, se non avete ancora qualche poco di onnipotenza, se non siete al caso di dire *fat*, io tremo per voi, e per la gente onesta.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sui termini defensionali, pubblicata li 25 Marzo.

La Consulta Legislativa considerando che è prossima a spirare la facoltà accordata con la legge dei 24 Settembre p. p. articolo nono, alli tribunali delle rispettive giurisdizioni, di restringere tutti i termini defensionali, ed altri stabiliti dalle leggi in cause di furto di ogni specie, di delitto atrociore, di lesa Nazione, e di omicidio doloso commesso fuori di rissa;

Considerando che continuano i motivi, che hanno determinato la Consulta ad accordare ai tribunali la detta facoltà;

La Consulta Legislativa, ec. ha addottato, ed esteso il seguente Atto Legislativo:

E' prorogato il termine di cui nel sud-

detto articolo nono della detta legge de' 24 Settembre passato per altri sei mesi, fermi sempre restando gli altri articoli di suddetta Legge.

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Inchiostro indelebile.

Dopochè si è sparsa nel pubblico la notizia, che prima d'ora non si sapeva che dai soli chimici, e da pochi altri, che si potevano, cioè, far scomparire e distruggere i caratteri scritti con tutti gli inchiostri ordinarij che sono in uso, senza punto alterare la carta; e che ciò si poteva ottenere con somma facilità per mezzo di tutti gli acidi minerali, e singolarmente con l'acido muriatico ossigenato, con l'acido oxalico (sal d'agretta) o con la potassa caustica ec.; si è con ragione temuto che questa scoperta potesse essere, come è già stata di fatto, pregiudiziale, e facilitare la falsificazione delle fedì, firme, testamenti, attestati, scritture, libri e manoscritti qualunque.

Ora i Chimici per andare al riparo di questo inconveniente, che non è sgraziatamente che troppo ben fondato, si sono occupati della ricerca di un nuovo inchiostro, il quale resistesse all'azione di tutti i reagenti chimici, e rimanesse inalterabile. Il primo che se ne sia occupato di proposito è il Sig. Pitel di Minden, dopo del quale vi hanno travagliato VVehrs, Gruner, Thorey, VViegleb, e più di tutti Bosse di Amburgo.

Ecco due ricette dell'inchiostro indelebile, che propongono i Chimici sovraaccennati, del quale consigliano a far uso per mettersi al coperto degli attentati dell'umana malizia.

Prima ricetta : Si facciano bollire una parte di legno del Brasile, e tre parti di noci di galla polverizzate, con 46 parti d'acqua pura; si coli il liquore allorchè sarà ridotto a 32 parti, e si versi ancor caldo sopra una parte, ed un quarto di gomma arabica, ed una quarta parte di zucchero raffinato; quando tutto è disciolto si aggiunga una parte ed un quarto di endaco in polvere sottilissima, e tre quarte parti di nero di fumo purificato.

Seconda ricetta : Bosse ha data un'altra ricetta di un inchiostro indistruttibile

che è da preferirsi al precedente di Pitel. Per far quest'inchiostro si fa bollire per un quarto d'ora una parte di legno del Brasile con dodici parti d'acqua; vi si aggiunge una mezza parte d'alume; colato poscia il liquore si mescola con una parte d'ossido nero di manganese, perfidato finalmente, ed una mezza parte di gomma arabica.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 28 Marzo.

Le gazzette e le lettere di Milano, e della Germania portano positivamente, che la ratifica della pace continentale fu data dai Principj dell'Impero fino del giorno 7, e dall'Imperatore il giorno 9 corrente, e che quest'atto irrevocabile di formale adesione è stato immediatamente spedito a Parigi. — Ora, calcolando l'epoca in cui deve averlo ricevuto il Governo francese, e il tempo necessario per domandare ed ottenerne la sanzione costituzionale dal Corpo Legislativo, non deve far sorpresa, e dar luogo ad alcuna inquietudine, se non n'è ancora qui pervenuta l'ufficiale comunicazione. Tanto più che le ultime lettere di Parigi assicurano positivamente, che la solenne pubblicazione della ratifica, e le grandi feste nazionali saranno forse ritardate dalla fondata speranza di potere pubblicare contemporaneamente la pace generale, o almeno un Armistizio di mare, per cui si assicura essere già molto avanzate le negoziazioni.

— E' tornato dalla sua missione straordinaria nelle giurisdizioni del Capo-Mele, Ulivi, e Palme, il Capo-battaglione Pacciola, comandante di piazza. La Commissione di Governo ha incaricato con suo decreto il Ministro di guerra e marina di manifestare in di lei nome al Citt. Pacciola il pubblico gradimento per l'esattezza, zelo, ed attività da esso dimostrata nell'esercizio delle sue funzioni. Il Ministro di guerra gli ha scritto la seguente lettera:

» Lo zelo ed attività, con cui avete così bene corrisposto al disimpegno degli oggetti pubblici, che vi sono stati meritamente confidati in Riviera di Ponente, vi hanno giustamente, e sempre più confermata la pubblica stima e confidenza. Il Governo viene di darvene i più graziosi contrasegni nel di lui decreto,

che il Ministro con sua soddisfazione si fa premura di compiegarvi. »

Salute e fratellanza. Borro.

= Si attende da un giorno all'altro il Gen. Rochambeau, che viene ad assumere il comando delle truppe francesi stazionate in Liguria.

= Martedì scorso sono state comunicate alla Commissione di Governo le seguenti notizie dal Citt. Bodard, commissario generale delle relazioni commerciali della Repubblica Francese, a cui erano pervenute per mezzo di espresso giunto nella notte antecedente.

» La divisione sotto gli ordini dell'Contr' Ammiraglio Gantheaume, composta di sette navi di linea, di una fregata, e due corvette, ha messo alla vela da Tolone nella sera de' 19 corrente, con vento fresco di nord-ouest.

» Riscontri recenti ed ufficiali, venuti da Barberia, annunziano che le Regenze di Algeri, Tunesi, e Tripoli hanno resistito alle insinuazioni che loro furono fatte per provocare una nuova rottura colla Repubblica francese; e che per conseguenza la proibizione, fatta precedentemente ai bastimenti francesi di correre sopra quelli di bandiera delle Potenze barbaresche, è stata mantenuta.

= Nella sessione d'ieri mattina la Consulta legislativa ha sospeso, in occasione dell'imminente Pasqua, per giorni 15, a cominciare col 29 corrente, qualunque esecuzione di licenza per debiti civili, comprese ancora quelle di giuramento a sospetto.

= Il Cittadino Fran. Massucone è stato eletto Commissario del Governo nella giurisdizione del Golfo di Venere: egli rimpiazza il citt. Biassa, che ha ottenuta la sua dimissione.

= Dalle lettere di Milano, giunte questa mattina, in data de' 25 corrente, sentiamo, che è pervenuto da Parigi per mezzo di corriere straordinario a quel Ministro Petiet, e al Generale Moncey la notizia della ratifica della pace, arrivata a Parigi il giorno 15; e che in Milano è stata annunziata collo sbarro di 36 colpi di artiglieria.

= Una terribile insurrezione ha messo a soqquadro tutto Parigi: un gran Generale è alla testa di 100 mila uomini, la maggior parte del Subborgo S. Antonio. Il Palazzo del

Governo è circondato. De' Consoli, chi è arrestato, chi fuggito, chi guardato a vista ec.

Questa clamorosa notizia si è sparsa nei primi giorni della settimana: benché nessun uomo di buon senso vi abbia prestato fede, non ha però mancato di mettere l'allarme nei sobborghi, e nelle campagne dei nostri contorni, ove si è divulgata. La Polizia ha spiegata tutta la sua attività, per ricercarne, e punirne gli autori.

V A R I E T A'.

DIALOGO. = *Pasquino, e Marforio.*

Marf. E perchè sei, Pasquino, montato di nuovo come prima, e dove vai con tanta ferocia?

Pasq. E non sai le grandi notizie? A Parigi tutto è sottosopra: la pace andera in aria: avremo di nuovo la guerra; il terrore è all'ordine del giorno. Ora sì che ritorneranno i bei giorni della Rivoluzione! Viva Robe-pierre! viva la Patria in pericolo!

M. Zitto, Pasquino, per amor del Cielo, non ti far sentire: queste novità son tutte invenzioni, e imposture.

P. Oime! dunque siamo di nuovo perduti...

M. Vi è di peggio: vogliono scoprire chi ha fatto nascere quest'allarme. Va, presto, corri alla taverna, e dì ai nostri amici che spargano subito, secondo l'uso, che sono i divoti, e gli aristocratici, che hanno inventato queste notizie; e che soprattutto facciano mettere nella nostra Gazzetta che la Teocrazia, e l'Oligarchia si sono collegate a fare quest'impostura.... Presto, presto, che non vi è tempo da perdere; perchè il Governo, e le autorità francesi sono troppo interessate a scoprire gli autori di questa menzogna.

P. Dici benissimo, vado subito, e aggiungerò ancora che dicano, e giurino, per sgravarsi più facilmente, che queste cose le hanno intese dai francesi medesimi, ma che non sanno da chi.

M. Via, spicciati; perchè la cosa può farsi seria.

P. Oh! non temere, si è fatto di peggio, e ne siamo usciti.

M. Dio ce la mandi buona!

P. Oh! e perchè!



M. Perché è troppo chiaro che le novità dirette a far nascere la confusione, il terrore, e l'anarchia non possono essere inventate che da quelli che amano la confusione, il terrore, e l'anarchia.

I giornali inglesi raccontano, che è stato trovato da un uomo di Est-dean, nel Sussex, sulla riva del mare, a Est-Bourn, un corpo di una forma sì strana, che non si sa qual nome attribuirgli. Gli stessi naturalisti dureranno fatica a dargliene uno che gli convenga. -- Questo corpo è lungo 6 a 8 pollici, ed ha un palmo di circonferenza. La sua testa rassomiglia, di dietro, a quella di un fanciullo raso. La sua fronte è coperta di una pelle mobile, che può essere alzata: si vede allora una superficie affatto unita, senz'occhi, e senz'alcuna apertura. Il suo petto rassomiglia assai a quello dell'uomo. Ha 8 code benissimo distinte, che finiscono in punta, e la di cui riunione è singolare. Sembra totalmente privo degli organi necessarj al movimento progressivo, sia nell'acqua, come sulla terra. E' assai morbido al tatto, ma schifoso molto alla vista. -- La persona, che lo ha ritrovato, lo ha messo nello spirito di vino, e si propone di mandarlo al museo Britannico, come oggetto di curiosità.

Tribunale straordinario.

In questa settimana sono stati condannati per ladri Tom. Varese, Gaetano Oneto, e Ant. Dallepiane. il primo nella pena di anni 10 di galea, e gli altri due per anni 5.

Ant. Capellino, servitore, è stato condannato di fucilazione, in contumacia, per furto commesso a danno del notaio Nic. Assereto, suo padrone.

Gius. Maxena, cordaniere, è stato condannato per furto in anni 6 di galea; Seb. Sanguineti, ferraio, e fabbricatore di chiavi false in anni 12; e Matteo Cordiglin, cordaniere, compratore doloso di effetti derubati in L. 778 valuta doppia di detti effetti, da applicarsi al fisco.

Altri 36 individui tra ladri, e omicidi sono alle difese; e 40 altri sotto processo.

= Oggi (28 Marzo) sono stati condannati come rei del furto commesso a danno del Cit-

tadino Prospero Figari, un certo Tommaso Principe, e la serva Maria Varese, il primo in anni 30 di galea ove sarà condotto col seguente cartello in fronte: *ladro violento*. La serva sarà condotta, con altro cartello dicente: *domestica ladra* dalle prigioni, per le strade S. Lorenzo, Scurreria, Campetto, Sosiglia, vico della Casana ove abitava il derubato, S. Domenico, S. Caterina, strada nuova, e novissima S. Siro, Banchi, Giustiniani, ec. e poi in carcere per anni 30.

Bastimenti entrati in porto dai 21 p. p. ai 21 corrente: Polacche 4, Navi 1, brigantini 2, filuche 2, liuti 28, picchi 9, tartane 4, batelli 4, navicelli 3, ec. - Generi introdotti: Grano, mine 8000, Orzo 2000. - Vino, fusti 1800. - Sale, mino 1500. - Olio. Salme, 600, ec.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 24 Ventoso (15 Marzo)

Non si dubita della ratifica della pace, ma si dice che ne sarà differita ancora qualche giorno la solenne pubblicazione, per essere in caso di proclamare contemporaneamente la tregua marittima, per cui si assicura essere aperte in Parigi le trattative.

= Si assicura che il Governo ha spedito l'ordine al Generale Andreossi di visitare la riva sinistra del Reno, per stabilirvi delle fortificazioni ovunque saranno riconosciute necessarie, e formare una linea di difesa contro la riva dritta. Secondo questo piano la città di Frankental sarà una fortezza di primo ordine. Pare che Magonza cesserà di essere una piazza forte, che le barriere ne saranno rinculate a due leghe dal Reno: essa diverrà porto franco, e una delle città più commercianti di Europa.

= L'Ammiraglio Mazzaredo, comandante la flotta Spagnuola stazionata a Brest, è partito da Parigi ai 18 corrente, per ritornare in Cadice, ove deve essere destinato a una nuova missione.

= Il Ministro della guerra ha fatto rimettere, per parte del primo Console, una magnifica sciabola al Generale Oudinot.

= Alcune lettere arrivate in poco tempo dall' Indie portano la notizia che i maratti hanno dichiarato la guerra agl' inglesi : già hanno avuto luogo dei fatti d'armi ; gl' Inglesi hanno spedito al Capo di Buona Speranza per aver de' soccorsi.

= Nella solita udienza che il primo Console ha dato il giorno 17 corr: a tutti i ministri esteri furono presentati il conte di Kalitschev e il conte di Cobentzel , quest' ultimo in qualità di Ministro plenipotenziario al congresso di Luneville.

= Il cittadino Cacault , membro del C. L. si dice destinato ambasciatore a Roma.

= Il progetto di legge sul debito pubblico è motivo di forti dibattimenti al Triunato. La maggioranza sembra determinata a rigettarlo, come incompleto.

Londra 9 Marzo.

La salute del Re si ristabilisce di giorno in giorno : quella del nuovo cancelliere Addington , che fu per qualche giorno alterata , è interamente ristabilita.

La partenza del commissario francese Otto è per lo meno differita. Il Governo inglese gli ha fatto sentire , che a motivo dell' indisposizione del Re era impossibile di prendere gli ordini di S. M. sulla nota del Ministro Talleyrand relativa al richiamo di esso commissario , ma che l'ammiraglia aveva provvisoriamente spediti gli ordini a tutti i nostri legni da guerra di non molestare i pescatori francesi. = Si dice che il Governo ha assicurato i negozianti interessati nel carico de' bastimenti con bandiera prussiana , che non hanno nulla a temere ; che i loro bastimenti non saranno arrestati in mare , né detenuti ne' nostri porti. Si aggiunge che più di 40 legni con bandiera di quella Nazione hanno ottenuto ultimamente dalla dogana il permesso di sortire.

Gli uffiziali assenti per congedo hanno ricevuto ordine di raggiungere subito le loro guarnigioni , e tutti i soldati , che non vi si troveranno ai 10 di questo mese , saranno trattati come disertori.

Si sente che Gezzar-bassà si è messo in stato di ribellione contro la Porta , che lavora a fortificarsi in S. Gio. d'Acri , ove impiega quattro o cinque mila operaj per mettersi in stato di difesa.

Lettere di Giaffa annunziano che nel campo del Gran-Visir , compreso lo stesso generale Keler , sono tutti attaccati della peste , che vi fa una strage terribile. = Il Gran Visir ha perduto più di 800 mammalucchi , e uno de' principali bey. Tutte le sue forze si riducono a 10 mila uomini : le sue leve si fanno lentamente , e quantunque avesse annunziato che riceverebbe 75 m. uomini di rinforzo , è certo che non ne ha ancora ricevuto più di 3 a 400.

I nostri giornali pubblicano la risposta che pretendono essere stata fatta dalla Corte di Pietroburgo alla nota di lord Grenville : essa porta , che non vi può essere più comunicazione fra le corti di Pietroburgo e di Londra , senza che per prima condizione quest' ultima non abbia restituito Malta.

Amburgo 4 Marzo.

Il principe di Conde ha scritto ultimamente una lettera a Paolo primo , in cui gli fa sentire che allora quando gli piacque di congedare il corpo ch' egli comanda , con ordine di licenziarlo , la necessità obbligò la sua armata di passare al servizio dell' Inghilterra ; che era lontano dal credere che questa fosse un giorno destinata a combattere contro la Russia. Egli pertanto dichiara che giammai la nobiltà francese porterà le armi contro i sudditi di S. M. ; che in qualunque estrema non perderà mai la memoria de' benefizj ricevuti. La nobiltà francese , così termina la lettera , non può d'altronde dissimularsi , che nell' attuale posizione delle cose , la guerra nulla più le presenta che possa animare il suo patriottismo , e sostenere il suo coraggio. Gli avvenimenti hanno spiegato abbastanza la politica , perchè noi dobbiamo d'ora innanzi rimanerci tranquilli : troppo felici se , abbandonati e vilipesi da coloro de' quali abbiamo difesi gli interessi con tanti sacrificj , otteniamo ancora il permesso di deplorare la nostra sorte , e piangere in pace sulle nostre disgrazie. „

Il Re di Prussia , in qualità di elettore di Brandeburgo , ha mandato alla dieta di Ratisbona la sua ratifica al trattato di pace concluso coll' Impero.

Stockolm 20 febbrajo.

L'incaricato d'affari dell' Inghilterra presso

questa corte è partito il giorno 15 corr. per Londra : si attende qui a momenti di ritorno il nostro incaricato d'affari in Inghilterra.

La gran squadra partirà ai 12 del prossimo Marzo , e andrà a fare la sua crociera nel Sund.

Il Rè è partito jeri mattina per Gottenburgo : il suo viaggio ha per oggetto di far accelerare i preparativi di difesa : egli passerà in rivista le truppe che si trovano nei diversi punti del regno , e visiterà tutti i bastimenti da guerra ; si recherà quindi in Danimarca , ove deve aver una conferenza col Principe ereditario.

Berlino 24 febbrajo.

Si dice che il ministro inglese , lord Carysford , partirà fra poco da questa residenza.

Nella gazzetta della corte , a proposito del trattato di pace colla Repubblica francese , si legge il seguente paragrafo :

» Dal contenuto di questo trattato , il quale non è che un abbozzo dei grandi cangiamenti che devono aver luogo , si vede che non vi è fatta menzione né del riparto de' beni ecclesiastici di Germania fra i Principi da indennizzare , né degli stati del Rè di Sardegna , e nemmeno della Repubblica di Lucca. Da questo silenzio , segnatamente sui due ultimi punti , si deducono delle conseguenze opposte : si presume che il Piemonte tornerà al suo Rè , e che Lucca sarà aggregata a un altro Stato. Si vorrebbe ancora sapere se il Rè di Spagna si sarà obbligato a una prestazione qualunque , per la cessione della Toscana in favore del Duca di Parma. »

Ratisbona 13 Marzo.

Nella sessione del giorno 7 la Dieta generale dell' Impero ha ratificato formalmente il trattato di pace conchiusa da S. M. l'Imperatore colla Repubblica francese.

Il Conte di Collaredo nuovo ministro di Boemia , giunto il giorno prima , ha votato nel collegio degli Elettori , e il suo voto ha deciso la maggioranza , che prima non era ancora pronunziata in quel collegio.

Ecco il *conclusum* della Dieta generale dell' Impero a S. M. I. del 7 Marzo , dettato il giorno 9.

Carlo Alessandro , Principe della Torre e Taxis , commissario principale di S. M. I. presso la Dieta generale ec. in nome degli Elettori principi e Stati dell' Impero , a S. M. l'Imperatore de' Romani.

„ La Dieta generale dell' Impero ha osservato nel graziosissimo decreto imperiale del giorno 21 , dettato il 25 febbrajo di quest' anno , e nelle due carte a quello annesse i motivi importanti , che hanno determinato S. M. I. ad aderire alla dimanda formale della Repubblica francese , di conchiudere e sottoscrivere in qualità di capo Supremo la Pace dell' Impero , dietro l'esempio delle negoziazioni di Rastad e Baden : avendo in conseguenza S. M. sottoscritta questa Pace , ha degnato sottometterla alla Dieta generale , perchè gli Elettori , Principi e Stati la ratifichino a nome dell' Impero ec.

I tre Collegi dell' Impero hanno deliberato su questo decreto imperiale con tutta l'attenzione che richiede l'importanza del suo contenuto , e con tutta la prontezza , che l'urgenza delle circostanze prescrive ; e siccome dietro i motivi ampiamente esposti nella lettera di S. M. , e dietro le assicurazioni reiterate in ordine ai diritti riconosciuti incontestabili dell' Impero , possono essere interamente rassicurati sul diritto di cooperazione in materia di Pace , che la Costituzione Germanica attribuisce agli Elettori , Principi e Stati ; le forze delle ragioni che hanno determinato S. M. a conchiuder la Pace nella maniera annunziata , e la considerazione del triste stato della Germania , che desidera sì vivamente la Pace , e che ne ha un sì pressante bisogno , hanno determinato la Dieta generale dell' Impero a prendere la seguente decisione.

„ La pace conchiusa il 9 febbrajo a Luneville colla Repubblica Francese , e S. M. I. in qualità di Capo-Supremo dell' Impero sarà ratificata per parte dell' Imperadore e dell' Impero ; sarà indirizzato con prontezza a S. M. un *conclusum* a questo oggetto , per esprimerle , come eseguisse colla presente , la più viva riconoscenza della Dieta per le premure e lo zelo patriottico di S. M. in questo trattato , e S. M. I. sarà pregata di ratificare , e confermare il trattato di pace in nome suo , e quello dell' Impero Germanico. „

Decreto di Commissione, e della ratifica Imperiale dato li 9 Marzo a Ratisbona, e datato li 10 dello stesso mese.

„ S. M. Imperiale è stata informata col mezzo del rispettosissimo *conclusum* fatto dalla Dieta il 7 di questo mese, che dopo un maturo e pronto esame ha risoluto di ratificare la Pace relativa all' impero, conchiusa a Luneville li 9 febbrajo colla Repubblica francese da S. M., tanto in suo nome, che in nome dell' Impero, d'indirizzarle prontamente il *conclusum* a questo oggetto, di esprimere i più vivi sentimenti di riconoscenza verso S. M. per le sue benefiche, e patriottiche cure verso l'Impero, e la sua mediazione per gli oggetti relativi alla Pace, e di pregarla umilmente di ratificare e confermare questo trattato tanto in suo nome, come in quello dell' Impero.

„ Ella è una gran soddisfazione per S. M. il vedere la Dieta generale dell' Impero riconoscere colla più viva gratitudine le paterne sue premure, onde accelerar la conclusion della Pace dell' Impero. Per porre un pronto termine alle prestazioni di guerra, che ancora non sono cessate, animata S. M. dallo stesso zelo, ha deciso di approvare senza altra dilazione il suddetto *conclusum* in qualità di Capo-Supremo, e di trasmettere al più presto a Luneville l'atto formale e solenne di ratifica, tanto in suo nome, che in quello dell'Impero. »

Coira 10 Marzo.

Il nostro destino politico pare finalmente deciso. Oltre le molte notizie che concordemente ci assicurano della frattellevole nostra unione coll' Elvezia, jeri fu pubblicato il seguente proclama.

„ Il consiglio provvisorio della prefettura Grigiona, sul desiderio universale degli abitanti del paese, di sapere qual esser possa il destino del paese de' Grigioni alla pace, fa noto d' avere egli ricevuto per la terza volta da' suoi deputati residenti a Parigi la notizia, che il paese dei Grigioni resterà incorporato all' Elvezia. Egli non ha però finora su di ciò alcun avviso dal governo Elvetico. „

Marsiglia 22 febbrajo. La divisione Gonthesme ha sospeso un momento il suo cammino per attendere di essere raggiunta dal vascello *la Costituzione*, che ha invertito nei bassi fondi poco distante dall' imboccatura della rada di Tolone, ma che immediatamente soccorso, fu messo in stato di ripartire.

È stato sbarcato in Tolone il giorno 13 corr. da un bastimento parlamentario precedente da Maone l' equipaggio di una fregata Francese stata predata dal nemico dopo la più valorosa difesa sopra Malega: nel combattimento restò ucciso il Capitano, e 300 circa dell' equipaggio fra feriti e morti.

Da un Aviso francese approdato a S. Tropez, e proveniente d' Egitto, si è inteso che ivi sono arrivate felicemente le due fregate *l' Egiziana* e *la Giustizia* con altri legni mercantili, che in quelle parti tutto era tranquillo; che l' Armata era nello stato più formidabile di difesa; che gli inglesi non avevano ancora conseguito alcun sbarco; e che non aveva esse incontrato cimin facendo, alcuna flotta nemica, eccettuato quattro vascelli in crociera avanti Alessandria. Una caravella turca di 90 cannoni è caduta in potere di detto due fregate.

Roma 21 Marzo.

Si dice che il Geo. Murat abbia partecipato a Micheroux l' immutabile risoluzione della Francia di occupare i porti del regno di Napoli, e che questi abbia spedito un corriere alla corte, allegando di non avere de' piani portieri sufficienti, in seguito del quale a posta corrente è di qui passato l' altro jeri il Ministro Russo Isakinski che da Napoli si portava a Firenze per far moderare le pretese di Francesi. Il risultato non può ancora sapere come neppure si sa se sia stata intimata la rottura dell' armistizio, ma è certo che i francesi sono di nuovo ingressati a Perugia, ed hanno notificato al S. Padre il loro prossimo transito per Napoli.

Il Papa tratta i Francesi suoi ospiti con tutti i riguardi, e non risparmia spesa e attenuazioni per cattivarne la benevolenza. Bisogna convenire, che l' attuale governo di questo paese è quanto possa darsi di meglio sotto un sovrano: ognuno parla e pensa come vuole, e sembra di esser piuttosto in America che sotto la sfera del S. Uffizio.

L' indulto accordato dal Re di Napoli non ha avuto, nè può aver luogo per quelli che hanno preso le armi, e si sono battuti, perchè sebbene il re perdoni il delitto di stato, il delitto comune resta, così si esprime la nuova prammatica: vale a dire che se non combattono coi Francesi ha ucciso un realista, il fisco, per l' indulto, rimanda alla sua azione per il delitto di stato, e lo rimette alla Vicaria criminale per farlo punire semplicemente come omicida.

Il Gen. Acton dirige sempre tutti gli affari.

Gli Inglesi sono comparsi il giorno 15, alla vista di Napoli con una flotta di 13 vascelli, ma il Gen. Acton avendo loro fatto sentire, che non poteva riceverli, in vigore dell' ultimo armistizio fatto coi francesi, sono ripartiti il giorno dopo. In Sicilia non ve ne sono; e la voce che Nelson sia sbarcato in quell' isola non si è punto confermata.

Le truppe di linea napolitane sono quasi tutte concentrate nella Capitale: questa operazione è stata fatta dopo le ultime dimande de' francesi, nè si sa se o per imbarcarsi, o per assicurare la pubblica tranquillità, o per batterli, o farsi battere.

L' ajutante di Murat è ancora a Napoli. Il Ministro straordinario Russo è ripartito per la Moscovia dopo aver dato gli ordini di S. Andrea al re, e a varj altri.

A V V I S O.

— Dalla Stamperia Caffarelli si è pubblicato un Compendio ragionato sul vero metodo di scrivere bene la lingua toscana, e d' insegnare le due lingue toscana, e latina.